Anno 93 - Numero 90

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 15 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 800 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estere (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 8; *Iran rls. 35; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Agitazioni e scioperi

La storia non insegna

Nel primo anno del fascismo, quando alcuno si faceva a deplorare l'umiliazione del Parlamento, la compressione della stampa, le violenze squadriste non sopite, si sentiva invariabilmente rispondere: « Ma adesso i tram camminano; adesso le ferrovie vanno ».

Le agitazioni, e soprattutto la fitta sequela di scioperi degli anni 1920-'22, avevano veramente creato un diffuso stato d'irritazione; anche uomini di solito equilibrati sembravano non rendersi conto della mancanza assoluta di proporzione tra il disturbo di scioperi in servizi pubblici e tutti i pericoli che una dittatura porta con sé; aver dimenticato che, dietro a quelle agitazioni ed a quegli scioperi, c'era anche la reazione delle masse alle rapide fortune che la guerra aveva recato a pochi, e che apparivano odiose a chi ricordava i quarantun mesi di trincea, i troppi morti.

Impressiona chi rilegga epistolari di quegli anni il vedere come pur uomini di schietta fede liberale se non socialista, che poi furono coraggiosi oppositori del fascismo, od esuli, o talora vittime, accettassero nel 1921-'22 la prospettiva di una temporanea dittatura militare, di un periodo di assolutismo. Sono ricordi che sarebbe bene rievocare. Prescindo dagli scioperi nell'industria privata. L'esperienza qualcosa mi ha insegnato, e sarei deciso oppositore di ogni legge che volesse imporre arbitrati obbligatori. Ma amerei molto invece vedere liberi arbitrati, accettati dalle due parti, la discussione intorno ad un tavolo, l'esame dei bilanci, la ricerca di tutto ciò che quella industria può dare ai suoi lavoratori.

Lo sciopero nel servizio pubblico, là dove c'è un Parlamento (od un consiglio comunale), espresso dagli elettori, che dovrebbe contemperare gl'interessi di tutti, ed avere l'autorità di dire l'ultima parola in tema di stato giuridico ed economico dei dipendenti statali (o comunali), mi lascia perplesso.

Più perplesso che mai, quello contro disegni di legge. E' chiaro che se tutti i problemi dovessero risolversi con azioni di forza, espletate prima che gli organi elettivi avessero modo di parlare, tanto varrebbe sopprimere questi. Ma già l'esautorarli è la via che conduce ai regimi totalitari. E credo siamo in molti a credere che se disgraziatamente dovesse profilarsi per l'Italia una crisi delle libere istituzioni — che grazie a Dio non è nell'aria — sarebbe la dittatura di destra, non quella di sinistra, che s'instaurerebbe.

Contro i disegni di legge che appaiono improvvidi o dannosi, c'è da farne presente il danno ai parlamentari (e non si dà gruppo che non abbia rappresentanti od amici in Parlamento), c'è l'appello all'opinione pubblica. Contro le punizioni disciplinari inflitte a pubblici impiegati e che i colleghi ritengano ingiuste, c'è il ricorso agli organi della giustizia amministrativa (e chi li conosce, ben sa che espletano in modo soddisfacente il compito di protezione dei dipendenti statali dalle illegittimità; qualche maggiore energia potrebbe desiderarsi in loro allorché si tratti di proteggere il cittadino da deplorati arbitrii degli organi del potere politico).

Svalutare o fingere di ignorare tali organi è, piaccia o meno, uno scuotere queste istituzioni libere, che da men che sedici anni abbiamo di nuovo: poco apprezzate dai giovani che non conobbero altro regime, assai più da noi che possiamo fare il confronto con la struttura totalitaria. E che accettiamo senza irritazione, in virtù di questi nostri ricordi, anche gli scioperi dei servizi pubblici che più ci disturbano, e per nulla al mondo vorremmo rivedere quei rompitori di scioperi, quei volontari con bracciali tricolori, che nel 1921 e nel 1922 si sostituivano talora a postini o tranvieri scioperanti, e che erano uno dei volti del fascismo che avanzava.

Ma il monito di non dimenticare l'insegnamento di una storia non remota, non va soltanto ai dipendenti pubblici ed ai professionisti. Va ai governanti, ai parlamentari, alla stampa.

Ai governanti, che dovrebbero parlare più spesso al popolo, e non in termini vaghi, ma ricordandogli che ad ogni spesa richiesta ed invocata deve far fronte un nuovo gettito tributario, facendogli presenti le necessità del bilancio, termine che ai più degl'italiani nulla dice. Ammonirlo che l'Italia non deve assomigliare a quelle famiglie sciagurate, dove tutti battono le mani ad ogni nuova spesa proposta, senza gelosie, ma si fanno volare i piatti alla prima proposta di economie. (E purtroppo ho il dubbio che le rassomigliamo; mai una protesta generale contro una spesa, la più discutibile che sia; ceti, regioni, comuni, si attengono alla regola di buona educazione di non guardare nel piatto dell'altro, quando il papà vi deposita un buon boccone). Ed i ministri potrebbero altresì, prima di presentare certi disegni di legge, come quello che ha generato l'agitazione dei professionisti, consultare gli organi rappresentativi dei gruppi interessati.

Il « memento » va ai parlamentari. Quanto segue non mostra una eccessiva fiducia del paese nelle istituzioni ch'essi incarnano. Sensazione inconscia, forse ingiusta; ma occorre prenderne atto, conquistarsi (ed è una conquista da rinnovare ogni giorno) questa fiducia. Il cittadino legge che in quella seduta della Camera, in cui si doveva discutere il disegno di legge che lo interessava o l'interpellanza che gli appariva bruciante, c'erano all'inizio otto deputati, saliti poi a quindici; apprende che quel disegno di legge è stato presentato da mesi e mesi, e non viene mai in discussione: non sarà conquistato a tale fiducia. Ma peggio se prenderà in mano gli atti parlamentari e vedrà gli oggetti d'interpellanze, i disegni di legge d'iniziativa parlamentare: novantacinque volte su cento, gl'interessi di Buco di sopra e di Buco di sotto, la creazione d'inutilissimi uffici, di linee ferroviarie o tranviarie ultrapassive in regioni ricchissime di più moderni mezzi di trasporto, mazzate date alla scuola, alla buona struttura amministrativa, con proposte per nominare tutti coloro che hanno ottenuto la più magra delle idoneità, per sopprimere un esame di promozione, per sistemare anche in delicatissime branche ogni categoria di avventizi.

E pur la stampa dovrebbe dare un po' più di posto ai problemi della *res publica*, della nostra casa. I promotori di scioperi possono addurre l'argomento che solo col fatto drastico dello sciopero si richiama l'attenzione del pubblico; i giornali non avrebbero concesso un decimo, un ventesimo dello spazio che hanno dato al disegno di legge Trabucchi-Gonella, se non ci fosse stata l'agitazione e lo sciopero.

Questa nostra democrazia italiana ha appena sedici anni di vita. La Costituzione è rimasta incompleta per molte, troppe paure: anche quella di affrontare una legge sullo sciopero nei pubblici servizi, che potrebbe avere vario contenuto, potrebbe anche essere aperto riconoscimento del diritto di sciopero; ma dovrebbe affrontare il problema se il Parlamento trovi dei limiti e quali, e come posti, nel distribuire tra i vari rami la pubblica spesa.

Quelli, e credo siamo la grande maggioranza, che desideriamo che le libere istituzioni vivano e fioriscano, cerchiamo di preservarle da quel pericolo che una esperienza non remotissima ci mostra essere insito alle troppo frequenti agitazioni.

A. C. Jemolo

Gli avvocati confermano lo sciopero per l'Ige

Roma, 14 aprile.

Entro il mese la controversia tra governo e professionisti in merito al provvedimento dell'Ige dovrebbe essere risolta. Martedì prossimo il comitato dei cinque nominato ieri dal gruppo di della Camera per concordare con i consigli degli ordini professionali interessati gli emendamenti al disegno di legge si riunirà con il proposito di giungere rapidamente a una conclusione.

La federazione nazionale dell'ordine dei medici ha preso atto con soddisfazione del favorevole orientamento del direttivo del gruppo democristiano, ma ha sottolineato la necessità, in un suo comunicato, che vengano anche risolti con sollecitudine le controversie in corso fra i medici e gli enti mutualistici minori (coltivatori, artigiani, commercianti, ecc.).

Da parte degli avvocati rimane invece confermato lo sciopero che comincerà domani e dovrebbe protrarsi tutta la prossima settimana.

Una manifestazione eccezionale ha salutato il primo astronauta

Gagàrin a Mosca con gli onori del trionfo accolto da Kruscev e da una folla immensa

L'arrivo all'aeroporto di Vnùkovo dove erano in attesa tutti i membri del Praesidium - Parata sulla Piazza Rossa, salve di cannone, bandiere, ricevimento al Cremlino - Emozione della moglie, lacrime dei genitori, semplici contadini - Orgoglioso discorso del Presidente russo con invito finale a incrementare l'agricoltura - L'atterraggio avvenne con un paracadute; il pilota fu scelto fra quindici candidati

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 aprile.

« Vnimanie, vnimanie *(attenzione, attenzione)* — annunciava Radio Mosca —, *alle 10,36 il compagno Gagàrin è partito per Mosca da una base ignota a bordo di un "Il 18". Alle 9,47 il compagno Kruscev è partito in aereo per Mosca dal Mar Nero. Mosca è in attesa del primo cosmonauta. Immense manifestazioni di massa sono in corso anche a Kiev ed a Pechino, a Bucarest ed a Varsavia...* ».

La città, illuminata da un sole tiepido, era colma di bandiere rosse, di moltitudini sorridenti incolonnate, di reggimenti, fiori di carta, ritratti di Yuri Gagàrin. Salve di cannone. Lo strepito della propaganda era moltiplicato per mille. La folla rompeva già i cordoni. Squadroni di polizia a cavallo, avvenimenti, vetture della Croce Rossa, telefoni da campo. Turbe di giovani agitavano balalaiki, chitarre e domri sotto un grande striscione che annunciava: « La nuova frontiera è sulle faces radioattive di Van Allen ».

Alle 11,30 apparve sul cielo di Vnùkovo il turboelica « Il-18» di Gagàrin, scortato da due caccia reattori a destra, due a sinistra e tre in coda. La guardia d'onore della guarnigione di Mosca presentò le armi. Risuonò una vecchia canzone degli anni trenta: Krilia Sovietov (Le ali dei Soviet). L'aereo atterrò e si aprì lo sportello. Erano le 11,59.

Il pilota spaziale, sorridente, in uniforme di maggiore dell'Aviazione, discese la scala e si avviò verso la tribuna, salutato da un urrah! che riecheggiava da ogni lato. Procedeva con passo fermo e sicuro. Giunse dinanzi a Kruscev, si arrestò sull'attenti e disse: « Compagno primo segretario del Partito comunista dell'Urss e presidente del Consiglio dei Ministri Kruscev, sono felice di riferirvi che il compito assegnatomi dal Comitato centrale del Partito e dal Governo è adempiuto. La mia missione "Oriente" ha compiuto il volo nello spazio. Tutti gli strumenti hanno funzionato perfettamente, e mi sento bene. Sono pronto ad eseguire qualsiasi nuovo ordine del Partito e del Governo. Maggiore Gagàrin agli ordini ».

*Si abbracciarono lungamente. Kruscev piangeva a calde lacrime. L'abbraccio fu ripetuto più volte. Anche Voroscilov, il vecchio condottiero dell'Armata rossa, piangeva come un bambino. Quindi Gagàrin salutò il presidente del Praesidium, Brezhnev. Rimase fermo con passo fermo e sicuro. Giunse dinanzi a Kruscev, si arrestò sull'attenti e disse: « Compagno primo segretario del Partito comunista dell'Urss e presidente del Consiglio dei Ministri Kruscev, sono felice di riferirvi che il compito assegnatomi dal Comitato centrale del Partito e del

CRONACA CITTADINA

ANTICIPO DELLA MOSTRA "FLOR 61,,

La valle dei fiori

Un giardino meraviglioso presso il palazzo delle Esposizioni - Immaginate un Eden che scende verso il Po con torrenti e cascate, e i prati ricoperti di fiori di ogni continente - Tutte le tinte, tutte le varietà: sembrano sbocciate dalla fantasia di un poeta - Lo spettacolo di sessantamila tulipani

Il cavaliere del lavoro Giuseppe Biatti ha presentato ieri ai giornalisti il grande «giardino» fiorito e i lavori nei saloni del Palazzo delle Esposizioni al Valentino, dove il 28 si inaugurerà l'esposizione «Flor 61». La primavera ha anticipato la fioritura dei 60 mila bulbi di tulipani, che appaiono in tutto il loro splendore. Pubblichiamo le impressioni di una prima visita al meraviglioso giardino.

Un angolo del Valentino, cioè il tratto compreso fra il villaggio medioevale, il palazzo di Torino Esposizioni, la fontana luminosa e il ponte Isabella, è stato meravigliosamente trasformato in un piccolo Eden. Sembra opera di un mago che ad un certo momento abbia imposto la metamorfosi con un colpo della sua bacchetta prodigiosa: invece è il risultato di oltre un anno di pazientissimo lavoro del comitato «Flor '61».

Ci si lascia alle spalle il traffico rumoroso di corso Massimo d'Azeglio, si varca un recinto di transenne e ci si ritrova, ed un tratto, in un luogo fuori del mondo. Immaginate una valletta che scende dolcemente verso il Po, solcata da un torrentello nel quale confluiscono rivi minori e cascate: una valletta tutta formata di prati e di aiuole intersecate da viali e sentieri, circondata da ippocastani, da pini, da siepi fitte e da cespugli rigogliosi, e ricoperta completamente di fiori. Anche chi non sa distinguere una rosa da una begonia resta incantato e ammirato. Ci sono fiori di ogni continente e di ogni isola, colossali e minuscoli, rari e comuni, inodori e profumatissimi: e tutte le tinte, tutte le sfumature sono presenti in questi petali, il rosso fuoco, il rosso scuro, il rosa pallido, il rosaccio, il lilla, il viola cupo da tramonto d'estate, il bianco candido, il bianco-azzurro simile alla neve dei più alti ghiacciai, il verde bandiera, il verde pastello il giallo squillante, l'arancione. E i colori sono distribuiti con raffinati criteri estetici: qua gruppi di lilla, accanto i gialli, più sopra i bianchi, più sopra ancora la sinfonia imperiosa e trionfante dei rossi. E tra essi e sopra e sotto un soave tappeto di morbidi muschi e di erbette fini e rasate.

La valletta, con le sue acque chiare e fresche, meriterebbe d'essere lodata in una canzone di Petrarca; e non figurerebbe come scenario dei poemi favolosi ed eroici del Tasso e dell'Ariosto dove non mancano prati di paradiso terrestre, ombrosi e silenti, ricchi di arbusti, di stupendi fiori e di pelle che offrono nascondiglio e riposo alle belle fuggitive e agli stanchi guerrieri; potrebbe essere anche un paesaggio tipico dell'Arcadia e ieri si era tentati di guardarsi attorno per scoprire greggi di pecore e di agnellini e vaghe pastorelle sospirose. Ma ieri non c'erano, tra quelle aiuole, personaggi mitici, bensì giardinieri che s'affannavano per gli ultimi preparativi ed esperti che giravano di vialetto in vialetto contemplando e quasi covando con occhio amoroso gli esemplari d'eccezione. Non c'era il sole, purtroppo, e dalla collina seguitavano a salire, fosche nubi gonfie di pioggia.

Ma la valletta — o «giardino rococò», secondo la denominazione ufficiale — era egualmente in festa. Con un anticipo di una quindicina di giorni sul previsto, erano fioriti sessantamila tulipani: una esplosione gagliarda, gioiosa, multicolore. E inaspettata. Il comitato direttivo credeva di aver fatto bene i suoi calcoli: dovevano sbocciare, più o meno, il 28 aprile, data dell'inaugurazione della mostra. Ma i tulipani non hanno rispettato i calcoli e non si sono curati delle esigenze organizzative: hanno sentito il caldo e sono sbocciati adesso, indisciplinatamente. Spettacolo grandioso, un mare di calici di tutte le tinte, chiassose, delicate e bizzarre: mai s'era vista a Torino una fioritura così imponente e perfetta. Gli esperti se li coccolavano rimirandoli alcuni per aiuola, lo sguardo lucido di commozione: e quando, nel pomeriggio, cominciò a piovere, avevano l'aria di volerli proteggere ad uno ad uno, teneramente, con l'ombrello.

m. bz.

L'avventura della domenica

L'avventura corre ogni domenica sulle strade. Dopo una settimana di lavoro negli uffici e nelle fabbriche si fugge dalla città in cerca di ore serene. Una volta si prendeva il tram della collina, si proseguiva a piedi: tutti ritornavano la sera. Oggi si raggiungono mete sempre più lontane in auto e in moto: non tutti i ritorni sono lieti, perché dopo ogni grande esodo si contano vittime. Non è un fenomeno di Torino soltanto, ma del mondo intero. L'anno scorso sulle strade del Piemonte hanno perso la vita 312 persone, altre 13.750 sono rimaste ferite. Sembra di riferire le tragiche cifre di una battaglia. In realtà la strada fa più vittime del cancro.

Le cause: fretta, indisciplina, stanchezza. Ripetiamo cose che tutti sanno, ma che troppi dimenticano. In Francia è stata pubblicata questa boutade: «Automobilista è colui che guida con prudenza per dieci minuti dopo aver salutato a una sciagura stradale». Un'affermazione pessimista. Ma la realtà è che istinti di potenza e di lotta esplodono anche negli uomini più miti quando sono alla guida di un'auto. Per questo le gite domenicali diventano pericolose. Macchine cariche di donne e di bimbi sono lanciate in lotte di prestigio. Ogni automobilista è un sorpasso da battere. E il numero delle vittime cresce.

Non c'è giornale del mondo che non rivolga un monito ai suoi lettori. Noi non ci stancheremo di ripeterlo. Domani la giornata sarà più difficile del solito. Sono previsti per Juventus-Inter almeno 50 mila tifosi milanesi, quasi tutti in auto. Altri 10 mila giungeranno dalla provincia. Questa colonna incontrerà venendo a Torino quella non meno imponente dei gitanti che lasciano la città. Le due masse scatenate si incontreranno ancora alla sera per il ritorno. Sarà una domenica particolarmente avventurosa. Ancora una volta ricordiamo a tutti: cortesia e prudenza.

ACQUA E SAPONE

Applicato finora un solo cestello dei 2 mila promessi dal Municipio

L'hanno messo in via Roma angolo via Bertola - L'assessore Enrico: «Almeno 200 sono pronti, ma la Nettezza Urbana non li ha ancora ritirati» Se non ci fosse l'iniziativa privata i risultati della pulizia sarebbero scarsi

Il primo cestino (il primo di duemila che l'assessore Carmagnola ha promesso) è stato appeso al semaforo di via Roma angolo via Bertola. In via Roma sono previsti altri 30 cestelli, sufficienti per invitare i cittadini a non spargere le cartacce sotto i portici. L'assessore Enrico ci ha detto: «Duecento cestelli sono già pronti, ma il servizio di nettezza urbana non li ha ancora ritirati». Ha aggiunto che il corso di qualificazione di via Barletta è pronto alla fabbricazione in serie. Che cosa si aspetta dunque?

La partecipazione piuttosto blanda degli assessori alla campagna per restituire pulizia e decoro alle strade torinesi, dimostra ancora una volta che senza l'iniziativa privata non si sarebbe ottenuto nulla. Anche questa modesta faccenda dei cestelli prova la mancanza di zelo e la disorganizzazione tra i vari settori. Un assessorato li fa preparare, l'altro tarda a metterli in opera.

Noi siamo favorevoli a municipalizzare o nazionalizzare tutti i servizi pubblici. Ma occorrono efficienza e attività da parte delle persone a cui sono affidate le singole imprese. Bisogna che siano in grado di stimolare l'azione dei loro funzionari e degli uffici. Altrimenti è meglio lasciare che i privati esercitino anche questi servizi.

Centinaia di lettere, che continuano a giungere ogni giorno a *Specchio dei tempi* ci segnalano qui e là gravi esempi d'incuria. Ci esortano ad estendere la nostra «crociata», come la definisce un avvocato, a tutta la periferia. Un dottore scrive: «*Il forestiero che passerà per via Roma resterà a bocca aperta; ma quando si dirigerà verso Superga per corso Belgio o peggio per il lungo Po Antonelli, maperi griderà un poco di minuti nella sua compresa tra le due vie, cosa penserà? Immondizie, strati sconquassato, mancanza di pavimentazione in alcuni tratti, marciapiedi inesistenti*».

Un ingegnere biasima le folle domenicali «*che invadono i luoghi campestri e lei mancanza le provviste, lasciando cartacce e scatolame quale agradito ricordo*». Aggiunge la piaga della grafomania che «*causa gravi ingiurie a pareti di chiese monumenti santuari*». Un pensionato, deluso dalla cattiva abitudini dei torinesi chiede: «*Soltanto in via Roma ci si deve comportare da persone civili?*». Alzando gli occhi sui vari edifici scolastici cittadini una madre di famiglia domanda: «*Che cosa fanno i bidelli? I vetri delle scuole sono aperti*».

Siamo invitati a controllare lo stato dei marciapiedi all'angolo di corso Peschiera e corso Monte cucco; di corso Trapani e via Bardonecchia; di via Giordano Bruno angolo via Arduino; le basi delle Torri Palatine *straformate in vespasiani*»; il pavimento dei mercati rionali che, come dice un medico, «*dovrebbe essere lavato con gli idranti ogni pomeriggio*»; l'angolo dello Stadio Comunale propiciente corso Giovanni Agnelli. Ci vengono indicati, come esempi di sporcizia via Foligno, via Bergaro, piazza Villari, via Spano e così via.

Una signora avvinera, sposata a un torinese, scrive: «*La mia Suisera è bella, ma qui è un paradiso. Se non ci fossero tante cattive abitudini, che gioia per gli occhi! Torinesi, siate orgogliosi della vostra bella città: fatele rispettare, non le buone e non le cattive. Voi, siete i veri italiani: lo dimostra il Risorgimento. Siate capaci di far rispettare il patrimonio della vostra città, dato che avete la gloria e le bellezze!*».

Ancora una lettera. «Manco da Torino da vent'anni. Vivo a Parigi. Entusiasmato dalla campagna de La Stampa ho voluto anch'io fare un giro in centro e in periferia. Ho constatato con molto rincrescimento la grande trascuratezza. Pochi spazzini, è vero, questa non è colpa loro. Ma come lavorano! Senza volontà, con negligenza, privi di controllo. Quando sono passati, bisognerebbe che dietro di loro altri ripulissero l'opera. Perché non mi accorgo mai di questi servizi?».

Se il servizio della Nettezza urbana fosse meccanizzato, come auspica il giovane e dinamico assessore Arnaud, durante la notte innaffiatrici e spazzatrici potrebbero passare sotto i 33 chilometri dei portici torinesi. Se gli spazzini lavorassero di notte, al mattino Torino si presenterebbe fresca e accogliente.

Ma la meccanizzazione non incontra favore: l'assessore Carmagnola dice che la sua efficacia è messa in forse dal postaggio, anche notturno, delle auto lungo le strade. Nelle altre grandi città le auto vanno tutte nelle rimesse? Quanto al servizio degli spazzini le commissioni interne si sono dichiarate contrarie al lavoro notturno. Tutt'al più anticiperanno il servizio del mattino: alle 7 anziché alle 7.30.

I problemi della periferia all'Ordine degli Architetti

Nel ciclo di conversazioni promosse dall'Ordine degli Architetti ha parlato ieri sera l'arch. Casalegno sulla organizzazione della periferia urbana. Dopo aver ricordato che il piano regolatore del 1908 fu travolto dalla «esplosione industriale e commerciale» egli ha notato come la periferia abbia assunto discordanti caratteri; da un lato edilizia d'una ricca pretesa, dall'altro «il pullulare di improvvisate abitazioni di legno, latta e cartone; le "bidonvilles" che forniscano l'80 per cento dei corrigendi e il 20 per cento dei tubercolotici».

L'oratore ha quindi esaminato il problema sotto il profilo dello spirito legale, economico e sociale, auspicando che il comune favorisca l'attuazione di piani consensuali. Quanto al piano regolatore generale, l'arch. Casalegno ha detto di non ritener sostenibile la sua intangibilità. La revisione dovrebbe anzi essere periodica.

Una soluzione del problema secondo l'arch. Casalegno «deve e può essere trovata». Basterebbe applicare l'art. 18 della legge urbanistica che prevede l'asproprio «entro zone di espansione dell'aggregato urbano» per le aree non edificabili e sulle quali si sia costruito in contrasto con la destinazione di zona, o abbiano cominciato a costruire. E' bene quindi che questi problemi fondamentali per la società moderna vengano dibattuti fra i cittadini soprattutto alla vigilia di nuovi provvedimenti amministrativi, nuovo codice urbanistico, nuovo regolamento edilizio, nuovo intervento statale nell'economia edilizia, dall'applicazione dei quali dipende l'avvenire della città.

Stamane duplice inaugurazione al Valentino

Il Salone dell'Abbigliamento nel nuovo Palazzo delle Mostre

La cerimonia alla presenza del ministro Pella, presidente di «Italia 61» - Quest'anno i colori della moda prendono nome da eventi memorabili - Vedremo le donne vestite in verde-Italy o in blu-galassia - Gli uomini in grigio-stratosfera

Doppia inaugurazione stamane alle 10 in corso Unità d'Italia, già corso Polonia. Nella sua qualità di presidente di «Italia '61», il ministro Pella presenzierà all'apertura del XII Salone mercato internazionale dell'abbigliamento e del Palazzo delle Mostre che lo capita. Nei giorni scorsi abbiamo già descritto l'ampio edificio, progettato dagli architetti Rigotti, padre e figlio, e la sua ardita volta «a vela» in cemento armato, opera degli ingegneri Esquilan e Levi. Soffermiamoci ora sulle novità che i 350 espositori italiani e stranieri presentano al pubblico dei compratori, incominciando dal settore dedicato alle donne.

Viene lanciata la linea «personalità», sorbolla, sciolta che dà all'occhio un'impressione di agilità.

I tailleurs hanno la giacca appoggiata in vita sui davanti, diritta dietro; spalle arrotondate; colli con risvolti molto piccoli, spesso sostituiti da sciarpette annodate. La gonna è a pieghe oppure leggermente svasata. Non mancano i «tailleurs» con gonna diritta, giacche corte e scacchetta, molto pratici, con profili in pelle, motivi di impunture, tasche, modini. Prezzo: 15-25 mila lire.

I soprabiti e i «mantelli» sono di linea diritta, morbida, priva di ogni eccesso con colli ricchi ma leggeri, in tessuto, in pelle o in pelliccia. I tipi sportivi preferiscono tessuti di grossa trama con sprumature multicolori su fondi scuri. Sono guerniti ai polsi ed al collo di pelle glacé. Simpatici i soprabiti in «loden» dal taglio impermeabile, con collo doppio uso e pieghe sul dorso a soffietto. Pratici i completi formati da gonna-abito, con mantello sette ottavi. Per le ore eleganti si alternano due linee: mantelli di linea sfilosciata e mantelli a godet. Si arricchiscono di colli in volpe, visone, persiano. Tessuti a superficie ramata, come il velour di lana, il drap sibellino. Prezzi: dalle 18 alle 35 mila lire.

Gli abiti. Per la mattina sono molto semplici, dritti, con vita bassa sottolineata da impunture e cinturine in tessuto o in pelle. Più elaborati i vestiti per il pomeriggio, con motivi di drappeggi incrociati, di pannelli. L'abito da «televisione» è abbastanza elegante: serve per ricevere l'invitato per una serata televisiva o per la partita a carte. Quanto ai tessuti, trionfo della maglia di lana, calda, confortevole, accessibile. Prezzi al dettaglio: dalle 10 alle 16 mila lire.

Da qualche stagione vengono realizzati in serie anche abiti da «cocktail» e da sera. Quest'anno sono in seta spessa o in crespo di lana, in chiffon, velluto o pizzo. La linea è scivolata, la ricchezza è al fondo della gonna con balze plissé, «ruches», piccoli ventagli a godet. Il costo va dalle 18 alle 25 mila lire.

Ed eccoci ai colori. Il marrone e il verde, che si contendono il primato, sono presentati in una vasta gamma di sfumature: verde «Italy» (bandiera), Tirolo, edera, rosmarino, giada; marrone castagno, quercia, ganzella, sigaro, fanghi fino alle sciarisime Van Dick Seguoia (due tinti di grigio: stratosfera (chiara), acciaio (scuro). La tavolozza è ravvivata dal rosso Birmania (rubino) e Carmen. Il blu ha due sfumature: Galassia e Corvetta.

Sviluppata è la produzione dei capi in pelle: soprabiti, abiti, tailleurs in renna e pelle glacé. Novità assoluta: l'abito da sera a guaina in pelle d'oca ed il pantalone in pelle di pitone, serpente e lucertola. La moderna Eva pagherà un po' caruccio. Il suo peccato di vanità. Il patito di serpente sarà in vendita a 300 mila lire.

Per l'uomo, la linea dell'anno si chiama «Transcontinental». La parola d'ordine dei confezionisti è: qualità e leggerezza dei tessuti. Unica concessione all'originalità, il cappotto elegante in visco-lana del costo di 50 mila lire.

Le linee dell'abbigliamento non sono molte cambiate: il cappotto si mantiene CHIUSO, le giacca lunga (cm. 77), i pantaloni con risvolto per i capi sportivi, senza per quelli eleganti. Le novità più notevoli sono nei particolari rafinati. Soprabiti in tinta unita con fodere staccabili in leggero lano «pied-de-poule» e cappello sportivo analogo alla fodera. L'autocoat (cappotto per macchina) resta corto, maniche a giro, un petto, colle in maglia o in pelle; fodere molto vistose a fasce verticali. Il cappotto sportivo è in lana cardata. Principe di Galles e in fantasia spigata, a doppio petto con manica a raglan.

Sempre pratico lo spezzato: giacca fantasia a disegni poco vistosi, pantaloni in tinta unita in gabardine e granité. Gli abiti classici hanno le spalle morbide, a tre bottoni. Sono realizzati in lana pettinata a disegno «punta di spillo» e «righe impercettibili. Colori dominanti: il grigio stratosfera ed eclisse. Il cappotto da sera è grigio, in velour a coshemere. Prezzi: cappotto da 25 a 28 mila lire; per lo spezzato da lavoro da 24 a 20 mila: abito elegante da 25 a 22 mila

In lieve miglioramento il pittore F. Casorati

Le condizioni del pittore Casorati, sottoposto l'altra sera all'amputazione della gamba sinistra in seguito a trombosi, hanno registrato un lieve miglioramento. La notte dopo l'operazione è stata dolorosa, ma ieri mattina l'infermo ha potuto riposare brevemente. Più tardi ha scambiato qualche parola con la moglie, Daphne Maugham, nipote del noto scrittore e non il figlio.

Nel corso della giornata il polso, la pressione e il respiro sono stati giudicati soddisfacenti dai medici. La temperatura si è mantenuta nei limiti previsti. La prognosi è sempre riservata.

Urtata da una "vespa, sarebbe stata schiacciata da un'auto

Chi uccise la ragazza di via Cigna?

Le indagini ordinate dalla Procura dopo l'impressionante referto dei medici: segni di una ruota sul collo della vittima - Testimonianze contrastanti - Il Ferragosto dello scorso anno: il fratello dell'investitrice morì folgorato a Sestriere: il suo stoicismo commosse la città

La sciagura avvenuta l'altra sera in Via Cigna, nella quale ha perso la vita la commessa Ester Cracas, di 20 anni, non è ancora chiarita. Ieri il procuratore della Repubblica dott. Biffi-Gentili ha incaricato i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di svolgere indagini.

La ragazza è stata investita da una «vespa» mentre attraversava la strada. Erano le 20 passate e pioviginava: visibilità scarsa, dunque, e passanti frettolosi; due o tre affermano di aver visto l'incidente, però le loro testimonianze risultano nettamente contrastanti. L'investitore — Sergio Tosetto, 36 anni, di Settimo — ha detto di avere urtato con la spalla la ragazza. l'ha vista cadere, anch'egli è caduto mentre sfrecciavano macchine. Non ricorda altro, perché ha perso i sensi.

Pochi minuti dopo la sciagura, due giovani sono arrivati all'autosterio Martini e, trafelati, hanno detto al custode: «Presto, un'ambulanza. In via Cigna una ragazza è stata urtata da una vespa e una macchina le è passata sopra». L'ospedale non è dotato di ambulanza e, mentre si telefonava alla Croce Rossa, la ragazza investita è arrivata, portata a braccia da passanti. Ma era morta. Un altro testimone sarebbe dello ieri ai carabinieri di Barriera di Milano di aver visto la ragazza urtata dallo scooter, ma di poter escludere che essa fosse stata schiacciata da un'auto.

Ottimi i medici che hanno effettuato il riscontro diagnostico sulla vittima hanno rilevato fratture e lesioni tali da lasciare perplessi. Infatti, sul cadavere sono stati accertati: sfondamento e frattura completa del torace, spappolamento del fegato e della milza, frattura delle vertebre cervicali, dell'osseo destro, della clavicola destra e del bacino, emorragia cranica e ferita al collo. Appare incredibile che la ragazza possa avere riportato tutte queste ferite cadendo a terra per l'urto di una motoretta; anche se fosse stata investita in pieno dalla «vespa» le lesioni parrebbero ancora sproporzionate all'incidente. Da qui il provvedimento del procuratore della Repubblica e le indagini dei carabinieri che, per prima cosa, cercano di stabilire se i segni lasciati dal pneumatico sul corpo della vittima sono stati lasciati da una «vespa» o da un'auto.

Otto mesi fa Sergio Tosetto, l'investitore di via Cigna, perse il fratello Placido, di 19 anni, in un infortunio che tutti a Settimo ancora ricordano. Il Ferragosto dello scorso anno, Placido Tosetto, mentre revisionava la cabina di trasformazione delle stabilimento Mercni, aderì con una stracciò [illegible] su cavo da 1000 volt. Una scarica violentissima lo investì, scagliandolo a terra. Il giovane giacque al suolo con tremende ustioni, incapace di muoversi e d'invocare soccorso. Lo trovò poco dopo un compagno. Trasportato al Maria Adelaide, fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Egli aveva compreso di dover morire. Con uno stoicismo commovente, cercò fino all'ultimo di infondere coraggio ai familiari e ai compagni di lavoro. Tra gli spasimi aveva la forza di sorreggerare: «Non disperatevi. Ero destino che finisse così. Non è colpa di nessuno». Aveva pregato le sorelle che uscissero dalla stanza: temeva che nel vederlo morire e nel sentire l'odore acre delle carne bruciata fossero colte da malore. Quando sentì che le forze gli mancavano, volle che la madre le stringesse tra le braccia e lo mussurrò: «E' venuta la mia ora. Addio, mamma cara». Morì dopo cinque ore di agonia.

— Alle 18 di ieri in via Pier Carlo Boggio un pulmino si è incastrato sotto la parte anteriore di un tram: un incidente clamoroso, ma senza gravi conseguenze. La vettura della quinta linea diretta a San Paolo è guidata da Ambrogio Taziano, 43 anni, via Sinco 12, aveva appena lasciato la fermata di via Boggio — a lato delle carceri — quando nella stessa via è sbucato da corso Ferrucci un pulmino «600», che per superare un'auto che lo precedeva, ha allargato troppo a sinistra ed è finito contro la parte anteriore del tram. L'auto era guidata da Vincenzo Palma, 41 anni, operaio abitante in via Lanzo 27, che aveva al fianco Albano Fascio, 33 anni, abitante a Venaria in via IV Novembre 6. Sono stati chiamati i vigili del fuoco per disincastrare l'auto da sotto il tram, e la Croce Rossa per i feriti. Ma quasi, quando è giunta l'ambulanza, erano già stati trasportati al Maria Vittoria da un'auto privata. Il Fascio guarirà in 40 giorni, il Palma in 30.

Ester Cracas e il suo investitore, Sergio Tosetto

Durerà 90 minuti in più il viaggio Torino-Napoli

Sempre peggio nelle ferrovie Sostituite le elettrotreni

A partire da domenica prossima il rapido in partenza da Torino alle 8 per Napoli non verrà più effettuato con elettromotrici, ma con carrozze ordinarie. Il viaggio durerà un'ora e mezzo di più: il treno che ora giunge a Napoli alle 17.15, da domenica vi arriverà alle 18.47. Lo stesso dicasi per il ritorno: la partenza da Napoli avverrà alle 13,02 (anziché alle 14.40) e l'arrivo a Torino sarà posticipato dalle 23,50 alle 0,10. In conseguenza di queste variazioni di orario, anche l'accelerato Alessandria p. 23.53, Torino arr. 0,27, verrà ritardato: partirà da Alessandria alle 23,01 e sarà a Torino alle 0,37.

Il provvedimento non mancherà di suscitare nuove proteste di quanti già lamentano la lentezza delle comunicazioni tra Torino, Roma e Napoli. Quali le cause? Evitare l'eccessivo sballottamento dei viaggiatori, ci è stato risposto. Sembra che la sostituzione delle elettromotrici sia stata decisa a Roma soprattutto per accontentare i viaggiatori romani che difficilmente trovavano posto. Per ottenere qualche effettivo miglioramento sarà necessario attendere che il completo la trasformazione della rete ligure-piemontese: ciò che si porterà, in tutto va bene, al 1962.

Confermata la pena al giovane che massacrò la zia a Oleggio

La Corte d'Assise d'appello ha confermato ieri la condanna a 25 anni (22 di carcere e 3 di casa di cura) inflitta dai giudici torinesi al giovane protagonista del delitto avvenuto nel gennaio 1959 ad Oleggio. Il radiotecnico Felice Albrighi, allora diciannovenne, uccise da 15 anni con gli sti che l'avevano allevato come un figlio e già l'avevano nominato erede. Avendo perduto il posto di lavoro, voleva espatriare clandestinamente in Svizzera dove aveva la fidanzata, ed aveva bisogno di 150 mila lire per pagare la guida che l'avrebbe aiutato a passare il confine.

«Condisi i miei progetti alla zia, ci fu un litigio ed allora la colpii», disse l'imputato. Secondo l'accusa invece egli uccise la zia, Maria Stecchetti in Cazzaniga, a scopo di rapina. Dopo averla massacrata con quaranta coltellate, si impadronì infatti di due libretti di banca da cui prelevò mezzo milione. Poi nascose il cadavere sotto il suo letto, lavò i pavimenti e scrisse alla sig.ra Davide una falsa lettera, imitando la calligrafia della vittima, per fargli credere che la moglie era andata a visitare una cugina. In tal modo voleva ritardare la scoperta del delitto.

L'assassino fu arrestato a Lugano perché una ragazza lo riconobbe grazie ad una foto pubblicata sui giornali. Fu ritenuto responsabile di omicidio per rapina e parzialmente infermo di mente. Contro la sentenza ricorsero sia il Pubblico Ministero, sia i difensori avv. De Marchi, di Torino, e Di Tieri, di Novara. La Corte torinese (pres. Ottello, rel. Del Posso, P. G. Jannelli, cancel. Quaglia) non ha modificato la decisione dei primi giudici.

In luglio si svolgerà sul Po una grande «Regata storica»

Il 2 luglio prossimo si svolgerà sul Po una edizione straordinaria della Regata Storica delle Antiche Repubbliche Marinare. L'iniziativa è partita dall'Ente Manifestazioni Torinesi il quale si è accordato con il comitato generale della Regata Storica ed ha invitato ad eseguire la manifestazione a Torino i comitati di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia.

Un grandioso corteo in costume, in cui ogni città illustrerà un particolare momento della propria storia mediante un insieme di circa 250 persone vestite secondo le epoche rievocate, precederà la parte agonistica della manifestazione disputata fra i quattro equipaggi delle città partecipanti.

Vuote e mute le aule della Giustizia

Gli avvocati da oggi in sciopero per una settimana, contro l'aumentato onere dei giudizi e la nuova imposta entrata - Sospese le udienze civili e penali - L'agitazione minaccia di essere prolungata

Anche gli avvocati torinesi, come i loro colleghi di tutta Italia, scendono oggi in sciopero. L'astensione dalle udienze durerà fino a tutto sabato 22 corrente. Durante la riunione dei Presidenti degli ordini forensi però è già stata prevista un prolungamento dell'agitazione se le richieste dei professionisti non saranno accolte.

Il Consiglio dell'Ordine torinese presieduto dall'avv. Finocchiaro, si è riunito ieri pomeriggio a Palazzo di Giustizia per stabilire le modalità dello sciopero. Gli avvocati e procuratori — precisano il comunicato ufficiale — si asterranno da tutte le udienze civili e penali (trasgredire quindi le udienze istruttorie delle cause civili) in qualunque procedimento ed in qualunque sede, anche in riguardano imputati detenuti.

Quest'ultimo punto ha creato qualche perplessità in ambienti legali, che hanno prospettato il caso di detenuti che potrebbero essere scarcerati per assoluzione, amnistia o benefici di legge ed invece resteranno in prigione fino al nuovo ruolo processuale (che in pratica per dei mesi. A questa obiezione si è risposto che i giudici (ai tratti del Pretore, del Tribunale o della Corte d'Appello) possono d'ufficio concedere la libertà provvisoria, salvo qualche particolare caso: omicidio, rapina aggravata e simili.

Il comunicato emesso dal Consiglio dell'ordine conclude affermando che l'astensione dalle udienze è una «*manifestazione di protesta contro gli inammissibili progetti ministeriali in materia di inasprimento degli oneri processuali e contro i provvedimenti studiati e contro i provvedimenti di carattere tributario riguardanti il nuovo sistema di applicazione dell'imposta entrata*».

Le altre attività degli avvocati e dei procuratori continueranno a svolgersi regolarmente nei giorni di sciopero: gli studi resteranno aperti, i clienti verranno ricevuti; gli appelli, i ricorsi, le opposizioni ai decreti penali ed ingiuntivi verranno presentati alle cancellerie.

L'attiva assistenza sociale svolta nel 1960 dalle Acli

Il patronato Acli celebra domani la tutta Italia la XVI giornata dell'assistenza sociale. La sezione di Torino, che ha sede in via Perrone 2, l'anno scorso ha assistito 1325 persone per infortuni e malattie professionali, 6560 per pensioni di invalidità vecchiaia ed a superstiti, 1489 per assistenze di malattie, 1890 per assegni familiari e quiescenze, 626 per trattamenti post-bellici, 3460 per previdenze sociali in genere, 2339 per assistenza antitubercolare, 2650 per assistenza a disoccupati e bisognosi.

Le Acli torinesi hanno curato con particolare attenzione le controversie fra i lavoratori e gli istituti di previdenza: i nove consulenti legali hanno trattato 165 casi ed effettuato 651 interventi di natura giuridica. Un successo che va in parte agli scioperi torinesi è il ricorso alla Corte Costituzionale che ha annullato due articoli del decreto presidenziale che regolava i rapporti fra lavoratori e istituto di previdenza.

Anche alla clinica di malattie mentali un'eredità di oltre un miliardo e mezzo

Il patrimonio lasciato dalla signora Annetta Cavalieri ved. Ottolenghi morta nel '58 a Biella - "La clinica - dichiara il prof. Bolsi - diventerà una delle prime d'Europa,,

Pioggia di denaro sull'Università. Ieri abbiamo dato notizia del lascito Marangoni — un patrimonio valutato a un miliardo e mezzo di lire — di cui presto beneficerà la Facoltà di medicina e chirurgia secondo le disposizioni testamentarie dell'avv. Carlo Marangoni. Nella stessa giornata di ieri il direttore amministrativo dell'Università ha reso noto che un'altra eredità di uguale munificenza è toccata alla clinica universitaria del prof. Bolsi. E' quella della signora Annetta Cavalieri ved. Ottolenghi, che morì a Biella il 5 maggio 1958, all'età di 65 anni.

La signora Ottolenghi ha lasciato un patrimonio di immobili a Roma e a Biella valutato a un miliardo e duecento milioni tra Roma, tra l'altro, era proprietaria di un grande palazzo in piazza Esedra angolo via Nazionale e di una villa nel prossi della stazione Termini; a Biella di una villa in regione La Specola). Un altro mezzo miliardo lo ha lasciato in titoli industriali depositati presso banche.

Il testamento, che porta la data del 17 novembre 1957 e fu pubblicato dal notaio Pozzo di Biella nel maggio 1958, precisa che il reddito deve servire «ad approfondire gli attuali cognizioni sulla interdipendenza fra stato fisico-chimico del corpo umano e manifestazioni della psiche, e rivolgere cura alla cura della insanità mentale». Nel testamento è detta anche che le direttive per l'attuazione di tali nobili finalità verranno date dal direttore dell'istituto di clinica delle malattie nervose e mentali prof. Dino Bolsi, preside della facoltà di medicina e chirurgia, sentito un comitato tecnico consultivo, composto dal rettore dell'Università, prof. Allara, dallo stesso prof. Bolsi e da tre professori della facoltà.

Con un decreto presidenziale in data 8 dicembre 1960 l'Università torinese è già stata autorizzata ad accettare l'eredità e tra qualche settimana si insedierà il comitato formato secondo il desiderio della signora Ottolenghi. Il prof. Bolsi esporrà il suo programma per potenziare i centri di studi e ricerche, ora già in funzione presso la clinica delle malattie nervose in collaborazione con l'istituto di genetica medica, con il Consiglio nazionale delle ricerche e con il dipartimento di genetica del National Institute di Bethesda (Stati Uniti). Grazie a questo nuovo e cospicuo apporto di fondi, gli studi e le ricerche per la cura delle malattie mentali potranno essere potenziati anche con l'aiuto di personale di prim'ordine italiano o straniero, sì da rendere la clinica neuropsichiatrica di Torino fra le prime in Europa.

La signora Annetta Cavalieri apparteneva ad una ricchissima famiglia di origine ferrarese poi trasferitasi a Roma. Si era sposata con il prof. Emilio Ottolenghi, libero docente in diritto commerciale presso l'Università di Torino, morto nel 1932. La signora Ottolenghi durante la guerra, per sfuggire alle persecuzioni razziali, aveva vissuto a lungo in Cina. Di solito abitava a Roma dove vive una sorella e, di tanto in tanto, trascorreva brevi periodi nella sua villa di Biella. Questo immobile è destinato, per volontà della defunta, ad ospitare la «Fondazione Enaa» (dalle iniziali di Emilio e Annetta), casa di riposo per intellettuali.

Approvato il finanziamento del governo per la Canavesana

Il Sindaco ha ricevuto ieri un telegramma del ministro dei Trasporti, on. Spataro, il quale comunica che «la data 23 aprile la Commissione trasporti Camera deputati ha definitivamente approvato il disegno di legge per l'ammodernamento della ferrovia Canavesana». Il provvedimento comprende la ratifica del contributo statale di 633 milioni per il rinnovo degli impianti della ferrovia, stanziato dal prestito di 6 miliardi per opere pubbliche approvato con legge del 24 giugno '59.

Specchio dei tempi

Le salme dei Savoia (una lettera del prof. Jemolo) - Non sempre sono gentili gli impiegati inglesi - Segreto professionale e scarso amore per le denunzie dei redditi - Lo spazzino che non aveva fretta - Stanno scomparendo i pregiudizi sugli illegittimi (infatti che colpa ne hanno?)

Arturo Carlo Jemolo ci scrive da Roma:

«Vedo ora continua la polemica sul trasporto delle salme dei Savoia in Italia. Hanno agli equivoci. Non c'è alcuna norma che osteggi qualsiasi membro della Casa di Savoia dall'acquistare una cappella in un cimitero e di trasportarvi i resti dei suoi congiunti.

«Ma soggiungo subito che nessuno si opporrebbe se lo Stato riconoscesse le salme dei Savoia a Superga: e proprio spese, più generosamente che non l'ultimo re, che quando, demolita la chiesa romana di San Nicola de' Cesarini per far luogo ai fori repubblicani, non curò trasportare a Superga la salma del duca del Chiablese, lasciò la spesa del trasporto a carico del Comune sopreprianta.

«I monarchici non vogliono però il ritorno in Italia delle salme dei Savoia, vogliono il Pantheon; ed è a questo che siamo in molti ad opporci; anche per rispetto a Vittorio Emanuele II, che a noi non ripugna di chiamare «il padre della Patria»; il nipote no: fu costantemente l'antitesi; non collaborammo alla più troppo generale confusione di concetti e d'idee, accumunandoli nella memoria».

A. C. Jemolo

Un lettore ci scrive da Borgofranco d'Ivrea:

«Sono spiacente di dovere contraddire il signor Barton che su "Specchio dei tempi" del giorno 11 aprile ha esaltato la gentilezza e la cortesia degli impiegati pubblici e privati inglesi in contrapposto alla sgarbatezza di quelli italiani.

«Alcuni anni fa, trovandomi a Londra per un Congresso, mi recai in una grande banca per riscuotere dei *traveller's cheques*: Pregai, in inglese, l'impiegato della sportella che si rivolgeva della domanda servendosi di parole di tecnica bancaria per me incomprensibili, di spiegarmi, non dico in italiano, ma almeno in francese, lingua a me più familiare dell'inglese o di chiamare lo mio o suo accanto qualche suo collega che mi esprimesse in quella lingua; col risposo arrogantemente con queste testuali parole: "*We are in England and you must speak English*" (siamo in Inghilterra e dovete parlare inglese)... E passò un'ora buona prima che mi riuscisse di riscuotere i miei assegni».

Dr. ing. Alberto Baldaccini

Un lettore ci scrive:

«Le proteste e lo sciopero dei medici ed altri liberi professionisti contro il progettato cambiamento del sistema di riscossione dell'Ige sono, a mio avviso, fuori questo. Infatti lo Stato ha il diritto ed il dovere di tassare ogni cittadino e ogni categ

Petrarca, oggi

Non v'è forse poeta più lontano dal nostro tempo del Petrarca. Si vuol dire dal concetto e dalla pratica della poesia, oggi. La quale è tutta rivolta, o vorrebbe essere, alla «socialità», alla «attualità», ai fatti collettivi, alla storia in atto, poesia «impegnata» come tutti sanno. Petrarca fu il più solitario dei poeti, il più scostante, detestava il «volgo», fosse un «volgo» di poveri straccioni o di principi analfabeti; per le sue rime cercava lettori scelti ssimi, raffinati; con eleganza suprema inventava un modello di costume letterario che rimase immobile e perfetto e fiorì secoli dopo nell'aurea schifiltà del Berabo, nell'armoniosa gentilezza e compiutezza del «Cortegiano»; e chiuso in sé, pauroso della morte e desioso di morire, innamorato perenne e in così strano modo da far dubitare che l'oggetto dei suoi desideri, che Laura fosse mai esistita, meditativo, compiaciuto nella sua infelicità, elegiaco, favoleggiatore di se stesso, Petrarca creò forse, a suo modo, la figura decadente ed estetizzante del poeta che «vive poeticamente»; e fu dunque il poeta anti-popolare per eccellenza.

Ma questo impeccabile rimatore che usò il linguaggio più semplice e casto a dir cose difficili, psicologicamente sospette (l'amico suo Giacomo Colonna gli pensava che intorno a Laura «spirans», viva, «tutto fosse artificiale, finti i carmi, simulati i sospiri»), questo maestro delle chiuse allegorie e dell'ornatezza stilistica incantò il mondo, e ci incanta tuttavia. Singolare fortuna. Che cosa sia stato il petrarchismo, non diciamo in Italia ma in Europa, è superfluo ripetere. Fluì dal *Canzoniere* una così inebriata dolcezza di accenti, di suono, di voce, che misteriosamente penetrando le più pure e delicate anime di poeti e di amanti riecheggiò lontano; come giungesse ai remoti lidi della fantasia, non sappiamo; è un'aura, un fascino leggiadro e irresistibile; non cerchiamo di più. Ma certamente non si possono ascoltare i canti d'amore di Shakespeare, i suoi più incantati dialoghi di desiderio e di sogno, senza che *hai* ritorni, senza che il mormorio, il sussurro, l'estasi, la musica del Petrarca non riaffiori, accennando a un che di ineffabile. Petrarca: l'amore dell'amore. Singolare fortuna: perché questo straordinario poeta, questo «lirico» universale, ebbe infiniti fanatici imitatori, interpreti, esegeti: ma di critici che ne chiarissero l'arcano, che intendessero davvero la sua pura poesia, e il perché e il come, e il gentile delirio e l'entusiasmo struggente, pochi se ebbe.

Per queste ragioni, ogni nuovo studio sul Petrarca poetico deve essere accolto con simpatia e curiosità. Umberto Bosco ha pubblicato presso l'editore Laterza un volume, *Francesco Petrarca*, veramente bello, vario e compiuto, per nulla ermetico e astrattista, e in compenso intelligente, preciso e illuminante. Il Bosco parte da un'osservazione fondamentale: dall'immobilità dell'ispirazione petrarchesca. Il poeta psicologo che, secondo il luogo comune, avrebbe rappresentato in modo insuperabile i moti, le avventure, i capricci d'amore, in realtà è immobile; rimane per tutto il *Canzoniere* fermo in una posizione lirica, nella quale si risolve l'intera sua vita sentimentale. E' la posizione del contemplatore; Petrarca contempla la bellezza e medita; contemplando, medita sulla estrema labilità dell'essere, sulla caducità disperata e della bellezza, e delle generazioni umane, e di ogni cosa. Il germe primitivo del suo mondo poetico è qui.

Non vi è che un fantasma, scrive Umberto Bosco, nella poesia del Petrarca; ed è Laura, donna, dea, e idea, ed è, insieme, quel suo amore, quella sua meditazione, quel confluire, in un pensiero unico, di tutti gli altri pensieri, contraddittori o avversi, e che tutti assumono lo stesso senso, la stessa aderenza, diventano la sua unica, vera, perenne sorgente poetica. Laura non è che «uno spettacolo di suprema perfezione» tra i molti spettacoli, paesaggi, erbe, fiori, cieli, acque, che non tanto valgono in sé quanto come specchio dell'anima petrarchesca. Laura è sempre in *plein air*, dice argutamente il Bosco, tra quattro mura è inconcepibile. Laura come paesaggio, Laura come visione, Laura come assenza dell'amore, e struggimento e malinconia. Ci avviciniamo a un punto chiave, a un momento tipico della critica al Petrarca: l'indifferenza, l'artificio, la maniera, la sostanziale insincerità del poeta.

Ma Petrarca non fu indifferente, né insincero, né manierato. Quei modi fievoli, vaganti ssimi e pur sempre ripresi e conclusi in un'adorabile cesellatura, quella grazia sconfinante ed esatta, quel gusto delle sottigliezze, quelle strofe così bilanciate, gli nascevano dal profondo. Perché Petrarca toccò veramente un apice della poesia, che è memoria, che è, pur nell'istante della creazione, alcunché di remoto: è la fantasia che arcanamente ritorna a se stessa, come se, riflettendo, ar ta suprema, ricordasse. Perciò non vi è diversità tra le poesie in vita e quelle in morte di Laura; il tono misterioso è sempre quello. Perciò egli poté ritoccare, limare, condurre a perfezione un sonetto, scritto mentre Laura era ancora viva, due anni dopo la scomparsa di lei: e ciò ha scandalizzato quelli che forse non stanno bene né l'arte né la poesia, ma è naturale per chi nella poesia e nell'arte colga il fiore sempre vivo che dall'occasione e dal tempo sale all'eterno. La fantasia del Petrarca, il suo celeste desiderio d'amore, la sua sensibilità alla morte, l'ininterrotta elegia, erano già compiute e vive prima dell'incontro con Laura, prima che Laura fosse. In Laura il Petrarca trovò semplicemente la più perfetta immagine della bellezza, e in lei si quietava e si perdeva e rimaneva ognora fisso, intento, rapito in un'adorazione ch'era il suo modo di vivere e di poetare.

Presenza immutabile, favoleggiamento perenne; Petrarca lirico non ha vera storia psicologica; la sua poesia, memoria e sogno, è tutta ugualmente sfumata, sensibile, intera, al di là del tempo. Il *Canzoniere* è immerso in un lume soggiante e pur blando e irreale; nel fluire e naufragare di ogni delizia umana, le rime del Petrarca trepidano a volte un poco, ma è come un rimpianto, una voce al di là della morte, che non si estingue più. Se una piccola morale si può trarre è questa. Ai tanti scrittori che cercano oggi cose, cose, cose, che traducono in parolacce il nostro tempo incerto, non vien mai fatto di leggere il Petrarca? Ci si provino, e in quel testo illustre forse avvertiranno il senso dell'arte immortale, che è dignità, castità, laboriosa finezza: il tono più alto, non il più basso della vita dell'uomo.

Francesco Bernardelli

LA RICOSTRUZIONE HA "DIMENTICATO„ L'ISOLA LONTANA

Pantelleria vive ancora in desolata povertà tra le nere macerie e le ferite della guerra

Nel maggio del 1943, le bombe distrussero l'80 per cento delle case; ne è stato rifatto appena un terzo - Per quelle costruite dai privati non sono giunti ancora i rimborsi; le altre già minacciano di crollare - Mille persone, su diecimila abitanti, vivono in spelonche senz'aria e senza luce, in turpe promiscuità - L'uva ed i capperi sono le sole, magre risorse di questa terra incantata; né si può sperare nel turismo, fino a quando mancheranno navi veloci ed un porto sicuro - Così, lentamente, i contadini emigrano verso le terre bonificate del Lazio

(Dal nostro inviato speciale)

Pantelleria, aprile.

Chiusa nel breve arco della baia, Pantelleria appare nitida e luminosa, un presepe di case bianche sul lento declivio dominate dalla cupola in maiolica verde-gialla del campanile che splende nel sole. «Ecco l'approdo all'isola felice», si pensa ammirando le colline su cui il cielo si abbassa in molli curve dolcissime. La realtà brutale distrugge rapidamente l'illusione: dietro lo schermo di case bianche, Pantelleria rivela cicatrici orrende, cumuli di nere macerie fra le quali una dolente umanità nasconde da diciotto anni la miseria di un'opaca esistenza promiscua animalesca, sordida e avvilente. Nel paese di Pantelleria non si tratta di accidiosi in cui si è spento ogni barlume di dignità umana per lunga pigrizia fisica e mentale; questi isolani sono gente civilissima, il numero degli analfabeti è ridotto anche tra le generazioni anziane e persino i più poveri mandano i figli a scuola almeno fino a dodici anni.

Sono entrato nell'abitazione di Giacomo Benomo, una spelonca ricavata nella cantina di una casa distrutta durante i sistematici bombardamenti cui fu sottoposta l'isola nel maggio del 1943, poco prima della resa. Seduti su una brandina, lui e la moglie stavano cenando appoggiati ad un tavolo traballante. Dal buco che serviva da porta entrava uno smorto riflesso che non mi consentiva di vedere. Maria, la loro bimba decenne, aveva una candela e la incollò con alcune gocce di cera sopra una scodella rovesciata. La incerta luce rimbì un basso arco sotto il quale era sistemato un letto. «Là dorme con mia moglie e quattro figli, Maria di dieci, Anna di quattro, Rosa di due anni e Antonio di un mese — disse Giacomo Benomo —. Abitiamo da tredici anni, e dorme qui». Accennò alla brandina su cui era seduto, un giaciglio a ridosso del letto principale. Voltandomi vidi luccicare un mobile smaltato di bianco. «E' la cucina a gas che abbiamo comperato cinque anni fa, quando ci hanno promesso un alloggio — disse Giacomo Benomo —. Qui non la possiamo usare perché non sapremmo dove sistemare la bombola».

Nelle condizioni di Giacomo Benomo vivono a Pantelleria circa mille persone, giovanotti e ragazze dormono in turpe promiscuità accanto ai genitori, i covili che gli sono case non hanno luce ed anche durante il giorno il sole non penetra dalle entrate cieche. Ma da quegli antri ho visto uscire bambini avviati alla scuola con grembiuli pulitissimi, un gaio fiocco di seta rossa sul colletto immacolato, i chiari visetti ben strigliati da acqua e sapone. La gente di Pantelleria non vive come i topi fra le macerie delle case distrutte per inerzia propria, ma per la colpevole indifferenza degli altri. Giacomo Benomo guadagna 60 mila lire al mese e sarebbe disposto a pagare un affitto adeguato per un alloggetto civile; come lui parecchi tutti gli altri che abitano nelle tetre spelonche, ma a Pantelleria non ci sono case.

Durante un mese di bombardamenti, il capoluogo fu distrutto nella misura dell'80,37 per cento, 581 vani furono gravemente danneggiati e 3722 furono polverizzati. Già lenta altrove, la ricostruzione è stata lentissima a Pantelleria, in quindici anni sono stati costruiti 1428 vani in tutto ed i proprietari che si sono rifatta la casa da soli attendono da sei anni la liquidazione del contributo dello Stato che ha un debito di oltre cento milioni con Pantelleria. Dodici anni fa, l'Istituto per le Case popolari fece costruire tre edifici con 126 vani, così solidi che i soffitti sono crollati in buona parte, alcuni inquilini sono finiti all'ospedale e gli altri vivono in una foresta di puntelli sempre minacciati da crolli più seri. La direzione dell'Istituto ha mandato una lettera agli inquilini avvertendoli che gli alloggi sono inabitabili; che le case rovinino, che la gente non sappia dove ritirarsi la notte non è, evidentemente, un problema che debba preoccupare chi, a Roma ed a Palermo, ha tante faccende cui pensare; Pantelleria è una piccola isola tanto lontana, più in Africa che in Italia.

Ma proprio perché tanto lontana, Pantelleria ha un sentimento nazionalistico pur troppo patetico. Dopo aver ascoltato molti racconti di miserie e delusioni, quasi mi vergognavo a portare la conversazione sul Centenario dell'Unità d'Italia, ma fui sorpreso dall'entusiasmo con cui ne parlavano i miei interlocutori che mi hanno descritto le loro manifestazioni del 27 marzo, in città imbandierata, i discorsi commemorativi, e mi hanno regalato una copia del giornaletto al ciclostile compilato dai ragazzi delle elementari, pagine prive di retorica, da cui traspare un'esatta conoscenza degli avvenimenti.

Durante le conversazioni con gente del luogo, contadini in gran parte, non ho mai sentito parole acri, invettive, maledizioni, ma un pacato ragionare sui problemi più urgenti ed una calma rassegnazione dinanzi all'avversità. Forse, la miseria in cui si dibatte Pantelleria è una causa dell'indole mitissima degli isolani, gente che si vergogna a chiedere quanto le è dovuto, così pudica nel parlare di sé, tanto differente da altri meridionali; ne gridassero di più probabilmente otterrebbero qualcosa da Roma e Palermo, ma portano la soma delle sventure con tanta silenziosa dignità che nelle due capitali hanno finito per dimenticarli. Per protesta, hanno revocato le posizioni elettorali; fino al 1957 hanno votato in maggioranza per la dc, ma nelle amministrative di quell'anno, sperando di far rumore, hanno mandato in municipio sindaco e giunta neofascisti. Nelle regionali del 1959 sono ritornati alle primitive organizzazioni politiche e bisognerà attendere le comunali del prossimo giugno per vedere se manifesteranno nuovi sentimenti e nostalgie.

Tuttavia, dire che Pantelleria ha rimpianti per il recente, lattuoso passato perché (unico Comune in Italia, credo) ha un'amministrazione con maggioranza assoluta neofascista, sarebbe una troppo facile affermazione. L'isola non ha nostalgia del fascismo come ideologia politica, ma del fittizio benessere che il regime aveva creato. Decise a tavolino che fosse l'anti-Malta, fin dal 1935 Pantelleria fu invasa da soldati provenienti da ogni regione d'Italia, per alcuni anni 25 mila giovanotti in grigio verde portarono animazione, commercio ed anche una mentalità differente; fu quella presenza, forse, a trasformare il temperamento degli isolani, così diversi dai siciliani.

Finita la guerra, Pantelleria tornò alle sue primitive dimensioni, un incantevole angolo di mondo dove sarebbe bello vivere se le condizioni economiche lo consentissero. L'uva ed i capperi sono la sola risorsa dell'isola, prodotti che per gli alti costi del trasporto rendono pochissimo ai contadini. Secondo i calcoli degli esperti, Pantelleria potrebbe sostentare seimila abitanti; ne ha diecimila che vivono in condizioni di allucinante miseria, il reddito medio si aggira sulle 25 mila lire l'anno a persona, meno di 100 lire al giorno.

Nei periodi elettorali arrivano a Pantelleria gli esponenti dei partiti a contendersi i seimila voti dell'isola, ascoltano le lagnanze, promettono l'intervento dello Stato e se ne dimenticano. La promessa più allettante fu di convogliare a Pantelleria falangi di turisti e la regione ha fatto costruire un albergo per accoglierli; però non hanno pensato al modo di trasportarli nell'isola aspra, ricca di suggestioni panoramiche. Un piccolo aereo atterra giornalmente a Pantelleria alla Sicilia, ma oltre ad atterrare su un prato, l'apparecchio è appena sufficiente agli isolani che vanno a Trapani per le loro faccende.

Rimangono i due postali, tartarughe del mare più che piroscafi; il Mazara impiega sette ore a percorrere 83 miglia da Trapani a Pantelleria, sedici chilometri l'ora. A causa dei fondali bassi non può accostare al molo ed i passeggeri devono scendere in una barchetta che li porta a terra. Quando il mare bronteola un poco, e d'inverno accade sovente, anche quelle due comunicazioni settimanali diventano problematiche, i piroscafi salutano l'isola con l'urlo della sirena e tirano via.

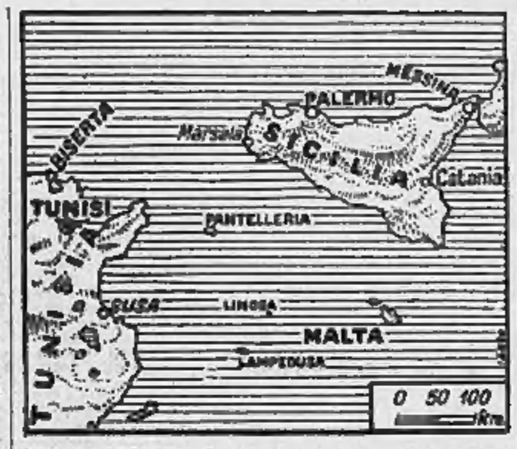
Per svilupparsi, Pantelleria avrebbe bisogno di un piccolo porto sicuro, ma i responsabili della finanze nazionali hanno risposto che spendere due miliardi per il porticciolo sarebbe uno spreco inutile e si sono limitati a finanziare le opere per allungare due piccoli moli. La banca allungati così bene che alcune modeste maraggiate li hanno subito ingoiati. Hanno speso circa trecento milioni, prevedono di spenderne altri seicento per ripetere l'esperimento, supereranno i due miliardi preventivati e Pantelleria non avrà il porto, i moli continuerà a restringersi il numero con la stessa rapidità con cui sono andate in sfacelo le nuove case popolari. I turisti non arriveranno ed i mille cittadini che vivono nelle spelonche continueranno a sognare un alloggio dignitoso.

Alla gente di Pantelleria rimarrebbe solo la prospettiva della disperazione, se da tempo non avessero trovato una via d'uscita. Un tempo si dirigevano in Tunisia, ma l'indipendenza dei tunisini, affamati di lavoro, ha chiuso anche quella porta; oggi gli emigranti di Pantelleria si trasferiscono nelle zone di bonifica del Lazio. E' gente che non ha paura del lavoro, il loro temperamento si rivela in ogni solco dell'isola; hanno ricavato aiuole nel nero deserto di lava, su muretti a secco hanno costruito terrazze in cui coltivano i bassi vitigni costretti in piccole fosse per difenderli dal bruciante vento africano; ma la terra diventa sempre più scarsa e meno remunerativa, e la crisi vinicola ha complicato ancora la loro già drammatica esistenza. In media emigrano ogni anno da Pantelleria 140 persone, diretta alle bonifiche delle paludi Pontine.

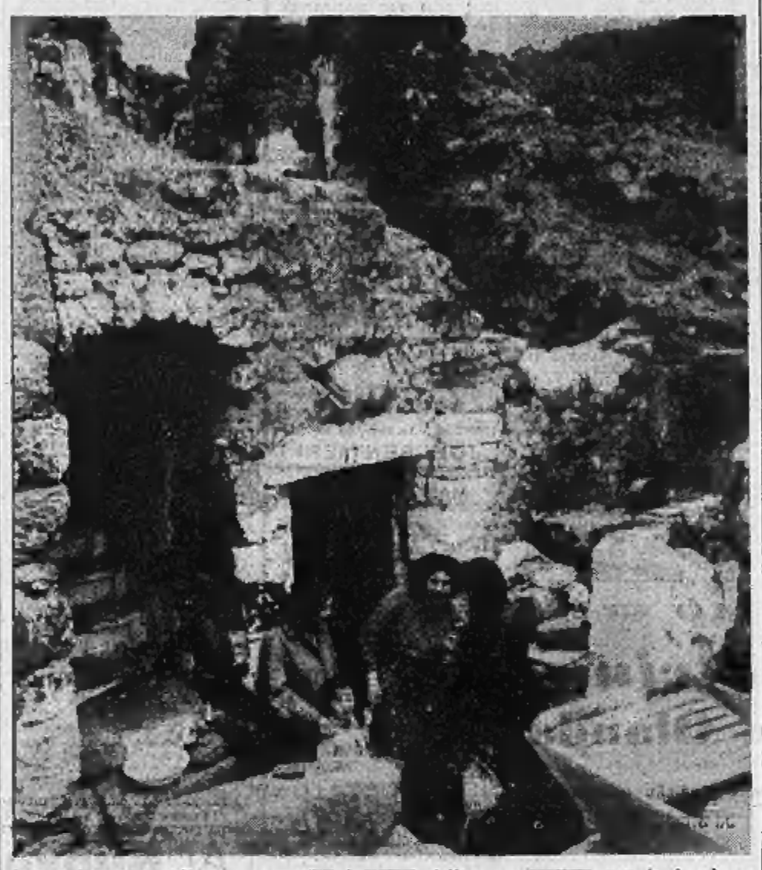
«Siamo ancora troppi — mi diceva il cav. Giuseppe Busetta, autore di una tragedia su Pantelleria — altre migliaia dovranno partire, altrimenti fra qualche anno saremo tutti alla fame». «La popolazione diminuisce in misura impressionante — mi diceva don Domenico Bergamo, parroco di Kamma, frazione di Pantelleria. — Nel 1885, sono nati nell'isola 382 bambini; con una popolazione anche superiore, l'anno scorso ne sono nati solo 131. Abbiamo un tasso di natalità inferiore a quello francese, il 1417 per mille contro il sedici. I coniugi che hanno due figli dicono di averne uno di troppo, la morale sconcia, l'avvenire di Pantelleria è davvero fosco».

Il buon sacerdote vedeva il problema sotto un aspetto che meriterebbe un discorso a parte, ma io pensavo ai cinque bimbi di Giacomo Benomo, ai cinque figli di Antonio Spina, che abita in una cisterna diroccata, ai tanti altri bimbi di Pantelleria che vivono nelle buie spelonche, trascorrendo le ore libere dalla scuola tra rudici cumuli di macerie, o pigiati negli opachi giacigli che accolgono i loro sonni turbati da spettacoli che non dovrebbero vedere. Per quei bimbi, l'avvenire è davvero fosco, se qualcuno non li aiuterà a uscire dai tetri covili in cui tutto inaridisce, dove le parole dignità e morale non hanno senso.

Francesco Rosso



Nelle case distrutte dai bombardamenti



Intere famiglie abitano ancora fra i ruderi delle case crollate per le bombe a Pantelleria. In questa grotta senz'aria e luce vivono otto persone (Foto Molnio)

Restituire la possibilità di parlare ai ventimila "mutilati della voce„

Il secondo Centro di rieducazione fonetica sarà inaugurato stamane a Roma - Una proposta al Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 aprile.

Si inaugurerà domattina a Roma il Centro nazionale di rieducazione fonetica per il ricupero sociale dei «mutilati della voce». I centri destinati ai laringectomizzati stanno ormai sorgendo in molte città. Nel febbraio scorso ne fu inaugurato uno a Bergamo, domani sarà la volta di quello di Roma, e il 23 aprile quello di Torino. Altri ne saranno costituiti in futuro in altre grandi città.

E' stato così affrontato in modo deciso il problema di coloro che affetti da gravissima malattia dell'organo vocale vengono sottoposti ad operazione di asportazione della laringe, perdendo di conseguenza quel bene meraviglioso che è l'uso della parola. Si calcola che in tutt'Italia il numero dei «mutilati della voce» sia di circa ventitremila. Roma soltanto ne conta poco meno di tremila, di cui soltanto una diecina sono donne. Il numero dei laringectomizzati va tuttavia piano piano aumentando, da quando la diagnosi di neoplasia delle corde vocali è divenuta più facile e da quando l'operazione, dapprima difficilissima, è diventata più agevole per il progresso della chirurgia e capace di risultati migliori. Oggi il numero di coloro che sopravvivono al cancro che colpisce l'organo vocale, è notevolmente maggiore, e il problema del ricupero da parte della società di questi uomini che in breve tempo si vedono privati per sempre dall'uso della parola, non può essere ulteriormente procrastinato.

Dei ventitremila laringectomizzati, poco più di duemila sono in grado oggi di parlare senza eccessive difficoltà, avendo frequentato speciali corsi di rieducazione fonetica. Con la creazione dei centri può quindi essere assicurato al laringectomizzati, oltre all'assistenza medica, anche la possibilità di seguire quei corsi.

Anche il Parlamento dovrà occuparsi del doloroso problema dei «mutilati della voce». Il senatore prof. Antonio Bonadies, direttore dell'ospedale di San Giovanni di Roma, ha presentato infatti al Senato una proposta di legge per la creazione di un ente che provveda all'attuazione pratica delle seguenti finalità: avviare il laringectomizzato alla vita sociale, aiutandolo a partecipare all'attività produttiva e intellettuale; agevolare il suo collocamento al lavoro; curare la rieducazione alla parola con i vari metodi esistenti; provvedere a che il laringectomizzato rieducato alla parola possa sviluppare le proprie attitudini e capacità nelle varie attività professionali; promuovere la tutela civile e professionale dei laringectomizzati; rappresentare e difendere gli interessi economici dei laringectomizzato presso le pubbliche amministrazioni, garantire i mezzi di sostentamento ai laringectomizzati indigenti non rieducato e non rieducabile disoccupato.

Il Centro nazionale che si inaugurerà domani a Roma avrà sede presso l'Istituto statale dei sordomuti in via Nomentana 56. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal senatore Bonadies, dopo che il prof. Decio Scuri, illustre foniatra, direttore del sanatorio del Centro e dell'Istituto statale dei sordomuti, e il dott. Paolo Pagnini segretario dell'Associazione per l'assistenza e la difesa sociale dei laringectomizzato avranno svolto le loro relazioni. Il prof. Fausto Brunetti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Torino, e presidente del Centro regionale subalpino, parlerà infine sul tema: «Il problema sociale dei laringectomizzato».

g. fr.

Tragica lite fra due vicini per un cane trovato morto

Torino, 14 aprile.

«Sei stato tu ad uccidere il mio cane e me la pagherai con la tua pelle»: così aveva detto la vigilia di Pasqua il sessantacinquenne Jean Paschieri al suo vicino di casa Etienne Berthet, un minatore di 43 anni. La tragedia, che covava da dieci giorni, è esplosa brutalmente: la vittima, però, è stata non già il Berthet, ma il Paschieri.

Fino al giorno della morte di «Kiki», un magnifico «setter» di due anni, i due uomini avevano avuto rapporti amichevoli; il Paschieri, di carattere violento, avendo trovato il suo cane morto, credette che fosse stato Etienne Berthet ad avvelenarlo e, pazzo d'ira, aveva minacciato l'amico di morte.

Il Berthet seguì la cosa ai gendarmi, ma chiese di non intervenire per evitare qualche gesto inconsulto del Paschieri. Per evitare rischi decise di traslocare. Aiutato dal figlio Pierre, di 20 anni, egli stava caricando le masserizie su un camioncino allorché il Paschieri uscì di dietro una siepe impugnando una roncola e avventò minacciosamente in direzione del giovane. Il padre di quest'ultimo afferrò allora il fucile da caccia già collocato sull'autocarro, lo caricò e fece fuoco freddando il Paschieri.

Tornato a casa l'operaio inglese che voleva aiutare una siciliana

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 aprile.

(m. cl.) Bernard Kirk, l'operaio di Chesterfield che andò in Sicilia all'inizio di aprile per portare in Inghilterra, sulla sua macchina, la signora Francesca Scimè, è rientrato in Inghilterra. La cinquantunenne vedova aveva compiuto, in marzo, il lungo viaggio da Canicattì a quest'isola per recarsi a trovare un figlio e due figlie residenti a Chesterfield; ma le autorità britanniche, pensando forse che ella volesse entrare in Inghilterra come turista per poi restarvi per sempre, la fermarono nel porto di Folkestone e le impedirono lo sbarco. Il triste episodio — riferito da un giornale di Chesterfield — indignò e commosse Bernard Kirk, il quale, pur non avendo alcun rapporto con la famiglia Scimè, partì in macchina per la Sicilia, promettendo: «Non tornerò senza questa povera madre».

E invece è tornato solo e in gran fretta. Perché? Qualche foglio italiano ha detto in questi giorni che l'operaio era «misteriosamente scomparso», che aveva abbandonato la Scimè dopo avere suscitato in lei gioiose speranze, che al suo ritorno in Inghilterra si sarebbe «trovato nei guai» con la polizia. La verità sembra diversa e meno sensazionale.

Bernard Kirk sperava di poter tornare subito in Inghilterra con la Scimè, ma dopo qualche giorno di paziente attesa egli si sarebbe accorto che le pratiche — sia inglesi che italiane — per il viaggio della donna si sarebbero probabilmente prolungate oltre il previsto. Cominciò frattanto ad essere tribolato da preoccupazioni familiari. I suoi rapporti con la moglie — ci dicono — traversano un periodo difficile ed ella, per di più, è ammalata. Kirk sarebbe stato raggiunto in Sicilia da vari messaggi della consorte, una italiana, e ad un certo punto avrebbe ritenuto opportuno rientrare. Per quanto riguarda i suoi rapporti con la polizia, ottime fonti giornalistiche ci assicurano che gli investigatori si sarebbero rivolti a Kirk solo per alcune informazioni su un «caso», così come avrebbero fatto con migliaia di altre persone.

Sorpresi mentre rubano quadri per 800 milioni sulla Costa Azzurra

Gli agenti inseguivano di notte un ladro di conigli - Sospetti su un'auto davanti alla villa di un collezionista - I malviventi fuggono senza il bottino

(Dal nostro corrispondente)

Nizza, 14 aprile.

(m. r.) Ventiquattro quadri d'autore rubati la notte scorsa in una villa di St. Paul, il Mas St. Bernard, sono stati ritrovati tre ore dopo, a 10 chilometri dal luogo del furto, sulla strada di Biot, dai gendarmi di Antibes. Il proprietario dei quadri, Aimé Maeght — che possiede una galleria a Parigi — è giunto stasera in aereo per riprendere possesso della sua preziosa merce, il cui valore si aggira sugli 800 milioni di vecchi franchi (circa un miliardo di lire). I ladri, che erano in fuga, ne hanno lasciati altrettanti nella casa. Non era certamente la loro intenzione; essi li avevano già staccati dalla parete e ammucchiati nell'ingresso per tornare a prenderli più tardi, ma ne furono impediti dal sopraggiungere dei gendarmi di Antibes.

Partiti alla caccia di un ladro di conigli, essi facevano una ronda notturna sulla strada che da Antibes conduce a Biot; erano le due e mezzo circa quando due ombre presso una vettura a fanali spenti si mossero sul lato della via. I gendarmi si avvicinarono e i due si diedero alla fuga. Dentro all'automobile grigia, gli agenti scoprivano sei quadri; altri diciotto giacevano sul pavimento di un negozio di parrucchiere distante pochi passi, che aveva la porta aperta.

Fu subito informata la brigata di Antibes e l'inchiesta riuscì rapidamente a stabilire che l'autore del furto era il parrucchiere Charles Trabuc, detto «Charly», quarantenne, sposato, conosciuto ad Antibes come persona compitissima; il suo compagno è Roger Giannotti, di 32 anni. Fra le tele ritrovate vi era un Léger. Poiché il museo Léger è a 800 metri circa di distanza, si pensò che i ladri avessero fatto man bassa in quella famosa galleria. Il sovrintendente Bouquier, subito chiamato telefonicamente, sinantì che si fosse stato un furto; ma, messo di fronte al quadro, lo riconobbe come una tela che la vedova Léger aveva regalato al signor Maeght e che oggi vale 50 milioni.

Su questa traccia i gendarmi si recavano all'abitazione del signor Maeght, a St. Paul. La casa era vuota, il proprietario essendo a Parigi. I ladri erano entrati con una scala a pioli, passando da uno stanzino da bagno al primo piano e dopo aver tagliato il filo del telefono si erano portati via le 24 tele (fra cui 4 Léger, 4 Bazaine, 2 Giacometti, 2 La Fresnaye, 1 Chagall e 3 Matisse) ben decisi a ritornare per un secondo carico altrettanto prezioso.

A Natale la villa St. Bernard conteneva il doppio di tele preziose e un guardiano dormiva in casa in permanenza; poi una parte dei quadri era stata spedita a Parigi e il custode in questo tempo dormiva nella propria casetta, a duecento metri dalla villa padronale.

Il signor Maeght è stato assai fortunato. Notiamo in questa regione e soprattutto a Cannes, dove ha creato la prima galleria di pittura, il ben proprietario della galleria Schoeller a Parigi e di due riviste d'arte. La villa St. Bernard, dove egli ha sistemato una sua galleria privata, è situata sulla strada da Vence a St. Paul, isolata fra i pini.

Eretto a Basio il sacrario dei Caduti alla Benedicta

Ovada, 14 aprile.

(t.) Domenica 23 aprile, a Basio — la piccola località dell'alto Ovadese che fu uno dei centri della lotta di Liberazione nell'Alessandrino — sarà inaugurato il sacrario dei caduti partigiani della zona.

Nella cripta, che è stata costruita dalla Federazione Volontari della Libertà, saranno collocate le salme di undici partigiani di Basio caduti alla Benedicta, nel rastrellamento dell'aprile 1944. Accanto a loro riposeranno le salme di cinque patrioti rimasti sconosciuti.

Alla cerimonia parteciperanno il sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo, l'on. Paolo Rossi, in rappresentanza del Parlamento; l'ing. Enrico Mattei, presidente nazionale della Fivl; il sindaco di Genova, Vittorio Pertusio e i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Genova e di Alessandria.

RUMIANCA - SOCIETÀ per AZIONI

Sede in TORINO - Corso Montevecchio 37/39
Capitale Sociale L. 10.000.000.000
Iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di TORINO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 11 del giorno di sabato 29 aprile 1961 in Torino presso l'Unione Industriale della Provincia di Torino, via Vincenzo Vela 17, per deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1960: deliberazioni relative;
3) Nomina di Consiglieri.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti iscritti nel Libro dei Soci cinque giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea e quelli che avranno depositato, nel termine stesso, le loro azioni presso la Sede Sociale — corso Montevecchio 39 o presso la Presidenza della Società a Roma — via Po n. 36 o presso i seguenti Istituti:

Banca Nazionale del Lavoro; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Banco Ambrosiano; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Istituto Commerciale Lariano Italiano, «Invest», Milano; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Credito Varesino; Credito di Venezia e del Filo de la Plata; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Mobiliare Piemontese; Banco Lariano; Banca Popolare di Milano; Banca Mutua Popolare di Verona; Banca Torinese Balbis & Guglielmone; Banca di Credito e Risparmio; Credito Mobiliare Fiorentino; Banca dei Comuni Veneziani; Banca Anonima di Credito; Banco di S. Spirito; Banca di Legnano; Istituto Bancario Piemontese di Torino; Banca Provinciale Lombarda; Banca Popolare di Intra; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Banca Cesare Ponti; Banca Piemonte; Banca Gaudenzio Sella; Banca G. Coppola.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 2 maggio 1961 alla stessa ora e luogo.

Torino, aprile 1961.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita Immobili Fallimento Santilli

Il giorno 12 maggio 1961, alle ore 11, avanti il G. D. dr. Romagnoli, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:

Villa di 8 vani, servizi, autorimessa con terreno di mq. 1079 sita in Torino, Strada alla Basilica di Superga n. 16 (già 336).

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base: L. 8.000.000
2) Aumento minimo: L. 400.000
3) Cauzione e deposito spese: L. 1.600.000
4) Versamento del prezzo entro trenta giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore dott. rag. Leonardo Treves, corso Vittorio Emanuele n. 66, tel. 42-897, Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

IMPORTANTE INDUSTRIA

cerca

per Stabilimento dintorni Roma elemento amministrativo provata esperienza, con particolare conoscenza mano d'opera et magazzini. Precisare referenze, curriculum, pretese. - Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 119 - TORINO

SPETTACOLI

Le «prime» alla Scala

L'australiana Sutherland nella «Lucia» di Donizetti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 aprile.

Quale è la proprietà speciale, il pregio di Joan Sutherland, la trentacinquenne cantante australiana venuta la prima volta alla Scala, protagonista, già altrove acclamata, della *Lucia di Lammermoor*? L'ascoltatore attento e non precipitoso nel giudicare risponderà quando, culminata nella «scena della follia» la difficoltà virtuosistica, la vita scenica del personaggio terminò. Chi precedesse dalle prime impressioni della tecnica e dell'interpretazione sarebbe indotto all'apprezzamento d'una sufficienza, non ancora divenuta eccellenza.

Per la parte meramente tecnica e scolastica si nota, in generale, che la voce di lei ha pregevoli requisiti. Non mai tremolante, e nell'intonazione quasi sempre precisissima, è tale da produrre agilmente, distintamente, ammirevoli trilli, fioriture rapide, abbondanti cascate e appoggiature, acciaccature, e anche, s'intende, corrette emissioni di note di lunga durata. Naturale, spontanea, senza artifizi, sicura, facile, la gamma estesa non è discontinua. Avviene tuttavia di percepire nella contiguità, o distinguere, tre variazioni: la sonorità bassa è quasi cupa, senza smalto, poco intensa; la mediana, piena, robusta, timbrata, è pronta alla copertura e alla chiarità; quella alta, spiccatasi dalla centrale, contempera energie di vibrazioni veementi e delicate, e pur nell'aggentee flautare inserite varietà di accenti, candidi o velati, oscuati.

Ora, toccando degli accenti, già trascorriamo oltre la tecnica. Questa, benché risanta delle ricordo scolastiche (il *Musical America* ha ufficialmente pubblicato che alla giovane Sutherland avvenne di addestrarsi successivamente a diversi àmbiti, mezzosoprano, soprano drammatico, soprano leggero), più o meno si coordina con altri importanti requisiti. Quello per esempio della declamazione, cui Donizetti in quest'opera dié risalto e nel modo recitativo e in quello melodico, non risulta sufficientemente accentuato, forse per l'impedimento della pronuncia straniera. Il requisito del cantilenare, invece, bene si giova della tecnica. Ecco l'ampio fraseggio delle melodie, articolato e legato cesso con modulanti arcate, ecco i ritmi giustamente marcati, gli accenti patetici, i sussurri o gli scatti. Ecco la voce bella, espressiva, cordiale. E tanto la vocalità è vibrata e poderosa, non grida mai, che pur nei concertati sonorissimi emerge sempre l'asse attorno al quale rotea la polivoca siesura, al spesso focosa, commovente, travolgente.

Infine la zona alta, quella eminentemente virtuosistica, che a Donizetti parve appropriata a rappresentare «la follia» di Lucia, un soffrire senza strazio, un sentire, un vedere, un vaneggiare, un immaginare e credere, svanire e morire. Si sa quanta arte, quanta emozione, contengano codeste pagine, e anche quanta meccanicità e quanto manierismo. L'edonismo sensuale della limpida, voce femminile picchiettando o fiumana rapida gareggia come con teneri pigoli, garruli versi, o con echi della natura pietosa; quasi trascende in una raffinata poeticità. E qui la signora Sutherland eccelle. Fiorendo dalla gamma mediana, il luminoso candore dei gorgheggi, dei trilli non resta un fatto fisico e scolastico, né è improntato da una convenzionale sfumatura di malinconia, ma palpita con l'intima pena, con la mutevolezza dei fantasmi vaganti nella mente sconvolta.

Così, via via, dalle prime battute alle ultime, s'accresce l'interessamento e la stima al pregio dell'interprete cantante, di cui la mimica è sobria, perfino elementare. Gioverebbe sentirla in uno dei ruoli più drammaticamente impegnativi che ella ha in repertorio: nella *Sonnambula*, nel *Don Giovanni*, nella *Traviata*. Accogliendola in questo saggio, è da applaudire con gratitudine. Speriamo che il meritato successo non decada (si sente già un odorino di fanatismo e di pubblicità d'agenzia), in volgare trionfo divistico, non interbidi la purezza del lavoro artistico, non fastidisca, come quello di recenti «stelle».

Naturalmente l'interesse dell'esecuzione non si esaurisce nella conoscenza della signora Sutherland. La concertazione del maestro Votto s'è attuata in un gusto prettamente donizettiano, ch'egli ha irrigidito nei valenti e gagliardi collaboratori, il Bastianini, il Raimondi, il Romani, il Modesti.

Cronaca: successo progressivo. Sette, otto chiamate alla fine del primo atto, otto dopo alla fine del secondo, nove dieci alla fine dell'opera. La protagonista è apparsa sola cinque volte alla fine di ciascun atto.

A. Della Corte

Concerto La Rosa Parodi ieri all'Auditorium della Rai

Musiche d'oggi, della migliore qualità, ha recato il concerto nell'Auditorium diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi. Iniziato dal *Ronsò concertino*, che ripresenta, mirabilmente ispirati ed atteggiati, gli elementi sentimentali di Ildebrando Pizzetti (vi è emersa la delicata maestria del violinista Angelo Stefanato), è concluso da due vigorosi e coloriti «quadri sinfonici» dal *Dibuk* di Lodovico Rocca, e dalla nota *Prima Sinfonia* di Sciostakovic, il programma ha ridato anche il *Secondo concerto* per pianoforte di Prokofieff. E qui il valoroso ed esperto concertatore ha avuto la collaborazione della giovane solista Adriana Brugnolini, la cui tecnica pronta e varia ha reso evidente l'originale e difficile stesura dell'opera, riabilitandone l'energia, l'impeto e la vivace fantasia. Applausi calorosi a ogni parte.

vice

Stamane la sentenza per il jazzista Chet Baker

Lucca, 14 aprile.

Stasera, alla fine della penultima udienza del processo a Chet Baker, il P.M. e la Difesa si sono accordati a non replicare. Domani mattina perciò, alle ore 9, quando l'ultima udienza sarà aperta, il Tribunale dopo le formalità di rito si ritirerà per la sentenza.

I film italiani invitati a Cannes

Roma, 14 aprile.

«La ciociara» di Vittorio De Sica, «La viaccia» di Mauro Bolognini, «Che gioia vivere» di René Clement sono i film italiani che la direzione del Festival di Cannes invita a concorrere alla XIV edizione del festival francese.

Cronaca televisiva

«Essi arrivarono ad una città» di Priestley: commedia surreale, di non facile comprensione - Stasera ultimo spettacolo di «Giardino d'inverno»

Riprendendo il discorso di ieri, dobbiamo dire che veramente non riusciamo a comprendere gli strani criteri a cui si ispirano, troppo spesso, i programmisti tv. «Controfagotto» ne è l'esempio primo, il più assurdo e clamoroso. Si riesce — finalmente — a realizzare una rubrica televisiva al cento per cento, spiritosa, piena di intelligenza, attualissima e concreta. E invece di lanciarla adeguatamente e di pilotarla in apertura di serata, la si spreca e la si nasconde al giovedì, dopo «Campanile» e «Cinelandia», quando la maggior parte della gente ha chiuso i televisori.

Sulle possibili ragioni d'una programmazione così cervellotica sarebbero molte e diverse le ipotesi da avanzare. Ma una ci sembra più attendibile delle altre: cioè che la tv ritenga «Controfagotto» una trasmissione non adatta al grosso pubblico. Ma è un'idea completamente sbagliata. Quel suo riferirsi a precisi fatti di cronaca, a reali aspetti della nostra vita quotidiana visti attraverso la lente di una sottile e garbata ironia è una garanzia di sicuro successo popolare.

Del resto non è che sempre la tv si preoccupi del cosiddetto grosso pubblico. Ieri sera è stata rappresentata una commedia, «Essi arrivarono a una città» di John B. Priestley, di indubbio interesse ma riservata ad una platea ristretta e di particolari esigenze. Altro che «Controfagotto». La storia surreale di alcune persone — uomini e donne — che si ritrovano dinanzi le mura di una misteriosa città e che poi riescono ad entrare scoprendo un luogo di giustizia sociale, di dignità, di benessere (che solo alcuni dei nuovi arrivati apprezzeranno e accetteranno) è una storia non facile da seguire e da comprendere: tanto più che la nobiltà e le intenzioni poetiche del contenuto vengono non di rado appesantite dalla lentezza del dialogo e dalla sostanziale staticità dell'azione.

Evidente la preoccupazione del regista Majano e degli attori di ottenere un equilibrio — spesso felicemente raggiunto — tra la fantasia e la realtà del lungo e cerebralissimo testo. Suggestiva e funzionali le costruzioni sceniche di Muratori, chiamato all'arduo compito di edificare in uno studio televisivo la Città Perfetta.

Nel pomeriggio, «Personalità» s'è dibattuta fra i suoi soliti alti e bassi: bene quando affronta argomenti casalinghi e utili, male quando vuol staccarsene per fare della varietà fuori posto (vedi, ieri, il superfluo e scadente servizio sui costumi regionali).

All'ora di cena, un dibattito su un tema vasto e ponderoso: i giovani e l'angoscia. Sì sa che per discussioni del genere non basterebbe un'intera giornata: comunque, nel tempo concesso agli intervenuti, sono state dette parole rasserenanti e di estremo buon senso.

Oggi alle 18,55 «Uomini e libri». In serata, ultimo spettacolo di «Giardino d'inverno». Seguirà un torneo di danza internazionale.

u. bz.

Presentato il Teatro Nuovo completamente restaurato

Il presidente di Torino-Esposizioni, comm. Bollotti, ha presentato ieri ai giornalisti il «Teatro Nuovo» completamente rinnovato e restaurato per le manifestazioni del '61, secondo il progetto del prof. Tommaso Desbate, con l'approvazione e il finanziamento del Comune. I lavori, la cui esecuzione ha terminato in questi giorni, sono costati 64 milioni. La sala risulta trasformata, con il boccascena e la volta rimodellati; due pannelli dello scultore Terzetti, lampadari di Murano, un velario di velluto sostituiscono la nuova copertura delle poltrone, suscitano effetti nuovi. In funzione di palchi, la cui mancanza era stata più volte lamentata, sono state realizzate sul fondo sette logge che potranno ospitare una sessantina di spettatori; saranno destinate agli ospiti di riguardo, specie nelle serate di gala.

Il ridotto è completamente rifatto, con pannelli artistici, lampadari, tende, poltrone e divani; trasformati anche il bar e l'antisala. Opere di Casorati, Menzio, Paulucci e Chicco decorano gli ambienti. L'inaugurazione ufficiale si avrà il 28 aprile, con il «Ballo in maschera» di Verdi per la apertura della stagione lirica di primavera del teatro Regio.

La tempestosa prima di «Intolleranza 1960»

Indignato commento del «Times» per la gazzarra fascista alla Fenice

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 aprile.

Il critico musicale del Times di Londra — il massimo quotidiano britannico — ha inviato a tarda ora di ieri sera da Venezia al suo giornale, uscito stamane, un'ampia corrispondenza sulla «prèmière» di «Intolleranza 1960» di Luigi Nono. L'articolo è scritto con parole di fuoco ed è pubblicato non nella rubrica delle arti, ma fra i grandi avvenimenti politici, insieme con le notizie sul voto di Gaydn e lo esplosivo crisi nell'Angola. Le sfavorenti critiche sono dirette non all'opera, bensì alle manifestazioni che l'hanno accolta.

«I compatrioti di Garibaldi e di Verdi — comincia il critico — si sono screditati, questa sera, quando «Intolleranza 1960» di Luigi Nono è stata presentata alla Fenice sotto una cateratta di urli e fischi, ovviamente prestabilita da una turba di mestatori e farabutti politici. E' stato un episodio di intolleranza, e proprio di quel genere contro cui era diretta l'opera».

L'inviato speciale quindi narra: «Un silenzio alla fine della seconda scena deve il via a sibili e sonore grida di scherno. Un'altra scena, in cui i dimostranti sono percossi in una stazione di polizia, scatenava prolungati, più assordanti urli di "viva la polizia" e nuovi fischi dai loggioni. Quando queste manifestazioni — nonostante le grida di "fascisti" e di "buffoni" — non diedero segno di smorzarsi, il direttore Bruno Maderna fermò l'Orchestra sinfonica della B.B.C. e i coristi abbandonarono il palcoscenico per parecchi minuti».

Dopo aver descritto in contrastante accoglienza al termine del primo atto, il critico prosegue: «Il secondo atto si apre con una satira sui titoli dei giornali, presentata in modo bizzarro, subito che infiamma i maschietti agitatori: eguale effetto ebbe (il che prova che le critiche non erano dirette alla musica) il bellissimo duetto d'amore, cantato con profonda sensibilità da Catherine Gayer e Pétro Montesanto.

Alla fine dello spettacolo, piovvero dal loggione foglietti inneggianti al «tradizionalismo» in campo musicale, ma — secondo il Times — tali giudizi «sarebbero stati più convincenti se non avessero portato la firma di un gruppo neofascista, l'« Ordine Nuovo».

«La musica e la scenografia di "Intolleranza 1960"» — conclude l'inviato — sono state nella concezione e nell'esecuzione, come s'addice al tema dell'opera che concede in un appassionato invito alla tolleranza e alla libertà personale. Ma la protesta aveva la sua origine non in una disapprovazione artistica, bensì in una avversione per i sentimenti espressi nell'opera. Lo spirito di Mussolini, così è parso ieri, è tuttora una fonte di vivo imbarazzo per la presente salute dell'Italia. L'opera di Nono è un lavoro nobile ed eloquente: e non è la prima a ricevere una simile accoglienza. Anche la Traviata e la Madama Butterfly furono fischiate alla "prèmière", ma la cagnara di stasera è stata di gran lunga più sporca e pericolosa».

m. ci.

Una casa cinematografica rivendicata da «fedeli del duce»

Napoli, 14 aprile.

Numerose telefonate di minaccia sono state fatte da elementi definitisi spavaldamente «fedelissimi» alla memoria del duce» ai rappresentanti della casa di produzione del film *Il re di Poggioreale* alloggiati in un hotel del lungomare: ciò perché si era diffusa la notizia che nel film — di cui sono interpreti principali Ernest Borgnine e Yvonna Sanson — sarebbe stata usata un'auto già appartenuta a Mussolini.

PADRE DANIÉLOU AI VENERDÌ LETTERARI

Crisi della fede o dell'ateismo?

«Siamo all'alba di una civiltà meravigliosa, una potente rinascita spirituale sta germogliando proprio là dove meno ce la dovremmo aspettare. Quella stessa cultura scientifica che ha portato al limite estremo la crisi della religiosità, sta dando l'avvio ad uno dei più sensazionali rinnovamenti della storia, sta mettendo in crisi l'ateismo». Padre Daniélou parlava con voce lieta e sicura al pubblico dei Venerdì letterari che ieri ha affollato la sala del Teatro Carignano. «Il problema religioso nel pensiero contemporaneo» è argomento grave, ma il celebre gesuita francese l'ha affrontato con ottimistico fervore analizzandone i vari aspetti e giungendo ad una fiduciosa conclusione.

La religione è in crisi, non c'è nessun dubbio; minacciata da un ateismo collettivo, essa è giunta forse ad un punto di frattura. Non si pone in dubbio una fede, un dogma, una particolare credenza; si mette in causa la possibilità stessa, per l'uomo, di un'affermazione religiosa, la possibilità di credere in una verità assoluta.

Gravi sono gli ostacoli che incontra la fede: lo sviluppo della cultura scientifica che, abituata ad un rigore matematico assolutamente verificabile, rifugge dall'apparente irrazionalità della religione; una diffusa filosofia che prescinde dalla verità cui si crede, purché si creda sinceramente, una specie di culto della coerenza.

Per questi motivi la religione è in crisi, diceva l'oratore; ma in sè stessi è il germe di un imminente risveglio, essi stessi stanno minando l'ateismo. Perché l'etica di una «sincerità» formale ed esclusiva è fallita mettendo a nudo la propria impotenza. Spesso, tra i suoi assertori, si sente ripetere: «Siamo una società marcia, dovremo per forza essere spazzati via da qualcosa di nuovo». E' la resa di fronte ad un esperimento fallito. Quel qualcosa di nuovo verrà, già se ne sentono i fermenti, ma non sarà un altro ateismo. Sarà una nuova fede, resa più forte e più salda dalle formidabili conquiste tecniche dei nostri tempi. Eccezionali casi di spiritualità si ritrovano negli ambienti scientifici: una gioventù sana, gioiosa, inebriata dalle meravigliose conquiste umane. Conquiste che non allontanano Dio, ma lo avvicinano, adempiendo il biblico comandamento che vuole l'uomo creato perché l'uomo lo scopra ed attraverso a lui raggiunga la conoscenza dell'assoluto.

Una «Spettacolo Tardieu» nel Ridotto del Romano

Con i brevi atti unici, i monologhi e i dialoghetti del suo «Teatro da camera», il francese Jean Tardieu mette piacevolmente in ridicolo taluni aspetti della società borghese, il teatro tradizionale, le convenzioni del linguaggio. Oltre che il nostro Campanile, ricorda molti autori dell'avanguardia francese.

Un abbondante saggio di questo divertente «teatro minimo» è stato offerto nel «Ridotto del Romano» dalla compagnia del «Teatro delle dieci» diretta da Massimo Scaglione e formata da un gruppo di giovani attori che già con lo «Spettacolo Jonesco» avevano dimostrato di avere particolari attitudini verso questo genere. Tutti furono assai applauditi al termine delle otto scenette che compongono questo «Spettacolo Tardieu». Si replica.

Presentata la ragazza in vetrina: storia di italiani in Olanda

***Maciste nella terra dei Ciclopi*: mitologia dei muscoli**

(Lapi) — Quando esordì undici anni fa, Luciano Emmer seppe brillare di luce propria nella costellazione neorealistica: indimenticabile la pungente freschezza di quel suo primo film, simile al taccuino di un disincantato *chroniqueur*, che si chiamava «Domenica d'agosto». Al quale tennero dietro, con effetto di conferma, «Parigi è sempre Parigi» e «Le ragazze di piazza di Spagna».

Piace accertare oggi, attraverso le immagini del suo ultimo film, *La ragazza in vetrina*, che anche Emmer è sempre Emmer; che né gli anni né il mestiere hanno deviato l'ancor giovane regista dai suoi toni di cronaca, che restano i migliori. Ma va detto subito che il film quale oggi il pubblico vede, non è integralmente quello che il regista e i suoi collaboratori alla sceneggiatura (Pasolini, Marinucci, Martino) avevano elaborato sopra un'idea del produttore Ennio Onesto, germogliata a sua volta dalla lettura di un giornale italiano emigrato nel Belgio. Traversie di censura, e delle più pesanti, gli hanno intralciato il cammino dal dicembre scorso a oggi: bocciature in prima e in seconda istanza, seguite da acerbe imposizioni di tagli e mutamenti nelle immagini e nei dialoghi. Avendo potuto vedere l'originale del film, dove niente scusa tanto rigore, ci pare più che mai pressante risolvere il problema della censura, se si vuole che la sua improntitudine non si abbia a divorare queste seconda rinascita del cinema italiano.

Dato ciò, veniamo alla *Ragazza in vetrina*, che anche coi vetri così appannati, dimostra una sufficiente vitalità artistica. Il titolo si richiama alla usanza nordica, che vuole tutta le usanze va rispettata, secondo la quale le ragazze di vita di Amsterdam, agiate di appartamentini e terreno a disposizione alla porta, si espongono come viventi manichini agli sguardi dei passanti. Importava che il regista sapesse rendere questo spettacolo con la giusta pietà dell'oggettivazione artistica, come egregiamente ha saputo. Parimente senza veli, ma con l'implicita gentilezza della verità, è la rappresentazione della vita dei minatori italiani nei pozzi carboniferi vicino alla capitale olandese, vita spietatamente dura, a un filo dalla morte del topo, ma accettata per il bisogno del pane e rallegrata dalle effusioni d'un rude cameratismo, da qualche canzonetta paesana, e dal pensiero del «week-end» che vuol naturalmente dire donne e della specie che c'è detto. Emmer, che cominciò come documentarista, se ne è ricordato nel bellissimo inizio del suo film, sprofondando anche lui nel pozzo e dandoci in tutta la sua asprezza ma senza nessuna flessione oratoria la giornata di quel palsà all'assalto della roccia, interrotta da uno di quei drammatici e non rari incidenti che si leggono poi comodamente nei giornali.

Scampati alla morte, il veterano Federico e il giovane Vincenzo, un novellino che ne ha avuto abbastanza e ha deciso di tornare al suo villaggio veneto, attuano il proposito, giurato nel pericolo, di passare un allegro «week-end» e vanno nella strada delle vetrine a far la loro scelta. E' facile per l'esperto Federico che del resto ha un'amica fissa, gelosa e appassionata in Carrel; è difficilissimo per il timido Vincenzo, il quale non riesce a smuovere dalla sua ecose preferite la bellissima Ela. Pure c'è tanta cordialità nell'aria (e meglio ce l'ha messa il regista, con fine intuito psicologico) che anche la seconda coppia si forma, e tutta e due vanno al mare a passarvi la domenica.

Quasto è un giorno davvero fausto per Emmer, se anche qui, nella pranisciutta di quegli emigrati italiani è di quelle ragazze olandesi, sullo sfondo d'una società nordica quanto si vuole ma godereccia e in qualche punta anche aberrante, ha scattato tante osservazioni vere, ha ritrovato la comune nota umana.

La giornata è per entrambe le coppie tempestosa, perché sull'accordo commerciale così freddamente pattuito in principio, viene a porsi il gioco imprevedibile dei sentimenti. In quel ragazzotto veneto la disgraziata Ela ha visto una luce d'affetto vero, e per quanto dispettosamente lo tratti non lo vorrebbe più lasciare; l'irata Carrel è poi tutta presa, come una buona moglie, di quello zoticaccio di Federico che è il solo della compagnia che non vede volare gli angeli e sta coi piedi in terra. Allora un ricordo pucciniano: Mimì e Rodolfo da una parte; Musetta e Marcello dall'altra; ma non perché il film, asciutto e saldo anche nell'edilità, dia mai nel sentimentale. Si attiene al sentimento, e forse perché non ha mai infilato quello scambio, gli sono stati messi tanti bastoni nelle ruote. Vincenzo, che voleva partire, perde un treno dopo l'altro per amore di Ela, e il lunedì Federico se lo ritrova accanto nella gabbia dell'escensore. Che sia un vincitore o un vinto, il film non dice; è semplicemente un povero ragazzo italiano che continuerà a fare il minatore in Olanda.

Su questo personaggio, che ha trovato un interprete esemplare nel giovane Bernard Fresson (era il soldato tedesco in «Hiroshima mon amour») si raccoglie la più felice intuizione del film; è la ruota che le fa girare tutte. Non meno bravi gli altri: Marina Vlady, diminuita di peso ma più del solito carica di espressione, la vivacissima Magali Noël, e il quadrato Lino Ventura che dalle sue radici italiane ha attinto linfa per il suo scorbellato minatore.

* *

(Vittoria) — Non ci sono più dubbi: bisogna rassegnarci a un nuovo e chi sa quanto lungo filone sulle imprese di Maciste. Eccolo qui (*Maciste nella terra dei Ciclopi*, scope a colori diretto da Leonviola), alle prese col mitico monocolo, ma soltanto alla fine, come ultimo «numero» d'una serie spettacolosa di prove di forza, dalla lotta col leone al sostenere con la braccia volte che rovinano, al mandare avanti, vogando tutto solo, una galera. Tutto questo e altro per impedire che una crudele regina, ma poi addolcita dall'amore per lui, mantenga una sanguinosa promessa che aveva fatto al feroce iddio, vero signore dell'isola. Mitchell Gordon, testa di testuggine su un torso possente, è il gigante buono, fra la petulante Chalo Alonso e la languida Vira Silenti. Nei suoi limiti di spettacolo forsuto, il fumettone non manca di piatteale efficacia.

l. p.

SULLO SCHERMO

La ragazza in vetrina: storia di italiani in Olanda

***Maciste nella terra dei Ciclopi*: mitologia dei muscoli**

(Lapi) — Quando esordì undici anni fa, Luciano Emmer seppe brillare di luce propria nella costellazione neorealistica: indimenticabile la pungente freschezza di quel suo primo film, simile al taccuino di un disincantato *chroniqueur*, che si chiamava «Domenica d'agosto». Al quale tennero dietro, con effetto di conferma, «Parigi è sempre Parigi» e «Le ragazze di piazza di Spagna».

Piace accertare oggi, attraverso le immagini del suo ultimo film, *La ragazza in vetrina*, che anche Emmer è sempre Emmer; che né gli anni né il mestiere hanno deviato l'ancor giovane regista dai suoi toni di cronaca, che restano i migliori. Ma va detto subito che il film quale oggi il pubblico vede, non è integralmente quello che il regista e i suoi collaboratori alla sceneggiatura (Pasolini, Marinucci, Martino) avevano elaborato sopra un'idea del produttore Ennio Onesto, germogliata a sua volta dalla lettura di un giornale italiano emigrato nel Belgio. Traversie di censura, e delle più pesanti, gli hanno intralciato il cammino dal dicembre scorso a oggi: bocciature in prima e in seconda istanza, seguite da acerbe imposizioni di tagli e mutamenti nelle immagini e nei dialoghi. Avendo potuto vedere l'originale del film, dove niente scusa tanto rigore, ci pare più che mai pressante risolvere il problema della censura, se si vuole che la sua improntitudine non si abbia a divorare queste seconda rinascita del cinema italiano.

Dato ciò, veniamo alla *Ragazza in vetrina*, che anche coi vetri così appannati, dimostra una sufficiente vitalità artistica. Il titolo si richiama alla usanza nordica, che vuole tutta le usanze va rispettata, secondo la quale le ragazze di vita di Amsterdam, agiate di appartamentini e terreno a disposizione alla porta, si espongono come viventi manichini agli sguardi dei passanti. Importava che il regista sapesse rendere questo spettacolo con la giusta pietà dell'oggettivazione artistica, come egregiamente ha saputo. Parimente senza veli, ma con l'implicita gentilezza della verità, è la rappresentazione della vita dei minatori italiani nei pozzi carboniferi vicino alla capitale olandese, vita spietatamente dura, a un filo dalla morte del topo, ma accettata per il bisogno del pane e rallegrata dalle effusioni d'un rude cameratismo, da qualche canzonetta paesana, e dal pensiero del «week-end» che vuol naturalmente dire donne e della specie che c'è detto. Emmer, che cominciò come documentarista, se ne è ricordato nel bellissimo inizio del suo film, sprofondando anche lui nel pozzo e dandoci in tutta la sua asprezza ma senza nessuna flessione oratoria la giornata di quel palsà all'assalto della roccia, interrotta da uno di quei drammatici e non rari incidenti che si leggono poi comodamente nei giornali.

Scampati alla morte, il veterano Federico e il giovane Vincenzo, un novellino che ne ha avuto abbastanza e ha deciso di tornare al suo villaggio veneto, attuano il proposito, giurato nel pericolo, di passare un allegro «week-end» e vanno nella strada delle vetrine a far la loro scelta. E' facile per l'esperto Federico che del resto ha un'amica fissa, gelosa e appassionata in Carrel; è difficilissimo per il timido Vincenzo, il quale non riesce a smuovere dalla sua ecose preferite la bellissima Ela. Pure c'è tanta cordialità nell'aria (e meglio ce l'ha messa il regista, con fine intuito psicologico) che anche la seconda coppia si forma, e tutta e due vanno al mare a passarvi la domenica.

Quasto è un giorno davvero fausto per Emmer, se anche qui, nella pranisciutta di quegli emigrati italiani è di quelle ragazze olandesi, sullo sfondo d'una società nordica quanto si vuole ma godereccia e in qualche punta anche aberrante, ha scattato tante osservazioni vere, ha ritrovato la comune nota umana.

La giornata è per entrambe le coppie tempestosa, perché sull'accordo commerciale così freddamente pattuito in principio, viene a porsi il gioco imprevedibile dei sentimenti. In quel ragazzotto veneto la disgraziata Ela ha visto una luce d'affetto vero, e per quanto dispettosamente lo tratti non lo vorrebbe più lasciare; l'irata Carrel è poi tutta presa, come una buona moglie, di quello zoticaccio di Federico che è il solo della compagnia che non vede volare gli angeli e sta coi piedi in terra. Allora un ricordo pucciniano: Mimì e Rodolfo da una parte; Musetta e Marcello dall'altra; ma non perché il film, asciutto e saldo anche nell'edilità, dia mai nel sentimentale. Si attiene al sentimento, e forse perché non ha mai infilato quello scambio, gli sono stati messi tanti bastoni nelle ruote. Vincenzo, che voleva partire, perde un treno dopo l'altro per amore di Ela, e il lunedì Federico se lo ritrova accanto nella gabbia dell'escensore. Che sia un vincitore o un vinto, il film non dice; è semplicemente un povero ragazzo italiano che continuerà a fare il minatore in Olanda.

Su questo personaggio, che ha trovato un interprete esemplare nel giovane Bernard Fresson (era il soldato tedesco in «Hiroshima mon amour») si raccoglie la più felice intuizione del film; è la ruota che le fa girare tutte. Non meno bravi gli altri: Marina Vlady, diminuita di peso ma più del solito carica di espressione, la vivacissima Magali Noël, e il quadrato Lino Ventura che dalle sue radici italiane ha attinto linfa per il suo scorbellato minatore.

* *

(Vittoria) — Non ci sono più dubbi: bisogna rassegnarci a un nuovo e chi sa quanto lungo filone sulle imprese di Maciste. Eccolo qui (*Maciste nella terra dei Ciclopi*, scope a colori diretto da Leonviola), alle prese col mitico monocolo, ma soltanto alla fine, come ultimo «numero» d'una serie spettacolosa di prove di forza, dalla lotta col leone al sostenere con la braccia volte che rovinano, al mandare avanti, vogando tutto solo, una galera. Tutto questo e altro per impedire che una crudele regina, ma poi addolcita dall'amore per lui, mantenga una sanguinosa promessa che aveva fatto al feroce iddio, vero signore dell'isola. Mitchell Gordon, testa di testuggine su un torso possente, è il gigante buono, fra la petulante Chalo Alonso e la languida Vira Silenti. Nei suoi limiti di spettacolo forsuto, il fumettone non manca di piatteale efficacia.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10: Torino: Inaugurazione del XII Salone Mercato Internazionale dell'abbigliamento.

12: Telescuola: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Educazione fisica, c) Storia ed educazione civica; 14,10: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Economia domestica, c) Francese; 15,30: Classe terza: a) Economia domestica, b) Tecnologia, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, d) Francese.

17: Per i ragazzi: Alla Fiera di Mago Zurli, Fantasia musicale a cura di Cino Tortorella.

18: Telegiornale.

18,20: Enigmi e tragedie della storia: Teresa Confalonieri; 18,55: Uomini e libri. Rubrica di novità librarie a cura di L. Biferi.

19,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per analfabeti.

19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Giardino d'inverno. Spettacolo musicale con le Bluebell Girls, le Gemelle Kessler, Don Lurie, il Quartetto Cetra, Betty Curtis, Ornella Vanoni, Gino Cervelli, Arturo Testa, Henry Salvador e l'orchestra diretta da Gorni Kramer.

22,40: Torneo internazionale di danza da sala. Ripresa da Scheveningen.

23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Pagine da opere; 10: Torino: XII salone-mercato internazionale dell'abbigliamento - Cerimonia inaugurale; 10,45: Werner Muller e la sua orchestra; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: Thelonius Monk al pianoforte; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Chiara festana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,45: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,20: «I baci» di Svoimir Bajsic; 22,20: David Rose e i suoi archi; 22,30: Ariele; 22,45: Il sabato di classe unica; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Mario Paris; 10: Il mattacchione; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Per sola orchestra.

13,30: Prima giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium; 17,30: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Ela-sag; 20,30: «Don Giovanni» di W. A. Mozart. Direttore F. Molinari. Al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il quintetto; 18: Rinascimento in Italia; 18,30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo; 19,15: La crisi della strada; 19,30: Musica di Benjamin Britten; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21,20: Concerto diretto da N. Antonellini; 22,05: Antologia di poeti ebrei nella Spagna araba; 22,35: Congedo.

ECHI DI CRONACA

UN ABITO elegante e sole L. 17.500 (anche a rate). Industria Confezioni *Petronio*, v. *P. Micca 4, v. Lagrange 41, c. Peschiera 177S.*

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate: Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione **La Stampa** *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 45-123*

Carignano: ore 21 serata di gala «Addio giovinezza» presentata dal Teatro dell'Officina.

Biglietti del Romano: ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.

Teatro dell'Officina (tel. 536-045) La Compagnia recita al Teatro Carignano in «Addio giovinezza».

Circo Naz. Orfei (p. d'Armi): ore 16,15 e 21,15 due spettacoli.

Alcione: Rivista Vici Da Roll - C. Borini ore 16,15 e 21,15.

Maffei «Un torinese nel Far West» Rivista M. Ferrero - L. Grill - P. Certini, ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: La Georgiche di Virgilio illustrate da Dunoyer de Segonzac.

La Bussola (via Po 9): «Continuità»: Bemporad, Consagra, Dorazio, Fontana, Novelli, Perilli, Arnaldo e Gio Pomodoro, Turcato. Orario 10-12 e 16-20.

Esposizione Centenario Georges Méliès Palazzo Chiablese ore 10-13 e 16-19. Ingresso libero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 190 posti): alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Quai des Brumes» (Porto delle nebbie) di Carné con M. Morgan, J. Gabin, Brasseur (Francia 1938). Vietato minori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 16,30-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna»; cantano Gino Antelini e Rita Arnaldi.

Al Nirvana: 21 canta Garigliano.

Apollo Danse: 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.

Arlecchino: ore 21.15 Joe Battiferi e I Campioni.

Augustea 14-21 Happy Ruggiero.

Bruna Dancing: 21 c. Vaschiera.

Castellina 16,30-21 Compl. Novelli

Da Benedetti 21 Marcello Show.

Eden Danse 16,30-21 Asternovas.

Faro Danse: 21 Hanghai Guaidi.

Fortino Danse 21 Orch. Atanasio

Gaudio Danse: 16,30 e 21 A. Neve.

Gay Sala (Pombe 7) ore 17 e 21 Orch. Franchi, Lenioni di danse.

Gay Villa - Whisky a Gogo, Moncalieri 53: 21-1 festivi 16 e 21.

Gran Mogo Danse: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Compl. Fornasero.

La Cicala Danse: 21 Ferraresse.

La Perla Danse 21 Orch. Lebardi.

La Serenella 21 Remo Ferrarese.

Le Roi (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Tonino Formisano.

Massaua Danse (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Fasano.

Miraglia Danse, Argentero 4: 21.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44.270) ore 22-4 Orchestra Dall'Asta.

Piateau Dansant Lutrario ore 21 Magnat che-cha scuola danse gr.

Principe Danse 16,30 the studentesco: ore 21 Complesso Becky.

Saguaray (Palacoreo 1) 16,30 e 21.

Trocadero 17 e 21-

A cinquant'anni dalla morte dell'infelice scrittore

Gli eroi di Salgari

I fumetti, il cinema, la fantascienza non hanno offuscato la popolarità di Sandokan e del Corsaro Nero - Molti dei 105 romanzi e dei 130 racconti, ch'egli scrisse in vent'anni di lotta disperata, non hanno perduto nulla dell'antica popolarità - E' un segno incoraggiante: quella vicenda tutta azione, rapida e semplice come un film, come animata da un senso vivo della giustizia e da un amore istintivo della libertà

Fra pochi giorni, il 25 aprile, saranno cinquant'anni da quando Emilio Salgari si tolse la vita, a Torino. Era stanco di lottare contro la miseria e le avversità familiari, l'insonnia se lo mangiava vivo; aveva quarantotto anni e sembrava di già un vecchio esausto. Quella mattina di mezzo secolo fa, Salgari uscì sconvolto e tutto vibrante dal suo appartamentino in corso Casale; gesticolava e parlava da solo, in preda ad una straordinaria esaltazione. I figli Romero e Omar cercarono di tenergli dietro, temendo una disgrazia, intuendo il disordine della sua mente e la crudele tempesta nel suo cuore. Lo scrittore se ne accorse, ordinò loro di tornare a casa. Salì come una furia in Val San Martino, ed in un bosco si diede una morte lunga, straziante.

Fu soprattutto la miseria ad inimicarlo con la vita. Una miseria immeritata e che oggi appare incomprensibile, se si pensa che Salgari scriveva ogni anno intorno a cinque romanzi ed a sette, otto lunghi racconti: e i libri avevano successo, si vendevano a migliaia di copie, recavano molto danaro nelle casse di cinque editori di Genova, Torino e Milano. Il fatto è che allora non si sapeva che fossero i diritti d'autore, e le Case editrici corrispondevano una somma, una volta tanto, agli scrittori.

Per ogni romanzo Emilio Salgari riceveva poche centinaia di lire. E doveva mantenere la moglie malata in un sanatorio, quattro figli, una donna di servizio. Perciò si era ridotto a vivere in un appartamento di tre stanze, e scriveva un romanzo dopo l'altro, fra il chiasso, fra le richieste spesso villane dei creditori, fra le preoccupazioni della moglie inferma. Negli ultimi anni la sua casa dovè essere una lotta disperata. Più si sentiva flagellato dalla sorte, e maggiore diventava la sua eccitazione nervosa e mentale, al punto che in certi giorni lo si vedeva andare in giro con gli atteggiamenti di un pazzo, e i suoi discorsi allora non avevano più un nesso logico.

Gli italiani rimasero costernati quando appresero la sua morte e conobbero quali erano state le sue ultime ambasce. La gente non riusciva a capacitarsene. Alla fantasia popolare Emilio Salgari si presentava come lo scrittore felice, innamorato del suo lavoro, tutto raccolto nel suo mondo favoloso; come l'uomo che trascorreva le ore in compagnia di eroi puri e di ardimentosi pirati, di bellissime principesse orientali, fra tesori incommensurabili, in terre esotiche e lussureggianti.

Forse per un certo periodo l'immagine popolare e la realtà corrisposero; per lo meno, negli anni fervidi della gioventù. Emilio Salgari era nato a Verona nel 1862 e a sedici anni cercò di dare sfogo alla sua smania di nuovi orizzonti, alla sua sete di avventure straordinarie, iscrivendosi al corso per capitani di gran cabotaggio presso l'Istituto tecnico e di marina mercantile in Venezia. Ma non resistè a lungo alla disciplina e al tedio della scuola. A diciotto anni prese il primo imbarco e salpò a ventisinque anni andò in giro per il mondo.

Fu sui mari che immaginò e scrisse i primi romanzi. Nel luglio 1883 mandò una lettera al direttore del giornale milanese di viaggi *La valigia*, offrendo la sua collaborazione e dicendo di avere già pronti « alcuni romanzi del genere del Verne, degli Aimard, dei Cooper ». Qualche anno dopo tornò a vivere nella natia Verona e divenne cronista del giornale *Nuova Arena*.

Ma fu Torino la sua vera patria di scrittore, fu là che il Salgari scrisse la maggior parte dei suoi 105 romanzi e 130 racconti. E' una produzione letteraria impressionante, se si tiene a mente che venne compiuta nel giro di neppure venticinque anni. Tuttavia, quelle centinaia di romanzi e di racconti non rappresentano che una parte delle trame che fermentavano nella fantasia dello scrittore e di cui egli lasciò abbondanti appunti, tracce particolareggiate, un materiale che da altri venne poi disteso, rifinito, completato.

Una inchiesta al riguardo non è stata mai compiuta, ma sarebbe interessante conoscere quanti milioni di copie si sono vendute nel mondo intero dei romanzi di Salgari; e altresì quanti miliardi quei romanzi hanno dato agli editori. In ogni caso si tratta di cifre altissime, se si pensa che da settant'anni i libri di Salgari non conoscono declini nelle vendite. Proprio così: ancor oggi i libri di Salgari hanno un vastissimo pubblico. Sono molti gli editori che li pubblicano contemporaneamente e ogni anno nascono nuove edizioni, alcune di lusso, altre popolari.

Di primo acchito si potrebbe pensare che le rivistine a fumetti, i vari Pecos Bill e Nembo Kid, abbiano spodestato dal cuore dei ragazzi le tigri di Mompracem, Sandokan, e i tre corsari salgariani, il Nero, il Verde e il Rosso; oppure, che siano le avventure di fantascienza o quelle poliziesche a rendere inattuali i salgariani filibustieri della Tortuga o i pescatori di Trepang o i pirati del Mar Giallo. Ma non è esatto. Gli eroi di Salgari continuano ad incendiare le fantasie dei nostri ragazzi né più né meno di D'Artagnan e di Aramis, di Capitan Nemo e di Mowgli, tanto per citare i più noti fra i protagonisti delle avventure che sognammo ad occhi aperti nella nostra infanzia, e anche più in là, nei primi anni dell'adolescenza.

La verità è che Emilio Salgari ha un posto suo, originale e ben definito, nella letteratura per l'infanzia. E' tutta azione, come nei film: niente lezioncine letterarie, niente descrizioni prolisse, nessuna analisi psicologica. I fatti scorrono rapidi e incalzanti, precisamente come le sequenze di un film. Ed è appunto questa la scrittura che piace ai ragazzi. Se febbrile è la fantasia degli anni vicini alla pubertà, altrettanto febbrili sono lo svolgersi e il concatenarsi delle avventure nei romanzi di Salgari. E' forse qui, in questa concordanza tra lo scrittore e il giovane lettore, il segreto della durevole fortuna di Emilio Salgari, anche ora, nell'epoca delle avventure cosmiche. Yuri Gagarin è certamente un eroe agli occhi dell'umanità tutta, ma molto di più lo è Sandokan nei sogni e nei combattimenti immaginari dei ragazzi sui dieci anni.

Né penso che dobbiamo lamentarcene. Una volta che si venne a parlare di queste cose, ricordo che Gaetano Salvemini prese fuoco, com'era nel suo temperamento di meridionale schietto. Salgari non gli piaceva. Diceva anzi che la generazione fascista era nata dai libri di Salgari, dove l'azione è celebrata di per se stessa, e così lo sono l'ardimento allo stato puro, il gusto per il pericolo, la forza fisica.

Pensai allora e continuo a pensare che fosse un giudizio frettoloso. Gli eroi e i corsari di Salgari hanno tutti come caratteristica dominante il senso della giustizia, l'amore per la libertà, una generosità che non viene mai meno e un istinto che li porta a schierarsi dalla parte delle creature deboli e afflitte. In genere, i tiranni, gli oppressori, i disonesti, i traditori, fanno una brutta fine; non diversamente di come avviene nei film americani di avventure. E anche qui c'è una precisa coincidenza fra Salgari e i suoi giovani lettori.

Lo so; molti ai giorni nostri pensano o dicono che i nostri ragazzi sono pieni di malizia, aridi e violenti. Ma sono solo parole, e di sapore qualunquista. Se appena appena ci pieghiamo verso i ragazzi e cerchiamo di capire con onestà quel che c'è dietro le loro fronti, ci accorgiamo allora che la malizia, l'aridità e la violenza sono in noi, negli anziani. Essi, i nostri ragazzi, sono per lo più diritti, onesti e generosi, allo stesso modo come lo erano gli eroi di Salgari. Se poi si guastano, la colpa non è né di loro, né di Salgari; semmai, è nostra, tutta nostra. Di noi anziani, che cerchiamo di essere furbi nella lotta per la vita e che per scansare i problemi seri, le questioni più impegnative, siamo soliti rifugiarci nelle morte gore del qualunquismo.

Nicola Adolfi

Churchill stanco per la crociera ritorna a Londra con l'aeroplano

New York, 14 aprile.

Sir Winston Churchill è partito in volo per Londra. Egli ha lasciato l'aeroporto internazionale di New York alle 16,16 (ora italiana) dopo una permanenza di due giorni negli Stati Uniti. Alla partenza l'ex-*premier* è apparso piuttosto affaticato e per salire la scaletta dell'aereo è stato aiutato dall'amico Bernard Baruch e Onassis, a bordo del suo panfilo egli era giunto negli Stati Uniti.

Fra il bagaglio dell'ex-statista britannico erano alcune scatole dei suoi sigari favoriti, otto bottiglie di spumante, del «cognac» e del formaggio a lui particolarmente gradito. La partenza di Churchill, prevista per ieri, era stata rinviata a causa di un violento temporale che gli aveva impedito di lasciare il panfilo «Christina», ormeggiato lungo il fiume Hudson, per raggiungere l'aeroporto.

Modesta macelleria inglese venduta per 175 milioni

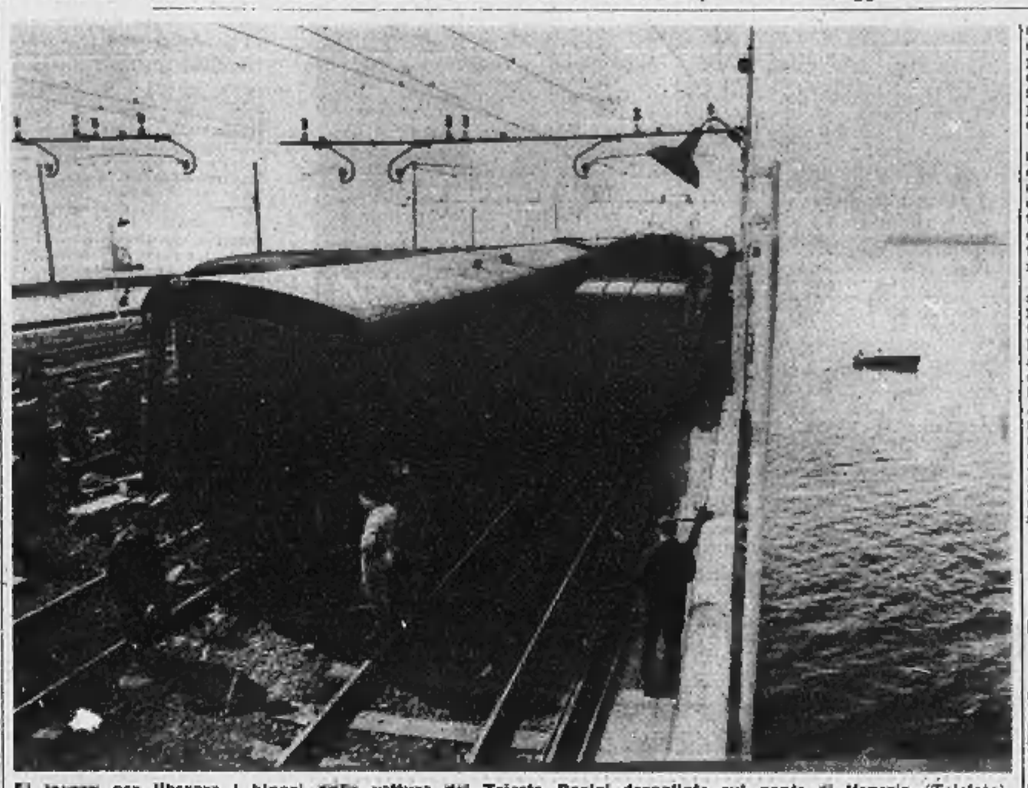
Londra, 14 aprile.

Un modesto negozio di macelleria nel paese di S. Albans, nello Hertfordshire, è stato venduto al prezzo di 100 mila sterline (175 milioni di lire). Il negozio, che era contato al proprietario 5000 sterline (8 milioni 750 mila lire) è stato acquistato da una società commerciale che vi costruirà al suo posto un «supermarket».

Incidente per fortuna senza vittime alla stazione di Venezia

Due carrozze del Trieste-Parigi si sganciano deragliano ed investono due altri vagoni fermi

Uno scambio è scattato in anticipo mentre il direttissimo passava sul ponte che attraversa la Laguna - Le vetture uscite dai binari non si sono rovesciate - Nessun ferito tra la cinquantina di viaggiatori - Notevoli ritardi sulla linea



Si lavora per liberare i binari dalla vettura del Trieste-Parigi deragliato sul ponte di Venezia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 14 aprile.

Un incidente senza gravi conseguenze per le persone, ma che ha bloccato per alcune ore mezza stazione di Santa Lucia, è accaduto alla partenza del direttissimo Trieste-Parigi. Il convoglio, lunghissimo, formato da ben 17 carrozze, si era messo in moto in orario, alle 12,46, e aveva preso subito una buona velocità: per due terzi era già sul ponte translagunare vero e proprio, quando scattava lo scambio nel punto dove si congiungono il ponte ferroviario e quello stradale.

Prima che le due ultime vetture lo avessero superato, il gancio d'unione si spezzava e le due carrozze uscivano dal binario, investendo un carro merci ed un bagagliaio che avevano fatto parte del diretto di Bologna, arrivato da poco, e che erano fermi in attesa di manovra su un binario parallelo. A loro volta, per il salto imposto dall'urto, il carro e il bagagliaio uscivano dalle rotaie per circa un metro.

Le due ultime carrozze del Trieste-Parigi erano quelle per Monaco e per Amburgo, che sono sempre in coda. Vi erano poco più di cinquanta viaggiatori che sono stati colti dal panico, in verità subito sedato non appena i passeggeri si sono resi conto delle lievi proporzioni dell'incidente. Non si lamentano feriti.

Il macchinista Francesco Petrarca, avvertito lo «strappo», fermava il convoglio sul ponte e tutto il personale accorreva sul luogo dell'incidente, dove giungevano subito i capistazione con altri funzionari e molti operai e ben presto anche i dirigenti e i tecnici della direzione compartimentale, i cui uffici sono attigui alla stazione. Constatato che nessuno aveva bisogno di cure, i passeggeri dei due vagoni deragliati venivano aiutati a trasbordare sul treno, che riprendeva il viaggio con 40 minuti di ritardo e con due carrozze in meno.

L'opera di sgombero dei binari non era molto difficile e si è svolta sollecitamente, anche per il fatto che nessuno dei vagoni coinvolti nell'incidente si era rovesciato e perché danni di una certa entità erano stati riportati solamente dal carro merci. Così, nello spazio di quattro ore, le tre carrozze e il carro erano riposti sui binari e trainati in deposito. Nel frattempo il traffico era stato semiparalizzato perché uno solo dei due binari di corsa era utilizzabile.

Il servizio è stato svolto nel miglior modo consentito dalla contingenza e dal limite di sicurezza su un solo binario che dava accesso a otto linee. Attraverso questo, sono arrivati e partiti, fino alle 17, tutti i treni che hanno subito una media di mezz'ora di ritardo.

L'inchiesta sulle cause del sinistro avrebbe già assodato la responsabilità di un deviatore, che avrebbe manovrato lo scambio in anticipo. Egli avrebbe ritenuto, al momento dell'errore, che il direttissimo lo avesse già tutto superato. Anche nella sciagura di Cassano d'Adda del 1° febbraio scorso, le ultime tre vetture del direttissimo si erano sganciate fracassandosi poi contro la scarpata, perché uno scambio era saltato durante il passaggio del convoglio.

a. l.

Evitata una sciagura ferroviaria

Il treno «salta» un segnale e piomba in stazione a Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 14 aprile.

(g. o.) Da parte delle autorità ferroviarie è in corso una inchiesta su un grave episodio accaduto la scorsa notte nella stazione di Santa Maria Novella. Il postale proveniente da Milano, in arrivo alle ore 0,52, è piombato a grande velocità sotto la pensilina, su un binario diverso da quello prestabilito, e il macchinista, azionando la «rapida», il freno di emergenza, è riuscito fortunatamente a bloccare il convoglio. In quel momento era in arrivo anche il direttissimo 34 di Roma, e si deve alla perizia e alla presenza di spirito degli addetti alla cabina movimento, se si è potuto scongiurare una sciagura.

Il postale di Milano, un direttissimo composto di numerose vetture, avrebbe dovuto essere inoltrato sul binario N. 13, mentre sul binario N. 9 doveva entrare il direttissimo 34 in arrivo da Roma. Quest'ultimo treno avrebbe dovuto già essere in stazione, perché il suo orario prevede l'arrivo alle 0,44, ma ieri notte il direttissimo romano viaggiava con dieci minuti di ritardo. Così dalla cabina di movimento veniva azionato il segnale d'arresto al semaforo posto a circa un chilometro dalla stazione, all'arrivo del treno proveniente da Milano. Il segnale di arresto per il postale di Milano ha funzionato regolarmente; ma i macchinisti non l'hanno visto.

Nella cabina di movimento gli addetti hanno notato con terrore che il postale si inoltrava sui binari. Allora con prontezza di riflessi, il personale ha azionato gli scambi in modo da dare via libera al convoglio non soltanto su un binario sgombro, ma anche sul binario che presentasse la minor difficoltà di inoltro.

L'86 per cento delle disgrazie sono causate da imprudenza o stanchezza

Ventimila morti (di cui ottomila casalinghe) ogni anno per incidenti sul lavoro in Germania

Tra le donne che perdono la vita mentre accudiscono alle faccende domestiche, 5 mila sono giovani sotto i trent'anni - Le giornate più pericolose sono il venerdì e il lunedì, prima e dopo le "faticose vacanze" di fine settimana - Nel 1960 gli infortuni sono costati all'economia 900 miliardi - Secondo i giuristi, gli operai sono già "al lavoro" quando escono di casa per recarsi in fabbrica

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 aprile.

Ventimila persone sono morte l'anno scorso in Germania per incidenti di lavoro, mentre gli operai, gli agricoltori e gli artigiani rimasti più o meno gravemente feriti hanno toccato la cifra di due milioni e mezzo. Le macchine e gli strumenti di lavoro uccidono più gente che non le automobili. L'affermazione è documentabile con le statistiche: sulle strade della Repubblica federale sono rimaste uccise nello scorso anno 13.000 persone.

A fare queste constatazioni allarmanti è stato il dott. Carl Wenzel, medico capo alle officine Ford di Colonia, in una conferenza che è servita ad aprire una grande campagna contro gli infortuni, promossa dalle organizzazioni industriali e operaie. Si vogliono ridurre gli incidenti a proporzioni più tollerabili e molte sono le aziende che hanno già assicurato il loro appoggio. Si cercherà di perfezionare con nuovi accorgimenti la sicurezza del lavoro, e nel contempo verrà curata la propaganda antinfortunistica con mezzi più efficaci, dai documentari alle trasmissioni radiotelevisive. Premi speciali verranno conferiti agli operai che contribuiranno con idee e segnalazioni alla sicurezza dei loro colleghi.

Per mandare ad effetto questi programmi occorreranno milioni; ma se si riuscirà veramente a ridurre le proporzioni del fenomeno, gli industriali e le organizzazioni interessate avranno fatto un investimento profittevole, prescindendo anche dal lato umanitario della questione. La sicurezza degli operai è anche un fattore economico. Basterà pensare che in Germania, fra danni materiali, giornate lavorative perdute, pensioni e risarcimento dei danni alle vittime si spendono ogni anno 900 miliardi di lire.

E' opinione ampiamente condivisa che la campagna antinfortunistica debba concentrarsi soprattutto sull'operaio, essendosi accertato che gli «errori umani» determinano gli incidenti nella misura dell'86%. Si tratta, in primo luogo, di illuminare il lavoratore sui pericoli cui si espone. Imprudenza e leggerezza sono fra le cause più comuni degli infortuni, ma anche gli influssi dell'alcool hanno la loro parte, come del resto le malattie e le disfunzioni organiche. Fra queste si ascrivono i vizi cardiaci, i disturbi circolatori, oltre ai difetti della vista e dell'udito.

Si sta cercando di individuare il tipo umano più soggetto agli infortuni. Gli psicologi sembrano convinti che i più «predisposti» siano gli individui di carattere labile, con scarsa disciplina interiore. In questa categoria rientrano gli emotivi, gli eccitabili, le persone soggette a reazioni incontrollate. Infine si chiama in causa la stanchezza fisica, che costituirebbe uno dei pericoli maggiori. Il fatto è, dicono, che l'operaio molto spesso è già stanco prima di mettersi all'opera: o perché lavora troppo per amor di guadagno, o anche perché non sa mettere a profitto le ore di riposo. Sport violenti, gite domenicali di molti chilometri e strapazzi d'ogni sorta riducono il weekend a un tour-de-force.

Le fatiche eccessive, se pure d'altro genere, sono quelle che uccidono ogni anno 5000 donne sul lavoro domestico. Gli infortuni domestici cominciano a suscitare pensieri. Il tema è stato dibattuto in numerosi e pubbliche discussioni, nonché sui giornali. Ottomila madri di famiglia che perdono la vita ogni anno nel governo della casa sono una cifra tutt'altro che trascurabile. Anche qui non sono mancati gli studi e le analisi del fenomeno. La pulizia dei vetri, col tragico salto dalla finestra è la causa più comune di questi accidenti. Al secondo posto troviamo gli elettrodomestici, in particolare gli scaldabagni e i ferri per stirare; seguono poi nella classifica delle cause di infortunio le ustioni, le cadute dalle scale, il gas illuminante e infine il maneggio di ingredienti chimici usati come detersivi, che sono talvolta causa di infezioni.

Delle 5000 vittime, 3500 in media sono donne al di sotto dei 30 anni. Pare che le massaie giovani si espongano con più leggerezza ai rischi del lavoro domestico. Il lunedì e il venerdì sono le giornate fatali: i giorni più vicini al weekend, che comporta per la donna di casa fatiche eccessive. Anche qui si vuole far opera di chiarimento e di prevenzione.

Per la Germania almeno il problema degli infortuni in genere si riduce al fattore umano. Né le condizioni di lavoro, né le leggi, né tanto meno le provvidenze offrono spunti consistenti di polemica. Né si può dire che in materia di provvidenze agli infortunati lo stato, con le sue istituzioni, abbia molte cose da rimproverarsi. E' sufficiente sapere, qui, che si risarciscono i danni anche a quegli operai cui capiti un infortunio «sulla strada del lavoro». Per i giuristi un operaio che cada dalla motocicletta mentre si reca in fabbrica è vittima del lavoro. Fanno un limpido ragionamento; se la vittima se ne fosse rimasta a casa, non le sarebbe toccata la disgrazia. Ed è un principio, questo, che trova la più generosa applicazione.

E' recente il caso di un meccanico che si fratturò un braccio ruzzolando per una rampa di scale della propria abitazione. In un primo tempo non vollero riconoscergli i danni, ma in seguito, dopo un ricorso al Tribunale del lavoro, ottenne giustizia. Il meccanico, sentenziarono i giudici, era indubbiamente «sulla via del lavoro». Ma dove comincia la strada del lavoro? Sulla soglia di casa, risposero quei saggi giudici.

Massimo Conti

Due avvelenati dal gas in un laboratorio chimico

Alba, 14 aprile.

Stamane verso le 8 è avvenuta una fuga di gas in un gabinetto di chimica del pastificio Canto Torri di Alba. Il dott. Mario Perrone, di 36 anni, entrato per primo nel laboratorio, si sentiva venir meno. Usciva prontamente e chiedeva aiuto ad alcuni operai. Uno di questi, Ariello Lusetti, di 32 anni, entrava nel locale ormai saturo di gas, ma dopo pochi attimi cadeva a terra svenuto. Il geom. Aldo Garitta, di 26 anni, riusciva a portarlo in salvo, ma subito dopo perdeva anch'egli i sensi. Si poteva infine fermare la fuga del gas causata dal difettoso funzionamento della guarnizione di una macchina.

Il Lusetti e il Garitta sono stati trasportati in tutta fretta all'ospedale, presentando sintomi di asfissia. Le loro condizioni sono notevolmente migliorate nel pomeriggio: ormai sono completamente fuori pericolo.

Oggi a Cuneo il convegno della Società di ortopedia

Cuneo, 14 aprile.

(m.) Domani e domenica, la Società di ortopedia, traumatologia e chirurgia infantile terrà a Cuneo la sua 35ª riunione. Tema del convegno sarà l'artrosi cervicale. La relazione sarà svolta dal prof. Ruggero Camera, primario dell'ospedale «S. Croce» di Cuneo.

Alla riunione scientifica parteciperanno, oltre ad ortopedici e traumatologi piemontesi, liguri e lombardi, anche numerosi altri specialisti italiani delle università di Bologna, Parma, Milano, Genova e Torino. I lavori inizieranno sabato pomeriggio nel salone della Camera di commercio e si protrarranno per tutta la giornata di domenica.

Lettere sulla scuola

Per un mio allievo triste e povero - Vi manderemo quanto richiedete, e, forse, arrivederci - Le sorelline di Merano attendono ora aiuto dall'Ente Turismo (quando sarete a Torino anche noi vi aiuteremo)

Una maestra ci scrive da Tetsana:

«Ti leggo ogni giorno e ti vedo così comprensivo con tutti che non certa di essere capita anch'io.

«Sono insegnante di una IV maschile, dopo anni di sogni e promesse ho deciso di portare miei scolari a Venezia (i più sono accompagnati dalla mamma). Molti hanno aderito, ma ho un bambino, il più buono e forse anche il più bravo, se avesse più salute, che è povero e non può venire. I suoi hanno avuto tante traverse: famiglia numerosa, sfuggiti dal Polesine, papà ammalato per anni e se ti dicessi che non ho mai visto sorridere quel bimbo, mi crederesti? Vuoi provare tu?

«La cifra occorrente si aggira sulle 5000 lire per viaggio, pernottamento in albergo, pranzi, vaporetti, ingressi, ecc. In attesa ti ringrazio e premetto dai miei scolaretti, in S. Marco, una preghiera per te».

P. S. - Ti prego di non pubblicare il mio nome perché in classe ne ho altri poveri, ma non così meritevoli, che ne soffrirebbero. E d'altronde come faccio? Come oparre chiedere di più?

(m. d. r.) «Specchio dei tempi» le invia oggi 50 mila lire, così Lei potrà portare a Venezia altri quattro o cinque suoi scolari.

Alcuni alunni scrivono da Locana Canavese:

«Cara *Stampa*, leggiamo sempre la rubrica delle lettere di scolari che ti scrivono da tutte le parti d'Italia. Ammiriamo la tua generosità e ci commuoviamo per il tuo grande amore per la scuola e in special modo per gli scolari di scuole povere di montagna.

«I tuoi inviti calorosi e i tuoi anni disinteressati affinché vengano degnamente celebrate le manifestazioni del Centenario e gli ideali risorgimentali vengano rivissuti anche dagli abitanti dei più remoti angoli della Penisola, ti fanno veramente onore.

«Non abbiamo mai avuto il coraggio di chiederti qualcosa, perché pensavamo sempre che tanti scolari erano molto più poveri di noi e poi, a lungo andare, avresti soppresso la rubrica. Ci accorgiamo invece che continui con sempre maggior intensità nella tua gara di generosità a favore della scuola e perciò ti esponiamo timidamente la nostra richiesta.

«Devi sapere che stiamo allestendo nella nostra aula una vetrina del Risorgimento, con l'esposizione di articoli del tuo giornale relativi a personaggi risorgimentali che hai pubblicato periodicamente, con contorni di bandierine, con illuminazione mediante tre fanali che proiettano luci tricolori ecc.

«Non lo diciamo, però è convinzione comune, che jala realizzazione prima ancora di essere ultimata è piuttosto misera e incompleta. Abbisognerebbero di ritratti dei personaggi storici descritti nei tuoi articoli, di stampe illustranti gli avvenimenti, più significativi del Risorgimento, di notizie più dettagliate e più accessibili alle nostre menti relative a Costantino Nigra, nostro conterraneo, il quale ha contribuito validamente alla realizzazione dell'Unità nazionale.

«Non vogliamo però disturbarti troppo. Se non ti è possibile aiutarci, ci accontenteremo di averti segnalato che anche noi parteciperemo con entusiasmo alle celebrazioni di Italia 61. Continua a volere sempre così bene ai bimbi delle nostre scuole».

Gli alunni della 5ª classe elem. di Locana Canavese e l'insegnante Piero Valesano

Le scolare di Merano ci scrivono:

«Cara *Stampa*, con gioia vivissima abbiamo letto sul tuo quotidiano la bella notizia del tuo generoso aiuto ed oggi è arrivata la gentile ed affettuosa lettera del tuo Direttore con accluso l'assegno di L. 200.000. La nostra riconoscenza è veramente sentita e profonda e verremo a ringraziarti personalmente, tutte unite, per portarti il sorriso memore e grato delle tue sorelline meranesi.

«Grazie a te e grazie alla bella Torino che tra non molto ci vedrà giungere felici e giulive. Il nostro preside ha deciso di organizzare la gita per i primi di giugno e precisamente dal primo al quattro. Ha scritto oggi stesso al Comitato nazionale "Italia 61", ufficio Turismo e Ricettività, piazza Solferino 11, perché ci trovi un luogo dove sistemarci ed affinché ci ottenga l'entrata alle principali mostre ed esposizioni ed un tesserino tranviario collettivo, per n. 64 persone, gratuiti. Con noi verranno anche nove compagni, i più meritevoli, e quattro insegnanti.

«Tu, cara *Stampa*, che tanto hai fatto per noi, puoi interessarti presso tale Comitato affinché organizzi il nostro soggiorno in qualche istituto od ostello per la gioventù in cui la quota giornaliera non sia cara? Abbiamo i fondi strettamente necessari per una modesta pensione e non possiamo spendere altro denaro per le entrate alle mostre e per le spese tranviarie. Comprendici, cara *Stampa*, non è che vogliamo lamentarci ad ogni costo, ma siamo quasi tutte figlie di gente umile, modesta e sulle nostre famiglie grava anche la più piccola spesa. Una nostra insegnante è di adozione torinese e ci ha entusiasmate parlandoci della generosità della gente torinese e della cortesia del tuo giornale, perciò confidiamo anche in questo tuo aiuto.

«Ci vedremo in giugno? E verremo a ringraziarti aderendo con entusiasmo all'invito del tuo direttore. Attendiamo risposta anche a questa nostra letterina. Ti scriviamo come ad un'amica nella quale confidiamo e della quale abbiamo la più grande fiducia».

Le tue sorelline della I, II, III Avv. Ind. L. Negrelli via Roma 139, Merano (Bolzano)

Il mio personale ringraziamento.

Il direttore
Dr. Carlo Giampietro

Anche per una sola volta acquistate
MARUZZELLA

Primavera felice con

RADIOMARELLI

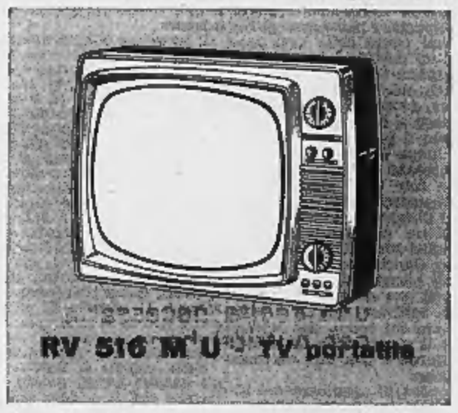
il meglio in radio e televisione

Visitateci alla Fiera di Milano

Padiglione EL 41 - Largo Nazioni

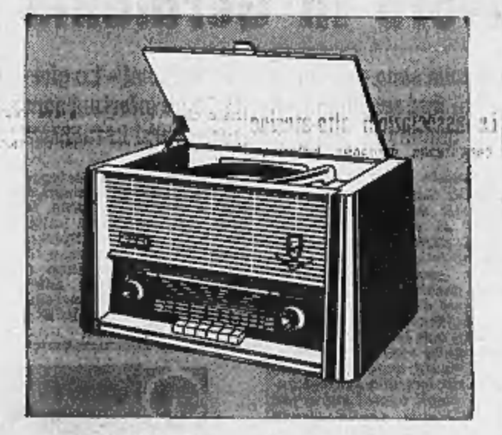
e Padiglione n° 28 - Alberghiera stands n° 28424/25

GRUPPO MAGNETI MARELLI

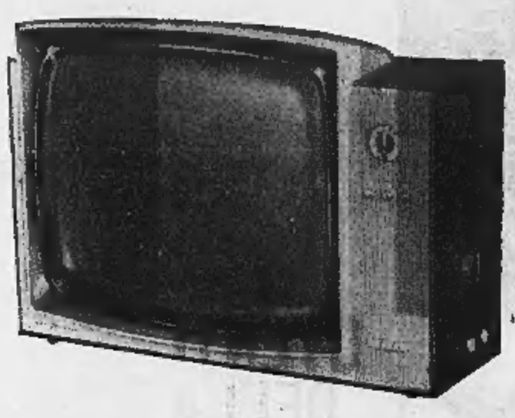


RV 516 M U TV portatile

RADIO
a transistori
da **L. 24.800** in su
a valvole MA ed MF
da **L. 13.800** in su



TELEVISORI STRETTISSIMI!
tutti con schermo ULTRAVISION
da 17" - 19" - 23"
da **L. 128.000** in su



NOVITA'! ***BONDED****
RV 522 U - TV 23" - 110°
schermo a "LINEA SQUADRATA" per una visione più completa
2 altoparlanti alta fedeltà di cui uno frontale
pronto per il 2° programma
L. 232.000

** Lo schermo di protezione "Ultravision", saldato al cinescopio (Bonded), assicura la impenetrabilità della polvere ed una visione più nitida senza stancare la vista.*

RADIOMARELLI

Radio - Televisori - Elettrodomestici

GRATIS RICHIEDETE CATALOGO AI SUOI 4000 RIVENDITORI O ALLA RADIOMARELLI - CORSO VENEZIA N. 51 - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compositi in corsivetto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo del- l'avviso le frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino,** *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se caricate o raccomandate. Non si risponde, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOCRU Ormig ed altre avariate purché poleggiano per prestazioni industriali. Telefonare 388.000. 1203

AVENDO iniziato altra attività e abbisognandomi il locale, vendo ai migliore offerente macchinario completo per tintoria e due recapiti. Il Bandera, piazza Libertà 11, S. Antonino di Susa. Telefono 934-688. A29895

BILANCIERI troncatrice smerigliatrici [illegible] cofanetti paranchi. Telefonare, Taleggio 4. A12854

CINEMATRICE N. 3 monopoleggia, 12 velocità, vendo. Via Nava 41.

CORNICI liquido 4 arredamenti completi bar, 20 armadi frigoriferi Taliercio americani, due banchi bar non frigoriferi lavello acciaio inossidabile, macchine caffè Gaggia, Faema, Emi, Cimbali. Portineria Stacchi 42, Torino.

LAMIERE ritagli rubinetto e lisce, garanzia, durata. Scribante, corso Trapani 163, Torino, telefono 383-942.

MANCATO permesso vendo banco bar completo, mt. 3,50, lastroni, occasione. Telefonare mattino 885.138. A30863

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in cassoncini chiusi, Gubernati, telefonare 22-743. 7

ROTAIE ferroviarie per gru, binario, raporetti Decauville, accessori, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 168.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO edile eseguisce rimodernamenti, riparazione alloggi, negozi, pulitura, lucidatura facciate marmo. Telefonare 50-140, 552-089. A30611

DECORAZIONI, ambientazioni, raschiatura palchetti, lucidatura pavimenti alloggi, negozi. Telefonare 53-711.

ELETTROMECCANICO esegue avvolgimenti motori saldatrici trasformatori industriali manutenzioni. Telefonare 388-643. A27986

IMPRESA appalti manutenzioni di decorazione e pittura, imbiancature coloriture verniciature smalti tappezzerie finti marmi ecc., per appartamenti e negozi. Chiedere disegni e preventivi. Ditta Mauro Luigi, Torino, tel. 48-043.

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 R. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con termoincollo coprilarmi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 51-650. 22674

RESTAURI, manutenzioni, decorazioni scale, facciate stabili e stabilimenti. Telefonare 534-307. 40

RIMODERNAMENTO generale alloggi, pavimentazioni, muratura, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telefonatemi 385-358. A28368

STAMPISTI specialmente sagomerebbero a progetto stampi di tranciatura e imbutitura lastra sottile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino».

STUCCATORE artigiano esegue lavori di ammodernamento alloggi, locali di qualsiasi genere, [illegible] e pittorio. Telefonare 536-413. A30991

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE concediamo credito immediato rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, pensionati, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate sovratutto, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Finconto, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 67-846. 436-302. 720

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, pensionati, Servizioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanzio, via [illegible] 7 (Porta Nuova) tel. 887-643.

A.A.A. ITIMA concede prestiti a dipendenti, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici, Rateazioni convenientissime. Mercanti 12, tel. 45-879. 23

A persona sola disponga un milione offresi collaborazione eventuale gestione lussuosa centrale pensionanza redditizia causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5317 — Torino». A30008

ARTIGIANO Piemonte, tipografia forte lavoro tutta Italia. Cedesi. Pinerolo, Garibaldi 5. 363

EMBELLIMENTO avviatissimo 80 mq. quattro vetrine modernamente attrezzato, grande sviluppo lavoro, motivi famiglia cediamo con annesso alloggio, bloccando merce palestre. Via Nizza 110 Torino. Telefono 736-432. A30859

AFFARE cedesi elettrolavaggio secco, zona commerciale, nuovissimi impianti. Eventuali buone condizioni pagamento. Telefonare 365-516 A29373

AFFARISSIMO causa salute vende cedesi drogheria tutti permessi, trasferibile, pochi fondi vivi. 1.400.000 trattabili, dilazionando. Telefonare 888-933, giorni feriali. A31443

AFFIDASI gerenza piccolo bar avviato, zona signorile. Telef. ore pasti 526-307.

AFFITTASI zona S. Salvario negozio angolo 3 vani. Tel. 60-468, 680-941.

ALASSIO Hôtel prima categoria, panoramico, vicino mare, modernissimo. Ristorante sbar, tremila letti completo prenotazioni stagione, 35.000.000 cedesi blocco [illegible] parziali, rateazioni Tratta agenzia Gabetti, Torino oppure Alassio. 332

ALASSIO bar pasticceria, superalcoolici tabacchi centralissimo cinquanta posti tranchine, venti tavolini, tre entrate, quattro vetrine, incasso 9.000.000 annui, lunga locazione, alloggio, cedesi 9.000.000. Tratta agenzia Gabetti, Torino oppure Alassio. 332

ALBA Cuneo cedesi albergo bar ristorante Langhe corso Italia 4, letti 30, ottimo posizione Alba, salone giochi, attrezzatura moderna. Ditte lavoro ristorante 15.000.000 trattabili. A30318

ALIMENTARE pastificio attrezzatissimo, posizione invidiabile, buon affare, cedesi provincia Torino. Tel. 934-216. A31139

ASSOCIEREI collaboratori capitalisti per incrementare nota officina meccanica e lamiera vasta [illegible] lavorazioni propria con possibilità notevole sviluppo, serietà, riservatezza, garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A30008

ATTREZZATISSIMO casalinghi cedesi permutasi terreno casella alloggio. Maina, Bellezia 7. 311

AUTORIMESSA cedo bellissima luminosa, 120 vetture, prezzi massimi. Telefonare ore pasti 273-344. A27946

AUTORIMESSA centrale signorile 100 macchine cedesi 300.000 [illegible] cedesi parziale permuta con alloggio terreno. Telefonare 385-570. A29771

AUTORIMESSA moderna completa officina riparazione, zona ottima, mille quattrocentocinquanta mensili, cediamo. Telefonare 887.887, dalle ore 12 alle 15.

AVVIATA pelletteria modisteria già consolidata, corso commerciale, ceda. Telefonare 82-[illegible]. 7383

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria superalcolici, gioco bocce, via intenso traffico zona industriale, 25 anni medesimo proprietario, cedesi senza ritiro attività. Telefonare 390-266. A30323

AZIENDA [illegible] zione finanziaria, per sviluppo importanti costruzioni, cerca [illegible] apporto 15-20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1115 — Torino». 9

AZIENDA prodotti chimici [illegible] avviata cedesi causa disdetta quel. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4198 — Torino». A30315

AZIENDIRA [illegible] avviata in Torino, forte [illegible] mensile, condizioni fallimentare, minimo impegno di lavoro cedesi un milione contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2197 — Torino».

BAR caffè centralissimo su corso, 75.000 giornaliere garantite, senza giochi, cedesi 70.000.000. Telefonare 687-023.

BAR centrale, superalcoolici, attrezzatissimo, incasso 40.000 giornaliere, causa salute, cedesi. Telefonare 512-351.

BAR Cremeria 50.000 giornaliere, alloggio cedesi dilazionando. Maina, Bellezia 7. 311

BAR superalcoolico biliardo tavolo cedo direttamente 4.300.000, causa espatrio. Telefonare 743-626. A30972

BRASILE vendesi fabbrica Ceramica Artistica con fabbricato 5000 mq., costruzione cemento, moderna nuova attrezzatissima, avviata, redditizia, utili 100 per cento. Grandi possibilità, prezzo eccezionalissimo. Cambierei con proprietà in Italia. Telefonare 341-362. A30542

**CAFFE' BAR RISTORANTE, SALA BILIARDI CEDESI PREZZO ITALIA SI. MASSIMA LOCALIZZ. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO», A31142

CAFFE' superalcoolici con alloggio, redditizio, vendesi 3.000.000 sul [illegible]. Telefonare 519-951. A30345

CARTOLERIA profumeria ottica finemente arredata con [illegible] alloggio, tutti comforts, garage, affitto 25.000, vendo 3.200.000. Fondi morti vivi compresi. Telefonare 960-896. A31415

CAUSA malattia cede ristorante ottima posizione, incasso 30.000.000 annui dimostrabili 14.000.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAUSA trasferimento urgente [illegible] drogheria nuova avviatissima 2.000.000. Telefonare 383-040. A30301

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Vecchi acquistare vendere aziende! Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, Merceria, maglieria, filati, magnifica posizione, incasso 30.000, cedesi. Affarone. 310

CAPITALE disponi privato effettuare [illegible] ipotecario. Tel. 554-829.

CASA [illegible] avviatissimo cedesi ritiro commercio 2.500.000 più merce. Telefonare 78-889 A20313

CASSA anzianità cedesi Sorenta, redditizia azienda, attrezzatissima, semplice funzionamento, diffusa tutt'Italia, estero, articoli [illegible] brevettati, senza concorrenza, forte consumo, utile ogni casa, facile grandissimo sviluppo. Ottimo sicuro affare gruppo industriale, commerciale. Facilitazioni, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pensione [illegible] stagionale (valle Stura) incasso 70.000 rimettiamo oppure gerenza. 310

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticcio, laboratorio attrezzato, buon incasso, cedesi 1.200.000. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Calzoleria buon lavoro, spese minime bloccasi 1.500.000. 310

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè bottiglieria 25.000 giornaliere (corso fortissimo traffico) cedesi ratalizzando.

CEDESI avviato negozio pellicceria. Telefonare 252-778. A31364

CEDESI bar analcoolico, buon reddito. Telefonare 733-433. A30237

CEDESI bar nuovo angolare attrezzatissimo zona passaggio incasso giornaliero 30.000 [illegible], richiesta 6.500.000 trattabili. Facilitazioni. Tel. 389-950.

CEDESI cartolibreria con giocattoli, profumeria, chincaglieria, Tel. 372-712.

CEDESI causa salute avviato negozio oreficeria, cartoleria, [illegible] fotografico a 35 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino».

CEDESI 2.500.000 bellissima corrispondente drogheria buon incasso. Tel. 655-369.

CEDO causa salute tintoria avviatissima sul corso. Telefonare 396-503. A31166

CEDO laboratorio elevato reddito confezioni biancheria donna. Telef. 882-218.

CEDO negozio pettinatrice ottimo affare. Telefonare [illegible]. A30836

CENTRALE, moderna pensione redditizia, dodici camere, cedesi. Carena, Sommacampagna 8. A30[illegible]

CERCASI gerente per rivendita pane. Telefonare 761-631. A30443

CERCASI socio apportante capitale circa 100.000.000 per società generi alimentari grande sviluppo, ottima clientela, ottimo guadagno, possibilità di arrivare 500.000.000 annuo giro affari. Possibilità impiego amministrativo. Cestionari anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino». A29731

CERCO mutuo 800.000 per un anno buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A29[illegible]

CONFETTERIA pasticceria centrale affida gerenza persona praticissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Torino».

DRAPO Marina, Valenzano, via Bonfante, telefono 45-207, cede avviatissima pensione 30 camere. 11.000.000 trattabili, eventuali dilazioni. 23233

DIRETTAMENTE cedesi a Torino avviatissimo albergo ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4217 — Torino».

DROGHERIA con retro bene avviata 10 anni medesimo proprietario cedesi. Telefonare 320-472. A30647

FALEGNAMERIA artigiana attrezzata funzionante vendesi. Telefonare 380-597.

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Delta Rosa 38. 300

FINANZIAMENTI concediamo ai impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Rivolgetevi agenzia. SOFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173. 1372

(Continua a pag. 8)

Acquistando precisate

MARUZZELLA

due volte ogni minuto

Rosso, alt... verde, via... uno stop... un pedone attraversa la strada... un incrocio... altro semaforo.
In città dovete fermarvi o usare il cambio almeno due volte ogni minuto e ogni volta potete convincervi che il motore, sottoposto a continue sollecitazioni, ha bisogno di un carburante a giusto numero di ottano.
La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.
Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N.O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade, vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

BP

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

BP ITALIANA

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - MANICURE - MAQUILLAGE

Per informazioni: **ARLEM**, Corso Matteotti 31, tel. 518.688, Torino

Incomincia il vero processo al massacratore di ebrei

Lunedì Eichmann dovrà rispondere "Vi sentite colpevole o innocente?„

Il P. G. ha concluso le sue argomentazioni - Le assurde tesi della difesa: «L'imputato obbedì agli ordini, quindi non è incriminabile; oggi non rappresenta più un pericolo per l'umanità» - L'avv. Servatius dichiara che Eichmann dovrebbe essere giudicato in Germania e non esclude di chiedere «protezione» a Bonn per il suo cliente - «Ma non è austriaco?» interrompe il presidente - «No, è tedesco»

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 14 aprile.

«Adolf Eichmann non rappresenta più un pericolo per l'umanità», ha dichiarato oggi il suo difensore Robert Servatius a conclusione della sua replica agli argomenti giuridici esposti dal procuratore generale. La tesi di Servatius è che il suo cliente, avendo giurato fedeltà ed obbedienza agli ordini dei suoi capi, ha semplicemente tenuto fede al giuramento prestato, come doveva, e non è quindi incriminabile. «Oggi è tornato ad essere un pacifico cittadino», ha detto ancora l'avv. Servatius, ed il suo tono era di chi non solo chiede la scarcerazione, ma addirittura la riabilitazione morale di un imputato.

I giudici non hanno battuto ciglio, impenetrabili nella loro impassibilità, e lo stesso Servatius ha del resto spiegato che egli per ora non intende addentrarsi nella dimostrazione dell'innocenza di Eichmann: in questa fase della procedura processuale si deve infatti limitare alla questione di puro diritto, prescindendo dal merito. Innocente o colpevole che sia, Eichmann non deve essere giudicato dal tribunale di Israele, che secondo Servatius è incompetente.

Per dimostrarne l'incompetenza, l'avvocato di Eichmann ha ripetuto gli argomenti già esposti il primo giorno. Eichmann è stato rapito su territorio straniero in violazione delle norme del diritto internazionale. Non essendo cittadino del paese che si appresta a giudicarlo, avrebbe diritto alla protezione del proprio paese, la Germania. La Germania non gli ha ancora accordato la protezione, ma egli può chiederla e non è da escludere che la Germania gliela conceda, ottemperando ad un obbligo di assistenza che il diritto internazionale ha previsto e codificato. Soltanto quando sarà perfezionata questa condizione preventive si potrebbe eventualmente procedere contro Eichmann da parte di un tribunale straniero. Sarebbe in ogni modo preferibile, ha affermato Servatius, che egli venisse giudicato in Germania: «Numerose persone accusate di atti analoghi sono state processate e punite da quei tribunali».

Pres.: «L'imputato è cittadino tedesco?».

Avv. Servatius: «Il mio cliente è cittadino tedesco».

Pres.: «Ma non è austriaco?».

Avv. Servatius: «No. Suo padre ha rinunciato alla cittadinanza austriaca per quella tedesca».

Egli ha giocato anche un'altra carta ad effetto che si teneva in serbo: «Se accettassimo il principio della vostra competenza non pensate che tutti i nuovi Stati che oggi arrivano all'indipendenza potrebbero pretendere di chiamare in giudizio le persone fisiche delle potenze coloniali che li governarono? Eichmann ha avuto la disgrazia di dover obbedire ad ordini disumani. Si era inquadrato nei principi di quel regime, ma ora è stato prosciolto da quel giuramento. Non dovete trattarlo come un pirata, come un mercante di schiavi, cioè come i nemici del genere umano che il diritto universale consente ad ogni Stato di mettere in condizione di non nuocere. Eichmann non rappresenta più un pericolo per l'umanità, nessuno ha nulla più da temere da lui».

Con questa sorprendente perorazione, l'avv. Servatius ha concluso la sua replica al procuratore generale Hausner che stamane a sua volta era arrivato al termine dei suoi argomenti giuridici. Nella sottile casistica che ha continuato ad esporre, si incontrano in diversi punti affermazioni di carattere generale che consentono di porre la causa nella sua vera cornice morale, quella cioè che veramente importa nel giudizio contro Eichmann. Assume infatti l'aspetto di una profonda ipocrisia l'insistenza del difensore a ripetere a ogni passo con un tono di sufficienza la grande massima della pedagogia giuridica: *Nulla poena sine lege*. Gli ha contestato il procuratore generale che questa invocazione scolastica suona per lo meno singolare se è riferita al caso di Eichmann e di tutti coloro che in tempo di guerra dimostrarono di avere delle leggi umane e divine la concezione che permise lo sterminio legale di sei milioni di esseri umani, «solo colpevoli d'essere nati da progenitori che i nazisti detestavano».

Hausner ha aggiunto, citando testualmente dagli atti del processo di Norimberga, che «i tedeschi si erano talmente abituati ai crimini di guerra da riuscire a dimenticare affatto i principi dei diritti umani e individuali. Popolazioni strappate ai loro focolari, famiglie divise, proprietà confiscate, giù giù fino al lavoro massacrante in campi di concentramento per esservi uccisi il giorno in cui fossero ridotti all'estenuazione: tutto ciò era considerato legale solo perché così voleva il tiranno a Berlino».

In base a simile criterio di falso legalismo si potrebbe affermare il principio che esiste solamente un imputato, Adolf Hitler. Tutti gli altri, a discolpa dei propri crimini di guerra potrebbero proclamarsi innocenti affermando che il capo era uno solo, legittimato a dare ordini che i suoi soldati erano tenuti ad eseguire: «La coscienza del mondo — ha detto Hausner — non accetta questo principio».

Se tra le massime fondamentali del diritto c'è quella che Servatius ha citato volentieri tante volte per rafforzare i suoi argomenti — *Nulla poena sine lege* — la massima deve essere opportunamente integrata con la seconda sua parte che la rende completa e la giustifica: *Nullum crimen sine poena*. Pare che proprio l'entità del crimine di Eichmann sia la ragione per la quale egli sembra poter sfuggire non soltanto alla pena, ma addirittura allo stesso giudizio, secondo le tesi di Servatius. E appunto questo è inammissibile dalla coscienza del mondo. C'è la questione dell'equità del processo celebrato in Israele da giudici ebraici, che potrebbero risentire il pregiudizio di essere stati essi stessi la vittima di Eichmann.

Con grande nobiltà, Hausner ha detto: «Mi spiace che l'avvocato abbia detto quel che ha detto. Sia pure in modo molto corretto e gentile egli ha insinuato che l'accusato potrebbe avere qualche preoccupazione circa l'equità del processo. I giudici ebrei si fondano sul principio che tutti godono uguali garanzie davanti alla legge ed agiranno secondo giustizia anche nei confronti di Adolf Eichmann. Egli può avere qualche timore, e può darsi che questi timori siano giustificati, ma i timori giustificati esisterebbero anche se egli fosse tradotto davanti a qualunque altro tribunale in qualunque altra parte del mondo. Chiedo perciò al Tribunale di respingere gli argomenti dell'avvocato difensore e di dichiararsi competente a giudicare l'accusato ordinandogli di rispondere all'atto di accusa. Grazie».

Lunedì il Tribunale avrà deciso; e lunedì Adolf Eichmann sarà quindi invitato a dichiararsi «colpevole» o «innocente» dei crimini che l'atto d'accusa gli attribuisce.

Vittorio Gorresio

Il difensore di Eichmann, avv. Servatius (a sinistra) e l'imputato nella gabbia durante l'udienza di ieri (Tel.)

Intervista nell'«Echo» con un SS colpevole di stragi

Apologia del criminale nazista in un diffuso settimanale viennese

Neppure i giornali più seri prendono posizione sul "caso Eichmann"; spesso si giustificano gli orrori del passato - Il fratello di Eichmann, ricco e rispettato, afferma: "Adolf era un idealista"

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 14 aprile.

Il diffuso settimanale popolare viennese Echo, *che formalmente non si inserisce nel sottobosco della stampa neonazista, riporta un'intervista che è una sorprendente difesa pubblica di Eichmann. Più sorprendente ancora che l'intervistato sia Wilhelm Höttl, indiziato collaboratore di Eichmann, ex Sturmbannführer delle SS, di cui il governo ungherese, accusandolo di gravi responsabilità nello sterminio degli ebrei magiari, ha richiesto un paio di settimane fa la estradizione alle autorità austriache. Finora il governo austriaco non ha risposto e Höttl, nel frattempo, fa la pubblica apologia del suo tristo capo di un tempo.*

Il titolo di Echo *dice: «Eichmann non fu un macellaio di ebrei». Höttl, nel testo dell'intervista, afferma: «Le accuse mosse a Eichmann sono storicamente false. False, proprio dalle fondamenta! Io personalmente so che Eichmann ha salvato la vita di un numero infinito di ebrei. Con lo sterminio degli ebrei egli non ha nulla, dico proprio assolutamente nulla da fare. Eichmann era un uomo altamente dotato e munito di un eccezionalissimo talento organizzativo (!). In ogni caso, si deve tenere sempre a bene a mente che egli fu un esecutore di ordini».*

Non ci sarebbe da stupire se la voce di Höttl rappresentasse l'umore di un nazista isolato; si deve invece dire che essa si inserisce in un certo clima ambiguo diffusosi in ambienti non soltanto nostalgici sul processo di Gerusalemme. Si tenga presente che quando si punta il dito avvelenato sulle mostruosità del nazismo, gli occhi di tutto il mondo, meccanicamente, si fissano sulla Germania, che al nazismo fornì la possente dell'organizzazione militare e repressiva; si sorvola, come se la responsabilità fosse un concetto da misurare sulla carta geografica, sopra la piccola Austria. Non si meditano le parole dello storico che definì il nazismo come «la follia austriaca messo al servizio della spada prussiana». Non si pensa che il nazismo ebbe le sue radici psicologiche e ideologiche in Austria, nell'austriaco Hitler, nell'ex-monaco razzista Von Liebenfels; si dimentica che Eichmann si formò nella stessa città austriaca dove si formò Hitler e dove, cittadini austriaci, visse suo padre Adolf e vivono i fratelli Robert, noto penalista, e Otto, ricco commerciante. Qui nessun giornale ha affermato, a chiare lettere, che il funebre stato maggiore di Eichmann è composto in notevole maggioranza da austriaci.

Avremmo desiderato trovare in un solo giornale austriaco uno spietato ripensamento su questi fatti e invece possiamo soltanto riferire l'interrogativo, seguito da una risposta sbagliata, che si pone la Presse di oggi: «Come si spiega che i giornali austriaci non dedichino al processo di Gerusalemme quasi nessun commento?». Finora si sono potuti leggere, difatti, soltanto le cronache giudiziarie degli inviati speciali.

Il silenzio austriaco, si può dire alla Presse che cade la risposta esatta, sembra il risultato di un profondo complesso di colpa. Si tende qui, un po' per calcolo e un po' per istinto inconscio, a trasferire tutte le responsabilità sulla Germania. Come dimostra la recente inchiesta di un settimanale socialista, si bambini nelle scuole e nelle famiglie si predica molto sull'Alto Adige, ma nulla si dice sui campi di sterminio. Mentre la Germania pur discute le proprie colpe, qui, con quel comodo trasferimento del diavolo nelle birrerie di Monaco, ci si crea un alibi morale e si tace troppo misericordiosamente sulle proprie corresponsabilità.

Frutto palpabile di questa comoda evasione dalla colpa è la situazione della famiglia Eichmann a Linz. Gli Eichmann, si badi, non ripudiano il criminale della famiglia, anzi lo difendono in pubbliche interviste. La tesi sostenuta da suo fratello Robert è circolata in diversi giornali europei: Eichmann, profondo studioso della storia ebraica, conoscitore ed estimatore del sionismo, era un idealista e poiché nello stesso tempo era anche un nazionalsocialista, voleva «risolvere il problema ebraico» idealisticamente e umanamente concentrando tutti gli israeliti d'Europa nel Madagascar. Nei campi di concentramento li raccoglieva solo per organizzarne l'evacuazione. Se il piano umanitario fallì e si tradusse nell'ecatomba, ciò fu una crudele conseguenza della guerra totale. La distruzione fisica degli ebrei, bloccati dalla guerra totale nei campi, non fu voluta, ma imposta ai capi nazisti da una spietata situazione oggettiva.

La reputazione dell'avv. Robert Eichmann, che difende il fratello con argomenti così mostruosi e falsi, non è stata scossa di un millimetro. Egli è uno dei primi penalisti della sua città ed è in ottimi rapporti con industriali, uomini politici, esponenti della chiesa evangelica (gli Eichmann sono protestanti). Una volta, quando gli fu domandato se il caso di suo fratello avesse inciso sul suo giro d'affari, rispose: «Al contrario, gli affari non potrebbero andare meglio di adesso».

Enzo Bettiza

L'osservatore di Bonn dice: Negheremo protezione all'imputato

«Eichmann non pensa al suicidio» dichiara l'avv. Servatius

Gerusalemme, 14 aprile.

Al termine dell'udienza di oggi, il dottor Hans Stercken, «osservatore» di Bonn al processo Eichmann, ha dichiarato che il governo della Repubblica Federale tedesca si rifiuterà di chiedere l'estradizione dell'imputato e controbatterà di fronte alla magistratura — «anche ricorrendo alla Corte Suprema» — qualsiasi appello della difesa per ottenere la protezione legale delle autorità su Eichmann.

Il criminale nazista ha già perso un ricorso presentato dall'avv. Servatius di fronte alla Corte di Colonia per far pagare a Bonn le spese del processo di Gerusalemme.

Una «esposizione Eichmann» è stata inaugurata presso il «Museo del ricordo» sul monte Herzl, a poca distanza dalla porta meridionale di Gerusalemme. Oltre ad una documentazione sulla persecuzione degli ebrei da parte dei nazisti, la mostra comprende anche alcune fotocopie di documenti e una lettera di Eichmann, in data 22 giugno 1942, con la quale l'ex-colonnello delle SS informava il ministro degli Esteri tedesco della prossima deportazione ad Auschwitz di 80 mila ebrei catturati in Francia, in Olanda e in Belgio. In un'altra lettera, datata 6 febbraio 1943, Eichmann si oppone allo scambio di cinquemila bambini ebrei bulgari contro cinquemila prigionieri tedeschi.

Servatius ha dichiarato oggi che Eichmann non ha mai pensato al suicidio; non pensa ad uccidersi neanche se ne avesse l'opportunità, ha aggiunto con senso sfrontatezza, «perché la morte volontaria potrebbe essere interpretata come una ammissione di colpevolezza».

L'ex-ministro dei profughi di Bonn prosciolto dall'accusa di nazismo

Bonn, 14 aprile.

La procura generale di Bonn ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti dell'ex ministro dei profughi nel governo federale tedesco, prof. Oberlaender, che nel maggio dello scorso anno si dimise dalla carica a seguito delle gravi accuse mossegli dalla «Associazione tra i perseguitati dal regime nazista».

Secondo quanto ha dichiarato un portavoce del Palazzo di Giustizia, nessuna prova è emersa dall'indagine istruttoria della magistratura che possa avvalorare le accuse.

Geloso, imprigiona la moglie per un mese in camera da letto

E' un operaio milanese padre di sette figli - Prima di recarsi al lavoro rinchiudeva la donna nella stanza con i tre ultimi nati - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 aprile.

Accecato da una forma assurda di gelosia, un uomo ha tenuto segregata per oltre un mese nella propria camera da letto la moglie e 3 dei suoi 7 figli.

Protagonista dell'episodio l'operaio di origine veneta Alfonso Rodighiero di 38 anni, occupato in uno stabilimento di Taliedo e abitante con la moglie Alice di 33 anni e i 7 figli (Claudio di 20 anni, Domenica di 9, Michelino di 8, Gianfranco di 7, Giovanni di 3, Guido di 2 e Maria Luisa di 2 mesi) in una casa popolare di viale Ungheria 9.

Ieri pomeriggio la donna si era affacciata ad una finestra ed aveva gridato ai passanti: «Chiamate la polizia! Mio marito mi tiene chiusa a chiave in camera da letto da un mese!».

Gli agenti della «Volante» per entrare hanno dovuto abbattere l'uscio. Hanno trovato Alice Villanova, coi tre figli più piccoli, in preda ad una forte crisi nervosa. La donna ha raccontato che suo marito da oltre un mese, accecato dalla gelosia, ogni mattina prima di recarsi al lavoro la chiudeva a chiave in camera e accompagnava poi a scuola i 4 figli più grandi che ripassava a prendere alla sera, terminato il lavoro.

Apriva la stanza solo per cenare con la moglie e la richiudeva a chiave che teneva legata a una catenella appesa al collo, anche quando passava la notte coricato vicino a lei.

Alice Villanova è stata fatta ricoverare in ospedale per essere medicata delle numerose ferite riportate per le percosse del marito; quest'ultimo, arrestato ieri sera al ritorno dal lavoro, nel corso di un interrogatorio avrebbe ammesso quanto gli veniva contestato aggiungendo che era certo che la moglie lo avrebbe tradito se fosse stata libera d'uscire di casa.

g. m.

A giudizio un padre snaturato per servirsi della propria bimba

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 14 aprile.

(f. m.) Al termine dell'istruttoria condotta dal giudice istruttore Valente, del Tribunale di Acqui, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver sevizziato la propria figlia, un giovane bracciante agricolo calabrese, il trentatreenne Domenico Paoli, da Pizzoni (Catanzaro) e da qualche anno residente a Nizza Monferrato, in strada Canelli.

L'indegno padre era stato arrestato il 19 settembre dello scorso anno, su mandato di cattura emesso dal procuratore della Repubblica dott. Conti della nostra città. Il Paoli, sposato, è però separato dalla moglie, che è tornata al Sud con uno dei due figli; egli aveva affidato all'Istituto S. Rita di Nizza Monferrato una figlia, di dieci anni. Ogni domenica il bracciante si recava a prendere la bambina per il permesso settimanale, ma da qualche tempo le suore notavano come la piccola attendesse con terrore la visita del padre e cercasse ogni pretesto per non uscire con lui. Interrogata dalla madre superiora, essa rivelava la triste verità. Arrestato e tradotto al carcere di Acqui, il Paoli dovrà ora rispondere di violenza continuata, dall'ottobre 1959 al settembre del 1960, alla propria figlia.

Dichiarazioni del ministro Folchi in Senato

Un terzo degli spettatori paga il biglietto nei teatri lirici

Il governo chiederà di controllare l'amministrazione degli enti - Previste sovvenzioni per 3 miliardi, la metà di quanto chiedevano gli interessati - Dovrà cessare la concorrenza per avere gli artisti più costosi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 aprile.

Il ministro dello Spettacolo on. Folchi ha illustrato questa mattina al Senato, in risposta ad una interpellanza della senatrice Giuseppina Palumbo (psi), la legge sugli enti lirici che al più presto sarà presentata al Consiglio dei ministri.

Il ministro ha riconosciuto che esistono non trascurabili carenze amministrative negli enti lirici che, pur sovvenzionati dallo Stato, sono praticamente sottratti ad ogni controllo sui criteri di amministrazione del pubblico danaro. Folchi ha comunicato che uno degli aspetti più gravi è costituito dal bassissimo numero degli spettatori paganti i quali non superano in media il 30-35 per cento. Per contrastare questo fenomeno — ha detto il ministro — «bisogna fare qualcosa di nuovo e di diverso». A giudizio dell'on. Folchi bisogna popolarizzare il teatro lirico, aumentare il numero delle rappresentazioni e istituire dei prezzi differenziati in modo da consentire il pagamento del biglietto anche agli strati meno abbienti della popolazione.

Quanto alle sovvenzioni, il governo è giunto oggi a prevedere una spesa di tre miliardi mentre i rappresentanti degli enti lirici ne chiedono sei. Secondo Folchi, l'onere dovrebbe essere ripartito tra lo Stato, gli enti locali e le istituzioni pubbliche e private. La ripartizione delle sovvenzioni dovrà basarsi, oltre che sull'attività già svolta e sui futuri programmi dei vari enti, anche sulle provvidenze adottate a favore dei lavoratori e degli studenti.

Con la nuova legge sarà istituito un comitato di coordinamento che cercherà di evitare, nei limiti del possibile, il fenomeno dell'aspra concorrenza tra gli enti lirici per l'accaparramento delle migliori opere e dei più quotati artisti.

Il comitato si sforzerà anche di favorire tra i vari teatri lo scambio delle attrezzature per diminuire il costo degli allestimenti. «E' probabile — ha aggiunto il ministro — che nasca un particolare dibattito sul fatto che lo Stato, contribuendo al sostegno degli enti lirici, voglia conoscere i criteri di amministrazione delle sovvenzioni e i bilanci degli enti». Secondo Folchi, questa posizione del governo non dovrebbe creare disappunto.

f. d. l.

Le associazioni alto-atesine conservano medaglie hitleriane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 aprile.

In risposta ad una interrogazione di senatori democristiani, il sottosegretario all'Interno Bisori ha fornito oggi in Senato particolareggiate notizie sul corpo dei vigili del fuoco dell'Alto Adige. Bisori ha precisato che, in base allo statuto speciale Trentino-Alto Adige, il servizio antincendi rientra nelle competenze proprie della regione. Vi sono corpi permanenti nelle città di Trento e Bolzano e corpi volontari di pompieri negli altri comuni. Questi corpi volontari sono 259 in provincia di Bolzano con 8700 aderenti e 229 in provincia di Trento con 3340 unità. Questo numero, ha osservato il sottosegretario, appare molto elevato rispetto alle effettive necessità, tuttavia nella provincia di Bolzano i centri abitati sono estremamente frazionati e isolati, e ciò giustifica l'esistenza di numerosi corpi antincendi.

«Va anche tenuto presente — ha detto Bisori — la tradizione pompieristica delle popolazioni di lingua tedesca». I cittadini di lingua italiana sono piuttosto restii ad aderire a questi corpi sia per il fatto di non possedere, nella maggior parte dei casi, beni immobili sia perché le organizzazioni degli «Schützen» sono composte prevalentemente da cittadini di lingua tedesca.

Più delicata è la questione dell'addestramento dei volontari che avviene oggi a Innsbruck, centro dell'irredentismo altoatesino. Il governo italiano ha disposto dei corsi di 15 giorni presso la scuola antincendi di Roma, prevedendo particolari agevolazioni per i volontari dell'Alto Adige ma l'iniziativa non ha avuto successo per le difficoltà frapposte dagli esponenti altoatesini.

Nell'ultima parte del suo discorso Bisori si è occupato del corpo degli «Schützen» osservando che esso si collega alla tradizione delle milizie locali sorte nel secolo sedicesimo. Gli «Schützen» sono circa tremila, non hanno in dotazione armi da fuoco ma vecchie sciabole ed alabarde, possono portare in pubblico medaglie e decorazioni.

Bisori ha comunicato che le decorazioni con la svastica, già abolite in Germania, saranno sostituite anche dagli «Schützen», in base ad una disposizione del loro comandante. Il Sottosegretario ha concluso rilevando che gli «Schützen» non formano una organizzazione militare: «Si ritiene che permanga in essi, attualmente, un carattere tradizionalistico».

f. d. l.

Miglioramenti stradali per i trafori alpini

Ma non si pensa a una migliore strada in Val d'Aosta

Roma, 14 aprile.

L'entrata in funzione del tunnel del Monte Bianco, prevista per il prossimo anno, determinerà alcune innovazioni per quanto riguarda il sistema del traffico sia sul versante italiano, sia su quello francese; nel senso che le competenti autorità dei due paesi provvederanno ad un graduale adeguamento della rete stradale nelle zone prossime alle estremità della galleria, per consentire un rapido flusso e deflusso autoveicolare. In Italia si sta già lavorando al riguardo, specialmente in Piemonte e Lombardia. E' prevista prossimamente la riunione di una commissione mista che, sulla base di dati riguardanti il presunto movimento autoveicolare nei tunnel, deciderà su una serie di iniziative.

Fra queste iniziative figurano: ammodernamento di carreggiate lungo le direttrici Torino-Milano-Varese in Italia e Lione-Grenoble in Francia; costruzione, nell'area dei predetti itinerari, di *motels* e posti di ristoro; ampliamento della segnaletica, sempre sulle stesse direttrici, in considerazione dell'intenso traffico internazionale che verrà ad essere registrato. Alla stessa commissione, molto probabilmente, sarà anche affidato il compito di avanzare proposte in merito all'organizzazione dei vari servizi di frontiera italo-francesi che si troveranno ad essere impegnati con l'apertura della galleria.

Dell'autostrada della Valle d'Aosta, di cui si parla da tempo, nessun accenno.

Dodici anni al giovane che uccise la fidanzata

Genova, 14 aprile.

La Corte d'Assise ha ritenuto Gennaro Aiello responsabile di omicidio volontario nella persona della fidanzata Jolanda Maglio, condannandolo a 12 anni di reclusione, 5 anni di casa di cura e 3 anni di libertà vigilata; gli ha concesso la seminfermità mentale e le attenuanti generiche.

Il padre dell'imputato, Gioachino, che è comparso per rispondere di detenzione di arma da guerra (la pistola che servì per commettere il delitto) è stato assolto perché il fatto non sussiste.

Il dramma avvenne la sera del 7 dicembre 1959 nell'ufficio del padre dell'Aiello, in via S. Luca. Il giovane ha sempre sostenuto che non voleva uccidere la fidanzata.

latte

il bicchiere per la sete

...e' un bicchiere di latte: fresca delizia perfetto ristoro

Gustate il latte freddo così com'è, o aromatizzato con menta, vaniglia, caffè, o insaporito con frutta. Il latte è una buona scelta per dissetarsi, una scelta necessaria per nutrirsi bene.

più latte

Bevande al latte: ricetta n. 2

Latte e mele.

Tre bicchieri di latte, la polpa di una mela matura, un cucchiaio di zucchero, ghiaccio. Nel frullatore per due minuti.

COMITATO ITALIANO PER IL LATTE E DERIVATI

CEDIAMO
NEGOZIO VUOTO MQ. 250 - VIA CERNAIA - TELEFONARE 42.468

L'accusata è la camicetta...

...ma la vera colpevole è lei!

Se non volete che dopo poche lavature la camicetta diventi così stretta da non poter più essere indossata, esigete che essa rechi l'etichetta Sanfor: il marchio che assicura l'irrestringibilità dei tessuti.

•SANFOR•
marca registrata
NON SI RESTRINGE

"SANFOR"
SERVICE ITALY
Milano
Corso Europa, 22
Tel. 78.22.42

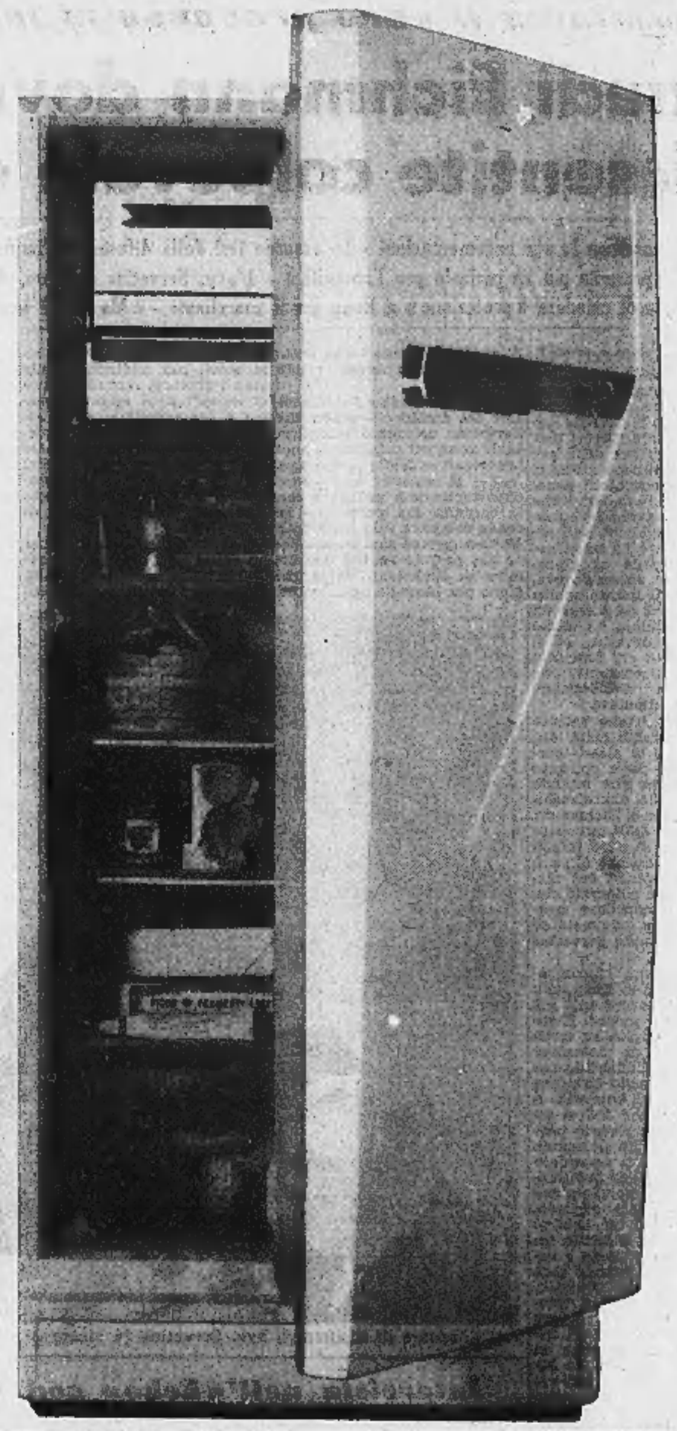
STILE e QUALITÀ

Lo stile in cucina oggi si chiama **pozzi**

la serie Pozzi 1961 comprende frigoriferi ad armadio da 160 190 220 litri frigoriferi a tavolo e frigoriferi pensili

+ capaci
+ pratici
+ eleganti

30 depositi in vendita nei migliori negozi rete di assistenza in tutta Italia



pozzi
settore elettrodomestici
Manifattura Ceramica Pozzi S.p.A Milano
il più grande complesso europeo di apparecchiature per la casa

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Ritiri Aziende L. 730 p.p.

(Continua da pag. 8)

PINCOTECA OFFRE CELERISSIME A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 49-346. 485-902. 1125

GERENTE rivendita pane 250 kg. cercasi urgentissimamente casalinganda. Bacchetta, Alfieri 20. 1369

GERENZA esportazione vini liquori passito, oppure cedesi 1.900.000. Telefonare 512-843. A30673

GRAN ristorante cedesi causa malattia. Richiesta 14.000.000. Metà contanti. Telefonare 281-113, ore 14-16.

IFISA finanzia possessori immobili, crediti. Mercanti 18, telefono 40-879.

ITALIA 1961, SUPERGA, POSIZIONE INCANTEVOLE, GRATUITAMENTE CONCESSIONE LOCALI ADATTI, ESERCIZI, ESPOSIZIONE. TEL. 883-991. ALLEGRI.

LATTERIA posizione vendesi disdetta. Licenza caffè analcolici. Forte lavoro. Affitto 30.000. Telefonare 383-517.

LOANO, cedesi pensione sul mare, nuova costruzione, posto letti 40. Carta Identità 6872140, Ernesto Festa.

MACELLERIA, Champorcher Po, bella redditizia cedesi, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7149 — Torino ».

MEDITO in genere zona S. Paolo causa salute cedesi 1.700.000 più rilevo merce. Tel. 356-367. A31196

MELSO pianura saluzzese, due poderi, forza idraulica, stalle, garage, ampio alloggio, affitto mite, cedesi. Rivolgersi geometra Nicolino, Saluzzo.

NEGOZI fiori centrali vendo causa malattia 2.800.000-1.800.000 trattabili. Telefonare 599-319. A31140

OFFICINA autoriparazioni già avviata collegata autofficina 200 macchine locale con vetrine via intenso traffico associerebbesi mercanico specializzato con aiuto parzialmente attrezzato disposto proseguire incrementare sicuro avvenire inizio luglio prossimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7172 — Torino ».

PANETTIERE fornitissima combinazione con proprietario forno approfondo notevole lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8453 — Torino ». A30533

PANIFICIO pasticceria fresca centrale vicino scuole chiesa mercato vendesi, causa ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4363 — Torino ».

PASTICCERIA avviatissima, attrezzatura completa, vendesi. Telefon. 53-993.

PASTIFICIO centrale angolare, lavoro dimostrabile, urge cedere 4.000.000, eventuale affitto. Telefonare 687-023.

PASTIFICIO occasione avviatissimo ingrosso minuto causa familiari cedesi. Telefonare 372-108. A30844

PELLETTERIE licenza negozio nuovo affittasi. Località sicuro successo. Telefonare 80-871. 2226

PENSIONE CENTRALISSIMA VENTICINQUE POSTI LETTO, MOBILIO NUOVISSIMO, REDDITO ELEVATO, CEDESI RICHIESTA L. 500 000. ACCETTASI PAGAMENTO LOTTINO TERRENO COLLINARE con terreno civile industriale ultimi due alloggi signorili sette camere servizi cadauno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1[illegible] — Torino ». 236

A Giaveno e Rubiana vendonsi villette bellissime, giardino, da 2.000.000 a 3.700.000. Elena, ambito. Riva, via Mazzini 2a. 21

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno terreno nuovo, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Oropino. Cantiere ore 15-17: Telefon. 683-765.

A. Ind. libreria quindici vendo alloggi signorilissimi 3 camere servizi, riscaldati. Telefonare 393-986.

A Tarantasia vendo 3 camere tinello servizi. Occasione. Telefonare 273-671.

A 500.000 privato vende terreno fabbricabile, progetto approvato. Rivoli. Telefonare 206-714. A29597

A 7.000.000 privato vende alloggio libero, 4 camere servizi, dilazionando, via Della Rocca 38. 21

ACCADEMIA Andora villa panoramicissima fronte mare, giardino, garage, libera subito. Vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 362

ACQUISTASI palazzina in Torino seconda collina tre-quattro alloggi per almeno 20 vani complessivi. Possibilmente nuova costruzione, eventuale giardino, specificare prezzo, zona, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4222 — Torino ». A30351

ACQUISTEREI alloggio qualsiasi località, permutando con latteria modernissima. Telefonare 86-006. 31

ACQUISTO alloggi zona Porta Palazzo, Vanchiglia, Milano, casa salvaguarda. Telefonare 50-077. 118

ACQUISTO contanti terreno 500-1500 mq. anche con stabile da demolire. Lavini, Dante 126. A30565

AGENZIA Berio, ispezia Oneglia, in migliori ossature appartamenti vista mare, villetta con giardino, villa signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili, posizioni privilegiate, locazioni negozi, combinazioni speciali. 21398

ALASSIO vendiamo muri adibiti pensione affittasi 9 %, nuovo, locali nuovissimi centrali, sedici camere, attrezzate, servizi, 30.000.000. Tratta agenzia Gabetti Torino oppure Alassio. 332

ALASSIO vendiamo villetta, quattro vani, servizi, garage, giardino chiuso, zona panoramica, 5.000.000. Tratta agenzia Gabetti, Torino oppure Alassio. 332

ALASSIO vendiamo alloggio vera occasione cinque vani servizi, angolare, terrazzino, doppio ascensore, 8.200.000. Tratta agenzia Gabetti Torino oppure Alassio. 332

ALLOGGETTO tre-due camere più cucina vendonsi via Salbertrand n. 52; visibili dalle quindici alle diciannove.

ALLOGGI nuovi già affittati o liberi, centralissimi vendo vari a prezzo mutuo. Telefonare 890-979. A30088

ALLOGGI signorili prossi piazza Bernini, lavanni, possono lasciare finiture; 3 camere, servizi 4.800.000 vendesi. Vendendo 4-6 camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 34. 260

ALLOGGI signorili vendonsi, corso Vittorio vanni Agnelli 40. Telefonare 362-563.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 48. Mutuo, facilitazioni. Tel. 513-555.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, miglior, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Matteoli angolo via Valgioie 5. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 772-542. 57

ALLOGGI signorilissimi vendonsi in via prescillinare con ascensore parco e garage. Telefonare 751-594. A30022

ALLOGGI 1-2 camere tinello bagno ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Goito (Lucento). Tel. 55-812.

APPARTAMENTI signorili nuovi professionali a abitazione vendonsi con cessione relativi. Stabile via Bligny angolo via Santa Chiara. Visite cantiere ore 9-12, 15-18, tel. 43-973.

APPARTAMENTO attanente lussuoso, grandioso, centrale, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A30085

APPARTAMENTO centrale signorile 4 camere e servizi, adatto abitazione, ufficio, proprietario vende. Telefonare ore pasti 533-685. 284

APPARTAMENTO ingresso ampio soggiorno quattro camere doppi servizi e cucina vendesi San Remo centralissimo, recente costruzione, intermediari. Casella 337 A, SIP, Milano. 23266

APPARTAMENTO signorile centralissimo 4 camere, doppi servizi, vendo. Telefonare 658-236. 1215

APPARTAMENTO signorile 8 camere cucina doppi servizi, due ingressi, piano rialzato (Crocetta). Astorgese, Umberto 46, telefono 527-430.

BAR ultima vittoria 34 redditizia paragni metri U. Sicurtà vendesi. Telefonare 44-807. 1042

CASA reddito 6%, 8 alloggetti vende, occasione, barriera Milano. Tel. 80-077.

CASA 6 alloggi bella monolle 108.000 18 camere garages nuova Regina. Telefonare 783-405 A28190

CASA 54 camere, magazzino, affittato, vendesi con mutuo. Tel. 396-507.

CASETTA barriera Milano 2 piani completissimo 6 camere, cortile, giardinetto, cantina, particolarmente adatto artigiano, commerciante, vende. Rivolgersi Brachetti, corso Raffaello 29, telefono 634-091. A29837

CASETTA due camere ammobiliate orto mq. 350 vendesi L. 700.000 Brandizzi (Stondori). Trattative 773-986, Torino.

CASETTA S. Mauro, 3 camere, 6 giardino terreno vendo 4.800.000. Telefonare 282-575 1165

CAVOURETTO primo vende casa padronale giardino un milano di terreno fabbricabile. Telefonare 581-654, ore pasti.

CEDONE, affittasi via Chiesa Salute, muri negozio, garage liberi. Telefonare 272-813. A30873

CENTRALE signorile alloggio 6 camere, ingresso, cucina, doppi servizi, proprietario vende. Telefon. ore pasti 633-965.

COMPRO muri negozi, escluso intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ». A29813

CORSO Francia alloggio nuovo 2 camere, cucina, servizi, vendo 3.400.000 più mutuo. Telefonare 520-395. 12

CORSO Regina Margherita 211/3, corso Peschiera 183, via Piazzi vendonsi alloggi. Telefonare 753-264.

CROCETTA vendiamo quattro garages. Accorsi, Umberto 45, tel. 527-430.

DUE camere libere piano terreno vendonsi 1.150.000. Via Varazze 18.

FABBRICATO industriale due piani, uno seminterrato, uno fuori terra di mq. 1300 cadauno, zona To '61, Impresa vende. Telefonare 353-967. A31380

FAMIGLIA piemontese cerca casetta o alloggio 3-4 camere servizi, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ». A29816

FINANZIAMENTI rapidi mutui con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni. Massima discrezione. Telefonare 527-487.

GASSINO casa terreno adattabile industria o villa vendo. Telefonare 526-538, ore pranzi. A29906

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, telef. 542-995.

IMPRESA vende senza intermediari alloggi e negozi zona Lingotto. Telefonare 682-279. A28943

LABORATORIO 2 piano 3 locali, liberi, vendesi 8.500.000. Via Varazze 18, adiacenza RIV e FIAT.

LOTTI 30.000 e 15.000 mq. terreno industriale zona Borgaro, Caselle, ampia fronte su ampia strada collegata ed vicinissima provinciale per Lanzo vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ». A30231

MURI bar moderno cedesi compresa attività 7.000.000. Rosario, S. Donato 12.

MURI negozi corso Grosseto, vendiamo liberi affittasi. Astorgese, Umberto 45. Telefono 527-430. 1211

NEGOZI con retro grande casa nuova, vendiamo. Lunghe rateazioni pagamento. Via Bartolomeo Eustachi 31. Telef. 383-917.

OCCASIONE vendo 2 camere servizi, terrazzo, Principi d'Acaja 16, visibile 15-16. Telefonare 273-671. 165

ORBASSANO 291 vendesi alloggio 5.500.000 trattabili. Telefonare 364-015, ore pasti. A30696

PALAZZO signorilissimo parzegli Bernini vendesi alloggio 3 camere cucina doppi servizi mq. 112 e 32.000 metroquadro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4224 — Torino ». 1[illegible]

PANORAMICI alloggi 1-2 camere mai abitate '61 vendiamo. Telef. 528-895.

PARAGGI Vittorio Racconigi vendo casa ventinova camere esente. Tel. 753-132.

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare 528-896.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile due camere e servizi, altro tre camere e servizi. Telefonare ore pasti 383-665. 384

PRESSI corso Francia, Grugliasco, rondo lotti terreno tutti servizi. Telefonare 388-603. A30326

PRIVATO vende alloggetto redditizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4236 — Torino ». A30372

PRIVATO vende bellissimo, camera, ingresso, cucinino, terrazzo, servizi zona Parella. Telefonare 775-798 ore pasti.

PRIVATO vende precollinare casetta 3 camere, terrazzo, garage. Tel. 687-71[illegible].

PRIVATO vende terreni progetti ville civili industriali bassi fabbricati 600-900 camere. Telefonare 660-389. A30364

RIBASSO 3% vendesi muri negozio, alloggio soprastante, locale 180 mq. San Donato 24. A30350

SAN Bartolomeo Carro vista mare vende villetta 2.250.000. Telefonare ore pasti 264-633. A30363

SANREMO vendiamo appartamenti ville zona quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 31791

**STABILE CENTRALISSIMO DI INTERESSE ARTISTICO GRANDE GIARDINO INTERNO, CAMPO TENNIS, PARTICOLARMENTE ADATTO SEDE RAPPRESENTANZA SOCIETA' CLUB, SOCIALE. VENDESI DIRETTAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5318 — TORINO ».

TERRENI industriali Fiat Mirafiori. Francia, autostrada Milano, vendo. Telefonare 531-321. A31421

TERRENI industriali residenziali vendonsi 500 a 2000 al mq. Tel. 96-363.

TERRENI vendonsi fronte statale Torino Genova e prossima autostrada Torino-Piacenza. Telefonare 513-268.

TERRENO fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700, vendesi blocco 7.500.000. Telefonare 682-946.

TERRENO industriale acqua, luce, forza, 3600 mq. Telefonare 273-571. 165

TERRENO commerciale buon investimento capitale, Telefonare strada. Telefonare 273-571. 165

(Continua a pag. 10)

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGETTO Borgheto San Spirito (Lo[illegible]) una camera, cucina servizi, tutti comforts, immobilista, vendiamo 2.500.000. Corso. Angiolo, Mizza 9. 1178

A.A.A.A. VENDIAMO casetta collina torinese, vicinanze Superga, una cameretta, cucinino, bagno, 400 mq. circa giardino, 2.850.000 affarone. Comm. Angiolo, Nizza 9. 1179

A.A.A. VIA Fidia vendesi nuovo alloggio attico 4 vani. Telefonare 781-859.

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenze Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere, servizi, grandiosi saloni, condizioni assolute convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 236

A. NUOVA costruzione corso centrale dilazionato finanziamento vendo permuto

ABBIANO Riviera Ponente grandiosa incantata favorazione vetro. Giro affari 200 milioni annuo. Vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 362

ACQUISTASI palazzina in Torino seconda collina tre-quattro alloggi per almeno 20 vani complessivi. Possibilmente nuova costruzione, eventuale giardino, specificare prezzo, zona, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4222 — Torino ». A30351

ACQUISTEREI alloggio qualsiasi località, permutando con latteria modernissima. Telefonare 86-006. 31

ACQUISTO alloggi zona Porta Palazzo, Vanchiglia, Milano, casa salvaguarda. Telefonare 50-077. 118

ACQUISTO contanti terreno 500-1500 mq. anche con stabile da demolire. Lavini, Dante 126. A30565

AGENZIA Berio, ispezia Oneglia, in migliori ossature appartamenti vista mare, villetta con giardino, villa signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili, posizioni privilegiate, locazioni negozi, combinazioni speciali. 21398

ALASSIO vendiamo muri adibiti pensione affittasi 9 %, nuovo, locali nuovissimi centrali, sedici camere, attrezzate, servizi, 30.000.000. Tratta agenzia Gabetti Torino oppure Alassio. 332

ALASSIO vendiamo villetta, quattro vani, servizi, garage, giardino chiuso, zona panoramica, 5.000.000. Tratta agenzia Gabetti, Torino oppure Alassio. 332

ALASSIO vendiamo alloggio vera occasione cinque vani servizi, angolare, terrazzino, doppio ascensore, 8.200.000. Tratta agenzia Gabetti Torino oppure Alassio. 332

ALLOGGETTO tre-due camere più cucina vendonsi via Salbertrand n. 52; visibili dalle quindici alle diciannove.

ALLOGGI nuovi già affittati o liberi, centralissimi vendo vari a prezzo mutuo. Telefonare 890-979. A30088

ALLOGGI signorili prossi piazza Bernini, lavanni, possono lasciare finiture; 3 camere, servizi 4.800.000 vendesi. Vendendo 4-6 camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 34. 260

ALLOGGI signorili vendonsi, corso Vittorio vanni Agnelli 40. Telefonare 362-563.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 48. Mutuo, facilitazioni. Tel. 513-555.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, miglior, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Matteoli angolo via Valgioie 5. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 772-542. 57

ALLOGGI signorilissimi vendonsi in via prescillinare con ascensore parco e garage. Telefonare 751-594. A30022

ALLOGGI 1-2 camere tinello bagno ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Goito (Lucento). Tel. 55-812.

ALLOGGIO centrale vendesi 6 camere servizi. Telefonare 885-980. 1211

ALLOGGI 5 camere bi-servizi; altre 3 camere vendesi. Telefonare 692-672. A30072

ALPIGNANO, residenziale mq. 20.000 terreno per industria, confinante canale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9488 — Torino ». A29380

AMMINISTRAZIONE stabili, assistenza, ripartizione minima. Ufficio commerciale Rossi, Cesare Battisti 7, telefono 47-503.

ANDORA vendo villetta nuova due alloggi servizi giardino collina vista mare. Scrivere Durdanelli, via Pianezza 58, Torino. A31170

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAST, VIA SANTA TERESA 12. DISCREZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTO zona Bernini, mq. 150, doppi servizi, vendesi. Tel. 511-400.

APPARTAMENTI signorili nuovi professionali a abitazione vendonsi con cessione relativi. Stabile via Bligny angolo via Santa Chiara. Visite cantiere ore 9-12, 15-18, tel. 43-973.

APPARTAMENTO attanente lussuoso, grandioso, centrale, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A30085

APPARTAMENTO centrale signorile 4 camere e servizi, adatto abitazione, ufficio, proprietario vende. Telefonare ore pasti 533-685. 284

APPARTAMENTO ingresso ampio soggiorno quattro camere doppi servizi e cucina vendesi San Remo centralissimo, recente costruzione, intermediari. Casella 337 A, SIP, Milano. 23266

APPARTAMENTO signorile centralissimo 4 camere, doppi servizi, vendo. Telefonare 658-236. 1215

APPARTAMENTO signorile 8 camere cucina doppi servizi, due ingressi, piano rialzato (Crocetta). Astorgese, Umberto 46, telefono 527-430.

AUTORIMESSA vendesi, capacità 120 macchine, 40 accessor. Telef. 788-182.

AUTOSTRADA Torino-Ivrea terreno mq. 50.000 con 250 fronte collegato con strada Cebrosa, fiancheggiato da boulera, particolarmente adatto stabilimento industriale, vendesi. Telefonare 558-273.

BASSO fabbricato cortile mq. 80, zona Francia, vendesi affittasi, via Carisio 4. Telefonare 530-960. A31103

CAMBIO pagando differenza alloggio 3 vani entrata terreno negozio Porta Nuova con altre 5 vani accessori, centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4238 — Torino ». A30379

CAPANNONI ferro, tettoie, stabilimenti, realizzazioni metalliche esegue ditta specializzata, eventuali opere murarie. Telefonare 53-721. 40

CASA centralissima, signora costruzione, zona libera, adatta uffici, vendesi o affittasi. Telefonare 54-964. A30503

CASA nuova nuovo negozio libero vendesi. Posizione centrale mercato. Telefonare 481-739. A29814

In margine al convegno di Torino

La crisi in Piemonte della vite e del vino

Nelle zone collinari ha assunto caratteri di estrema gravità: Asti, la «provincia del vino», è la più povera del Piemonte - Senza sollecite misure, sparirà il tradizionale volto agricolo della regione

Nello stesso giorno in cui a Torino aveva inizio il «Convegno di studio» sui problemi della Provincia nel quadro dello sviluppo regionale, a Trento s'inaugurava la 25ª Mostra dei Vini del Trentino, promossa da quel Comitato Viti-vinicolo: importante manifestazione che di anno in anno meglio documenta i continui progressi compiuti da viticoltori e vinificatori della regione trentina. La quale presenta — pur fra sensibili differenze d'ambiente naturale ed economico — non poche affinità con la parte più tipica di quella piemontese. Prima fra quest'ultime, l'importanza dominante della viticoltura.

Ora, non ci sembra inutile richiamare qui alcune affermazioni che il presidente del suddetto Comitato, dott. Franco Endrici, volle fare nel suo discorso inaugurale, perché esse sembrano riecheggiare fedelmente altre da noi espresse in più occasioni — ultima quella del 3° Convegno nazionale della Collina tenutosi in Torino nel settembre 1960 — trattando il tema del problema vitivinicolo della collina italiana:

«Il problema più grave è quello della collina, collina che, come tutti sanno, costituisce la zona a tipica vocazione viticola, cioè quella che ha in sé i presupposti per la produzione di vini di qualità. E' nella collina che i sintomi della crisi che investe tutta l'agricoltura si fanno più manifesti e preoccupanti. E' in essa che il fenomeno dello spopolamento si fa più marcato ed evidente. V'è in esso, accanto a motivi di carattere economico, quali la minor produttività ed i più alti costi, anche una ragione, un substrato psicologico... E' indubbio che il fenomeno colpisce particolarmente la collina, perché in essa si verifica più accentuato il frazionamento fondiario, che assume in taluni casi aspetti patologici, e che è senza dubbio la causa principale dell'abbandono della terra... ».

Ora, si noti che nella regione trentina le produzioni per ettaro vitato sono di gran lunga più generose (quantitativamente) che sui colli piemontesi, e i costi di produzione conseguentemente minori. Ciò spiega come la vite possa ancora essere lì una coltura relativamente ricca: quel che, purtroppo, va divenendo sempre meno frequente nella nostra regione, a cominciare dalla zona che è la più ammirata dai tecnici d'ogni paese, il Monferrato (cioè quel complesso collinare che dai confini della provincia di Torino s'irradia nelle tre maggiori provincie viticole piemontesi).

Avrà certamente sorpreso molti lettori l'articolo di Ettore Doglio (v. *La Stampa* del 2 corrente), che dimostra, con dati di fatto, che Asti, la «provincia del vino», è la più povera del Piemonte, preceduta di pochissimo da quella di Cuneo: l'una e l'altra, provincie eminentemente agricole, e la prima la più viticola fra tutte. Non sarà inutile aggiungere che, in ordine alla superficie di viti — relativa a quella territoriale — la prov. d'Asti non è superata (ma di poco) che da quella di Trapani, ed è seguita (a distanza) da quella di Bari, che tuttavia la supera sensibilmente per estensione complessiva di vigneti, come la supera leggermente quella di Taranto (nella quale però la superficie relativa è sensibilmente inferiore).

Questi dati incontrovertibili sono tali da far seriamente pensare. E quando s'aggiunga che quasi il 60 per cento del patrimonio viticolo italiano si trova nella «zona di collina» (e il 24 per cento in quella di montagna), si può avere un'idea dell'impressionante vastità del problema. Non è, del resto, ormai più un mistero che un'altra famosissima regione enologica d'Italia, il Chianti, va assistendo anno per anno alla contrazione delle sue piantagioni viticole, mentre vede moltiplicarsi le aree incolte.

Non intendiamo addentrarci ora su quelle che potranno essere le conseguenze d'un fenomeno così grave, ma richiamare ancor una volta — e il Convegno di studio che si concluderà a Torino il 16 corrente ce ne offre l'occasione — la necessità che si rifletta seriamente su di esso, e sulle possibilità di arginarlo, se non di arrestarlo.

A Trento si è ancor una volta additato, fra i maggiori responsabili del disagio della viticoltura collinare, l'eccessivo frazionamento fondiario e si è lamentato che finora in Italia ben poco si sia fatto per porvi rimedio, mentre in altri paesi a noi vicini — es. la Svizzera e la Germania — è in atto un grandioso movimento di commassazione fondiaria, «premessa indispensabile per l'attuazione d'una moderna agricoltura». Nel frattempo si è auspicato che «forme di cooperazione siano alle varie fasi di lavorazione dei vigneti, con cooperative di trattori, con vasche e macchine irroratrici in comune, vengano attuate...» e in questo campo la vasta rete di Cantine sociali (di cui più d'una nel Trentino raggiunge i 100 mila ettolitri di capacità) potrebbe indubbiamente essere di contributo alla soluzione di questa problema.

Oggi che anche il Piemonte (e specialmente le prov. di Alessandria e di Asti) può vantare quasi un centinaio di tali provvide istituzioni, è lecito formulare lo stesso auspicio.

Ma poiché fin dal discorso introduttivo del presidente prof. Grosso venne invocata, non solo l'«attuazione della regione», ma, per cominciare, l'impostazione su piano regionale delle varie attività delle provincie piemontesi, ci sia lecito riaffermare la necessità che anche nel settore viti-vinicolo (così essenziale per l'agricoltura della nostra regione) tutti i problemi tecnici ed economici vengano dibattuti e studiati da quel «Comitato viti-vinicolo piemontese», che ogni giorno più si dimostra strumento indispensabile per l'avvenire di questa nostra tipica e caratteristica attività... prima che, con la scomparsa delle sue vigne, vengà a mutare radicalmente il volto agricolo del Piemonte.

prof. Giovanni Dalmasso

Rinviato ancora il processo per lo sciopero degli avvocati

Nuove smentite agli alibi di Ghiani e Fenaroli Teste accusato di falso condannato a due anni

Un detenuto citato dalla Difesa afferma di essere il "signor Rossi" che volò da Milano a Roma la sera del delitto - Cade in alcune contraddizioni, viene incriminato e processato per direttissima - Una testimonianza aggrava le posizioni dei tre imputati - Perplessità per lo strampalato racconto di un ergastolano - Il dibattito riprenderà il 24 aprile

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 14 aprile.

Oggi, verso la fine dell'udienza, s'è presentato in aula un testimone, un bel giovane alto e grosso, dall'aspetto virile, folti baffi scuri, capelli crespi, gli occhi umidi e neri. Ha detto: «L'uomo che viaggiò la sera del 10 settembre 1958 sull'aereo in partenza da Milano alle 19,35 sotto il nome di Luigi [illegible] ero io! Quella sera, ricordo, indossavo un impermeabile blu e tenevo sottobraccio una busta di pelle scura. Andavo a Roma per trattare con l'amico Fioroni un affare di cui si parlava da molto tempo tra noi due. Arrivai a Roma, ma l'amico non lo trovai. Trascorsi perciò la notte, poiché non avevo denaro per l'albergo, sulle poltrone della sala d'aspetto della stazione Termini. Rientrai il mattino dopo a Milano in treno».

Non è stato creduto. La sua temeraria deposizione s'è infranta in un insanabile e incomprensibile tuffo nel muro che la Corte d'Assise ha deciso di giurare davanti ai testi falsi. Antonio La Spina è stato giudicato seduta stante per la sua falsa testimonianza e condannato a due anni di reclusione.

Cose «sensazionali»

Antonio La Spina era destinato già da tempo a fare questa fine, già da quando, cioè, egli aveva fatto sapere alla Corte di avere cose «sensazionali» da rivelare, in ordine al viaggio del famoso «signor Rossi» sull'aereo della sera incriminata. Ma si poteva dare un caso di resipiscenza. Non c'è stato e s'è voluto dare un esempio: «La condanna di questo individuo — ha dichiarato il P. M. dott. Mauro nella breve requisitoria che ha preceduto la sentenza — dev'essere d'intimidazione contro chiunque cerchi di turlupinare la giustizia e di rendere anche più difficile il già aspro cammino verso la verità».

Occorre dire che Antonio La Spina è arrivato al processo Fenaroli dalle carceri di Genova, dove si trova detenuto dal maggio [illegible] la sua fedina penale assomma sedici condanne per truffa, falso, assegni a vuoto, falsa testimonianza. La pena sarà finita di espiare soltanto nel 1972. Che cosa è venuto a fare qui dentro? Antonio La Spina è un testimone «volontario».

egli ha chiesto di essere interrogato e appare ora deciso a insistere nel suo racconto, costi quel che deve costare.

«Il 6 settembre 1958 — egli racconta — ero a Genova».

«Per fare che?», s'informa con piglio severo il presidente.

«Per commettere un reato», annuncia imperturbabile il La Spina.

Si tratta (si saprà poi) di una truffa ai danni d'un comico di varietà al quale aveva promesso una tournée con Caterina Valente.

«Continui pure», ordina il Presidente.

«Da Genova — spiega il teste — mi recai a Sanremo, quindi a Torino, perché io abito a Torino, in piazza Fontanesi».

«Andò a casa?».

«No, signor presidente. Ero latitante e non volevo farmi vedere in giro. Il giorno 9 presi il treno e andai a Milano».

«Per fare che cosa?».

«A trovare degli amici».

«Ci può dire il loro nome?», fa il presidente.

«Non vorrei fare il loro nome. Adesso, poi, non me lo ricordo più. A Milano telefonai all'"Alitalia", chiesi un passaggio sull'aereo delle 19,35. Poi telefonai a Roma al mio amico Giancarlo Fioroni, impiegato dell'"Alitalia" (ecco qui, signor Presidente il suo biglietto da visita) per avvertirlo che sarei arrivato la sera stessa. Ma Fioroni non era in casa. Decisi di partire lo stesso. Passai per l'"Alitalia", mi qualificai per "Luigi Rossi"; mi fu detto di ripassare più tardi per prendere il pullman.

«Mi distrassi — prosegue il teste — perdetti un po' di tempo e arrivai che il pullman si era già messo in moto. Lo raggiunsi ugualmente. Alla Malpensa, andai al bar per ristorarmi con un cognac. Quindi fu annunciata la partenza dell'aereo, dovetti correre perché stavano per togliere la scaletta. Nell'aereo, accanto a me, c'era un signore, dirigente della Coca-Cola, con il quale conversai. Davanti c'era una signora, piuttosto avvenente. A Roma, come ho detto, aspettai invano l'amico all'appuntamento. Poiché sono persona conosciuta dalla Squadra Mobile, decisi di non trattenermi a lungo per le strade. Andai a dormire nella sala d'aspetto. Ritornai al mattino seguente a Milano. In treno, sì, perché l'"Alitalia" non volle accettare un assegno sul mio conto corrente con cui volevo pagare il biglietto».

Il presidente lo esorta a riflettere, lo informa che altri testimoni e documenti provano il contrario di ciò che egli dice. La Spina sta a guardare con atteggiamento indolente, un sorrisino fatalistico a fior di labbro. Accanto al teste, che viene al processo Fenaroli accompagnato da cani ingrate credenziali, un brigadiere dei carabinieri aspetta a braccia conserte, quasi in attesa d'un cenno.

Lo Spina conferma: «L'"uomo in blu" sono io, sono io il "signor Rossi"; io ricordo molto bene, quel viaggio, e posso, se la Corte consente, portare i testimoni. Non vorrei essere giudicato male solo perché sono detenuto».

«Non si preoccupi, lei è qui come testimone, non come detenuto — la rassicura il presidente. — Ci dica: che cosa ricorda ancora?».

Ma il P.M. s'è alzato in piedi e tormenta le pagine del Codice penale con un'espressione che non dovrebbe destare meraviglia nel personaggio, già così avvezzo a questi incontri giudiziari.

P.M. — Conferma il teste che il biglietto per l'aereo fu acquistato da lui il giorno 10?

La Spina — Sì.

P.M. — Conferma che viaggiò con quel biglietto lo stesso giorno?

La Spina — Lo confermo.

Per direttissima

Il teste, a questo punto, comincia a perdere il sorriso e con aria di tranquilla malinconia annuncia: «Signor presidente, io sono venuto qui spontaneamente. Non conosco gli imputati. Sono venuto qui per dire la verità. Non vorrei avere delle noie con la Giustizia».

«Perché — gli chiede il presidente — si è deciso a dire tutto soltanto nel febbraio scorso?».

«Avevo paura, signor presidente, perché io sono stato per molto tempo ricercato dalla Giustizia. Se coloro cui avevo combinato qualche brutto scherzo avessero letto sul giornale il mio nome o veduto la mia fotografia, mi avrebbero fatto passare dei guai! Poi, invece, mi arrestarono e allora...».

Il P.M. non gli lascia finire la frase: «Chiedo che sia accertato al teste La Spina il reato di falsa testimonianza e sia processato per direttissima».

«Ma io ho detto il vero», si scagiona La Spina.

Ma ormai il giovanotto sta rapsando rapidamente dalla condizione del teste a quella dell'imputato, sotto gli sguardi scettanti del pubblico accusatore e dell'intera Corte d'Assise.

«La nomino un avvocato d'ufficio», annuncia il presidente.

In aula c'è un giovane legale, l'avvocato Luigi Trapani, tra i banchi dei difensori, e subito il presidente lo convoca e un usciere è pronto a gettargli una toga sulle spalle.

L'avvocato Luigi Trapani accetta, ma chiede tempo per esaminare il contenuto dell'accusa che si vuole all'improvviso affibbiare al suo cliente. La Corte si ritira. Rientra in aula: soltanto un'ora avrà l'avvocato Trapani per mettere a punto la sua difesa. Il processo sul troncone dell'immenso processo Fenaroli è già nato; i tre imputati sfollano, sulla panca ancora calda va a sedere Antonio La Spina. Il processo teste incomincia contro di lui. Ritorna davanti ai giudici.

«Ero sull'aereo!»

«Ma si può sapere quante volte ha volato lei in vita sua?», domanda il presidente.

«Tre volte: una da Catania a Roma, una da Roma a Catania, un'altra da Milano a Roma».

«E questo viaggio lo ha fatto quando?».

«Il 10 settembre 1958; partii alle 19,35», assicura imperterrito l'indecifrabile catanese.

«Le ho già detto che a noi risulta che quel "signor Rossi" fu altra persona, che viaggiò con un biglietto prenotato il giorno 8 settembre. E lei quando lo ha prenotato?».

«Il giorno 10 settembre», conferma l'imputato.

«Ha nient'altro da dire?».

«Il mio avvocato, mi ha fatto sapere che se ritratto non sarò condannato».

«E lei?», chiede il presidente.

«E io, in coscienza, confermo che il signor Rossi che viaggiò quella sera sono io. Chiedo per testimoni il pilota, l'hostess, gli impiegati dell'"Alitalia" di Roma e di Milano, il gestore del ristorante della stazione Termini al quale consegnai la borsa di cuoio, e anche l'impiegato che riguardò di cambiarmi l'assegno per comperare il biglietto».

Il P. M. è in piedi per la requisitoria, un brano di oratoria giudiziaria [illegible] e pelide, tutto furori repressi. «Abbiamo in questo processo tutte le prove più certe su quel viaggio, la sera del delitto; mai potrà essere spezzato l'anello che lega la prenotazione del giorno 8 al volo compiuto il giorno 10. La falsità dell'imputato La Spina è lapalissiana e voi, signori giudici, non potete tollerare che si venga qui a intralciare l'opera vostra. Chiedo una punizione severa, perché un individuo come questo, insensibile ai doveri più elementari e incurante delle pene già subite per le sue malefatte, ha dimostrato la sua alta pericolosità criminale, cercando d'intromettersi in questa causa per il solo fine di turbare la giustizia. Chiedo sia condannato a tre anni di reclusione».

«Ha nulla da dire a suo discarico?», domanda il presidente Lo Bue all'imputato quando l'avvocato Trapani ha concluso la sua arringa.

Antonio La Spina s'alza rispettosamente in piedi, si rannicchia nelle sue grosse spalle: «Posso giurare su mia mamma che su quell'aereo ho viaggiato io!».

Ma la Corte, come abbiamo già detto, non ha creduto neanche a quest'estremo giuramento: lo ha giudicato colpevole, con l'aggravante della recidiva, e lo ha condannato a due anni di reclusione, che vanno ad aggiungersi a tredici che gli rimangono da scontare. Ma non è stato questo l'unico episodio sconcertante della giornata.

Prima di Antonio La Spina, infatti, era salito al pretorio un altro teste detenuto, Francesco Spernazzati. L'uomo indossa l'abito marrone, che è la nuova uniforme dei reclusi. E' un ergastolano, il nuovo personaggio, condannato per omicidio e rapina. I capelli lisci e grigi, l'atteggiamento composto, l'aspetto dimesso.

«Nel [illegible] — dice — mi trovavo nel manicomio giudiziario di Sant'Eframo. Non perché io sia infermo di mente... Anzi, a questo proposito ho citato il dott. Perucatti, il direttore di Porto Azzurro, dove adesso mi trovo, il quale garantirà che io non sono matto. Sono un ergastolano, può darsi che qualcuno non mi voglia credere».

«Venga ai fatti e sia breve!».

«Conobbi in carcere un certo Dado che mi fece scrivere un memoriale in cui si dicevano i nomi dei colpevoli di dieci o quindici omicidi rimasti impuniti, tutti omicidi commessi per scopi turpi, non donne strangolate, avvelenate, sa, signor presidente. Insomma, in questo memoriale s'indicava il nome di due donne, Nellina e Nuccia, che del delitto Martirano sapevano proprio tutto. E' un delitto commesso da una banda, composta di tre uomini e di una donna, a scopo di ricatto. Potrei essere più preciso, se potessi consultare i miei appunti». «Dove sono?». «A Regina Coeli, nella mia valigia. Ma la valigia piena di documenti: fotografie, appunti, schizzi, la copia del memoriale di Dado; posso andarla a prendere?».

Spernazzati, con ritmo di allucinazione, continua a parlare. D'un tratto si avvicina al banco del presidente (scortato da un brigadiere) e gli squaderna sotto gli occhi un foglietto.

Fioccano le smentite

«Sono i miei appunti, signor presidente: vede qui? 37, 34, 47, 30, 73, 42». «Che significano questi numeri?». «Sono le targhe, le targhe delle automobili! Mi è stato fatto osservare che non è possibile che esistano automobili con targhe, per esempio, come questa: novecentonovantacinquemilaquarantaquattro. E' possibile una targa così? Io non lo credo». «Ma che cosa vuol dire alla Corte?». «Che faccia ricerche su queste targhe! Io ho letto sui giornali che il delitto di via Monaci è avvenuto in un certo modo, ma a me risulta che il colpevole è un certo Rico. Così stava scritto nel memoriale che scrissi per Dado. Io non so perché me lo facesse scrivere. Forse mirava a ottenere l'infermità mentale». «E questo Dado, dov'è?». «Eh, signor presidente, questo poi non lo so».

E' stata una deposizione penosa: si capiva che il teste non era in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

Ma non è quest'apparizione della pazzia in mezzo di ergastolano l'episodio che più ha caratterizzato la giornata, e nemmeno la condanna del La Spina, pure impressionante per la fermezza con cui egli l'ha cercata e voluta. E' stato stamane un fioccare di smentite a Raoul Ghiani e un nuovo crollo sul terreno degli alibi; questa volta il crollo non investe più soltanto l'elettrotecnico ma l'intero terzetto degli accusati.

E' stato un signore alto, grigio, molto somigliante al «signore di buona famiglia» immortalato dalla penna di Novello, che ha dato un colpo mortale alla costruzione difensiva. L'uomo si chiama Giovanni Zamberletti; è il dipendente del notaio milanese Filippo Jaffei che si occupa delle cambiali.

Sulla sua deposizione ruotava il grande interrogativo che nemmeno l'istruttoria ha chiarito: che cosa aveva di tanto importante da dire Giovanni Fenaroli all'amico Carlo Inzolia, il mattino del 7 settembre 1958? Gli telefonò tre volte, quel mattino, da Roma.

La sera, come sappiamo, vi fu quel tentativo di scasso, andato in fumo perché la povera vecchia si mise a gridare. Giovanni Fenaroli spiegò: «Dovevo dire all'Inzolia che s'interessasse di mandare in protesto una cambiale che scadeva il giorno 8. Il notaio aveva bisogno d'una lettera d'accompagnamento».

Ecco dunque l'uomo-chiave dello studio notarile Jaffei. In cinque minuti ha smascherato la bugia e avaliato il sospetto già noto, nel quale sono accomunate le responsabilità di Fenaroli, d'Inzolia, di Ghiani. «Il protesto di quella cambiale — dice il teste — fu eseguito l'8 settembre, in seguito alla lettera di richiesta che esibisco». La lettera porta la firma di Carlo Inzolia ed è in data 6 settembre, cioè un giorno prima della data indicata da Fenaroli. Gli chiedono se sia mai possibile che la data non sia esatta, o se il protesto non possa essere stato eseguito il giorno 7, domenica.

La madre di Ghiani

«Non è possibile — dichiara il teste — dalle mie registrazioni contabili risulta che la lettera giunse il 6 e il protesto fu eseguito l'8». Gli imputati non fiatano, gli avvocati difensori accolgono con gelido stupore la breve e inesorabile testimonianza dello Zamberletti: ci voleva uno studio notarile per chiudere definitivamente anche il capitolo dello scasso immaginario.

Ma altre gravissime testimonianze hanno lacerato ulteriormente il tessuto delle bugie. Il primo teste è il sig. Alfredo Rossi, il funzionario della Banca Popolare che ha firmato il rapportino meccanico da cui risulterebbero lavori eseguiti da Raoul Ghiani la mattina dell'11 settembre.

«Me lo fece firmare — dice il sig. Rossi — ma io non ricordo che egli abbia riparato la macchina, quel mattino».

«Ma non ricorda — gli chiede Ghiani avanzando sul pretorio — che tante volte ci siamo trattenuti in ufficio, abbiamo anche preso il caffè insieme...».

«Sì, il caffè glielo offerto spesso, ma sempre dopo la riparazione della macchina».

Ghiani vorrebbe insistere, ma il sig. Rossi gli taglia il fiato: «Confermo ciò che ho detto».

Non meno peggio per Ghiani è andata la deposizione del rag. Giovanni Elli, funzionario del Banco Ambrosiano. «Ricordo — egli dice — che chiamai Ghiani per un guasto il mattino del 12 settembre. Era una cosa urgente, ma Ghiani rimandò al giorno dopo. Venne, infatti, il mattino dell'11 e mise le mani sulla macchina. A che ora? Certo erano passate le dieci e mezzo». E' partito, con questa precisazione, un altro brandello dell'alibi, poiché Ghiani sarebbe dovuto andare ben prima di quell'ora al Banco Ambrosiano. Gli è che la «Freccia del Sud», quel mattino, ritardò di oltre un'ora.

L'udienza vede altre testimonianze, tutte di minor importanza e drammaticità. L'ingegnere Giuseppe Fenaroli depone relativamente all'orologio di Maria Martirano; Angelo Traversi — zio di Carlo Inzolia — dichiara che non vide mai Ghiani nell'ufficio di Fenaroli.

Gli avvocati poi, annunciano che il nuovo sciopero, che inizierà domani, li terrà distanti dalle udienze fino al 22 aprile. Dal controllo eseguito dal dott. La Bua risulta che se il dibattimento proseguisse, Ghiani sarebbe senza difensore. Il presidente quindi nomina un patrono d'ufficio, l'avvocato Magrone, presidente dell'Ordine di Roma. Questi accetta ma chiede otto giorni per preparare la difesa. La Corte acconsente e il dibattito viene pertanto rinviato a lunedì 24 aprile. Verrà sentita la madre di Ghiani.

Gigi Ghirotti

Un quindicenne sui monti di Ivrea

Trova una pistola e spara all'amico

Aveva minacciato per scherzo il compagno - Dall'arma sono partiti 2 colpi che hanno ferito di striscio il ragazzo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 14 aprile.

(s.) Oggi pomeriggio, tre compagni di scuola, Adriano Sasso, Giovanni Mesola e Adriano Gheller (tutti di 15 anni), sono stati protagonisti di un incidente che avrebbe potuto concludersi con ben più gravi conseguenze.

Recatisi a giocare sui monti del lago Sirio, i tre ragazzi trovavano in un cespuglio una vecchia pistola arrugginita, calibro 7,35. Incuranti del pericolo, i giovani si trastullavano con l'arma: dopo averla rinvenuta, il Sasso la passava al Mesola, che a sua volta minacciava scherzosamente di sparare al Gheller.

Nonostante la ruggine, la pistola era ancora in grado di funzionare e dalla canna partivano due colpi, uno dei quali colpiva, di striscio, Adriano Gheller.

Soccorso da alcuni passanti, il ragazzo veniva trasportato in ospedale. Dopo averlo medicato, il sanitario di turno lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Due ferrovieri condannati per l'incidente di Vignale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 aprile.

(p. b.) Il macchinista e l'aiuto macchinista del treno merci che la mattina del 18 febbraio dello scorso anno investì un convoglio viaggiatori in sosta nella stazione di Vignale, assolti dal pretore, sono stati oggi riconosciuti colpevoli e condannati dal Tribunale nel processo di appello. Aldo Pugno di 38 anni, di Borgovercelli, il macchinista; e Andrea Gallina di 42 anni da Novara, l'aiuto macchinista, sono stati condannati a 6 mesi di reclusione ciascuno, sia pure col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Entrambi dovevano rispondere di delitto colposo di pericolo per avere, ignorando un segnale di arresto, fatto scorrere la possibilità di un disastro ferroviario.

Il treno merci condotto dai due imputati, urtando a tergo il convoglio fermo in stazione, cagionò lesioni a 65 viaggiatori che guarirono tutti in pochi giorni. Davanti al pretore, il Pugno e il Gallina sostennero che il «disco» posto all'ingresso della stazione di Vignale segnava via libera, segno evidente che il congegno automatico di blocco non aveva funzionato. La stessa tesi gl'imputati hanno ribadito oggi in Tribunale, ma il parere dei giudici è stato diverso da quello del pretore che li aveva mandati assolti provocando l'appello del Pubblico ministero.

Uomo d'affari muore a 35 anni mentre pranza al ristorante

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 aprile.

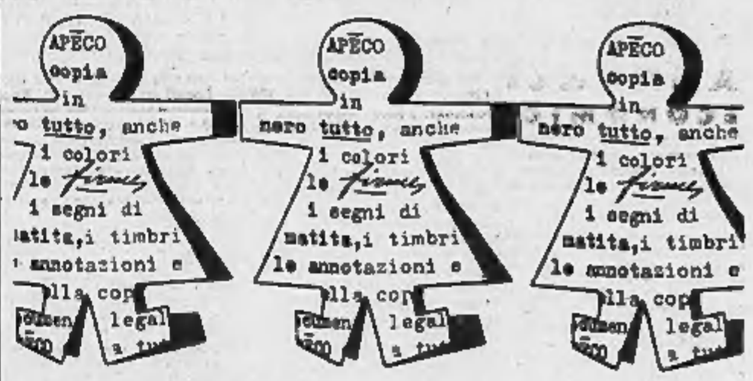
(fr.) L'uomo d'affari Enrico Goldsmith, figura notissima negli ambienti mondani e aristocratici di Roma e ben conosciuta in molte altre città italiane, è morto improvvisamente la scorsa notte.

Enrico Goldsmith, dopo aver trascorso il pomeriggio in compagnia di alcuni amici, si era recato con sua moglie in un ristorante in una traversa di via Veneto per consumare una frugale cena secondo le sue abitudini. A un tratto i camerieri lo hanno visto impallidire e accasciarsi sul tavolo. Soccorso e trasportato in una stanza dell'albergo soprastante al ristorante stesso, il Goldsmith, nonostante il pronto intervento di un medico, ha cessato di vivere senza riprendere conoscenza.

Discendente da una nobile famiglia di Trieste, Enrico Goldsmith aveva 35 anni. Il giovane lo scorso anno aveva sposato a Parigi la signorina Carlotta Del Pezzo che aveva conosciuto a Capri in un periodo di vacanza estiva. La coppia si era stabilita a Caracas ma non tralasciava di compiere frequenti viaggi a Roma, dove contava numerosi amici. La signora Carlotta Del Pezzo Goldsmith, angosciatissima, non si è voluta staccare dal consorte fino a quando ha perduto ogni speranza. Poco dopo il decesso, sopraggiungeva il Procuratore della Repubblica per le constatazioni di legge.

La salma, che era stata trasportata stamani nella casa del Goldsmith in via Aurelia na 53, è stata oggi pomeriggio portata all'Istituto di medicina legale per essere sottoposta ad autopsia. Il magistrato ha ordinato che vengano compiute tutte le analisi istologiche e tossicologiche nella supposizione che il collasso cardio-circolatorio possa essere stato provocato dalla ingestione di un farmaco avariato, a base barbiturica.

una copia é valida se é totale



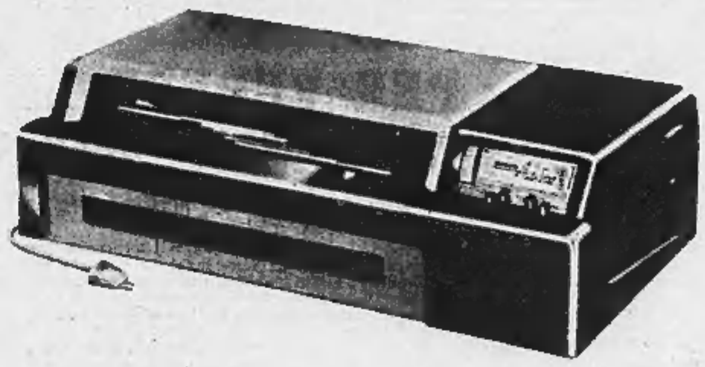
APĒCO auto-stat

UNI-MATIC

STUDIO BARALIS

la macchina più veloce del mondo

COPIA TUTTO, IN NERO
ANCHE I COLORI
in 10 secondi, con un solo passaggio



6 modelli per ogni esigenza.

A richiesta, dimostrazioni senza impegno

VISITATECI ALLA FIERA DI MILANO
Padiglione 21 - secondo piano - stand N. 21.549

VAGNONE & BOERI TORINO-MILANO-ROMA

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO industriale, entro fuori dazio Torino, privati vende Tel. 819-251.

TERRENO industriale mq. 22.000, bella posizione zona Francia, servito energia, strada, tram, raccordo ferrovia, vende occasione, almeno mq. 8a Umberto 6

TERRENO industriale Lanzmann metriquadri 3500, fronte corso Francia, vendo. Telefonare 793-230 ore ufficio. A30011

TERRENO industriale mq. 10.000 adiacenze Schastopoli (Beriube) vendesi. Telefonare 46-101. A31020

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee num. strade, servizi. Cecchignolo, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale zona Francia « Paradiso » tutti servizi. Vendonsi lotti. Telefonare 610-140. A17002

TERRENO industriale 1800 mq. dazio Francia, stabilimento vicinissimo, vendesi. Telefonare 46-101. A31020

TERRENO Lingotto fronte 28 x 40 adatto casa lateriziori magazzini vendo. Telefonare 768-989. A29795

TERRENO mq. 4000 adiacenze corso Francia, 1750 mm. Tel. 698-837. 106

TERRENO panoramico per ville fronte lago Avigliana, vendo lotto L. 1500 mq. Telefonare 595-785. 12

TERRENO Riviera Loano mq. 8000 costruzione ville fronte 190 metri vendesi 24.000.000. Guglielmi, Carlo Felice 80, Torino. A30076

TERRENO semicentrale, progetto approvato, permesso costruzione, privato vende. Telefonare 813-351. 287

TERRENO soleggiato magnifica posizione, val Sammartino mq. 1400 tutti servizi, pullman comunale, progetto costruzione 0,50 mc. ogni mq. vendesi 5.500.000 trattabili. Informazioni ore pasti tel. 697-563; ufficio 882-846. 84

TERRENO strada Moncrenco vicinanza strada Pino mq. 30.000 circa con esistente adatto costruzione villette, fronte strada asfaltata tutti servizi vendesi blocco con pagamento dilazionato o permute. Informazioni tel. 882-946.

TERRENO 1600 mq. espolmen 13 collina, cedesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 7069 — Torino ». A28818

UFFICI, negozi, magazzini con accesso ascensore prenotandosi per consegna dicembre 1961, solai portata 5000 kg., superfici fino a 700 mq. per piano. Rivolgersi in cantiere via San Donato 78, o telefonare 520-016.

VALSALICE n. 58 mila terreno 1500-2000 mq. adatti costruzione ville, strada asfaltata, tutti servizi, vendonsi in villaggio residenziale, signorile, informazioni telefonare 863-946 84

VENDESI adiacenze corso Casale terreno precollinare 5500 mq. Telefon. 890-068.

VENDESI Sardigliora, posizione incantevole, proprietà redditizia, 3.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7174 — Torino ». A29828

VENDESI cascina in giornale strada Carmagnola. Tel. 890-903.

VENDESI Cavour su strada provinciale terreno industriale mq. 30.000. Affarone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7174 — Torino ». A29828

VENDESI costanti casa 7 locali 900 terreno, piano S. Raffaele. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4254 — Torino ».

VENDESI insenza villa 16 camere più ampi seminterrati due autorimesse 2500 giardino costruzione recente e soleggiatissima. Telefonare 524-676. A29177

VENDESI terreno con permesso costruzione 170 yard zona via Breglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7065 — Torino ». A29585

VENDESI terreno mq. 1147 con casetta borgo Vittoria. Telefonare 261-865.

VENDESI ULTIMO NEGOZIO ANGOLARE CINQUE VETRINE COSTRUZIONE NUOVISSIMA ZONA FORTE TRAFFICO CORSO TASSONI, CORSO REGINA MARGHERITA, COMPRESO SOTTERRANEO AMPIO, MUTUO FONDIARIO. TELEFONARE SOCIETA' FIN VAI 537-410; 537-411, MONTE PIETA' 2.

VENDESI villetta con terreno a Reano (Torino). Rivolgersi panetteria Agnese Pianelli. A30094

VENDO 4 vani e servizi, via Tiziano. Telefonare 691-179. A31029

VENDO alloggio primo piano 3 camere cucina servizi, libero, borgo San Paolo. Telefonare 350-788 A30606

VENDO casa 40 camere presta giugno, reddito 8%. Telefonare 890-979.

VENDO mq. 5000 di terreno edificabile civile, industriale, paraggi S. Mauro. Telefonare 288-420. A31102

VENDO, Marco Polo, alloggio 3 camere, cucina, bagno (senza lavoro). Telefonare 687-261. A31115

VENDO principio strada Moncrenco appezzamento terreno 4000 metri circa con progetto 2 ville. Telefonare 864-908.

VENDO privatamente casa signorile, 21 vani, laboratorio, zona Francia. Telefonare 793-489. A31260

VENDO terreno fabbricabile (F. Cuneo) adattissimo colonia, casa città, villa villeggiatura. Telefonare 766-172. Scrivere: Ferria, Monte Grappa 21, Torino.

VENDONSI alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, via Pasquali Paoli 30. Telefonare 306-408. A30888

VENDONSI negozi alloggi una-due camere tinello servizi, via Lanzo 16. Via Montiportina 6, Via Forlì 141. Telefonare 743-936, 776-071. A31094

VENDONSI senza intermediari negozi e alloggio zona via Figlioni Telef. 602-379.

VIA Cervino 5, vendesi locale interno, mq. 120, uso laboratorio, piano primo. Telefonare 42-386. 20

VILLA DI RECENTE COSTRUZIONE COLLINARE PANORAMICA COMODA AUTOBUS 0, POSIZIONE OTTIMA VENDESI DIRETTAMENTE, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5333 — TORINO ».

VILLA panoramica collina torinese vendesi 3 alloggi signorili, anche separatamente mutuo. Telefonare 681-336.

VILLA precollinare 6 camere servizi giardino alberato, garage, vendo. Telefonare 882-375. 1165

VILLA val cenere 12 locali tripli servizi, mq. 1500 giardino, ampio garage, serra attuale costruzione vendesi 28.000.000 con mutuo Telefonare 882-940 84

VILLETTA periferica vendesi 4 vani, servizi, garages, lavanderia, termo, giardino, nuova costruzione. Telefonare ore ufficio 519-316. A29742

ZONA Bertini vendo causa trasferimento alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione recentissima, prezzo agiato mq. 93, 5.500.000. Telefonare ore pasti 891-957.

ZONA Crocetta vendo camera libera, 4° piano, L. 600.000. Telefonare 60-548.

ZONA depresso 50 km. Torino raccordo ferroviario affittasi vendesi locale industriale 600 coperti 150 chiusi 2500 cintati, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5341 — Torino ». A31389

XX Settembre 1° piano vendo 4 camere, adatto ufficio, studio medico, libero. Telefonare 53-601. 1274

3.400.000 vendo direttamente alloggio signorile. Montegrappa, entrata, camera, ufficio, cucinino, cantina Telefonare 760-018 ore pasti. 44

3.300.000 piazza Rivoli vendesi 3 camere cucina bagno. Telefonare 553 883

4.700.000 vendo libera Aurora 3 camere cucina servizi, facilitazioni. Telefonare 20-603. 23277

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati affitterebbero 1-2 camere cucinino. Tel 46 411

A coniugi piemontesi cercherebbero alloggetto barriera Milano, Vanchiglia. Telefonare 260-178. A28049

A sola referenziata cerca camera servizi. Parrere presso Pinta, Andrea Doria 19. 17

A statale torinese sola abbisogna camera cucina anche vervola costruzione. Telefonare 385-090 pasti. A30553

A trasferirsi pensionisti abbisognano camera, cucina, alloggetto Telef. 588-755 237-001 1315

ADULTI referenziati cercano tre camere zona Crocetta, Sabotino. Telefonare 594-902. A31003

AFFITTERESI alloggio semiarredato, libero giugno, quattro camere accessori servizi. Telefonare 272-603.

AFFITTIAMO a compaesiano in Torino o provincia attrezzato deposito di olii combustibili ed affini. Scrivere dettagliato a « Pubblicità Stampa 2172 — — Torino ». A30942

CERCANO alloggetto, comodità, due persone sentano distinto. Telefonare, pasti. 285-846. A29810

CERCASI AFFITTARE LOCALI ADIBITI PISTERIA SILENZIOSA CON LUCERNARIO LUMINOSO DA 150 A 1000 METRI QUADRATI PERIFERIA TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4256 — TORINO ». A30383

CERCASI affittare una o due camere cucina zona Stati Uniti, Matteotti, Vinzaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4243 — Torino ». A30289

CERCASI signorile 4 camere servizi Telefonare 528-272. A31130

CERCASI alloggetto camera cucina servizi qualunque zona. Tel. 579-204.

CERCASI appartamento 3 camere servizi per coniugi e 1 bambino, zona Parella, Campidoglio. Telefonare 767-619.

CERCO camera persona sola zona Lingotto. Telefonare 280-462. A29809

CERCO Rivoli, Lemanno camera libera servizi senza cucinare. Telef. 893-640.

COMPEREREI o affittarei alloggio grande divisibile oppure due piccoli vicino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4257 — Torino ». A30685

CONIUGI piemontesi due bambini cata moderna affitterebbero alloggio quattro camere servizi zona Vanchiglia, San Salvario Scrivere: « Pubblicità Stampa 4221 — Torino ». A30397

CONIUGI piemontesi pensionati cercano alloggetto 2 stanze cucina meno montagna disposti mobilia villa. Tel. 230-642.

CONIUGI torinesi cercano entro maggio quattro vani servizi, zona Francia, Arraggi Peschiera, Svizzera, Inghilterra, Lecce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7139 — Torino ». A31104

FAMIGLIA 3 persone cerca due camere tinello zona S. Paolo, Cenisia. Scrivere: « Pubblicità Stampa, 7167 — Torino ».

INGEGNERE cerca alloggetto minimo camera servizi. Scrivere: Patente 78289, Fermo Posta, Torino. A30961

PROFESSIONISTA torinese, referenziato, affitterebbe 4 camere, cucina, zona Parella. Campidoglio; libero maggio-ottobre. Telefonare 779-825 ore pasti.

SPOSI cercano alloggetto qualunque zona barriera Milano, Lanzo, piazza Sebastopoli, entro 5 giugno. Telefonare 22-398, ore ufficio. A30631

SPOSI dipendenti Fiat affitterebbero camera tinello servizi vicinanza linea 16, rialto piazza Massimo d'Azeglio. Telefonare 873-800. A29841

SPOSINI cercano alloggio due camere tinello cucinino bagno. Telef. 363-395

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Porta N affittu persona sola camerella cucina, telef. mattino 553-236.

A S. Paolo, camera semimobiliata piedeterra, 20.000. Telefonare 688-755.

A S. Paolo 2 camere, tinello, servizi (risaiato), 21.000. Telefonare 688-755.

A 40.000-50.000 alloggi signorili affittasi maggio. S. Rita Telefon. 46-411.

AFFITTIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 48-489. 90

AFFITTIAMO alloggi diverse zone Agenzia Cumba Escobi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI negozi adatti qualsiasi genere. Corso Grosseto 164-159. Telefonare 527-420. 1311

AFFITTASI negozi adatti qualsiasi genere, Corso Toscana angolo via Goito (Lecento). Telefonare 527-420. 1311

AFFITTASI alloggio centrale, primo piano, sei camere servizi uso ufficio od abitazione. Telefonare 84-323, ore 16-17.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi terzo bagno ascensore, via Carlo. Telefonare 291-625. 233233

AFFITTASI alloggio signorile 55.000 libero maggio, casa moderna zona Cernaia 4 camere doppi servizi. Telefonare 41-285, ore pasti. A31144

AFFITTASI cameretta borgo San Paolo. Telefonare 381-587. A31088

AFFITTASI centrali 2 camere servizi riscaldo mobili 350.000. Telefonare ufficio 50-884. A30894

AFFITTASI locale uso officina magazzino libero subito. Telefonare 22-109. 174

AFFITTASI terreno 900 mt. uso deposito. Telefonare 294-632. A31117

AFFITTASI vendesi piccolo magazzino, grande terreno cintato, collinare, vicinissimo corso Casale. Telefon. 890-068.

AFFITTASI II piano corso Vittorio 38, uso ufficio, 4 vani. Telefonare 44-427.

AFFITTASI 2 camere vuote, via Belfiore 42 bis, quarto piano. A31118

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno terreno giardinetto garage affittasi zona Crimea. Dettagliare componenti famiglia, referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 7170 — Torino ». A29822

ALMESE affittasi in villa, alloggio signorile 4 camere, cucina bagno, telefono, giardino. Per informazioni telefonare 272-851 1079

AUTORIMESSA affittasi, capacità 120 macchine, 40 scooter. Telef. 793-182.

AUTORIMESSA nuova costruzione affittasi, 120 macchine, 40 scooter. Telefonare 793-182. A29784

AUTOTRASLOCHI specializzati autofurgoni trabalili ovunque, concorrenza, personalizzati. Telefonare 523-321 ufficio, 386-230 abitazione Mastropietro. 1331

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, camions autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gal. telefonate 31-099. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino nazionale, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-739. Cicoleri.

BARRIERA Casale affittasi magazzino, laboratorio mq. 70. Telefonare 892-316.

BASEROTTA 18 giornate tritura, fertilissima, libera subito, affittasi. Telefonare 46-411. 261

CEDO vuoto Porta Nuova lato via Sacchi negozio, con retro circa 80 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ». A31389

CERCASI famiglia fittavoli cascina vitivinicola comune Cocconato. Virotti, Masera 6, Torino, Telefono 837-095.

CORSO centrale affittiamo alloggi nuovi signorili, 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 882-005. A 31119

LOCALE industriale non rumoroso deposito mq. 600 si cassetta 12 camere, cortile mq. 1000, affittasi via Boccaccio 23. Telefonare 389-686. A29843

LOCALE industriale coperti 900 divisibili, Lanza affittasi luglio Tel. 31-806.

LOCALE officina magazzino mq. 130 affittasi Lagrange. Telefonare 731-132.

LOCALI adatti industria magazzino deposito disponibili qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 380

MORGHEN 35 affittasi alloggi 1 camera e servizi, altri 4-5-6 camere e servizi adatti anche ad uso ufficio, abitazione. Rivolgersi in portineria.

NEGOZI con retro grande, casa nuova, affittiamo. Via Bardonecchia 31. Telefonare 383-917. A31280

NEGOZIO retro garage, 2 box servizi, zona Mirafiori, affittasi o vendesi. Telefonare 360-231.

PALAZZO signorile vicino mercato Madama Cristina affittasi negozio tre vetrine con possibilità ampio magazzino piano sotterraneo. Telefonare 44-447.

PONZA 3, affittasi uso ufficio alloggio mq. 80. Telefonare 44-967. A30967

PROPRIETARIO affitta, San Paolo, maggio, tre camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 380-157. A29375

SEBASTOPOLI, ang. Bistagno, affitto direttamente negozio con 2 vetrine ampio retro completo di servizi, adattissimo pettinatrice, profumeria, eventualmente vendo Telefonare 520-016.

STAMPATORI 2 affittasi nuovo ampio magazzino piano seminterrato facilmente accessibile dal cortile. Rivolgersi portineria. A28839

TERRENO cintato 700 mq. 300 coperti a Settimo libero accesso strada affittasi. Telefonare 765-458. A29260

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 1334

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A Sacrano affittasi prossimi intervalli costruendi appartamenti semicentrali 1.900.000. Pratiche gratuite

AFFITTASI alloggetto vuoto palazzina, Chiomonte. Telefonare 383-101.

ALASSIO affittasi maggio giugno luglio villetta sette letti giardino garage. Lavini, Emilia 126, Torino. A30665

ALASSIO affitto giugno luglio settembre appartamento 5 letti, frigo, 30 metri mare. Tapparelli, Garibaldi 7, Alassio.

CERCO stagione collina Torinese villetta 5-6 letti giardino preferirei isolata. Telefonare 278-040. A31052

CHIOMONTE (Susa), Camalore Lido (Vlarezzio) affittasi stagionalmente bellissimi alloggetti ville. Tel. 519-497, ore 15-17. A29750

COURMAYEUR piazza, panoramico simpatico alloggetto, affittasi 350.000 stagione. Telefonare 651-369, Torino.

IMPRESA Pietraligure vende alloggi pensione finitissimi, tutti esterni, vicino mare, prezzi convenienti. Telef. 893-064.

LAGUEGLIA, periodo maggio settembre, affitto mensilmente alloggio, camere. Telefonare 678-794. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4251 — Torino ».

OSPEDALETTI affittasi ammobiliato 5 locali, servizi prospiciente mare. Prando, Regina 43. 23235

PIETRALIGURE affittasi ammobiliato due camere tinello cucinino, luglio-agosto, vicino mare. Telefonare 893-064.

REVIGLIASCO stazione 680, mezz'ora macchina Torino, affittasi meravigliosa villetta ultimo inquilino, tutte comodità, garage, giardino. Telef. 596-882, 564-810.

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) splendidi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 893-754, 691-896.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

A Sanremo direttamente Residence Hôtel Principe, centrale, signorile, tranquillo. Telefono 83-566. 22116

ALASSIO, Hôtel Eaedra, nuova costruzione, rinomata cucina bolognese, a cinque minuti mare. 1700 mobil compreso. 23494

ALBISOLA Capo: « La Rondine » invita la sua affezionata clientela per l'estate albisolese. Prenotatevi alla Pensione-Ristorante « La Rondine ». 23383

(Continua a pag. 11)

Un vantaggio che non ha prezzo: l'esperienza

Quante volte nella vita scegliamo in base alla fiducia che nutriamo nell'esperienza di una persona!
Scelte importanti: il medico di fiducia, l'avvocato, l'esperto finanziario... e scelte meno importanti: a chi affidare, per esempio, una riparazione. Questa naturale esigenza di una buona scelta spiega perché un così gran numero di viaggiatori internazionali abbiano preferito la Pan American.
Infatti, la Pan American, in anni e anni di voli sui sette mari, è veramente la più esperta Compagnia aerea del mondo, sia per gli apparecchi, i tecnici e i piloti, sia per tutto quel complesso di servizi che agevolano ogni fase del viaggio.
Il passeggero che si affida alla Pan American sa quello che ha scelto: egli è sicuro di poter contare su un servizio che per oltre trent'anni ha significato: precisione, comfort, fiducia.
E' una indimenticabile esperienza affidarsi all'esperienza Pan American.

LA PRIMA SULL'ATLANTICO - LA PRIMA SUL PACIFICO - LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA - LA PRIMA SULLA ROTTA 'GIRO DEL MONDO'

SAN PELLEGRINO TERME

m. 400 - Valle Brembana (Bergamo) - 20 minuti da Bergamo - 1 ora da Milano

MODERNA ATTREZZATURA TERMALE per la cura della calcolosi renale, delle malattie del fegato e delle altre malattie del ricambio.

FRESCA OASI VERDE di tranquillità e clima ideale per le distonie neurovegetative - Centro cardiologico e termale per il trattamento della ipertensione - Ricupero coronaropatici (infarto)

Completa attrezzatura sanitaria e alberghiera (oltre 50 alberghi di ogni categoria, pensioni, ville, appartamenti e camere ammobiliate) Piscina termale a 28° - Tennis - Golfgolf - Pesca - Manifestazioni artistiche e sportive - Ginglano invernale - Escursioni

Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI CURA S. PELLEGRINO (Telef. 28) - ENTE PROVINCIALE TURISMO BERGAMO (Telef. 44-122)

PER VEDERE LE COSE COME SONO
FILTRIAMO IL SOLE CON LENTI POLARIZZATE

Un modo nuovo di vedere con gli occhiali da sole più diffusi nel mondo

Sole abbagliante, riflessi noiosi, accecante riverbero: i normali occhiali da sole fanno ben poco perché oscurano soltanto la visione senza eliminare i raggi che disturbano la pupilla. Oggi però abbiamo le **lenti polarizzate**, montate sugli occhiali da sole Polaroid, **capaci di filtrare la luce!** Con gli occhiali da sole Polaroid è un modo nuovo di vedere - più riposante e più piacevole - perché, eliminati i riflessi abbaglianti, i colori conservano tutto il loro splendore, paesaggio e persone spiccano nitidamente: sono più veri! E soprattutto, le lenti polarizzate assorbono i raggi ultravioletti: perciò **con occhiali Polaroid l'occhio è perfettamente protetto** e non si affatica. In Germania, Olanda, Belgio, Svizzera, Scandinavia ed altri Paesi europei - dopo l'eccezionale successo ottenuto in America - milioni sono ormai gli entusiasti possessori di un paio di occhiali da sole Polaroid o di un paio di **aggiuntivi Polaroid.** Sì, perché anche chi usa occhiali da vista può trovare il modello di aggiuntivi, flessibile e leggerissimo, che si adatta perfettamente alla montatura dei suoi occhiali. E a tutti la vasta gamma di modelli di classica eleganza *oltre* l'occasione di possedere un paio di occhiali da sole che si adattano alla linea del volto e proteggono veramente l'occhio sotto il sole: un paio di occhiali da sole Polaroid (da L. 4.200 a L. 5.800)

Scegliete presso i migliori ottici il vostro paio di occhiali da sole Polaroid.

occhiali da sole **POLAROID** *i migliori sotto il sole!*

® Polaroid marchi registrati dalla Polaroid Corporation, Cambridge, Mass. U.S.A.

SULLE NAVI
o dovunque l'aria di mare intacca qualsiasi superficie

NELL'INDUSTRIA
ogni è sottoposta a maggior usura

NELLE CASE E NEGLI UFFICI
ove la pulizia è una regola di vita

NEGLI OSPEDALI
ove l'igiene è una necessità costante e continua

S'IMPONE UNA PORTA ECCEZIONALE:
costruita completamente in PVC Montecatini rigido e purissimo

portplast
marchio depositato

LA NUOVA PORTA BREVETTATA
indeformabile - inalterabile - igienica
ininfiammabile - termo e fonoisolante
ECCEZIONALE REALIZZAZIONE NEL CAMPO DELLE MATERIE PLASTICHE APPLICATE ALL'EDILIZIA

CONNECTICUT S.p.A.
MILANO Piazza Cavour 3
Tel. 632.927 632.895 657.467 639.177 635.104

La CONNECTICUT produce anche
vetroplast
il vetro plastico ondulato e piano brevetto Montecatini

Replaste
la persiana avvolgibile in resina sintetica PVC Montecatini

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:
TORINO - CUNEO - ASTI - VERCELLI: Moschetto & Giovannini, via Massena 12, Torino. — *Sub-agenti:* rag. M. Aramino, corso Italia 46, Strambino; R. Fantino, corso Savona (via Amalfi 7), Asti. La Plastica di Provera, via Cagna 8, Vercelli; F. Ambrosiani, via Roma 10, Ulzio.
ALESSANDRIA: L. Pizzotti, via S. Anna 9, Casale Monferrato.
NOVARA: geometra M. Barberis, Castelletto Ticino.
AOSTA: Studio Tecnico « DOMUS » di A. Amiconsante, via Xavier de Maistre 8

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 3 (ang. Via Maria Vittoria)

in vi-to!

Nei negozi
Tradate
6000
nuovi modelli

Per chi esige linea qualità economia

I modelli di stagione che Tradate presenta in questi giorni nei suoi negozi, costituiscono la più attesa novità dell'anno nel campo delle calzature di alta classe. Disegnate e realizzate dai più grandi maestri coturnieri, le scarpe Tradate conciliano le esigenze della moda con quelle di durata, economia, comodità. Sono sempre nuove, sempre confortevoli, sempre eleganti.

Tradate

NEGOZI A TORINO MILANO MONZA VENEZIA PADOVA GENOVA BOLOGNA ROMA NAPOLI

[illegible] apparecchi ogni [illegible]

I telefoni in Piemonte e Lombardia sono quasi un milione e 500 mila

Milano al primo posto fra le grandi città europee - A Torino sono abbonate [illegible] famiglie su 100 - Il miglioramento degli impianti [illegible] all'assemblea della Stipel

Si è tenuta ieri a Torino l'assemblea della Stipel (Società telefonica interregionale Piemontese e Lombarda). Dalla relazione del bilancio si è appreso [illegible] durante il 1960 sono stati investiti [illegible] miliardi 900 milioni per migliorare gli impianti. Tra le opere di maggior impegno figurano la costruzione [illegible] tre [illegible] centrali, quella di Valdocco, a Torino, e [illegible]lle di Mortara e di Vig[illegible] l'entrata in servizio dei [illegible]radio Torino-Ivrea, Cu[illegible]-Mondovì, Savigliano - Sa[illegible]zzo.

Durante l'anno si è avuto un aumento di 70.083 abbonati [illegible] l'installazione di 80.515 nuovi apparecchi: si che al 31 dicembre 1960 gli abbonati raggiungevano il numero di un milione [illegible] mila 396 e gli apparecchi un milione 421 mila 829.

La densità telefonica della zona servita dalla Stipel è passata da 11,87 a 12,56 apparecchi per ogni 100 abitanti: indice che è circa il doppio della densità media nazionale. Milano è la prima fra le grandi città europee per numero di abbonati e per densità telefonica: 509.604 abbonati su un milione 260 mila abitanti e 650 mila 328 apparecchi. Ossia vi sono 40 apparecchi ogni 100 abitanti e su 100 famiglie milanesi 70 sono abbonate al telefono. Torino (con un milione di abitanti) ha 256.056 abbonati e 306.524 apparecchi, con una densità di 28 apparecchi ogni 100 abitanti, mentre risultano abbonate 49 famiglie su cento.

Nella tabella riportiamo i dati relativi agli apparecchi ed alla densità telefonica dei centri del Piemonte e della Lombardia che avevano più [illegible] mila apparecchi in servizio.

CITTA'	apparecchi	densità
Milano	650.328	39,72
Torino	306.524	27,68
Brescia	23.780	18,02
Bergamo	19.780	18,83
Como	16.021	23,33
Novara	13.189	18,05
Monza	12.112	17,11
Varese	11.120	24,34
Pavia	11.540	17,30
Biella	10.900	27,64
Alessandria	10.146	15,50

In quanto ai «servizi ausiliari», quello dell'ora esatta verrà esteso prossimamente ai satiuri di Cuneo, Lodi, Monza e Seregno; mentre il servizio della ultime notizie, [illegible] limitato a Torino e Milano, sarà portato anche ad Alessandria, Novara, Pavia, Vigevano. Dei servizi ausiliari il solo richiesto è quello dell'«assistito», il mezzo usato quello della sveglia.

Riportiamo i dati dei vari servizi per il 1960 (tra parentesi i dati di 10 anni fa): [illegible] 66 944 790 (20 milioni 947.207); segreteria telefonica 5.137.527 (261.476); servizio sveglia 978.004 (159.545); ultime notizie 2.736 098 (mancava); dettatura telegrammi 2 milioni 647.365 (1.126.468).

Nella relazione sul bilancio si osserva che «il complesso dei ricavi è tuttora lontano dal pareggiare il costo industriale del servizio» e che soltanto dopo gli aumenti della tariffe (che la società ritiene insufficienti) si è potuto iniz[illegible] l'opera di manutenzione in maniera adeguata, mentre negli anni passati era stata sacrificata.

Alla assemblea erano presenti i rappresentanti della Stet (che possiede il 99,7 del pacchetto azionario Stipel), del gruppo «La Centrale» di [illegible]lano, degli obbligazionisti; inoltre tre professori universitari con una decina di azioni ciascuno e un azionista [illegible] sola azione. Mentre si discuteva l'ufficiale giudiziario ha consegnato una diffida, a [illegible] dell'ex presidente Umberto [illegible]natta, perché non [illegible] luogo l'assemblea in quanto la convocazione era da ritenersi non valida. Il grand'ufficiale Zanatta, also si sarà, si considerava legittimo [illegible] della Stipel (e sul merito ha iniziato causa in Tribunale nel gi[illegible] e, a [illegible] giudizio, sarebbe spettato a lui, per statuto, convocare il Consiglio [illegible] amministrazione che poi avrebbe dovuto indire l'assemblea degli azionisti. Mentre invece il Consiglio era stato convocato dal vice-presidente.

L'azionista ha chiesto che fosse messo a verbale che la convocazione era irregolare e quindi nulle le deliberazioni che sarebbero state prese. Gli intervenuti hanno tuttavia dichiarata valida l'assemblea approvando il bilancio con un utile di 4 miliardi 726 milioni, e un dividendo [illegible] 140 lire per azione. Nuovo presidente [illegible] Stipel è stato nominato l'avv. [illegible].

Come curiosità aggiungiamo che l'azionista opponente ha rilevato che gli *anticipi* di 5 mila lire, versati da ogni abbonato al momento del contratto, ammontano a 5 miliardi 747 milioni: la società dispone di questa ingente somma senza pagare interessi!

g. t.

La «Nebiolo» distribuirà un dividendo di lire 27,50

Ieri si è svolta a Torino l'Assemblea generale [illegible] degli Azionisti della Società Nebiolo, [illegible] ha approvato il bilancio chiuso al [illegible] dicembre 1960 [illegible] un utile netto di lire 34[illegible] milioni, contro L. 171,5 milioni del precedente esercizio. Detto utile consente di retribuire il capitale nella misura [illegible] L. 27,50 per azione; il dividendo è pagabile dal 28 aprile. Il presidente della Società, cav. del lav. prof. Mario Marconi, ha illustrato la relazione del Consiglio di amministrazione.

Nello scorso esercizio — rileva la relazione — la congiuntura economica ha favorito in modo particolare l'industria grafica dei più importanti paesi. Il tasso di incremento del principale ramo di attività dell'azienda è risultato superiore a quello medio generale della produzione italiana. La Nebiolo ha potuto così conseguire un ulteriore progresso tecn[illegible] produttivo ed un potenziamento delle [illegible]nizzazioni di vendita.

Gli aumenti notevoli del costo del lavoro e dei prezzi delle materie prime hanno ridotto i margini di profitto unitari. Si è avuto tuttavia un sensibile incremento del fatturato globale. La produzione totale è passata da 10.190 tonnellate del 1959 a 12.8[illegible] tonnellate nel 1960, mentre il fatturato è aumentato da 6.010 milioni a 7.996 milioni di lire. Il fatturato dei prodotti grafici è passato da 4.690 milioni [illegible] a 5.909 milioni nel 1960, con un au[illegible] del 26 %. L'esportazione ha rappresentato il [illegible] % espresso in peso, del fatturato macchine grafiche.

Il settore delle macchine tessili — telai da '[illegible] — completamente riorganizzato in seguito agli accordi con il gruppo americano Crompton & Knowles, ha migliorato anch'esso sensibilmente il fatturato, salito da 674 milioni a 1.335 milioni. I getti di ghisa hanno dato un fatturato di 606 milioni (654 milioni nel [illegible]. Una lieve diminuzione si è registrata soltanto nel fatturato macchine utensili, passato da 126 milioni a 98 milioni. La relazione conclude affermando che gli ordini in portafoglio per tutti i settori di attività consentono alla Nebiolo di guardare con fiducia all'immediato futuro.

f.

Solo il 22% dei braccianti ha scioperato nel Vercellese

Oggi riprendono le trattative per il nuovo contratto provinciale dei lavoratori agricoli

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 14 aprile.

Lo sciopero di ventiquattro ore attuato oggi su decisione della Cgil per i [illegible] a 1 braccianti agricoli [illegible] provincia di Vercelli ha avuto scarsissimi aderenti. Secondo una valutazione approssimativa vi ha partecipato circa il ventidue per cento dei lavoratori, cioè 1650 su 7500. Il che rappresenta, in pratica, un insuccesso. Coloro che non hanno accettato lo sciopero hanno potuto svolgere indisturbati i loro compiti, che del resto nel momento attuale non sono molto impegnativi.

Lo sciopero è [illegible] dalle trattative iniziate tre giorni fa per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro provinciale. Esse sono state iniziate [illegible] notevole anticipo rispetto alla data — l'11 novembre prossimo — in cui il nuovo contratto sarà in vigore, per offrire una base concreta ai lavoratori che in agosto stipulano con le aziende agricole i contratti individuali.

Organizzazioni sindacali e agricoltori sono ugualmente preoccupati dell'esodo della manodopera agricola verso la città. Come si rileva da uno studio del segretario provinciale della Cisl, Giovanni Abbate, i salariati fissi della provincia di Vercelli sono diminuiti [illegible] dal 1951 al 1960, passando da 9.107 a 2.058, e gli avventizi nello stesso periodo sono passati da 25.200 a 17.783. Ugualmente grave il problema delle mondine. Furono 20.581 quelle locali nel '56, si ridussero a 16.140 nel '60. Quelle esterne, provenienti cioè dall'Italia centro-meridionale, da 17.183 del '56 sono passate a 6.840 nel '60.

Agricoltori e organizzatori sindacali si sono trovati d'accordo nella necessità di trovare un rimedio all'esodo dalle campagne, migliorando anzitutto le condizioni salariali dei lavoratori. Si partì intanto dalla [illegible]ità di dar loro una precisa qualifica e una paga a essa proporzionale. Con la meccanizzazione e i perfezionati procedimenti colturali, l'agricoltura ha subito una trasformazione di cui si deve tener conto anche nelle qualifiche da dare ai lavoratori. Non bastera più la definizione di salariato o di bracciante, ma occorrerà parlare di operaio agricolo, attribuendogli la qualifica della rispettiva preparazione professionale e della mansione che svolge.

E' una piccola rivoluzione che si sta preparando nel settore agricolo. Non si tratta soltanto dell'adozione d'un linguaggio industriale, ma di criteri che l'industria applica con successo, e che la moderna agricoltura industrializzata logicamente deve adottare. Inoltre, ai lavoratori la [illegible] terminologia farà piacere. Al punto da renderli più fedeli alla terra? Questo non si sa. Comunque le paghe saranno migliorate. Base delle trattative del nuovo [illegible]tto saranno salari mensili di 42 mila lire per i comuni (più il 20 % per il trattamento di quiescenza), 44 mila lire per i qualificati e 52 mila lire per gli specializzati. Oltre gli assegni familiari per gli aventi diritto, la mutua, la pensione e via dicendo, e il vitto e l'alloggio per i salariati fissi.

Nel corso delle trattative per il [illegible] del contratto sorse una divergenza sulla qualifica di specializzato, che gli agricoltori erano restii ad ammettere. I loro delegati chiesero istruzioni superiori, e ne ebbero la autorizzazione «a continuare nelle trattative». I rappresentanti della Cisl interpretarono la frase come un'implicita accettazione della qualifica; quelli della Cgil vi attribuirono un significato negativo, rupperò le trattative e ordinarono lo sciopero. Come si è detto, esso si è svolto in perfetto ordine e [illegible] [illegible] partecipazione di lavoratori. Domani pomeriggio le trattative continueranno secondo il calendario già stabilito. Ma è dubbio che vi partecipino i delegati della Cgil.

g. f.

Sospesa a Mondovì per l'afta la rassegna del [illegible]

Mondovì, 14 aprile.

(m.) La fiera del bestiame e la rassegna regionale della razza piemontese, due delle principali manifestazioni delle terza Fiera di Primavera in programma domani e domenica a Mondovì, sono state sospese [illegible] disposizione del[illegible] sanitaria a causa della sensibile recrudescenza dell'infezione di afta epizootica nella nostra provincia, il veterinario provinciale è stato costretto a porre il veto.

La Fiera di Primavera si inaugurerà [illegible] mattina con la sola mostra-mercato delle macchine agricole.

Nel pomeriggio sulle sponde del torrente Ellero si svolgeranno dimostrazioni pratiche di impianti di irri[illegible] a pioggia.

Domenica avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del Consorzio Agrario di Mondovì e il convegno sui problemi dell'agricoltura collinare che ha per tema «possibilità e sistemi di conduzione associata di aziende collinari».

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	13	14	Variaz.
VALORI DI STATO			
[illegible] 5%	[illegible] 10	[illegible] 10	—
» » ord.	82 —	82 —	—
[illegible]	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 70	108 70	—
» » ord.	[illegible]	[illegible]	—
Redim. 5½	99 10	99 30	+ 0,20
» 3½ ord.	[illegible]	70 70	+ 0,20
Redim. 5%	102 90	103 00	— 2
Redim. ord.	102 80	103 00	— 2
Ricostr. 3½	80 50	[illegible] 20	— 0,30
» ord.	[illegible] 40	[illegible] 10	— 0,30
Ricostr. 5%	[illegible] 80	[illegible] 80	—
» ord.	100 70	100 70	—
RR. FF. 5%	99 70	99 70	—
5% Trieste	99 70	99 725	+0,025
5% Tr. '54	[illegible]	99 60	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 15	102 30	+ 0,15
» » '63	102 51	102 55	—
» » '64	102 72	[illegible]	+ 0,00
» » '65	102 90	[illegible]	— 0,00
» » '66	103 05	103 07	+ 0,02
» » '68	103 05	103 05	—
» » '69	103 05	103 05	+ 0,05
BTS 5% '65	102 97	102 97	—
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			
Fiat	690 —	690 —	—
Coton. Mer.	1250	1240	— 40
Snia Viscosa	19050	19000	— 50
Vercelli	7750	7730	— 20
Viscosa priv.	7300	7280	— 20
Cir	7500	7500	—
Chatillon	13000	13000	—
TRASP., ASSIC., [illegible]			
Torino-Nord	76 —	77 —	+ 1
Assic. [illegible]	128500	128350	— 150
A. A. Torino	26845	26845	— 200
C. Ved. Ass.	3280	3280	— 100
Gal	4818	4818	— 4
Ferr. Merid.	6400	5400	— 1000
Ferr. Nord.	3000	3000	— 50
Piem. Fin.	3700	3700	— 700
Finelettrica	1973	1930	— 19
La Centrale	19725	19550	— 175
Lampi	5550	5500	— 50
[illegible]	111500	111300	— 200
Ital	18000	18000	—
FF. Stato	—	—	—
MINERALI ESTRATTIVI			
Tubes Dept.	23500	23500	—
Ill. Arvejo	7190	7190	—
Montepon	1375	1380	+ 5
CEMENTIZIARI			
Ital. (Stacchi)	9200	9200	—
Cem. Specch.	8800	8800	—
Imp. Roma	1400	1400	— 9
Lito	3950	3950	—
Cementir	2800	2790	— 110
METALMECCANICI			
Ferrero	445 —	445 —	—
Gabetto	2795	2795	—
Riva	774	784 —	7
Terni	785 —	781 —	— 4
Fonderie	1645	1640	— 5
Carraglano	1920	1905	— 15
Ilva	2000	2000	—
Mercantile	2230	2230	—
Westingh.	1500	—	—
Weleda	1435	1437	+ 2
Savigliano	—	—	—
E. Marzotto	1220	1220	—
Acciaio	1750	1750	—
Fiat	3040	3050	+ 10
Fiat priv.	2422	2430	+ 8
Magneti M.	2360	2370	+ 10
Olivetti ord.	15250	15250	+ 250
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
I. M-Tels.	3900	3900	—
Pirelli	1635	1638	+ 3
Linoleum	1704	1707	+ 3
Safab	2630	2645	+ 15
Sip	2615	2623	+ 8
Mediterranea	2495	2459	+ 4
Sade	2115	2125	+ 10
Vizzola	4300	[illegible]	—
ALIMENTARI			
Fiorio	89 —	89 —	—
Negri	—	—	—
Vendit.-Unione	305 —	305 —	— 1
Eridania	6300	6300	—
Rom. Zucch.	900 —	900 —	—
DIVERSI			
Fornari R.	29000	30100	+ 700
Ebervis	7900	7900	—
Cartiere Ital.	5140	5140	—
Cart. Burgo	36000	37895	+ 105
Acqua Pol.	1410	1430	+ 20
Ceat	—	—	—
Pirelli	9900	9900	—
Ind. Pozzi	1720	1720	—
Ind. Del. G.	3950	3950	—
Rinascente	895 —	895 —	—
CHIMICI			
Saiga	3695	3648	— 7
Montecatini	3780	3830	+ 50
Solvaypompei	6895	6537	+ 37
Idro Carra	37300	37850	+ 550
Safa	9700	9685	— 15
Montecatini	3816	3815	— 1
Anic	4519	4526	+ 7
Montecatini	4580	4547	— 33
Liquigas	364 —	365 —	+ 1
Polgas	190 —	192 50	+ 3,50
Saroch	2560	2560	—

OBBLIGAZIONI

A.O.I.	5%	101 30	101 30
» (1950)	6	103 20	103 20
»	6	103 10	103 10
» (1950)	6	103 10	103 10
» (1951)	6	103 10	103 10
» Beni.	6	150 40	150 40
»	5,50	150 60	150 60
» Ester.	5,50	101 30	101 30
» Cas. '57	6	103 —	103 10
» ENEL '58	6	150 20	150 05
» 1959	5½	101 —	101 —
Ester (II)	4½	98 —	98 —
Ester (V)	4½	100 80	100 80
FF. SS.	5%	100 40	100 40
» 1955	5½	100 80	100 60
» 1955	5½	100 60	100 60
» 1959	6½	101 —	100 80
C.R.E.M.	5	103 40	103 25
S. Paolo	5	98 50	98 50
»	5	94 —	94 —
»	3½	50 50	50 50
» S. Paolo	5	50 50	50 50
Risparmio	5	50 50	50 50
C.R.T. Torino	5	50 50	50 50
Cr. P. Sicilia	5	50 50	50 50
C.I.R. Napoli I	5	—	—
C.I.R. Napoli II	5	100 30	100 20
C.I.R. Napoli III	5	100 30	100 20
C.I.R. Napoli (V)	5	103 —	103 —
Istp. vari.	5	104 50	104 50
» Edison '57	6	104 —	104 —
» Edison '58	6	104 —	104 —
» Edison '59	6	103 20	103 20
I.M.I. RI	5½	—	—
» XII	6	102 90	102 90
» XV	6	102 95	102 95
» XVIII	6	103 20	103 20
» XIX	6	103 15	103 15
» XX	6	103 35	103 20
» XXI	6	50 —	50 —
Torino 1933	5	50 50	50 50
» 1957	6	50 50	50 50
» 1952	6	50 50	50 50
Fiat	6	50 50	50 50
Fiat 1956	6	50 50	50 50
Fiat 1957	6	50 50	50 50
Fiat 1960	5,50	50 50	50 50
Pirelli	6	105 —	105 —
Olivetti 1952-72	6	113 —	113 —
» 1953	7	116 —	116 —
» 1953-73	7	116 —	116 —
Olivetti 1959	7	114 —	114 —
» 1959	6½	109 75	109 75
» Beni.	5,50	101 60	101 60
RR.FF.	5	90 30	90 30
Magneti 1949	7	107 —	107 —
» 1949	7	107 50	107 50
» 1956	7	109 —	109 50
Ebervis	7	109 60	109 60
Ebervis 1960	7	104 —	104 —
» 1956	7	104 50	104 50
» 1957	7	105 75	105 75
» 1959	7	105 05	105 05
Beni-Comuna.	7	106 —	107 —
Westinghouse	7	105 80	107 —
SADE	6	103 —	103 —
Ferrara	7	104 50	104 50
Ferrara 1956	7	107 50	107 50
Angeli-Frua	6	101 —	101 —
Cartiere Ital.	7	105 —	105 —
Cartiere It. '58	7	106 50	106 50
Cartiere It. '59	7	107 30	107 30
Cotoni	6	102 50	103 80
Cotoni 1958	6	103 70	103 80
Cotoni 1960	5,50	101 20	101 20
Snia Cotoni	6	102 85	102 85
Meridionalerie	6	104 —	104 —
Viscosa	6	103 —	103 —
Viscosa 1957	6	103 —	103 —
Montef.	6	103 90	103 90
Tirso	6	103 90	103 90
Terni	6	102 50	102 50
Acciai	6	103 —	103 —
Ilva	6	103 50	103 50
Dal Pozzetto	6	103 20	103 15
» Pozzetto '57	6	103 20	103 15
» Pozzetto '58	6	103 15	103 15
» Spec. '58	6	103 15	103 15
» Cuba	5,50	104 50	100 50
BIP	6	104 50	104 50
Polgas	6,50	107 70	107 70
Ferrotubi	5½	101 —	101 —
Invelmer	6	103 90	103 90
Montemer	6	103 —	103 —
Farmitalia	7	104 —	105 —
Carlo R.P.L.	6	97 80	97 80
50,50.	6	97 60	97 60
Fargat	6	117 95	117 95
Lanerie 1959	5,50	99 80	99 80

La seduta si è conclusa con una ripresa nettamente divisa in due parti. In apertura di mercato ha accusato una forte pressione di offerte che ha condotto ad una impostazione ribassista, non reggendo operativo quasi nullo.

La situazione si è bruscamente rovesciata poco prima della chiusura quando uno scatto della Fiat [illegible] dato forza al mercato. Il Setti[illegible], compilato sul listino della giornata, si è mantenuto sui prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Depositerà decisamente migliore. Diritti Olivetti 2980.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15 milioni e n., obbligazioni per lire 33 milioni e 300 mila e. n., azioni per contanti n. 169.873.

Milano, 14 aprile.

Nonostante il volume modesto degli scambi il mercato ha concluso l'ottava con una seduta vivace a fondo molto sostenuto, anche se parecchie voci, ad esempio [illegible] settore elettrico, sono parse trascurate e calme.

La parentesi di fermezza, dopo un inizio calmo, è stata fornita [illegible] Fiat, che ha [illegible] tirato il maggior lavoro [illegible] istituto. In d[illegible] facoltre, Generali, Italgas, Lanerossi, Rinascente, Cartiere Binda; calme le Olivetti dopo il persistente rialzo dei giorni scorsi, con il di[illegible] quotato 2932.

Nelle ultime battute numerosi soci si assestavano leggermente su realizzi di beneficio e ulteriori alleggerimenti in vista della chiusura dei conti decadali.

Nei valori di Stato intonazione ancora ferma per i buoni del Tesoro; stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 110 milioni [illegible] lire, [illegible]azioni per 342 milioni e [illegible] mila lire, azioni n. 604.526, di cui principali [illegible] scambiate: Finsider 56.000, Viscosa 25.000, Ilva 40.000, Montecatini [illegible] Fiat 136.000, Edison 31.400, Terni 37.500, Ligure 49.000. Rimanente 68.000 [illegible] [illegible] frazionato vivace [illegible] [illegible] [illegible]

il nuovo tappeto che farà "vivere" la vostra casa!

Wall to wall

(da parete ■ parete)

- è resistente
- rifiuta lo sporco
- aderisce perfettamente al pavimento
- potete collocarlo voi stessi!

il morbido, silenzioso tappeto in leacril *

che avete sempre sognato
e che darà
■ "nuova dimensione"
alla vostra casa!

ROSSIFLOOR

Società Europea - tappeti in lana, leacril, cotone, fibre artificiali, procedimento americano della CABIN CRAFTS (Dalton, Georgia U.S.A.)

LEACRIL fibra acrilica procedimento ■

AGENTE PER IL ■: Dr. FRANCO SORMANO - via Garibaldi 4 - Biella - Tel. 22359

ANNUNCI ECONOMICI

1 Alb. e Ristor., Climat. L. 1N p.p.

(Continua da pag. 16)

ALASSIO centralissimo soggiorno inglese. Cucina piemontese. Informazioni ■ Torino. A27717

BELLARIA, Albergo ■ Lario, vasta spiaggia; giugno. 1300; 1-19 luglio, 1450; fino 25 agosto, 1700. Pensione completa. 23047

DIANO Marina Hôtel Elisabetta tutti comforts centro spiaggia. Telefonare 673-129, Milano. 23231

FINALE Ligure, Nuovo Albergo Touring. Ambiente familiare, 1750 tutto compreso.

FINALPIA, villino «La Perla», ambiente familiare, comodità, disponibilità giugno. Scrivere. A29545

■ (Alassio), ■ libici con Ottimo trattamento famigliare. Tutti comfort. Interpellateci. ■

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rosa», aprile, settembre 1600. Secondo spost.

LOANO villa Giulia Flat 6 sul mare giardino 1900 complessive, Telefonare 89-245. A30210

PIETRALIGURE, Hôtel Rosengarten, visitatissimo mare. Prezzi convenienti. Torino via Duccento, tel. 519-166.

PIETRALIGURE, «Nazionale», ottima pensione, lungomare, prezzi modici. Sconti aprile-maggio. A30401

RIMINI Pensione Fiorella, famigliare-cucina romagnola, ovvio-tavolo, tranquilla, prezzi modici. 23233

RIMINI, Lvabella, pensione Rosalia sul mare. Apertura primo maggio. Interpellateci. Tel. 56-298. 23282

RIMINI Sangiuliano, Pensione Arlesiana, prima linea, ■ ottima, buona stagione 1100 complessive. luglio agosto medici. 23432

VARIGOTTI, ■ Angelina, vicinissimo mare. Tutti comforts. Maggio giugno prezzi propaganda. Sconti famiglie. A30401

VILLA Elvira, Ceresi, Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0133) 51-90. 533

1 Coll. ■ Scuola L. 2N p.p.

A. BERLITZ SCHOOL, ■ SANTA TERESA 5, TELEFONO 553-970, APERTA TUTTA L'ESTATE. INIZIO NUOVI CORSI SERALI, UFFICIO TRADUZIONI.

A. ISTITUTO Draghi, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, 961.

ALL'ISTITUTO Cima corsi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 15

PAGHE contributi: ultimi corsi dell'anno scolastico inizio 18 aprile. Iscrizioni subito, Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 12, tel. 889-963.

PETTINATRICE, ■, pedicure, massaggiatrice provetta diventerebbe specialista taglio, ondulazione alta, uomo signora. Acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati, lavora artigianato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmondo, via Parini 10, Torino, tel. 40-348.

PETTINATRICI acconciatori direttrice frequentando ■ scuola Floriana diplomandovi corsi accelerati diurni e serali. Via Po 32, tel. 82-905. A29896

SIET, Istituto corsi stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti aziendali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

11 Lezioni - Prestazioni L. N p.p.

A tedesco insegna distinta signora. Corso S. ■ 8, tel. 512-025. A25804

DATTI■ cerca lavoro a domicilio, discretissima serietà. Telefono 671-405.

■ insegna francese, inglese, alunni medie inferiori, esame ammissione, modicità ■. 595-020. ■

D■ insegna violino pianoforte Conservatorio. Accademia Albertina ■, telefono 870■. A27792

ESPERTISSIMA ■ traduttrice, interprete, insegna tedesco, inglese, francese, spagnolo. Tel. 56-235.

FRANCESE, inglese, ■ lezioni anche collettive. Esperta insegnante. ■ lodevole ■. A29323

IMPIEGATA cerca lavoro ufficio a casa. Telefonare 660-260. A30646

■ impartisce ■ francese. Telefonare 653-■■. A30235

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-633 A29642

UNIVERSITARIO impartisce lezioni private. Telefonare 776-465. A30623

11 Com. ■ Pens. L. 1N p.p.

A. CENTRALISSIME affittansi camere con due letti pensione completa ottimo trattamento 35.000 mensili. Telefonare 882-610. 1240

A stabile affittasi appartamento unico inquilino zona centrale, serietà assoluta. Telefonare 236-081. A22285

AFFITTASI Crocetta bella ammobiliata 2 letti volendo vitto. Tel. 696-635.

AFFITTASI ■ ammobiliata, ingresso indipendente, ■ Politecnico, ■ ■ 381-161. A31009

BELLA ammobiliata cooperativa centrale a soli uomini non affittacamere. Telefono ■ 882-796. A29815

BELLA matrimoniale nuova, confortevole; tramvai, piazza Castello, Biglietti, telefono 528-962. A31146

CAMERA centrale matrimoniale, volendo pasti e terze, serietà. Telef. 388-076.

■ ammobiliata indipendentissima, dirimpetto zona e prezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3380 — Torino».

DISTINTI giovani cercano camera ammobiliata luminosa, preferibilmente borgata Parella. Tel. 798-250. A30993

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata ambiente serio, zona Stabilimo. ■ dare 280-737, ore ufficio.

PENSIONATA cerca camera ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino». A29817

PORTA Nuova affittasi ammobiliata, volendo permesso cucinare, indipendente. Telefonare ■, ■

STABILE cerca ammobiliata indipendente, zona centrale. Telefonare 667-976.

12 Domande Impiego L. N p.p.

A. POSSIDENTE cauzionando beni immobili, terre fabbricati, offresi amministratore contabile cassiere, altra qualunque decorosa occupazione, massima tolleranza, mite pretese. Gregori Palumbi. Linguaglossa (Catania). A30399

ABILE radiotelegrafista radiotecnico specializzato, trentenne, ■ esperienza, desiderasi migliorare, offresi. Scrivere: Pubblimen, casella 332, Vercelli.

ASSISTENTE edile pluriennale ■ cedi civili e industriali, esamina qualsiasi proposta seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino».

CAPO ■ trentaduenne lunga ■ tica legge leggere offresi acceso miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2480 — Torino».

CAPOFFICINA costruzioni meccaniche presse, presentivi, lunga esperienza, offresi anche altre mansioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7129 — Torino». A31064

CAUZIONANDO giovane ■ ammogliato ufficio o lavoro interno magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4202 — Torino».

■ venditrice pratica ■ giamento in genere offresi. Referenze. Telefonare ore pasti 682-493. A29600

CONTABILE giovane nullità cessata, prima nota, fatturazione, contabilità magazzino, conoscenza francese occuperebbesi presso azienda industriale. Scrivere: «Pubblicità stampa 2210 — Torino».

CONTABILE 36enne seriamente capace, 1ª categoria, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino». A30431

CORRISPONDENTE cinquenne tedesco inglese madrelingua italiana molta esperta abilissima lavori indipendente perfetto italiano buon francese scritti parlati libera maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5371 — Torino». A31058

DISEGNATORE meccanico, disposto trasferirsi offresi per stabilimento costruzione di rettifiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4241 — Torino».

DISEGNATORE progettista macchine preparazione e cardatura, provetto, referenze, scopo miglioramento offresi, anche manutenzione impianti. Scrivere: Pubblimen, casella 164 P, Milano.

ESPERTO ■ programmazioni offresi migliorando. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3010 — Torino».

GEOMETRA ventiquattrenne pratica generale volentieroso libero subito, referenziabile offresi. Telefonare 513-396, ore pasti. A31165

GIOVANE 22enne bella presenza occuperebbesi come magazziniere o commesso eventualmente come impiegato, essendo da servizio militare, ottime referenze. Telefonare 230-347. A30370

GIOVANE 23enne 4ª Ragioneria, pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 796-237.

IMPIEGATA quarantenne, praticissima lavori contabilità, mano d'opera, corrispondenza, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino». A30261

PENSIONATO carabiniere ■ attivo offresi esattore persona fiducia commissioni dattilografo altre mansioni. Telefonare 752-012. A31391

PERITO elettrotecnico ventitreenne mi ■ presenta, ■ disegno, occuperebbesi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino».

PERITO meccanico ventitreenne obbligo militari assolti, esperienza biennale caldaieria e carpenteria metallica offresi. Telefonare 70-382. A30236

PITTURE vernici lucidoe rivestimento dell'esterno, profonda esperienza laboratorio e produzione, conoscenza lingue, offresi. Scrivere: «■ Stampa ■ — Torino». A29756

RAGIONIERA ■ ■ presenta pratica acquisti contabilità Olivetti Audit ■ miglioramento offresi. Telefonare 767-533. A30627

RAGIONIERE 36enne 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9479 — Torino». A30843

SIG■ 24anni referenziata vedesi dattilografa traduttrice francese cerca impiego. Scrivere Referenze, piazza Madama Cristina 7, Torino. A30946

SIGNORINA diciottenne 2ª ragioneria dattilografia italiana ■ francese parlato scritto, buona cultura generale, occuperebbesi. Tel. 691-470. A29319

SIGNORINA ventiseienne, diplomata magistero, cerca occupazione decorosa, telefonista o cassiera. Telefonare mattino, tel. 690-403. A29319

STENODATTILOGRAFA 18enne, 2° impiego, pratica lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 281-424. A30647

TORINESE ventidiquattrenne offresi impiegato spedizioniere magazziniere, pratico fonderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A31082

TRENTANOVENNE dinamico, patente auto, serietà, impiegherebbesi come magazziniere, mansioni fiducia di una certa importanza. Mensili, Sparo 47, Torino. A30664

■ 24anni referenziata vedesi dattilografa traduttrice francese cerca impiego. Scrivere Referenze, piazza Madama Cristina 7, Torino. A30946

SIGNORINA diciottenne 2ª ragioneria dattilografia italiana ■ francese parlato scritto, buona cultura generale, occuperebbesi. Tel. 691-470. A29319

SIGNORINA ventiseienne, diplomata magistero, cerca occupazione decorosa, telefonista o cassiera. Telefonare mattino, tel. 690-403. A29319

STENODATTILOGRAFA 18enne, 2° impiego, pratica lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 281-424. A30647

TORINESE ventiduenne offresi impiegato spedizioniere magazziniere, pratico fonderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A31082

TRENTANOVENNE dinamico, patente auto, serietà, impiegherebbesi come magazziniere, mansioni fiducia di una certa importanza. Mensili, Sparo 47, Torino. A30664

■ attualmente impiegato uffici giudiziari desiderando migliorare cerca occupazione adeguata anche saltuariamente, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino».

VENTUNENNE diplomata Cambridge, conoscenza francese, dattilografia offresi. Telefonare 755-184. A30529

VENTUNENNE militesente referenziato 1ª ragioneria disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi impiegato o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino». A30643

13 Offerta Impiego L. N p.p.

A.A. AZIENDA importante per ampliamento quadri organizzativi, assume 5 elementi raggiungersi per svolgere carriera ispettiva, buona cultura, presenza, attitudini commerciali, ideali stipendio contraddittorio, inquadramento, stabilimento. Presentarsi via Garibaldi 65, primo piano mobile. 340

■ tradutture tecnico esperti da industria tedesca. Scrivere: ■ Stampa ■ — Torino».

CERCASI aiuto magazzino, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9489 — Torino». A29393

CERCASI SEGRETARIA ■ **DIPLOMATA** ■ **FATTURAZIONE, CONTABILITA', ITA, PER SERIA INDUSTRIA ZONA FRANCIA, SAN PAOLO. MANOSCRIVERE STUDI, POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5346 — TORINO».**

CERCASI stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino».

CERCO signore, signora indipendente con telefono, pratica maglieria, rilievi negozi non. Telefonare 875-009. A30331

COMMESSA, ditta ■ possibilmente pratica pellicce, presenza, moralità, referenze, posteggio, telefono. 526-117, Vittorio Emanuele 44.

DATTILOGRAFA giovane, presenza cercasi. Telefonare 50-592. A31876

FARMACISTI COLLABORATORI ANCHE NEO ■ CERCA ENTE OSPEDALIERO. CURRICULUM VITAE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8305 — TORINO».

■ aiuto magazzino, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9489 — Torino». A29393

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio militesente cerca piccola industria 30 km. Torino. Telefonare 92-201, orario ufficio. A29329

IMPORTANTE azienda torinese cerca provetta contabile industriale, indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «■ Stampa 4215 — Torino». A30245

IMPORTANTE ditta ■ ■ cerca reginetta pratichissima contabilità e ■ affari, disposta ■ ■. Offerte manoscritte a Pubblimen, Casella 213, Asti. 23338

IMPORTANTE industria cerca perito chimico età 25-26 anni esperientissima ■ chimiche per ampliamento laboratorio. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 4231 — Torino».

IMPORTANTE industria internazionale cerca diplomato da adibire a reparto ricerche mercato. Non richiedesi preparazione specifica, ma elemento ottimamente dotato. Età 25-30 anni. Scrivere dettagliando età, studi, curriculum a «Pubblicità Stampa 106 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica piemontese rinomata internazionale, cerca neo-laureati ingegneria meccanica, per carriera nei servizi tecnici, e tecnico commerciale. Inviare curriculum e voti esami a: «Pubblicità Stampa 121 — Torino». 23301

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa ■ — Torino».

INDUSTRIA assume subito signorina diciotto ventenne pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4213 — Torino». A30241

■ assume urgentissimo impiegato magazzino età 23-26 anni. Precisare dettagliatamente età, precedenti occupazioni, referenze et pretese. Lasciare al domanda incompleta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino».

INDUSTRIA cerca dattilografa capace paghe et giovane volenteroso militesente istruzione media per lavori ufficio e magazzino. Telefonare 22-032. A30554

INDUSTRIA cerca esperto paghe operai e contributi. Presentarsi ITA, Strada del Drosso 152. 385

■ ■ ■ **FRATICA TUTTI LAVORI UFFICIO. MANOSCRIVERE STUDI, POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5344 — TORINO».** A31699

INDUSTRIA confezioni cerca giovane impiegato ufficio magazziniere militesente. Presentarsi ICA, Bava 31. A30419

INDUSTRIA confezioni cerca giovane signorina impiegata di magazzino. Presentarsi ICA, Bava 31. A30419

■ elettrodomestici cerca impiegata capace ufficio spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9421 — Torino». A29163

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa archivista paghe. Scrivere: «Pubblicità ■ 5329 — ■».

■ ■ grafica ■ disegnatore bianconeriista per targhette, solo se abile. Telefonare 756-769. A30013

INDUSTRIA Grugliasco cerca corrispondente stenodattilografa, possibilmente ragioniera seconda categoria, conoscenza trasporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino».

■ ■ ■ lavori ■ abile giovane abile conoscenza militesente. Domande manoscritte a: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino». A30432

INGROSSO tessuti cerca abile giovane conoscenza militesente pratico spagnoletti. Domanda manoscritte dettagliate a: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino».

LEGALE ■ segretaria. Presentarsi ore 14-15 ■■. Frittaro, piazza Arbarello 3. A29021

MEDIA officina meccanica cerca disegnatore progettista pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino».

(Continua a pag. 14)

Quando chiedi: "È FORMICA?"

PRETENDI QUESTO MARCHIO

FORMICA

LAMINATI PLASTICI S.p.A.

MILANO

sulla garanzia

La Laminati Plastici S. p. A. fabbricante del Formica in Italia, mediante un'efficace rete di controlli garantisce l'autenticità del laminato munito di questo marchio.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.

Milano, Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

AGENTI ■ DISTRIBUTORI ■ PRINCIPALI CENTRI

AOSTA: Guglielminotti, Via Padre Lorenzo ■ - ALESSANDRIA: Morasutti, C.so V. Marini 5 - TORINO: Giorgis, C.so Brescia 45/A - BIELLA: Botta, Via Tripoli 13

DISEGNATORE progettista specializzato macchine tessili comandi idraulici pneumatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino».

DISEGNATRICE diciannovenne, materia artistica, cerca occupazione adeguata, preferibilmente cartellonista o figurinista. Telefonare 775-847, orario ■

■ esperto, anche per recupero ■ magazzino serietà offresi ■ pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino».

ESPERTA ambosa corrispondente tedesco inglese francese spagnolo offresi pomeriggio, Telefonare ■ A31183

ESPERTA paghe contributi, offresi ore libere. Telefonare 770-431, pomeriggio.

■ segretaria direzione ■ tica decennale ■ lavori ufficio ■ elettrotecnica, bella presenza offresi ■ volontà. Tel. 30-063.

GEOMETRA ventenne militesente ■ fresi. Telefonare 562-860. ■

INFERMIERA referenziata, grande esperienza, offresi assistenza notturna. Telefonare 676-734, ore 18-21. 230

INGEGNERE trentaseienne ■ ■ ufficio, ■ ■ officina, capacità organizzative, conoscenza francese inglese, disposto ■ ■ sede offerta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino». A30405

ISTITUTRICE tedesco ottima referenze ■ signorile. Scrivere: R. 383, pubblicità Oliva, Biella.

OFFRESI stenodattilografia, corrispondenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5396 — Torino». A27998

PENSIONATO già impiegato compilazione industriali offresi lavori ufficio, magazzino, custode. Telefonare 594-314.

PENSIONATO ragioniere occuperebbesi Scrivere: «Pubblicità Stampa 7196 — Torino». A29670

PRATICA commessa ■ cerca subito serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa ■ — Torino».

RAGIONIERE commercista fraprese inglese corrispondenza presso ■ e alberghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5352 — Torino». A30033

■ corrispondente commerciale pratico organizzazione aziendale libertà direzionale disposto anche trasferirsi accetterebbe scopo miglioramento tenore adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino».

RAGIONIERE militesente, 2° impiego, prima nota, fatturazione, scopo miglioramento occuperebbesi ingresso industriale, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino».

RAGIONIERE 31enne militesente pratica ufficio offresi. Telefonare 881-748.

RAGIONIERE 46enne già capo amministrativo media industria provincia, referenziato, occuperebbesi in Torino posizione adeguata. Scrivere: «Pubblicità ■ 4104 — Torino». A28186

STENODATTILOGRAFA anni e contabili ventiduenne libera ■ offresi. Telefonare ■.

TRENTENNE diplomato ■ pratica amministrativa, referenze locupletabili, occuperebbesi. Tel. 589-165. A30072

■, presenza, 3ª ragioneria, patente, ■ carabiniere, massima proprio. Scrivere: «Pubblicità ■ 2183 — Torino».

VENTENNE agilissimo geometra, impiegato edile, offresi mezza giornata. Telefonare 675-843.

VENTIQUATTRENNE studi classici dattilografa seconda impiego offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino». A30938

VENTISQUATTRENNE dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi. Telefonare ore pasti ■-667. A31367

■ diplomato auto propria occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino». A29775

VENTOTTENNE presenta volentierosa certezza qualsiasi impiego, escluso sabato pomeriggio. Telefonare ■. A31233

■ attualmente impiegato uffici giudiziari desiderando migliorare cerca occupazione adeguata anche saltuariamente, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino».

VENTUNENNE diplomata Cambridge, conoscenza francese, dattilografia offresi. Telefonare 755-184. A30529

VENTUNENNE militesente referenziato 1ª ragioneria disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi impiegato o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino». A30643

13 Offerta Impiego L. N p.p.

A.A. AZIENDA importante per ampliamento quadri organizzativi, assume 5 elementi raggiungersi per svolgere carriera ispettiva, buona cultura, presenza, attitudini commerciali, ideali stipendio contraddittorio, inquadramento, stabilimento. Presentarsi via Garibaldi 65, primo piano mobile. 340

■ tradutture tecnico esperti da industria tedesca. Scrivere: ■ Stampa ■ — Torino».

CERCASI SEGRETARIA ■ **DIPLOMATA** ■ **FATTURAZIONE, CONTABILITA', ITA, PER SERIA INDUSTRIA ZONA FRANCIA, SAN PAOLO. MANOSCRIVERE STUDI, POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5346 — TORINO».**

CERCASI stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino».

CERCO signore, signora indipendente con telefono, pratica maglieria, rilievi negozi non. Telefonare 875-009. A30331

COMMESSA, ditta ■ possibilmente pratica pellicce, presenza, moralità, referenze, posteggio, telefono. 526-117, Vittorio Emanuele 44.

DATTILOGRAFA giovane, presenza cercasi. Telefonare 50-592. A31876

FARMACISTI COLLABORATORI ANCHE NEO ■ CERCA ENTE OSPEDALIERO. CURRICULUM VITAE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8305 — TORINO». A29961

■ aiuto magazzino, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9489 — Torino». A29393

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio militesente cerca piccola industria 30 km. Torino. Telefonare 92-201, orario ufficio. A29329

IMPORTANTE azienda torinese cerca provetta contabile industriale, indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «■ Stampa 4215 — Torino». A30245

IMPORTANTE ditta ■ ■ cerca reginetta pratichissima contabilità e ■ affari, disposta ■ ■. Offerte manoscritte a Pubblimen, Casella 213, Asti. 23338

IMPORTANTE industria cerca capo reparto grandi presse e capo reparto costruzioni stampi età 35-40 anni, inviare curriculum vitae, preise. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4300 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca perito chimico età 25-26 anni esperientissima ■ chimiche per ampliamento laboratorio. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 4231 — Torino».

IMPORTANTE industria internazionale cerca diplomato da adibire a reparto ricerche mercato. Non richiedesi preparazione specifica, ma elemento ottimamente dotato. Età 25-30 anni. Scrivere dettagliando età, studi, curriculum a «Pubblicità Stampa 106 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica piemontese rinomata internazionale, cerca neo-laureati ingegneria meccanica, per carriera nei servizi tecnici, e tecnico commerciale. Inviare curriculum e voti esami a: «Pubblicità Stampa 121 — Torino». 23301

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa ■ — Torino».

INDUSTRIA assume subito signorina diciotto ventenne pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4213 — Torino». A30241

■ assume urgentissimo impiegato magazzino età 23-26 anni. Precisare dettagliatamente età, precedenti occupazioni, referenze et pretese. Lasciare al domanda incompleta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino».

INDUSTRIA cerca dattilografa capace paghe et giovane volenteroso militesente istruzione media per lavori ufficio e magazzino. Telefonare 22-032. A30554

INDUSTRIA cerca esperto paghe operai e contributi. Presentarsi ITA, Strada del Drosso 152. 385

■ ■ ■ **FRATICA TUTTI LAVORI UFFICIO. MANOSCRIVERE STUDI, POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5344 — TORINO».** A31699

INDUSTRIA confezioni cerca giovane impiegato ufficio magazziniere militesente. Presentarsi ICA, Bava 31. A30419

INDUSTRIA confezioni cerca giovane signorina impiegata di magazzino. Presentarsi ICA, Bava 31. A30419

■ elettrodomestici cerca impiegata capace ufficio spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9421 — Torino». A29163

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa archivista paghe. Scrivere: «Pubblicità ■ 5329 — ■».

■ ■ grafica ■ disegnatore bianconeriista per targhette, solo se abile. Telefonare 756-769. A30013

INDUSTRIA Grugliasco cerca corrispondente stenodattilografa, possibilmente ragioniera seconda categoria, conoscenza trasporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino».

■ ■ ■ lavori ■ abile giovane abile conoscenza militesente. Domande manoscritte a: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino». A30432

INGROSSO tessuti cerca abile giovane conoscenza militesente pratico spagnoletti. Domanda manoscritte dettagliate a: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino».

LEGALE ■ segretaria. Presentarsi ore 14-15 ■■. Frittaro, piazza Arbarello 3. A29021

MEDIA officina meccanica cerca disegnatore progettista pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino».

MECCANICO ■ ■ ■

CRONACHE DELLO SPORT

Bianconeri e nerazzurri attesi nel confronto diretto

Il campionato alla svolta decisiva con la partita tra Juventus e Inter

Rientro di Bolchi nella squadra ospite ed alcune incertezze nella formazione dei torinesi - A San Siro il Milan ospita la Roma - Nel settore coda il Torino impegnato nella difficile trasferta sul campo del Lecco

Il campionato giungerà domani alla sua tappa forse decisiva. La partita Juventus-Inter può riaprire o chiudere la contesa per lo scudetto, il che vuol dire che le due squadre vi giocano una [illegible] la quale potrà dipendere l'andamento del corso successivo della stagione. Quattro punti dividono ora in classifica le due compagini, ma non vuol dir nulla; se l'Inter ne riconquistasse due gli altri conterebbero relativamente poco, non [illegible] per l'effetto morale che provocherebbe una sconfitta dei bianconeri su tutto il settore di testa, ma anche perché si aggraverebbe il peso già considerevole del calendario juventino. E questo, senza tener conto per il momento del [illegible] Milan, il quale in caso di vittoria sulla Roma ritornerebbe [illegible] un solo punto il [illegible] distacco, in aggiunta al vantaggio di un calendario di molto più leggero di quello bianconeri.

Malgrado [illegible] più recenti partite, l'Inter è dunque ancora in lizza per il titolo. Alla vigilia [illegible] ogni grande incontro dei nerazzurri [illegible] si parla più di crisi, l'ambiente si trasforma, un soffio d'aria [illegible] sembra circolare nei ranghi della squadra. La crisi dell'Inter è cominciata con l'infortunio [illegible] Bolchi; col ritorno di Bolchi potrebbe finire. Alla vigilia della partita di Lecco la squadra nerazzurra era in testa con [illegible] punti di vantaggio sulla Juventus e sul Milan, aveva [illegible] due sole sconfitte e la sua ultima vittoria era stata quella [illegible] morosa sulla [illegible] sette a zero. La Juventus contava già quattro sconfitte e cinque il Milan. A Lecco si infortunava Bolchi e l'Inter subiva la [illegible] terza sconfitta, la prima del lungo periodo che anche oggi dura. [illegible] giornata di Lecco hanno passate cinque domeniche e in questo spazio di tempo l'Inter ha perduto sette punti nel confronti della Juventus e altrettanti sul Milan. Ha disperso tutta la sua ricchezza lungo la strada.

Dopo la partita di Lecco, Bolchi è ricaduto una volta in squadra, in occasione del *derby* col Milan, e fu un errore perché non era ancora guarito. A questo punto Herrera poteva esclamare: «Bolchi ci costa sei punti». Egli non poteva prevedere che doveva contargliene anche di più. Ora Bolchi ritorna e la squadra, a parte l'assenza di Lindskog, riprende la sua fisionomia normale. Riuscirà il forte mediano a rimettere in carreggiata la sua squadra? [illegible] è un laterale d'attacco, impetuoso, fisicamente possente, capace di segnare [illegible] (tranta metri). Per l'Inter è [illegible] pedina, per [illegible] Juventus un cataclisma che conta per due. Herrera spera di risolvere, con questo rientro, le sorti della sua squadra tanto nel morale che nel gioco, e si deve lealmente riconoscere che la situazione può rovesciarsi.

Da parte [illegible] la Juventus potrà opporre [illegible] rientro di Castano, non [illegible] decisivo ma assai probabile. Cervato riprenderebbe il suo posto di terzino dopo [illegible] tenuto nel modo più degno quello di centromediano, mentre al posto di laterale [illegible] potrebbe restare Mazzia [illegible] succederegli Leoncini. Quest'ultima scelta non si presenta facile. Mazzia è tecnicamente più completo di Leoncini, ma entrambi hanno il non lieve difetto di lasciarsi rinucchiare dall'attacco. La scelta fra il più robusto e il più tecnico potrebbe anche riaprire la porta a Colombo assente da due domeniche. Vi è poi da tener presente l'infortunio subito da Boniperti con le conseguenze che esso potrà avere. Il problema della formazione non si prevede dunque facile perché dalla sua soluzione può dipendere l'impostazione tattica del gioco di squadra.

La Juventus è reduce dalla poco brillante partita di Vicenza, ma egualmente vinta. Qualcuno ha creduto di rilevare sintomi di declino nella compagine, e questo succede sempre quando l'attacco rinuncia a parte dei suoi effettivi per rinforzare la difesa. Semplicemente, la Juventus ha giocato a Vicenza [illegible] ha potuto, irrobustendo il settore più impegnato. Essa ha fatto perno sul gol di Nicolè, difendendo ciò che già possedeva anziché cercare un bottino più grosso. Un avversario così forte come potenza d'urto non lo si incontra ad ogni domenica e la saggezza tattica consiste nel saper adattarsi alle situazioni come si presentano senza cercare troppo di forzarle poiché anche l'ambiente ha il suo peso. Fusato, ad esempio, non potrebbe giocare a Torino come ha giocato a Vicenza contro Sivori.

A Vicenza si è combattuto, domani si giocherà. La Juventus potrà quindi tornare su di un piano agonistico meno convulso e meno duro, più adatto ai suoi mezzi, al suo stile, alla sua consuetudine. La partita è tanto importante che può racchiudere nei suoi novanta minuti tutto un campionato. Una vittoria per la Juventus potrebbe significare scudetto, una sconfitta per l'Inter vorrebbe dire il crollo.

Il Milan attende e spera. Questa volta l'Inter, gioca anche per i rossoneri i quali peraltro non avranno modo contro la Roma di distinguersi. Se la squadra della Capitale sarà ancora quella che ha giocato [illegible] la Juventus — a la vittoria sul Catania sembra [illegible] — non dubbio che scavalcarla sarà un'impresa forte.

Intanto si accentuano le ansie nel settore di coda. Il Torino va a Lecco, campo conquistato solamente dal [illegible] Nella Fiorentina o dal Lanerossi. La squadra granata ha confermato la formazione di domenica scorsa.

A Lecco non [illegible] difendersi, sarà necessario anche attaccare, cioè mettere in moto quel reparto generoso, pieno di fervore, dal ritmo incalzante ma scarsamente produttivo che è l'attacco granata. Chissà se sarà l'ora della prima vittoria in trasferta del Torino?

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio ore 15,30)

Serie A (28ª giornata)

Bari (26)-Napoli (33)
Bologna (30)-Palermo (28)
Fiorentina (32)-Spal (24)
Juventus (40)-Inter (36)
Lazio (14)-Lanerossi (24)
Lecco (20)-Torino (22)
[illegible] (17)-Roma (35)
Padova (18)-Atalanta (23)
Sampdoria (32)-Catania (20)

Serie B (30ª giornata)

Brescia (26)-Parma (29)
Catanzaro (26)-Genoa (35)
Reggio (20)-Pro Patria (20)
Marzotto (18)-Verona (23)
Messina (33)-Sambened. (26)
Novara (28)-Alessandria (29)
Oss. Mantova (26)-Prato (20)
Reggiana (24)-Simmenthal (23)
Triestina (26)-Como [illegible]
Venezia (26)-Palermo (28)

Serie C (girone A)

Bolzano (31)-Savona (30)
Fanfulla (29)-Biellese (33)
Modena (36)-Mestrina (30)
Piacenza (26)-Fanfulla (22)
Pordenone (23)-Varese (29)
Pro Vercelli (36)-Legnano (24)
Sanremese [illegible]-Cremonese [illegible]
Spezia (27)-Casale (22)
Treviso (22)-Saronno (31)

I numeri fra parentesi [illegible] il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Incidente a Boniperti durante l'allenamento

Il calciatore è partito regolarmente per il ritiro di Villar Perosa - Le condizioni di Castano - L'Inter giunge oggi a Torino - Il terzino Buzzacchera in campo fra i granata - Novità nel Lecco

Un incidente di non eccessiva gravità ma che potrebbe avere influenza sulla scelta degli elementi che formeranno l'undici bianconero nella partita di domani [illegible] l'Inter, si è verificato ieri pomeriggio allo stadio comunale durante l'allenamento atletico diretto da Gren e Parola. La disavventura è avvenuta [illegible] il termine della seduta allorché Sivori e Boniperti dovevano compiere alcuni scatti; causa l'erba viscida Sivori è scivolato ed è finito a terra; Boniperti, per non subire l'identica sorte, ha tentato di tenersi in piedi, ma ha compiuto uno sforzo violento che gli ha procurato una leggera distrazione muscolare. Egli ha interrotto immediatamente l'attività, lamentando un leggero dolore. Visitato dal sanitario sociale, gli è stata appunto riscontrata una leggera distrazione muscolare alla zona inguinale alta sinistra.

Il capitano dei bianconeri è partito però egualmente assieme ai compagni di squadra convocati [illegible] il ritiro di Villar Perosa. Il gruppo comprendeva: Vavassori, Cervato, Sarti, Emoli, Castano, Mazzia, Colombo, Boniperti, Mora, Charles, Nicolè, Sivori. A questi dovrebbe aggiungersi stasera anche Stacchini atteso da Roma, mentre il portiere Matrai [illegible] pure a disposizione in campo domani.

Circa il rientro di Castano [illegible] sa che il centromediano [illegible] a posto: i tecnici però non sanno se sarà opportuno utilizzare un atleta appena guarito specialmente nel caso che la pioggia renda il terreno pesante. La Juventus consumerà domani il pasto di mezzogiorno a Villar Perosa e giungerà direttamente allo [illegible] attorno alle [illegible].

La partita con i nerazzurri sarà preceduta da un incontro dimostrativo giocato [illegible] due formazioni dei «marchisi».

Una lettera [illegible] Papa sullo spirito dello sport

Roma, [illegible] aprile.

Il Papa, tramite il cardinale Tardini segretario di Stato, ha fatto pervenire una lettera al presidente della Federazione internazionale cattolica di educazione fisica, l'olandese Van Goel, in occasione di un congresso attualmente in corso a Parigi nel palazzo dell'Unesco.

Dopo avere rilevato i vantaggi insiti nello sport e l'incoraggiamento [illegible] della Chiesa cattolica ha sempre dato allo sport [illegible] il documento prosegue: «Lo sport, posto al servizio dello sviluppo completo dell'uomo, può permettere [illegible] miglioramento della persona, creata ad immagine di Dio e redenta da Gesù Cristo, di servire a favorire la padronanza dello spirito sul corpo, di formare così uomini e donne disciplinati ed energici che siano nei loro ambienti fermento di rigenerazione cristiana. Contrariamente alla concezione materialistica che non conosce dell'uomo che il fisico e sopravvaluta il corpo, la sua bellezza e la sua armonia, la vostra Federazione dimostra con il suo esempio vivente che il [illegible] esercizio dello sport, ben lungi dall'indebolire il senso morale, lo rafforza, educando alle virtù naturali e dando un solido fondamento alle virtù soprannaturali».

Il reggente del Torino Morando tratta a Londra un calciatore inglese

E' giunto in Inghilterra con un altro esponente granata, Gerbi - Oggi assisterà a Inghilterra-Scozia in cui è impegnato il centravanti Charlton - Anche Mel Charles e Joe Baker interesserebbero in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 aprile.

Il centravanti Charlton [illegible] potrebbe trasferirsi in Italia

Il calcio italiano è oltre Manica più che [illegible] di attualità in questo momento: non tanto per l'imminente confronto di Bologna tra gli azzurri e l'Irlanda del Nord (oltre a tutto molti calciatori irlandesi giocano nel campionato inglese) quanto per la questione del possibile passaggio di atleti britannici a società italiane. L'arrivo a Londra del reggente del Torino, Morando, e del dirigente granata Gerbi ha suscitato nuovo interesse sull'argomento trasferimenti. I due responsabili granata, oltre che per affari, si trovano in Inghilterra per prendere contatti con il Manchester United, che per la commemorazione [illegible] 4 maggio disputerà a Torino una partita di alto interesse sportivo e dall'evidente valore significativo, in quanto le due società hanno subito a Superga e Monaco catastrofi aeree che hanno commosso il mondo. La gara in questione avrà luogo il 2 o il 3 maggio ed i particolari verranno definiti in questi giorni.

L'arrivo di Morando e di Gerbi a Londra è anche messo in relazione alla possibilità che il club torinese tratti qualche giocatore in previsione della riapertura delle liste per gli stranieri. Il fratello del juventino John Charles, Mel, come è noto sarebbe ben lieto di venire a Torino. Anche Joe Baker e soprattutto Bobby Charlton, potrebbero interessare il granata. Quest'ultimo è già da un pezzo sotto osservazione (di lui si occupa il noto mediatore Gigi Peronace che avrebbe una opzione). Domani Charlton, centravanti del Manchester United giocherà in Inghilterra-Russia a Wembley e verrà attentamente seguito.

Contro il pericolo che i migliori elementi emigrino attratti dai vantaggiosi contratti italiani la stampa londinese reagisce in modo piuttosto ingenuo. Così si ripete che Firmani ha detto che vorrebbe «di corsa» a Londra omettendo però che lo sprint patriottico sarebbe effettuato soltanto se i guadagni in sterline si ovviolmassero a quelli in lire. Più sportivamente, sotto questo punto di vista, si erano a suo tempo comportati i giornali svedesi o danesi i quali, pur esprimendo un logico dispiacere per la partenza dei loro assi, ovunque riconosciuti ai vari Nordahl, Liedholm, Hamrin, Hansen e così via il diritto di farsi una solida posizione finanziaria grazie alla loro abilità nel calcio.

In merito all'interessante argomento Gigi Peronace ha dichiarato ieri in una intervista di ritenere il mercato calcistico danese migliore di quello britannico. «Non si allarmino le società inglesi — ha aggiunto Peronace — gli italiani possono attingere con miglior profitto dal mercato danese che offre giocatori della stessa levatura tecnica di quelli inglesi. In più, i calciatori danesi sono tutti dilettanti e il loro trasferimento diventa più conveniente dal lato economico».

Peronace si recherà quanto prima a Copenaghen e già si è [illegible] in contatto telefonico con l'[illegible]giocatore John Hansen, il quale a sua volta ha dichiarato: «Peronace mi ha detto di essere sicuro al novanta per cento che il veto sull'importazione di giocatori stranieri sarà tolto [illegible] Federazione italiana nella riunione del 26 aprile».

Nell'attesa che [illegible] situazione stranieri sia del tutto definita in Italia, viene confermato l'acquisto di G[illegible] del Chelsea da parte dei Milan.

Il trasferimento della mezzala destra della nazionale inglese costerà alla società italiana sulle 100 mila sterline, pari a circa 175 milioni di lire, beninteso se verrà tolta dalla Federcalcio italiana il veto agli impegni di giocatori stranieri.

ci.

Partenza [illegible] arrivo a Torino nella prima tappa del Giro

Sarà corsa in tre frazioni, una [illegible] pianura, una in collina ed una terza [illegible] percorso misto

Milano, [illegible] aprile.

Il Giro d'Italia sta assumendo il suo volto definitivo: ieri gli organizzatori hanno [illegible] ciato ufficialmente le date dell'inizio e della fine della più importante corsa nazionale, che prenderà l'avvio da Torino il 20 di maggio e si concluderà l'11 di giugno [illegible] pista milanese del Vigorelli, mentre una ridda di notizie, parecchie delle quali sono ancora da controllare, ha voluto anticipare l'intero tracciato, via via. Seguendo i tragitti dalle tappe a Torino, a Sanremo, a Genova, a Cagliari, a Palermo, a Milazzo, a Cosenza, a Taranto, a Bari, a Potenza, a Napoli, a Roma, a Castelfidardo, a Firenze, a Modena, a Vicenza, a Trieste, a Vittorio Veneto, a Trento ed a Milano.

I responsabili della grandiosa manifestazione, dal canto loro, hanno informato oggi che il Giro seguirà una rotta circolare, confermando che la corsa, il secondo giorno, dopo aver sconfinato in Francia, farà tappa a Sanremo.

Le novità non si fermano qui: secondo alcune indiscrezioni, apprese soltanto [illegible], la prima tappa sarà retta da una formula assolutamente originale, tale da assicurare al Giro una partenza di massimo interesse. Vincenzo Torriani, capo dell'ufficio organizzazione, è stato nei giorni scorsi a Torino ed ha preso contatto con le varie autorità preposte ai servizi d'ordine, per garantire lo svolgimento di questa prima tappa, sulla base di uno schema del tutto inedito. Questa prova si dovrebbe disputare su tre percorsi distinti, con partenza ed arrivo nello stesso punto; il primo percorso sarà del tutto in pianura, lungo 20 chilometri, il secondo sarà [illegible] natura collinare con il colle della [illegible] quale punto più alto, ancora di 25 chilometri, ed il terzo avrà come scena un percorso di 45 chilometri, di pianura e di media cibilina.

Si tratta di tre prove in linea, una dopo l'altra, ciascuna delle quali avrà un suo vincitore. I particolari sono ancora allo studio, ma già si sa che, alla fine dell'intensa giornata, si avrà una unica maglia rosa, assegnata [illegible] leggermente [illegible] ridotto acreditato del minor tempo impiegato complessivamente nei tre distinti settori.

Successo [illegible] nello [illegible] gigante [illegible]

Catania, 14 aprile.

Il francese Charles Bozon ha vinto lo Sla[illegible] gigante della «Tre giorni internazionale dell'Etna». Bozon ha coperto il percorso lungo il quale erano disseminate quarantatré porte in 56" e 4 decimi. Al secondo posto si è classificato l'austriaco Heini Messner in 56"7 ed al terzo l'italiano Bruno Alberti in 56"8. Quarto il francese Jean Berahger e quinto l'italiano Helmut Gartner. La prova femminile ha visto il successo dell'austriaca [illegible].

Domani le semifinali del Trofeo Carlin di pallone

Domani [illegible] in progr[illegible] le semifinali del «Trofeo Carlin» di pallone elastico. A Cuneo, Sardo affronterà Feliciano in un incontro che si preannuncia emozionante. Il capitano dell'Aspe di Ceva, al suo esordio come giocatore di 1ª categoria, è riuscito nella grande impresa di battere nella eliminatoria di domenica, il grande Balestra, d'altro canto il capoquadriglia dell'Eda di Torino ha sconfitto con facilità irrisoria Solferino dimostrandosi in gran forma: confronto incerto quindi per quanto il pronostico conceda maggiori probabilità a Feliciano.

Ad Acqui [illegible] fronte Allemanni e Galliano II in una partita di carattere speciale in quanto ciascuna delle squadre comprende tre atleti acquesi.

I tennisti di Udine domani sui campi torinesi

Si inizia domani a Torino la attività tennistica con l'incontro di Coppa Brian, gara a squadre di prima categoria. Saranno di fronte il Circolo dalla stampa-Sporting con Mino Bonalti, Carlo Sada e Sergio Motta e il Tennis club Udine, per il quale saranno presenti Giorgio Fachini ed O[illegible] Ebner.

Oggi [illegible] 14.30, sempre sui campi del Circolo stampa-sporting avrà pure inizio il campionato italiano juniores a squadre (Coppa Bossi maschile), con la partecipazione [illegible] due formazioni: *Squadra A* — Bologna Giorgio, Magnaghi Giuseppe, Castaldi Alessandro, Legnani Aldo, Sestini Ernesto. *Squadra B* — Pigia Giuseppe, Ubertalli Carlo, Schieroni Massimo, Innardi Alberto, Grago Claudio. Queste due squadre, iscritte nello stesso Girone Piemontese, affronteranno oggi il primo confronto eliminatorio incontrandosi tra di loro. Alla Co[illegible] Bossi partecipano [illegible] squadre suddi[illegible] in 18 gironi.

I tennisti del Circolo stampa-Sporting disputeranno inoltre nella corrente stagione le seguenti gare a squadre: *Coppa Facchinetti* (3ª cat. maschile) con due formazioni; *Coppa Croce* (2ª cat. maschile) con [illegible]zione; *Coppa Bellegarde* (3ª cat. femminile) con una formazione; *Coppa Lanzarotto* (3ª cat. femminile) con una formazione; *Coppa Forlanini* (juniores femminile) [illegible] una formazione.

Oggi a Manchester ha luogo il circuito ciclistico «Fausto Coppi» internazionale per dilettanti su 75 km.: partecipano anche i giovani torinesi Zilioli, Agazzi e Ferrara.

Ventidue cavalli all'ippodromo torinese disputeranno [illegible] Gran Premio del Centenario

La gara, in programma il primo maggio, sarà dotata di 10 milioni [illegible] premi - Nuova strada di [illegible] a Vinovo - A Farigliano, nelle Langhe, domani [illegible] [illegible] ippico con la partecipazione [illegible] Piero D'Inzeo

Ventidue cavalli, in rappresentanza di diciotto scuderie italiane, sono stati iscritti al Gran Premio del 1° Centenario [illegible] dell'Unità d'Italia, che si disputerà all'ippodromo torinese delle Torrette di Vinovo nella giornata inaugurale della stagione 1961, e precisamente il 1° maggio prossimo. La gara è dotata di 10 milioni di lire di premi (sei dei quali destinati al vincitore) ed è programmata sulla distanza di 1900 metri, [illegible] pista grande. Gli iscritti sono: Filo d'Eva 58, London Bridge 58, Namico 58, Certaldo [illegible] Conte Valperga 58, Rio Marin 58, Florian 58, Pistor [illegible] Gioviano 58½, Hellzapoppin 58, Origano 58, Douglas 58, Pollard 58, Acheronte [illegible] Orson 58, Surdi 58½, Perok [illegible], Cartier 58, Milato 58½, Cesario [illegible], Savio 58½, Son Que [illegible].

Fra questi cavalli noteremo [illegible] d'Eva, vincitore un anno fa del «Derby»; Rio Marin, [illegible] nel Gran Premio del Jockey Club l'autunno scorso; Origano, primo nel Gran Premio di Varese del '60; Surdi, dominatore della Coppa d'Oro e nel G[illegible] Premio del Presidente della Repubblica dello scorso anno; Perok, primo arrivato nell'inverno a Napoli nei premi Agnano e Unire e poi ancora London Bridge, Conte Valperga e Milato, specialisti delle corse sulle media distanze e vincitori di molte ricche ed importanti corse.

La Società Torinese per la Corsa dei Cavalli ha frattanto stabilito e [illegible] il programma completo della riunione che fra meno di venti giorni avrà inizio all'ippodromo Federico Tesio; programma che ha destato l'interesse di moltissime scuderie. Fortissima la richiesta [illegible] boxes nelle scuderie torinesi da parte di allenatori milanesi toscani e romani, e naturalmente di torinesi. Si prevede che almeno 120 cavalli saranno presenti alla riunione, [illegible] cui saranno distribuiti — attraverso 13 giornate di corse — oltre 75 milioni di premi.

All'ippodromo si sta procedendo alla messa in punto [illegible] vista della riapertura: le piste, in condizioni perfette, sono da ieri mattina a disposizione delle scuderie per i galoppi [illegible] allenamento. Accanto al recinto del peso sono in via di sistemazione i boxes di insellamento, in modo che questa operazione potrà essere compiuta sotto gli occhi del pubblico: infine, per facilitare il ritorno in città al termine delle gare, è stata [illegible] una ampia strada che, [illegible] piazzale di sosta degli autoveicoli, raggiunge il Nichelino [illegible] attraversare passaggi a livello. L'azienda tranviaria ha allo studio di affiancare alla linea di autobus già in servizio lo scorso anno, un'altra linea per collegare l'ippodromo [illegible] centro passando nella vicinanza [illegible] «Italia 61».

Normalmente i concorsi ippici si svolgono nelle grandi città o in località di villeggiatura, interessando soprattutto un determinato gruppo di persone, e per questo non mancherà di destare attenzione l'iniziativa presa [illegible] Farigliano, un piccolo [illegible] nelle Langhe, [illegible] provincia di Cuneo, [illegible] per domani [illegible] preparato [illegible] grande manifestazione ippica, destinata a ripetersi [illegible] nei prossimi anni. Gli organizzatori hanno già proceduto a disboscare e a spianare la [illegible] necessaria [illegible] svolgimento della gara.

Se la località piuttosto insolita costituisce, già di per sé, un motivo di interesse, il successo [illegible] nuovo concorso ippico è assicurato dalla presenza di Piero D'Inzeo, medaglia d'argento alle Olimpiadi nella gara di salto e vincitore di numerose manifestazioni internazionali. Oltre al capitano D'Inzeo saranno presenti domani a Farigliano altri quarantacinque concorrenti, tra cui spiccano i nomi di Laila Novo, Anna Custoza, Paolo Angioni, Guido Verna, [illegible]ella Binetti, Alessandro Duvadoin, Giovannella Carruti e Daria Camilla.

r.

Trasmesse per tv l'incontro tra Italia e Irlanda del Nord

Per la partita internazionale di calcio Italia-Irlanda del Nord, in programma a Bologna il 25 aprile, la [illegible] trasmetterà [illegible] la telecronaca che la radiocronaca diretta dell'intero incontro. Il collegamento con [illegible] stadio di Bologna avrà inizio alle 15,25 e terminerà alle 17,30 circa.

Sabato 6 maggio, nel corso della serata, verrà trasmessa per televisione, in collegamento diretto eurovisivo, la cronaca della partita di calcio valevole per l'aggiudicazione della Coppa d'Inghilterra tra il Tottenham e il Leicester.

Il [illegible] gioca oggi sul proprio terreno di via Cesana, alle [illegible], la partita del campionato serie [illegible], girone A, [illegible] la Sangiovannese di S. Giovanni Valdarno. La formazione dell'undici viola torinese sarà la seguente: Forte; Maffrinati, Gandiglio; Zabelli, Pagni, Ricci; Chiarenza, Lini, Francescato, Guardigli, Vasturello.

Kodak
Signet B
L. 170.000
VERIFAX
RIPRODUTTORE ISTANTANEO DI DOCUMENTI
- [illegible] copie in 1 minuto da una sola matrice
- Riproduce scritti, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
- [illegible] copie perfettamente asciutte e permanenti
- Prezzo [illegible] ogni copia: 25 lire!

Il Verifax Bantam costa 93.500 lire
Il Verifax Signet B costa 170.000 lire

[illegible] questo [illegible] si [illegible]
TORINO - ASTI - CUNEO - AOSTA
DITTA BRACCO
Via Mazzini 32 - tel. 82384 - Torino
Ottenete, senza impegno da parte vostra, informazioni dettagliate
Nome .....
Ditta .....
Indirizzo ..... Città .....
Verifax è un prodotto KODAK

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

RADIO [illegible]
CREZAR

IL TELEVISORE [illegible] VETTA DELLA PERFEZIONE TECNICA E DELL'ELEGANZA, COSTRUITO CON I MIGLIORI MATERIALI ELETTRONICI
CREZAR MILANO - VIA SCARLATTI N. 26
In vendita nei migliori negozi d'Italia
Rappresentante [illegible] Torino e Piemonte:
Giancarlo Faravelli - Torino - Via B. Peltico 17, t. 662-087
VISITATECI ALLA FIERA DI MILANO
Padiglione 33 Radio TV - [illegible] [illegible] (secondo piano)

Mobilificio San [illegible]
Corso Regio Parco [illegible] - Via S. Agostino [illegible]
[illegible] DI [illegible]
MOBILI [illegible] E COMUNI - [illegible]

GESTORE
albergo ristorante con bar tavola calda aggregato a impianti skilifts grande località turistica cerchiamo. Sole primarie referenze. Scrivere:
[illegible] 5321 - TORINO

Concessionario per l'Italia CO-FA S.p.A. - Milano - c.p. 1243

LA SPUGNA OZ NON VA BAGNATA! LA USATE FINO A CONSUMAZIONE COMPLETA PERCHÈ NON PERDE MAI EFFICACIA. SENZA FATICA ED IN BREVISSIMO TEMPO VI RENDE NUOVA LA CASA CHE IL TERMOSIFONE HA INSUDICIATO. TORNERANNO NUOVE TAPPEZZERIE DELICATE E SOFFITTI DECORATI!
SIGNORA, SE LA CASA È SPORCA LA COLPA [illegible] SUA!!
UNA SPUGNA OZ (L. [illegible] PULISCE UNA [illegible]
FERGOM - CORSO RE UMBERTO II - TORINO - LA SPUGNA OZ È [illegible] VENDITA NELLE DROGHERIE, COLORIFICI E CASALINGHI

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

LA Ditta cerca segretaria, dattilografia lingua francese 2° impiego, maggiorenne, referenze, posti occupati. Presentarsi Strada Campagna 64, Bivattività ingegnere geometra tecnico amministrativo altamente qualificato. Specifichi lavori svolti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino». A20388

ODONTOTECNICO cercasi offresi. Telefonare 271-275. A31127

PER contabilità ufficio due ore pomeridiane in loco cerco dipendente commercialista. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

PRIMARIA Compagnia assicurazione cerca laureati in giurisprudenza per liquidazione sinistri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino». A23415

PRIMARIA industria caffè giovani intelligenti, patente auto media cultura, presenza da a vendita dopo periodo di prova a direttivo territoriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5318 — Torino».

dattilografia fatturista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino».

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica comica. Casella 316 A, Sip, Milano. 23086

SEGRETARIA anche giovane, cercasi. Eventuale vitto. Telefonare A30393

SEGRETARIA privata, libera qualsiasi Ed, referenze, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5262 — Torino».

SEGRETARIO libero 30-40enne esperto cercasi per direzione circolo specializzato. Essenziali referenze, serietà, capacità organizzative. Scrivere Q. 375 Pubblicità Oliva, Biella. 23182

SERIA ditta commerciale giovane impiegata volenterosa pratica ufficio e contabilità posto stabile se idoneo. Manoscritture indicando età, referenze, impieghi occupati a: «Pubblicità Stampa — Torino». A30390

SIGNORINA francese e spagnola cercasi fissa, libri sedie nove anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5274 — Torino».

SOCIETA' ANGLO ITALIANA STENODATTILOGRAFA VELOCE PRECISA. INDISPENSABILE BUONA ZA INGLESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4259 — TORINO».

STENODATTILOGRAFA veloce ed intelligente cerca. Presentarsi Fiorio, via Spano.

TECNICO disegnatore impianti elettrici quadri trentovra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino».

TECNICO giovane militesente assumesi per ufficio tecnico officina elettromeccanica. Indicare età, scuola, posti occupati, pretese. «Pubblicità Stampa 4230 — Torino». A30390

14 Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta finita offresi per boutique. Scrivere: «Pubblicità 7184 — Torino». A31158

ABILISSIMO patentato per guida motocarro occuperebbesi a sera ditta in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A28089

ARE 30enne muratore, attivo, ottima esperienza officina, scuole professionali, buon disegno, dattilografia subito offresi. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5167 — Torino». A30452

ENTE volonteroso libero mezza giornata occuperebbesi, mansioni fiducia. Auto propria: 386-742.

AUTISTA bella presenza offresi patente di anche lavoro manovale. Tel. 45-653.

via Tigrotto offresi mezza giornata. Telefonare 781-419.

AUTISTA con 616 Fiat e Lancia offresi a sera. Telefonare dalle ore 9 alle 12, 23-656. A30004

saldo patente C offresi. Telefonare 283-016. A31182

patente B pomeriggio. Telefonare 741-203. A30014

AUTISTA patente C, veneto, 26enne, celibe, pratico città, anche a privato. Telefonare 43-027. A30090

piemontese pratica offresi presso ditta. 24-567.

AUTISTA sardo con patente D occuperebbesi presso ditta o privati. Esperienza anni 6. Tel. 795-916. A29370

AUTISTA patente B offresi presso ditta. Telefonare 798-776. A31965

AUTISTA trentenne, presenza, offresi privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A29363

AUTISTA venticinquenne patente E esperienza linea offresi seria ditta. Telefonare 579-726, domenica.

AUTISTA ventiduenne, referenziato, tutte patenti, occuperebbesi anche mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

ventiduenne militesente anche lavori generici offresi. Telefonare dopo 18.30 684-634. A31065

AUTISTA III classi lunga pratica occuperebbesi. Referenze. Libero. Telefonare 627-695. A31377

AUTISTA 23enne esperto, militare, media cultura, offresi preferibilmente presso privato. Telefon. 683-671, ore 13-15.

AUTISTA 27enne torinese patente D offresi. Telefonare 760-950, ore pasti.

AUTISTA 50enne patente C meccanico offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5327 — Torino».

BARISTA anche altri lavori polizia ufficio. Tel. 282-710.

CAMERIERA capa, buona presenza, servizi sfizi, cerca casa signorile, albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino». A30104

CAMERIERE bar ristorante offresi, lingua francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino».

CERCASI lavoro tuttofare referenziato possibilmente Moncalieri o Torino, subito mezza giornata. Brisa, Tagliaferro 33, Moncalieri. A30209

COLLAUDATORE I benestarista per migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino». A31158

CONDUTTORE generatori a vapore II categoria con turno specializzato referenze ultime, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2213 — Torino». A31018

CONIUGI pensionati cercano portineria. Telefonare 587-072, dalle 2 alle 20.

CONIUGI soli offronsi stabili portineria, ventiduenni. Scrivere Arrius Giovanni, via Droveti 37, Torino.

CONIUGI soli referenziati 47 anni pratici offronsi custodia stabilimento, villa, palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino». tel. 380-118.

CONIUGI trentaduenni senza prole referenziati cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino».

CONIUGI 50enni veneti cercano portineria. Telefonare 60-831. A31065

CUOCO disponibile maggiore Riviera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino». A30949

DICIANNOVENNE volenteroso buona cultura alquanto pratico ramo elettrico offresi. Telefonare pomeriggio 795-737.

DICIANNOVENNE volenteroso disposto da patente offresi come aiutante, magazziniere. Telefonare 226-228 ore 18,30-20.

DICIASSETTENNE referenziata offresi stabilmente commessa. Venezia, Via Genova 1 A30917

DISTINTA signorina offresi compagnia signora o bambina qualche ora. Telefonare 523-405 ore 12-17. A31061

FALEGNAME Attrezzatore subitissimo specializzato in tutte le lavorazioni moderne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A31064

FRESATORE II categoria, milite esente, conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità 2190 — Torino».

GIOVANE diciannovenne pratico autorimessa lavaggio offresi libero subito. Telefonare 589-717. A30385

GIOVANE volenteroso grafico scopo miglioramento occuperebbesi. Tel. 753-553.

Petermann Traub cinquantenne praticissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino».

INFERMIERE 27enne, celibe, offresi assistenza diurna, notturna privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A20686

MAGAZZINIERE 50enne piemontese patente B pratico spedizione imballaggio offresi magazziniere, autista, fattorino, mansione fiducia, guardiano, altro lavoro, anche mezza giornata. Massime referenze. Telefonare 20-616.

MECCANICO generico cercasi mezza giornata per manutenzione. Telefonare 691-879. A30307

cameriere ristorante caffè notturno, referenze, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5332 — ».

cinquantenne referenziato, fattorino, pulizia uffici, patente C. Telefono dalle ore 12 alle 14. Tel. 355-047.

OFFRESI giovane autista rientrato ex. Telefonare 13-15, 18-21.

OFFRESI installatore monta impianti frigoriferi patente C. Telefonare ore A32389

quindicenne apprendista meccanico ed elettrauto. Alberto, Casalborgo 10. A31326

ONESTO età libero accetterebbe lavoro incarichi di fiducia, custode. Telefonare 765-852.

RAIO specializzato verniciatore cerca impiego. Telefonare 253-566.

PARETTIERE veramente esperto ogni tipo lavorazione offresi ovunque. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9438 — Torino». A30533

B qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. 253-586.

conoscenza tedesco offresi tuttofare albergo, commissioni, pulizia uffici. Riferenze. Tel. 670-926.

PENSIONATO pensionato occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso e non di fatica. Tel. 57 A29683

PENSIONATO sano volenteroso cerca occupazione fattorino, usciere fatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A31078

PENSIONATO 45enne piemontese falegname offresi custode casa o stabilimento con mansioni lavero o solo custodia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino».

PIEMONTESE 26enne volenteroso patente E offresi autista. Tel. 579-436.

PRATICA studio dentistico offresi anche mezza giornata studio medico privato studio dottore. Scrivere: «Pubblicità 2181 — Torino».

QUARANTASEIENNE infermiere cultura media occuperebbesi ambulatorio o . Telefonare 622-304, Lemo.

QUINDICENNE impiegherebbesi solo mesi estivi presso albergo come fil e simili Riviera o montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9326 — Torino».

RADI diplomato giovane volenteroso offresi. Telefonare 383-798.

prossimo tecnico TV, militesente, pratico collaudo offresi. Telefonare 44-745. A31237

esterno e interno pratico qualsiasi lavoro offresi per mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5369 — Torino». A30076

specializzato interno esterno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino». A30356

SALUMIERE volenteroso, capace spolpare, scegliere, insaccare, legare, preferibile base offresi. Scrivere: «Pubblicità 4227 — Torino». A30376

SI con referenze offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5346 — Torino». A31400

SIGNORA media età, distinta, istruita diplomata, esperta massaggiatrice abile estetista, offresi dama compagnia. Disponibile trasferimento. Referenze. Scrivere: Passaporto n. 6034773 P. Serino Paola, Torino. A29640

SIGNORA offresi ovunque a qualsiasi lavoro. Vito presso via Bellezza 5. A31961

TAGLIATORE sarto diplomato Savio 10 anni di pratica offresi. Trecca, presso Rinaldi, corso Ferrucci 124, Torino.

TRENTACINQUENNE referenziata offresi tuttofare distinta famiglia, possibilmente due coniugi, dalle ore 8 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5481 — Torino». A29351

TRENTENNE, presenza, 3ª ragioneria, patente, ex carabiniere esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A30958

TRENTENNE volenteroso frequenta primo biennio geometri ci patente auto cooperebbesi presso seria industria qualsiasi lavoro, scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A31031

TUTTOFARE 40enne cerca posto fisso trattamento familiare, purchè libera domenica ore 30. Tel. 271-073.

TUTTOFARE offresi fissa coniugi munimi o sola. Telefonare 288-037.

vasia età con figlio 12enne offresi per portineria o custodia con referenze. Libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino».

VENTENNE piemontese bella presenza offresi mill presso apprendista commesso magazzino. Telefonare 682-690.

VENTENNE piemontese bella presenza offresi mill presso operaio. Telefonare 682-690. A30849

VENTICINQUENNE falegname, autista, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino». A32462

VENTIQUATTRENNE offresi ditta seria con furgoncino Lambretta 175 chiuso. Telefonare 756-723. A31299

VENTITREENNE offresi presso pratico meccanico stampi lavorazione lamiere. Telefonare 587-188. A31069

ENNE perfezionato per signora auto presso negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5338 — Torino».

VENTUNENNE Addetto elettrico offresi. Telefonare 781-395. A31024

VERNICIATORE macchina utensili forni elettrici nitrosintetico esegue sul posto. Telefonare 370-156. A31408

VOLENTEROSO aiutista a patente C. offresi. Tel. 286-447.

VOLENTEROSO pratico meccanica offresi. Scrivere Venta Vicari, via Stradella 217. A30831

15 Offerte L. 110 p.p.

A cameriera fissa tuttofare, referenziata, giovani sposi con bambino, piazza Statuto, alloggio moderno. Ottimo trattamento. Telefonare 552-012.

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista ammessa 15-18anno III commerciale, presentarsi, corso Regina Margherita 184.

ABILE aiuto tuttofare, 6 ore giornaliere, nessuna cucina, cerco, zona S. Salvario, Telefonare 578-183. A29697

ABILE tuttofare fissa urgente cercasi. Telefonare 677-764. A31981

ABILI aggiustatori meccanici, ri provetti interni, esterni, favorevoli condizioni retribuite cercasi urgentemente. Telefonare 341-544.

e piallatori 1°, 2ª categoria cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6482 — Torino» A32905

AGGIUSTATORI stampisti attrezzisti millesenti prima e seconda assoluta ditta elettromeccanica. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino».

AIUTANTINE apprendiste sarte cerca atelier donna. Tel. 47-178, 383-520.

ANDAMENTO casa cerca persona sola, fissa o giornata, preferendo provinciale. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino». A31385

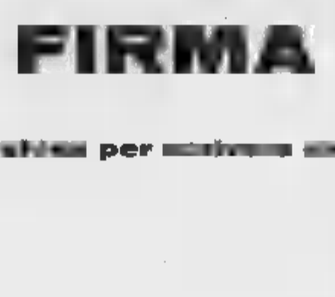
APPRENDISTA licenza avviamento commerciale. Spano, via Pinerolo n. 17.

(Continua a pag. 15)

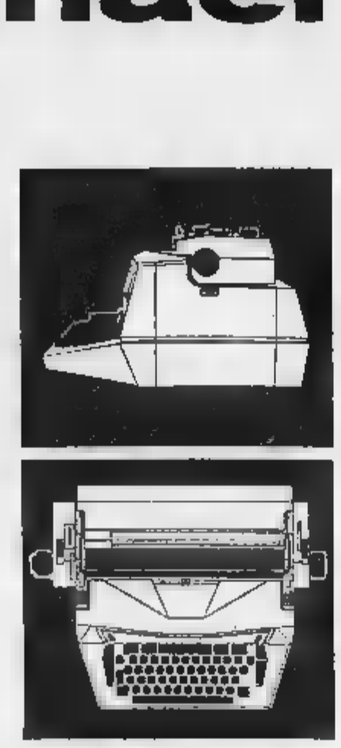
PER LE LETTERE DI CHI DIRIGE
PER LA FIRMA DI CHI DECIDE

per spaziatura

Raphael



A fianco degli altri suoi modelli di macchine per scrivere elettriche, la Olivetti ora presenta una macchina nuova per disegno e struttura e diversa per caratteri e risultati: una macchina per scrivere elettrica a spaziatura differenziata. Chi voglia la certezza di presentare, ai propri destinatari e corrispondenti, pagine che fin dalla prima linea definiscano un livello di attività e intelligenza, di poter disporre, con la nuova Olivetti Raphael, di uno strumento che compone testi dove ogni parola ha la sua dignità ed ogni riga il suo equilibrio.
Tre sono gli elementi che cooperano a questo risultato: la spaziatura differenziata, l'impiego della energia elettrica, l' di uno speciale nastro di materia plastica. La spaziatura differenziata non costringe più i diversi segni della scrittura entro un modulo costante; le maiuscole non sono più compresse nello stesso spazio delle minuscole e il rapporto fra l'una e l'altra lettera dell'alfabeto segue il ritmo variato e fluente che è della calligrafia manoscritta e delle belle pagine a stampa. L'elettroscrittura evita ogni differenza tra l'intensità di impressione dei singoli caratteri. Il nastro, sottile e resistentissimo, si svolge sempre per ogni segno; i martelletti percuotono una superficie non inchiostrata e tutti i particolari dei caratteri e imprimono quindi con assoluta nitidezza.
La forma della Raphael e il disegno del suo alfabeto sono poi l'esito d'una ricerca che ha saputo equilibrare novità e compiutezza: la parola scritta ha il medesimo stile della macchina che l'ha composta.



olivetti

La lunga crisi del governo regionale a Palermo

L'on. Alessi rinuncia all'incarico di formare la giunta in Sicilia

La soluzione appare sempre più difficile: i partiti della convergenza hanno posizioni contrastanti - Trattative per il piano della scuola - Colloquio di Moro con Reale - Oggi relazione di Saragat al comitato centrale del psdi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, ■ aprile.

■ è appreso a tarda ■ da Palermo che l'on. ■ ha rinunciato a formare ■ Giunta di governo in Sicilia. La notizia ha colto letteralmente di sorpresa gli ■ maggiori dei partiti, che oggi avevano avuto numerosi ■ e incontri. La crisi siciliana dimostra ancora una volta che le soluzioni troppo complicate non hanno fortuna. ■ ■ ■ nuovo in alto mare: domani ■ ricomincia daccapo.

La matassa è ancora più ingarbugliata perché sulla soluzione Alessi l'on. Moro ■ puntato molte ■ e vi si riteneva personalmente impegnato. ■ spera nei circoli dei partiti della maggioranza ■ varnativa che, nonostante le molte difficoltà, le cose ■ liane non abbiano ripercussioni rilevanti all'interno dei partiti democratici.

Proprio oggi ■ una visita all'on. Reale, segretario ■del partito repubblicano, l'on. Moro ha concluso nel pomeriggio un altro ciclo di consultazioni tra i partiti della maggioranza governativa. Come era stato fatto ieri con Saragat e nei giorni scorsi ■ Malagodi, s'è parlato della situazione politica generale.

All'esterno la situazione non presenta nessun elemento veramente nuovo, ma dopo la partenza del Presidente della Repubblica per il Sudamerica si nota uno stato d'animo di relativa irrequietezza. Le cause sono molteplici, a volte episodiche, a volte piuttosto gravi come il piano della scuola, ma tutte insieme, si afferma, fanno in modo che si avverta il bisogno di rinvigorire la solidarietà tra i partiti della maggioranza e la volontà di resistenza di tutti e quattro i partiti della maggioranza di ■ ■ alcune pressioni esterne. Si tratta di pressioni che vorrebbero mettere in cri■ ■ linea Moro-Fanfani e che già sarebbero in atto, e di pressioni che addirittura vorrebbero rimettere in ■■ la formula di governo e che sa■■■ stata vagamente preannunciata per la fine di aprile. Niente di veramente preoccupante: ma i quattro partiti della maggioranza ritengono che la prudenza non ■■ troppa e naturalmente tendono a non offrire ■■ ■■■ né ad altri pretesti nuovi per un'azione pericolosa.

Uno dei problemi capaci di servire da terreno di manovra per gli avversari della formula attuale di governo è quello della scuola. La commissione della ■■a ha approvato oggi l'ultimo articolo del piano proposto, più che ■■ governo, dalla dc. Sul piano ■■ c'è accordo ■■ i gruppi della maggioranza: così come è formulato ■■ non verrà in ■■■ ■■ approvato ■ aula dai repubblicani; potrà difficilmente ■■■ ■ da parte dei socialdemocratici, che forse si riserveranno libertà d'azione; incontrerà un'approvazione per lo meno imbarazzata da parte dei liberali, ■ cui ■ alcuna, come annuncia l'agenzia «DL» che ne esprime le idee, invita il partito a respingere il tasto proposto.

Saranno necessari emendamenti in aula e rettifiche preliminari, specialmente sul finanziamento alle scuole private. Tutto dovrà ■■■ regolato ■ ■■■ ■ ci sia accordo totale fra dc, pli, psdi e pri: ora le concessioni ■■ vengono chieste alla ■ appaiono accessive alle organizzazioni cattoliche ed ecclesiastiche. ■ ■ ■ farà le concessioni richieste c'è ■ pericolo che i fascisti e i monarchici sviluppino una manovra insidiosa: quella cioè ■ presentare in aula emendamenti ■ carattere anti-laico tali ■■ i parlamentari democristiani difficilmente potrebbero respingere.

La faccenda, oltre le questioni ■ principio, è, come si vede, piuttosto delicata. Si fa strada così una ■■■ idea di rinviare il dibattito, che dovrebbe naturalmente ■■■ luogo entro il mese. ■ ■■■■ però ■■ vorrebbe meritare l'accusa ■ rassegnarsi al ■■■ rinvii di ogni questione spinosa. Di tutto questo hanno parlato nel quadro della situazione generale Moro e Reale e poi, il ministro dell'Istruzione Bosco e l'on. La Malfa. Altri colloqui, altri contatti, numerosi studi ■ avranno nei prossimi giorni sul punto specifico del piano ■■lla scuola e si ■■■ I repubblicani, che ■■■ i più intransigenti, studieranno ■ questione domenica prossima in una seduta della loro direzione appositamente ■■■ vocata.

Hanno avuto inizio oggi i lavori del comitato centrale socialdemocratico. La seduta odierna è stata dedicata a problemi interni di organizzazione. Domani Saragat leggerà la propria relazione. Secon■ le anticipazioni il *leader* socialdemocratico confermerà che il psdi intende rimanere fedele ■■■ linea politica di centro-sinistra e definirà con il massimo ■ precisione possibile il pensiero socialdemocratico sul congresso socialista di Milano: ed è facile prevedere ■■■ sarà quello negativo già ripetutamente espresso. Verrà naturalmente confermata la solidarietà al ■■■■ ■ carica. Non c'è ■■ attendersi ■■■■ sorpresa: l'on. ■■■■ dispone ■ ■ voti ■■ 74.

Michele Tito

L'on. Alessi spiega l'impossibilità d'una giunta

Palermo, ■ aprile.

L'on. Alessi ha rinunciato all'incarico ■ formare ■ Giunta. Egli ha motivato così l'infausta decisione. «Ho ultimato il giro ■ informazioni. La conclusione cui ■■■ pervenuto è che l'apertura della crisi ■ avvenuta senza che ancora fossero maturati i termini della sua soluzione.

«I cristiano-sociali, ■■■ avevano sollecitato un governo bicolore (dc-psdi), si sono dichiarati disposti ad appoggiare anche ■ governo monocolore dc, pur con alcune precisazioni che ne riducevano l'area di sostegno. Ciò ■■■ più conta però, è che essi si sono dichiarati assolutamente contrari sia ad appoggiare un governo tripartito (dc-pli-psdi), sia a partecipare ad una Giunta di centro, intendendo rinviare il tema dell'assunzione della responsabilità diretta nella collaborazione al ■■■ ■ altro tempo.

«In maniera nettamente contraria si sono pronunciati i partiti nazionali della convergenza democratica: il pli, il pri ed il psdi, i quali hanno delibera■ e ribadito ■ loro decisa■ netività alla formula governativa dal monocolore dc; a■■ il psdi ed il pri hanno aggiunto alcune preclusioni nel■ formazione della maggioranza.

«A conti fatti, ■■ governo monocolore — ha proseguito l'on. Alessi — potrebbe conta■ allo stato attuale ■ 44 voti, e dovrebbe costituirsi fuori, ■■ contro, i partiti nazionali ■■■ convergenza democratica. I malumori consensi, personali e di ■■■ che ho potuto raccogliere, ■■■ si estendono alla operazione del governo. Una Giunta composta sulla base della convergenza, a sua volta, si bloccherebbe su 38 voti. Nell'uno e nell'altro caso mancherebbe al governo della regione la forma necessaria per realizzare il programma impegnativo che ho proposto al vaglio dei colleghi dell'assemblea regionale».

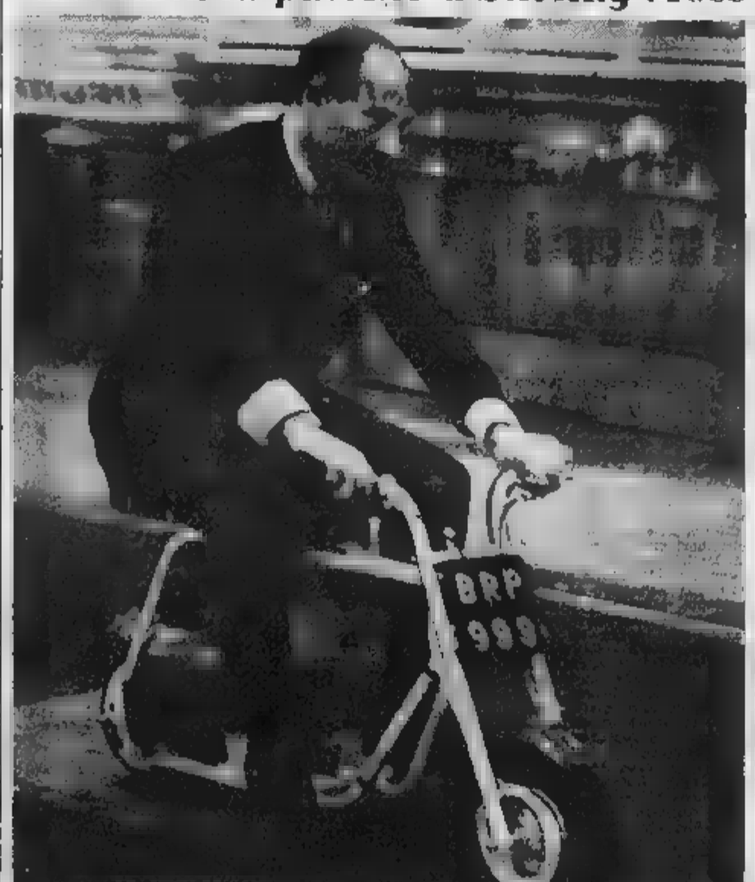
Quindi, conclude Alessi, non è possibile ■■■■ ■ crisi. Si potrà ■■ mai tentare ■■■ Giunta ■■ provvisoria.

I penalisti italiani a congresso oggi a Padova

Padova, 14 aprile.

(u.) Domani mattina, nell'au■ del tribunale di Padova, avrà inizio il primo convegno degli avvocati penalisti italiani, ■ quali partecipano numerose personalità ■■ mondo forense, ■■■■ e straniero.

Restituita la patente a Stirling Moss



Il corridore inglese ■■ riavuto la patente di guida che gli era stata ritirata un anno fa perché ■■■■ colpevole di un incidente automobilistico. Nel mese ■■■ Stirling Moss si era dovuto accontentare di una motoretta. Il noto pilota è giunto ■■ a Vienna per partecipare ad ■■■ competizione internazionale (Telefoto)

In ■■ «night» di Milano

Ballerina ferita al capo litigando con una collega

Milano, 14 aprile.

Per 10.000 lire scomparse dalla borsetta di una danzatrice inglese, quattro ballerine sono venute alle mani nel locale notturno che le ospita, provocando l'intervento della polizia: tre sono finite in questura, la quarta all'ospedale.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 3 della scorsa notte, alla chiusura di un locale notturno della centralissima piazza Diaz che presenta ■■■■ numero d'attrazione l'esibizione di quattro danzatrici, due italiane, le sorelle Ivana e Loredana Rossi rispettivamente di 20 e 23 anni, la jugoslava Luciana Bozic di 23 anni, e l'inglese Evelyn ■■■ di 26 ■■ ni. Quest'ultima mentre stava rivestendosi per tornare a casa, accortasi che dalla sua bo■■■ ■■■ sparite 10.000 lire, ■ ■■■ rivolta all'altra straniera dicendo: «Non può essere stata che una ■■■ due italiane».

Ivana Rossi sentendosi offesa chiedeva spiegazioni per questa frase alla compagna di lavoro; ne nasceva una discussione interrotta improvvisamente dal gesto della ballerina jugoslava che afferrato un portacenere ■ scagliava sulla testa di Ivana Rossi facendola ■■■■ ■ terra. La lite però non finiva: la polizia, subito accorsa, ha potuto a stento ristabilire la calma facendo poi ricoverare la ballerina rimasta ferita all'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato una vasta lacerazione al cuoio capelluto guaribile in 20 giorni. Le altre tre ballerine sono invece state tradotte in questura per essere interrogate sul furto.

Era nascosto a Pinerolo

Ladro torinese arrestato mentre fugge ■ tetti

Pinerolo, 14 aprile.

(w. g.) Stamane, i carabinieri di Pinerolo hanno tratto in arresto un giovane torinese — Francesco Tuninetti, di 25 anni, abitante a Torino in via 25 Aprile, 94 — da tempo ricercato perché accusato di es■■■ l'autore di ■■■■■ furti ■ aggravati compiuti a Pinerolo e in altre località piemontesi.

■ militi avevano accertato che ■ pregiudicato ■ trovava nascosto in una casa di via Trento. Circondato l'edificio ■■■ le 11, i carabinieri hanno perquisito tutto ■ stabile e hanno scoperto il giovane, nascosto in una soffitta. ■ Tuninetti ha cercato di fuggire attraverso i tetti ■■■ ■ stato fermato. Condotto in caserma, egli è stato ■■ inviato alle locali carceri giudiziarie.

Il giovane, che di professione ■ ■■■■ ■■■ da tempo è disoccupato, si trovava con altri ■■■ compagni sulla «Giulietta» che il 17 gennaio scorso, per sfuggire agli ■■■■ della stradale, andò ■ schiantarsi ■■■■ ■ albero, nei pressi dell'abitato di Buriasco. I tre malviventi — uno dei quali era rimasto ferito nell'incidente — riuscirono a scaricare dalla macchina i pacchi di refurtiva e fuggirono prima dell'arrivo della polizia. L'auto risultò rubata al direttore della ditta «Bistem», ■ Milano, il dott. Giribaldi, ■■■ si era recato a Torino per affari. Il Tuninetti e i suoi amici avevano sostituito la targa ■■■■ macchina a ■ erano portati ■■■ Pinerolese per compiere ■■■ «colpo». Il giovane arrestato ■■■ è sospettato anche di essere l'autore ■■ sia■■■■ furto di stoffe, ■■■ piuto a Bainasco alcuni mesi or sono.

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 460 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-033
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e ■■■■ esclusi
Direzione Sanitaria dottori G. e G. Elva (A. P. 7■■ 14-3-61)

UN CALMANTE VEGETALE
contro ■■■ i disturbi nervosi

Poche cose sono capaci di sciupare in breve tempo l'aspetto di ■■■ persona come gli affanni.

Gli affanni non vi fanno prendere sonno? ■ mattino dopo vi svegliate con le borse sotto gli occhi, vi ■■■ mai chiesti come dormite? Un individuo normale, che arrivi alla ragguardevole età di 70 anni, trascorre a letto ■■■ cospicua parte della sua esistenza, corrispondente presso a poco a 23 anni solari.

Come fare per non affannarsi, ■■■ dormire sonni sereni? Innanzi tutto dobbiamo imporceio come metodo di vita; in secondo luogo, solo se necessario, servirci di sedativi possibilmente naturali. I sedativi naturali (la natura, ■■■■ vedete, è inesauribile di risorse), come l'acqua di melissa, un antico rimedio conosciuto anche dai greci, sono particolarmente ■■■■ oltre che per gli ■■■■, anche per i bambini e gli organismi delicati.

■■ Germania è venduta ■■ milioni■■■ anni la Melissana, estratta dall'erba di melissa con unite una serie di altre erbe provenienti da quattro continenti.

La ■■■■ ■ un delizioso farmaco della natura che, agendo sul sistema nervoso, fa da filtro a tutte le emozioni e agli stimoli del mondo esterno.

Quando ■■■ affannati, ansiosi, insonni, un cucchiaino di Melissana in un po' di acqua e zucchero vi farà ritornare a posto. E sentirsi a posto e tranquilli vuol dire esattamente: vivere! La Melissana è in vendita in tutte le farmacie.

Autorizzazione ACIS n. 1075 del 28-1-1961.

A sei anni di distanza dallo spaventoso delitto

Forse riaperte le indagini sulla fine della domestica decapitata a Castelgandolfo

Due funzionari ■ polizia romani si ■■■ recati in Svizzera - Si incontrerebbero ■■■ una persona in grado ■ fare importanti rivelazioni sull'assassino della giovane Antonietta Longo

■■■■■ Longo, la decapitata di Castelgandolfo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 aprile.

A distanza di ■■■ anni dalla tragica fine di Antonietta Longo, la domestica siciliana trovata decapitata in riva al lago di Castelgandolfo, la polizia romana ■■■■ aver riaperto le indagini ■■■ spaventoso delitto rimasto finora insoluto.

Il capo della Squadra Mobile, dott. Macera, ed il ■■■ vice, dott. Carlucci, sono ■■■ cinque giorni fuori sede a ■■ loro viaggio viene mantenuto il più scrupoloso riserbo. Secondo talune indiscrezioni i due funzionari si sarebbero recati in Svizzera, a Basilea, per incontrarsi con ■■■ persona in grado di fare importanti rivelazioni sull'efferato delitto di cui ■■■ luglio del ■■■ rimase ■■■■■ Antonietta Longo. ■■ le indiscrezioni corrispondono alla verità si tratterebbe infatti ■■■ dell'assassino, ■■■ ■ un testimonio in possesso della chiave del giallo ■■■ sei anni fa turb■ l'opinione pubblica.

Come ■ ricorderà ■ domestica venne uccisa e successivamente decapitata perché ■■■ ■■ fosse possibile l'identificazione. Lungo e laborioso fu infatti il lavoro ■■■■ polizia scientifica e dei funzionari della Mobile per giungere ■■■ alla identificazione della Longo. ■■■ vita della povera ragazza venuta a Roma ■■■■ pezzetto di Maiella per trovare lavoro come domestica, venne così ricostruita giorno per giorno, ■■■ ogni sforzo risultò vano.

Apparve probabile fin dai primi giorni ■■■ la povera ragazza era rimasta vittima di un raggiro di un uomo che forse con la ■■■■■ di sposa■■ aveva carpito la ■■ fiducia. Deciso a sottrarre i risparmi che la poverina ■■■ va messo insieme in vista ■■ matrimonio, l'uomo invitò la giovane ad ■■■ gita sul lago e ■ riparo della fitta boscaglia che ne copre le rive, la uccise decapitandone quindi il cadavere per renderlo irriconoscibile.

Come abbiamo detto, è stato fino ■ questo momento impossibile avere una conferma ufficiale sui motivi che hanno spinto i due funzionari a recarsi in Svizzera. L'ipotesi più probabile, avvalorata dalle indiscrezioni filtrate attraverso la spessa cortina ■ riserbo, è quella ■■■ essi siano ■■ guendo ■■■■ importante traccia in merito all'uccisione ■ Antonietta Longo, ma non può ■■■■■ escluso a priori ■■■ ■ tratti di un altro delitto.

Oltre a quello della domestica siciliana, quattro ■■■■ i delitti rimasti impuniti a Roma ■■ questi ultimi tempi: Pasqua Rotta, la mondana trovata strangolata ■■■ suo appartamento ■ via Belluno, Luciana Monti, la mondana uccisa a coltellate nell'interno di ■■ antico rudere sull'Appia Pignatelli, Adamella Riri, la moglie di un marconista dell'Alitalia trovata sgozzata nel■ ■■■ casa ■ via Vetulonia, e Filomena Porcaro, la mondana uccisa anch'essa a coltellate nei pressi della stazione Tiburtina.

g. fr.

Impazzito in spogliare la moglie e voleva bruciarla come Giovanna d'Arco

Un farmacista milanese sconvolto da crisi mistiche - La donna costretta ■ svestirsi davanti a immagini sacre - E' stata salvata dagli inquilini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 aprile.

(g. m.) Un giovane farmacista è impazzito quest'oggi sconvolto da crisi mistiche: ha tentato infatti di dar fuoco alla ■■■lia dopo averla ingiunto di spogliarsi davanti ad alcune immagini sacre. Poco prima della ■■ gli inquilini ab■■■ in un moderno edificio ■ numero 14 ■ via Don Orione, nei pressi di viale Padova, sono ■■■ richiamati ■■ concitate invocazioni ■ aiuto ■ parte ■ una donna chiusa nell'appartamento del secondo piano, occupato dal farmacista Giuseppe Del Monte di 32 anni e dalla moglie di quest'ultimo Mirella di 30.

I primi soccorsi, abbattuto l'uscio, hanno subito notato la giovane padrona di casa avvolta che tentava di nascondersi: nell'angolo ■ uno studio, il professionista con gli occhi sbarrati, le mani congiunte stava pregando. Quando, poco dopo giungeva sul posto la polizia, Mirella Del Monte ha raccontato che oggi pomeriggio il marito, vinto da una crisi mistica, le ■■■■ ingiunto minacciandola con un coltello di denudarsi davanti ad alcune immagini ■■■■ affermando: «Ora ti brucerò viva, ti farò diventare un'altra Santa Giovanna d'Arco per purificare la nostra casa dal peccato». Mirella ■■ Monte, sbigottita, temendo che il marito, uccisse ancor più di senno, lo aveva assecondato; quando però ■ ■■■ resa conto che il ■■■ aveva intenzione di mettere effettivamente in atto il suo proposito è fuggita in corridoio invocando ai■■■.

Il farmacista è stato preso in consegna ■■gli agenti di ■■ polizia e fatto trasportare al neurodeliri dell'Ospedale Maggiore, mentre il medico di famiglia doveva accorrere per prestare ■■ sua opera alla giovane signora sconvolta dallo choc. L'inchiesta ha stabilito che il dottor Del Monte era stato costretto a lasciare due mesi fa il suo lavoro a causa delle crisi mistiche che lo avevano colpito: il professionista aveva letteralmente coperto di immagini sacre le pareti del suo studio ed aveva costruito una specie di altare sul quale campeggiavano lumini accesi e diverse fotografie di Padre Pio. I medici curanti non ■■■■ mai reputato opportuno ■ ricovero in ospedale dell'ammalato ritenendolo innocuo; nelle ultime settimane il ■■■ stato di salute sembrava inoltre, notevolmente migliorato.

Per ■■■ incontrare ■ fidanzata sale sul ■■■ ma cade in ■■■■

Biella, ■ aprile.

(m.) Questa sera, un giovane di 23 anni, Gianfranco Ferraris, abitante in rione Vernato, è caduto mentre camminava sui tetti, dove si era arrampicato per non incontrarsi con la fidanzata.

Domenica scorsa, il Ferraris ■■■va litigato con la ragazza e dopo di allora i due giovani ■ non ■ erano più visti. Verso le 19 di questa sera, mentre rincasava dal lavoro, il giovane scorgeva da lontano, la fi■■■■ che lo aspettava davanti al portone della ■■ abitazione. Per raggiungere il cortile di ■■■ senza essere visto, il Ferraris si arrampicava ■■ ■■■ della legnaia di ■■■ vicino. ■■■ alcuni passi, perdeva l'equilibrio e cadeva nella via da alcuni metri d'altezza. Nell'incidente ha riportato solo alcune ferite superficiali.

Schiaccia ■ propria bimba ■■■■■ ■■■■ ■ auto

Milano, ■ aprile.

Un mortale incidente ■ avvenuto ■■■■■ ■■■■ nel cortile di una cascina ■ Arluno: ■■ agricoltore ■■ schiacciato con il suo trattore la figlioletta ■ ■■ mesi ■■■ stava giocando ■■■ un fratellino. La disgrazia è accaduta subito dopo mezzogiorno. Il contadino, Virgilio Testa di 30 anni, ■■■ rientrato alla ■■■■ Poglianasca dove abita con la ■■■■■■■■ famiglia.

Per sistemare il trattore in un angolo del cortile ora ■■■■ costretto a fare ■■■■■■■■. Non aveva visto però sua figlia Silvia, due allora intenta a giocare ■■■ ■ fratellino. ■■■ stava correndo incontro al veicolo con le mani tese. E' ■■■ attimo: la piccina, scivolata a terra, è finita sotto ■■ ruota destra ■■■ trattore.

Quando il Testa, ■■■■ consapevole della sciagura, si è precipitato accanto alla piccina, ■■■ vi era più nulla ■■ fare: la ■■■■ era stata istantanea.

Presentato domani ■■ Aosta il progetto per la ■■■■ ■■■■■

Aosta, 14 aprile.

(r.) Il presidente della giunta regionale, avv. Marcoz, ha ricevuto oggi dal ministro delle Finanze Trabucchi lo schema di ■■ disegno di legge per l'istituzione ■■■■ ■■■■ franca in Valle d'Aosta.

Il Ministero chiede il parere della giunta regionale sulle modalità di attuazione del progetto che è stato preparato sulla ■■■ di ■■allo a suo tempo presentato ■■ sen. avv. Renato Chabod. Lo schema del disegno di legge sulla «zona franca» ■■■■ illustrato stamane mattina ■■ ministro Trabucchi nel comizio ■■e aprirà, ■■■ la dc, ■ campagna elettorale ad Aosta.

Dopo che lo schema sarà stato approvato dalla giunta regionale, la legge verrà esaminata dalle due Camere e se sarà approvata determinerà l'entrata in vigore della zona franca. In questo caso il confine doganale, che attualmente è posto alla frontiera francese a svizzera ,dovrà essere trasferito a Pont ■■ Martin e gli abitanti della Valle d'Aosta potranno acquistare le merci d'importazione senza l'aggravio dei dazi doganali.

■■■■ contro la condanna ■■■ insegnante vercellese

Vercelli, 14 aprile.

Stamane l'avvocatessa ■■■nca Guidetti Serra, che ieri ha difeso davanti ■ Tribunale di Firenze la professoressa vercellese Ada Ortona Della Torre, ha inoltrato ricorso contro la sentenza di condan■■■. I giudici hanno riconosciuto l'insegnante colpevole del reato ■ diffamazione ai danni dei professori B. Barbadoro e U. Man■■■ tanari, infliggendole ■■■ multa di 10 mila lire e condannandola inoltre al pagamento di altre 200 mila ■■■ risarcimento alla parte civile. Il pubblico ■■■■ aveva chiesto ■■ ■■■ di reclusione.

Non è improbabile che la singolare vertenza ritorni tra qualche tempo nelle ■■■ giudiziarie. Com'è noto, essa è stata originata da una lettera ■■■■ Torre alla casa editrice del testo scolastico «Itinera gentium» ■■ alcuni passi ■■■ volume l'insegnante ■■■■ ■■■■ ereduto di ■■■ un'apologia del fascismo e ciò aveva colpito i suoi sentimenti di ■■ militante ■■■ Resistenza. Inviò perciò all'editore ■■■ vibrata protesta, il cui contenuto fu ritenuto ■■■ gli autori ■■■ libro lesivo della loro reputazione.

Si costituiscono i camionisti che uccisero l'autista di Gavi

Sono due lombardi - ■■ parte ■ Genova si costituiscono al fisco ■■ la ■■■■ - Verranno denunciati per omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, ■ aprile.

(c. m.) I due ■■■■■■■■ che uccisero in porto — mentre ■■ esercitavano ■■ tiro ■■ bersaglio con ■■■ carabina — un camionista ■ Gavi Ligure ■■ sono presentati oggi prima alla Questura, poi al Commissariato di P. S. dello Scalo Marittimo.

■ tragico fatto ■■■■■ lo scorso 6 aprile. I due camionisti si trovavano a Punta Somalia e — secondo la polizia — sparavano per gioco contro una catasta di tronchi d'albero con ■■ fucile cal. 22. Uno dei proiettili — affermano gli inquirenti — ■■■■■ colpire il bersaglio stabilito, raggiunse alla schiena e uccise l'autista di Gavi Ligure Filippo Gualco, il quale, ■ circa venticinque metri di distanza, stava lavorando attorno al ■■■ autotreno. I due sparatori non si accorsero di nulla e continuarono nel lo■■■ tiri.

La morte del Gualco fu attribuita dapprima ■ un malore, poi ■■ a disgrazia. Successivamente, quando il perito settore, prof. Giacomo Canepa, eseguì l'autopsia, si scoprirono la ferita e il proiettile: le circostanze dell'episo■■■ furono chiarite e i due presunti sparatori identificati. Si tratta di Giuseppe Filippini, di 23 anni, di Fertusella, (Varese), au■■■ ■■■ camion targato Varese 53.336 e Domenico Vaccani, di 31 anno, da Milano, autista del camion targato Milano 126.066. ■■■ carabina sarebbe stata portata a Genova dal Vaccani, il quale l'aveva ■■■■ in prestito ■■■ ■■. ■ una «Browning Long Rifle» calibro 22, di fabbricazione belga. Per sua ■■■■ ■ porto d'armi; ■ questo i due camionisti sarebbe■■ stati sprovvisti.

La polizia ■■ dichiarato che ■■■■ denunciati per con■■■■ in omicidio colposo e porto abusivo d'arma da fuoco.

I due giovani ■ sono presentati in Questura, oggi, accompagnati ■■ un legale milanese e sono ■■■■ interrogati dal dott. Salvatore Riccio-Tabassi, dirigente del Commissariato di P. S. dello Scalo Marittimo. Nel pomeriggio, alla loro presenza, ha avuto luogo a Ponte Somalia la ricostruzione ■■■ tragico fatto.

PIEDI SUDATI

bruciori, spaccati e screpolati? Immediato e duraturo sollievo ■■■ l'applicazione a Dr. Scholl's POLVERE PER PIE■■ e che rinfresca, deodora, assorbe, neutralizza i cattivi odori e regala ■■ traspirazione, i formidabili prodotti Dr. Scholl's per il sollievo ■■■ piedi ■■■■ venduti nelle caratteristiche confezioni giallo cartoncino distinte ■■■ marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr Scholl's POLVERE PER PIEDI

ANCHE A TORINO OGGI SI COMPRA A RATE SENZA CAMBIALI

con la nuova formula

COMPASS

voi potete comprare ciò che vi serve pagando ■■n comodo, **ma senza cambiali!**

Questo è il marchio che vi indica i Negozi della Convenienza!

ULTIME NOTIZIE

Il soggiorno del Presidente fa una ■■■■ ■■■■

Gronchi a Córdoba «la dotta» applaudito da 40 mila italiani

La città è il secondo centro industriale del Paese - Il Capo dello Stato visita la fabbriche Fiat di Ferreyra: «E' un esempio di che ■■■ possa la genialità e la volontà del lavoro»

(Dal nostro inviato speciale)

Córdoba, 14 aprile.

Come era facile prevedere Córdoba ha accolto il presidente Gronchi con manifestazioni particolarmente calorose. Si tratta della città di provincia in cui più di qualsiasi altra abbonda l'elemento italiano. Quarantamila nostri connazionali vivono nella città che conta mezzo milione di abitanti ma 125 mila complessivi gravitano nella regione circostante.

Altro motivo di legame col nostro paese sono gli stabilimenti per la produzione di trattori agricoli, materiale ferroviario e parti di macchine utensili che sorgono appena fuori dell'abitato: fanno di Córdoba il secondo centro industriale dell'Argentina.

Gronchi e la comitiva presidenziale hanno visitato a lungo gli impianti e le installazioni di Ferreyra che formano il maggiore centro delle imprese Fiat in Argentina le quali, nel quadro industriale del paese, occupano il secondo posto dopo la americana Kaiser. Le fabbriche di Ferreyra si stendono su una superficie di trecento ettari. Dispongono di otto chilometri di ferrovie per i collegamenti interni e occupano intorno ai quattromila operai, quasi tutti locali salvo un certo numero di tecnici altamente specializzati provenienti da Torino, i quali hanno salutato i visitatori con animo lieto.

«Caro Pecci, — ha detto Giovanni Gronchi al direttore dello stabilimento — voglio chiamarla così perchè ormai troppi vincoli ci uniscono in questo tentativo che l'Italia fa di portare il suo lavoro in diverse parti del mondo.

«Questa visita era dovuta alla Fiat ed a lei ne è stato così valido collaboratore e questo un esempio di che cosa possa la genialità e la volontà del lavoro italiano ed io spero che anche in questo paese, chiamiamolo così di impetuosa vitalità, questa sensazione di che cosa valga l'aiuto, il concorso, la collaborazione italiana si vada facendo sempre più larga e più sicura».

Gli stabilimenti di Córdoba — detta «la dotta» perchè ospita la più antica Università argentina — si inquadrano nel grande piano del paese per passare da una economia fondamentalmente agricola alla industriale. Si tratta di una rivoluzione in notevole ritardo. L'industria argentina esordì nel settore alimentare e di lavorazione delle pelli e lane solo agli inizi del secolo. Nel '30 si volse alla produzione tessile che durante l'ultima guerra conobbe un notevole incremento tanto vero che oggi l'Argentina importa solo alcuni filati di qualità.

Fu solo dopo la guerra che incominciò il terzo tempo, il più importante, quello della espansione nel settore metallurgico che oggi attraversa la sua fase primitiva. Basti dire che la produzione di acciaio greggio, pilastro della industria pesante, volge sulle duecentocinquantamila tonnellate, un ventesimo di quella italiana. Non occorre molto indugio per afferrare che l'Argentina, paese di grandi ricchezze naturali, vive ad un livello notevolmente inferiore alle sue possibilità.

I prodotti della terra e della zootecnia non sono da soli sufficienti ad accompagnare l'accrescimento della popolazione e delle esigenze della vita moderna. E' passato l'Argentina è attardata troppo a lungo su un tipo di economia legata alla *estancia*, senza creare basi per lo sviluppo futuro del paese; mentre dittature e avventure politiche hanno dissipato molte ricchezze che erano state accumulate in tempi migliori e specie durante l'ultima guerra. Attualmente tutto il paese risente della crisi di transizione dalla *estancia* alla fabbrica.

La produzione agrario-zootecnica che è in grado di volgere alla esportazione non è sufficiente a bilanciare le esigenze delle importazioni, necessarie per lo sviluppo industriale e a fronteggiare il *deficit* nella bilancia dei pagamenti. Perciò l'Argentina deve ricorrere imprescindibilmente all'aiuto finanziario straniero, attingendo ad organismi internazionali e istituti pubblici e privati di vari paesi.

Nell'insieme lo sforzo argentino è imponente. Mentre il paese è proteso all'incremento industriale, deve altresì far fronte agli impegni creditizi già assunti, difendere la moneta, dall'inflazione, erogare fondi cospicui per il rinnovamento del sistema ferroviario e l'assetto stradale che lascia molto a desiderare e per la costruzione di opere nel campo energetico che appare debolissimo. Si immagini che per quanto riguarda l'energia elettrica la potenza installata in Argentina è di due milioni di ■■■, nove volte inferiore a quella italiana. Le prospettive per il futuro tuttavia migliorano a vista d'occhio. Dal 1958 la produzione del petrolio di cui il sottosuolo argentino è ricchissimo, è salita da sei a dieci milioni di metri cubi avvicinandosi al consumo odierno (dieci milioni di metri cubi) e risparmio notevolissimo che risulta dalle rispettive riduzione nelle importazioni della preziosa materia prima.

Grazie a questo risparmio e all'aiuto finanziario estero nel quale si inquadra anche quello italiano, il volume delle importazioni di impianti e macchine utensili è potuto salire dal 1959 al 1960 da 300 milioni di dollari a mezzo miliardo di dollari, ciò che riassume molto bene il passo accelerato dell'attuale sviluppo industriale dell'Argentina.

Alfredo Todisco

Mauriac lascia «l'Express»

Parigi, 14 aprile.

Lo scrittore francese François Mauriac, premio Nobel per la letteratura e fervente gollista, ha annunciato stasera che lascia la redazione del settimanale *L'Express*. Di lui uscì già parlato in precedenza, diverse settimane fa, e Mauriac stesso ne aveva parlato nella sua rubrica sulla colonna dell'*Express*.

Il celebre romanziere non si trovava più d'accordo con il direttore del settimanale, Jean-Jacques Servan-Schreiber, già fin dal ritorno del generale De Gaulle al potere, il 1° giugno 1958.

Contrario, al pari di Servan-Schreiber, alla guerra d'Algeria, Mauriac era sdegnoso che il generale De Gaulle avrebbe dato una soluzione al grave problema, mentre il direttore dell'*Express* manteneva un atteggiamento ostile al Presidente della quinta Repubblica. In tal modo il pubblico aveva modo di leggere un articolo di fondo d'opposizione al Capo dello Stato e in altra parte del settimanale lo scritto di Mauriac che sosteneva l'opinione opposta.

Mauriac aveva accettato di collaborare all'*Express* solo a condizione di poterai esprimere liberamente sembra che la situazione sia divenuta insostenibile in seguito alla pubblicazione, questa settimana, di un editoriale a firma Servan-Schreiber nel quale quest'ultimo dichiara che la recente conferenza-stampa di De Gaulle lo aveva riempito di «vergogna».

L'astronauta pronto al volo

Le autorità ■■■ hanno reso pubblica la prima immagine del volo spaziale di Yuri Gagarin. Nella telecita, l'astronauta sovietico che indossa la speciale tuta nella saletta trasparente, attende il lancio del razzo adagiato sul cedile della capsula

De Gaulle ordina la liberazione di settecento detenuti algerini

Gesto di clemenza per favorire l'inizio delle trattative - Forse entro aprile i negoziati ad Evian - Una città amministrata dai comunisti rifiuta di accogliere il Capo di Stato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 aprile.

In Algeria si è avuto oggi un gesto distensivo francese per favorire l'inizio di trattative con gli insorti: circa settecento detenuti algerini sono stati liberati.

Secondo cifre citate da France Soir vi sarebbero ancora in Algeria circa 5000 detenuti nei campi, 3000 nelle prigioni e 7000 nei «centri di controllo e di transito».

Oggi il prefetto di polizia di Algeri ha emanato una serie di disposizioni destinate a rafforzare la censura sulla stampa. Tutte le notizie riguardanti gli attentati dovranno limitarsi ad una semplice enumerazione dei fatti e figurare nelle pagine interne dei giornali. Le informazioni relative ad arresti ed espulsioni saranno totalmente censurate.

Proseguendo nella sua visita alla Francia Sud-Ovest, il presidente De Gaulle ha toccato oggi numerose altre località, quasi dovunque salutato dalla folla. A Nerac era ad attenderlo anche il primo ministro Debré. Su un podio installato nel centro cittadino, De Gaulle ha parlato brevemente ricordando il coraggio dimostrato dalla città e dal suo sindaco all'epoca dell'occupazione nazista.

Lasciata Nerac, il corteo delle macchine ha attraversato la cittadina di Villeneuve senza sostare, in seguito al rifiuto formulato giorni or sono dal Consiglio municipale — a maggioranza comunista — di ricevere il Capo dello Stato.

Reggiunta Marmande, De Gaulle ha pronunciato un altro breve discorso nel quale ha sostanzialmente ribadito i concetti illustrati ieri a Castelsarrasin, dicendo fra l'altro: «Dobbiamo cambiare strada e la cambieremo certamente allorchè l'Algeria non divenuta libera. Io mi appello al buon senso di tutti, francesi ed algerini, ed auspico che anche i dirigenti dell'Algeria vogliano assumersi le loro responsabilità invitando in ciò quanto fa capo dagli uomini di governo francesi».

La conferenza d'Evian aggiornata il 7 aprile scorso, potrebbe cominciare prima della fine del mese. Tale è l'impressione che si ricava ritenere a Parigi confrontando le informazioni in provenienza dai dipartimenti del Sud-Ovest, attualmente visitati da De Gaulle, da Tunisi, ove il governo degli insorti mette a punto la sua risposta alle dichiarazioni del Presidente della Repubblica francese, da Rabat e da Ginevra.

Ad Evian, numerosi funzionari, che erano rientrati nella capitale vari giorni fa, si sono nuovamente installati all'hôtel «Le Vernet», futura sede della delegazione francese; a Ginevra i servizi si ricevono hanno rafforzato le loro sorveglianza, soprattutto intorno alla riservata delegati del Fln; a Parigi si ritiene che, dopo la ultima messa a punto del generale De Gaulle, è praticamente impossibile che gli algerini possano assumersi la responsabilità di rottura.

Interessante è la sentenza che a Lione ha chiuso il processo contro gli appartenenti ad un'organizzazione di aiuto ai ribelli. Il verdetto è più severo per gli europei, che hanno aiutato i rivoluzionari algerini, che per il capo musulmano della «Terza Wilaya» Tahar Temai è stato condannato a otto anni di carcere mentre Claude Dukomet, Nicole e Jean Brochier, gli studenti che facevano da agenti di collegamento, hanno avuto dieci anni. La stessa pena è stata inflitta — ma in contumacia — a Jean Marie Boeglin (presunto capo del gruppo e successore di Francis Jeanson) e Francs Preiss. Gli altri imputati hanno beneficiato della condizionale e sono stati assolti.

l. m.

Non accordato a Galvao l'ingresso negli Stati Uniti

Washington, 14 aprile.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto di non aver dato il permesso d'ingresso negli Stati Uniti al capitano Henrique Galvao, che s'impadronì del transatlantico portoghese Santa Maria nello scorso gennaio.

Galvao desiderava recarsi a New York, su invito del Comitato americano per l'Africa, allo scopo di intervenire lunedì prossimo alla «Giornata per la libertà africana».

Approvata la pensione ai preti non cattolici

Roma, 14 aprile.

Il disegno di legge sull'istituzione di un fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica ha ricevuto oggi il parere favorevole delle commissioni Interni e lavoro

esclusi quelli ebraici per i quali è provveda in comunità israelitica, ma concessa una pensione al compimento del settantesimo anno di età. In caso di invalidità permanente (impossibilità materiale di esercitare il proprio ministero) gli interessati hanno diritto a una pensione di 600 mila lire annue, purchè abbiano provveduto a effettuare cinque anni di versamenti.

La pensione di vecchiaia è costituita da una quota minima di 180 mila lire l'anno, che al compiere dopo dieci anni di contributi versati. A tale quota si aggiungono lire annue per ogni anno di contribuzione al fondo oltre il decimo, fino alla pensione massima di 480.000 lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Adenauer negli S.U. parla sulle atomiche e la Nato

Dopo i colloqui con il presidente Kennedy, il Cancelliere è favorevole all'aumento delle forze tradizionali - Il potere di «premere il bottone» restare ben saldo nelle mani personali

Washington, 14 aprile.

In una conferenza stampa ai corrispondenti tedeschi a Washington, Adenauer si è dichiarato un deciso sostenitore del piano americano in vista del rafforzamento delle armi e degli effettivi tradizionali (truppe, aerei, navi) in seno alla Nato. Il Cancelliere, il quale si è dimostrato molto soddisfatto dei colloqui avuti con il presidente degli Stati Uniti, ha aggiunto di ritenere che l'Amministrazione Kennedy, più stretti relazioni dirette con gli alleati. Adenauer ha aggiunto di credere che non vi sia da dubitare che è compito degli Stati Uniti prendere la testa del mondo libero nei negoziati con l'Urss e che Kennedy è cosciente di ciò.

Secondo il capo del governo tedesco, è certo che Washington desidera conoscere il fondo del pensiero sovietico, in particolare, nel campo del disarmo. Dal canto suo — ha aggiunto — la Germania federale prepara attualmente la sua risposta al *memorandum* sovietico sulla Germania e su Berlino il che permetterà di rendersi meglio delle idee russe su questi due problemi fondamentali. (Un primo messaggio di Adenauer a Kruscev sul rimpatrio dei cittadini d'origine germanica ancora nell'Urss è stato consegnato oggi al Cremlino).

Il Cancelliere — nella conferenza-stampa a Washington — ha detto di ritenere che le cifre approvate dalla Nato per quanto riguarda gli effettivi da raggiungere nel campo delle armi tradizionali siano perfettamente sufficienti ad arrestare un eventuale attacco non atomico da parte dei sovietici, per provocare in tal modo «la pausa di riflessione» che l'Amministrazione americana ricerca prima di rispondere con le armi nucleari ad un'aggressione.

E' parso evidente dalle parole dello statista tedesco che in casi ogni ritiene necessario ricorrere la Nato sia in grado di agire con prontezza. Per questo ha detto — l'idea di dotare l'Alleanza con una forza nucleare propria riveste più un carattere militare che politico. E' a questo punto del problema che si pone la necessità dell'unità del comando che deve essere, e suo parere, concentrato nelle mani di un solo uomo, il quale avrebbe la possibilità di «premere il bottone», che — in caso di necessità — metterebbe in azione l'arma nucleare.

Adenauer ha affrontato anche gli argomenti seguenti: 1) egli spera che i sostenitori inglesi di un avvicinamento tra Mercato Comune e Zona di libero scambio otterranno le meglio sui tradizionali avversari di più stretti legami tra la Gran Bretagna e il resto d'Europa; 2) il presidente Kennedy gli è parso estremamente deciso nel suo modo di discutere i problemi internazionali di cui è perfettamente informato.

Kennedy «Il viaggio è stato meglio del previsto»

Bonn, 14 aprile.

(m. c.) E' andata meglio di quanto si prevedesse: così suonano gli unanimi commenti di Bonn alla conclusione dell'incontro fra Kennedy e Adenauer. I portavoce del partito democristiano parlano di «successo del Cancelliere». Non soltanto Adenauer è riuscito a stabilire un cordiale contatto umano coi più giovane Presidente — leggiamo stasera in una nota dell'agenzia di stampa democristiana — ma si è potuto anche gettare una base di intesa comune che abbraccia molti punti. Le parti fondamentali dell'accordo è il diritto all'autodecisione per i tedeschi dell'Est, e cui il comunicato finale dell'incontro, nonchè la politica di fermezza per Berlino.

Dal medesimo documento però si può dedurre che Adenauer è riuscito a ottenere, come avrebbe invece voluto, le assicurazioni americane per il riarmo atomico dell'esercito di Bonn.

L'accusa: della ringerella

I coniugi di Cremona confermano la confessione

Cremona, 14 aprile

(a.c.) Un fatto nuovo è avvenuto durante l'inchiesta sugli orrendi crimini di Casalsigone, dei quali devono rispondere i coniugi Cesare Zambroni di 42 anni e Andreina Rossi di 47. L'accusa parla di duplice omicidio volontario, sevizie, occultamento di cadaveri ed altri reati. Andreina Rossi, che in un primo tempo aveva reso ampia confessione e che quindi aveva ritrattato tutto, si è detta nuovamente colpevole e Marx si giudice istruttore, così pure il marito.

I coniugi sono i presunti assassini di un loro figlio neonato e di una bambina di 9 anni, Graziella, che avrebbero accolto in casa e che sarebbe morta in seguito alle violenze dell'uomo. I delitti sarebbero stati consumati in una notte estiva del 1952: sono venuti alla luce solo ora dopo la denuncia di un'altra figlia, Giuseppina, di 21 anni.

Il cadavere della bambina, nonostante tutta le ricerche, non è stato ritrovato. Gli inquirenti sono però riusciti, dopo centinaia di interrogatori, a raccogliere la testimonianza di alcune persone — tra cui un cognato dei Zambroni — le quali hanno dichiarato che nell'estate del 1952 una bimba di circa nove anni si trovava presso la famiglia Zambroni e che poi era improvvisamente scomparsa.

ULTIME DI CRONACA

Per oltre 4 ore una donna imprigionata sotto il letto

Una donna di 61 anni è rimasta per oltre quattro ore con il braccio prigioniero tra la rete metallica — salvatasi dal lutto mentre lei dormiva — e il pavimento. Per soccorrerla, è stato necessario abbattere la porta di casa. La poveretta è ricoverata all'ospedale Martini in osservazione per grave shock e lesioni ai nervi. L'episodio è avvenuto ieri sera in una soffitta di via Borgo Dora 61, dove la signora Regina Cavallini in Zamperi vive con la figlia Franca di 16 anni. Un'altra figlia, Uduna di 27 anni, vive in via Sansovino 241.

Ieri sera verso le 19 Franca è uscita per andare dalla sorella. Ha detto alla madre che sarebbe stata di ritorno alle 22. Il quelle ora, infatti, è arrivata a casa. La porta era chiusa e non si vedeva nulla. La ragazza non si è sorpresa sapendo che la madre, d'abitudine, andava a dormire presto, verso le 21. Ha perciò senza chiavi. Non ha avuto risposta, ma accostando l'orecchio alla porta, ha sentito un debole lamento poi la voce debole della madre che implorava «biondina la porta, presto». Franca ha tentato di abbattere l'uscio, senza riuscirvi. A quell'ora non vi erano vicini cui chiedere aiuto. Allora ha telefonato alla sorella. Ora non sentiva più il lamento della madre, che aveva perso i sensi.

E' arrivata la sorella, ma anche gli sforzi uniti delle due giovani non sono valsi a sfondare la porta. Affannate, le due giovani non avevano pensato a chiedere aiuto, ma nel loro rione. Intanto il tempo passava, ogni tanto la madre riprendeva i sensi, invocava aiuto ma alcuni minuti, poi svaniva. Finalmente Franca è riuscita a trovare un bastone, con il quale — aiutata dalla sorella — fatto leva ha battenti ed ha sfondato la serratura. Mancavano pochi minuti all'una.

Accesa la luce, le due sorelle hanno trovato la madre in un lago di sangue: aveva il braccio sempre fatto come in una morsa tra la rete metallica e il pavimento. La mano era paralizzata. Mentre la Cavallini dormiva la rete metallica del letto è caduta per la rottura dei supporti e la donna si era trovata il braccio sotto, prigioniera, senza possibilità di muoversi. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale dove il dott. Audisio, dopo le cure l'ha fatta ricoverare in osservazione.

Tre bombe all'Avana incendiano un grande magazzino governativo

Sabotaggio di controrivoluzionari - I pompieri trovano gli ordigni inesplosi - Nel ■■■ cinque ■■■ - Americani e sostenitori del regime si scambiano ■■■ all'edificio in fiamme - Un altro incendio

L'Avana, 14 aprile.

Uno spaventoso incendio, provocato quasi certamente da bombe poste da sabotatori anticastristi, ha semidistrutto il grande magazzino «El Encanto» dell'Avana, di proprietà governativa. Due ordigni sono esplosi quasi contemporaneamente, appiccando il fuoco all'edificio alto sei piani. La terza bomba è scoppiata alcuni minuti più tardi, facendo crollare un muro su un'autopompa.

Il grande magazzino, il più vasto fra quelli a Cuba, era pari quasi un intero isolato ed ha la vetrina su tre strade. Le case vicine, evacuate dai loro occupanti, sono successivamente perquisite da militari di Castro i quali avevano ricevuto l'ordine di accertare se negli edifici non fossero state deposte altre bombe e non si trovassero in quei depositi di armi e munizioni di avversari del governo.

L'opera dei vigili del fuoco è stata ostacolata dalla mancanza di pressione dell'acqua, dovuta a quanto pare al sabotaggio di un acquedotto, i cui tubi sarebbero stati tagliati.

Più tardi giungevano alcune cisterne piene d'acqua ed i vigili del fuoco potevano riprendere i loro sforzi per impedire che le fiamme si estendessero agli edifici vicini. Poco cinque ora Piacendo ara circoscritto; i danni ammontano a circa cinque miliardi di lire italiane.

Durante l'opera di spegnimento, sul tetto del grande emporio sono avvenute numerose piccole esplosioni di origine in un primo tempo non determinata. Successivamente si è saputo che erano state provocate da «bombe Molotov» (bottiglie piene di benzina), nascoste sotto i tetti.

L'incendio ha fatto accorrere oltre diecimila persone. Si sono udite grida di «Cuba sì, America no» alle quali hanno fatto eco altre di intonazione anticastrista. Si sono accesi furibondi scontri fra i sostenitori di Castro e coloro che applaudivano al crollo dei muri. La polizia ha arrestato diverse decine di persone.

Oggi un plotone di esecuzione ha fucilato in una fortezza dell'Avana Abelardo Aguilar Alfonso, condannato a morte sotto l'accusa di detenzione di materiali esplosivi, di letteratura sediziosa e di «titoli di sottoscrizione a favore dei controrivoluzionari».

A Roma un rappresentante degli Arcivescovi anglicani

Roma, 14 aprile.

(f. p.) Il can. Bernard Clinton Pawley, rappresentante degli Arcivescovi anglicani di Canterbury e York, giunto a Roma nel pomeriggio di ieri, vi compiuto questa mattina una rapidissima visita al Segretariato per l'Unione dei Cristiani, costituito da Giovanni XXIII in preparazione al Concilio ecumenico Vaticano II.

Il cinquantenne canonico, che ha preso in moglie con la moglie in una dipendenza della chiesa anglicana di San Paolo, in via Nazionale, si è incontrato con mons. Willebrands, ciandase, che dirige, alle dirette dipendenze del card. Bea, le attività del Segretariato. Si è trattato di un incontro piuttosto breve, durante il quale non è stato verosimilmente affrontato alcun problema di fondo.

State civile di Torino

13 aprile 1961

NATI. — Gainardi Adelchi; Orlero Pina; Galbiati Paolo; Barbenge Anna, Bega Patrizia, Clerentino Maurizio; De Luigi Giovanni; Mimo Roberta; Allegri Emilia; Fiolatto Franco; Mattiello Oscar; Rossi Roberto; Testa Michela; Azotti Silvio; Gaspitano Francesco; Perrone Enrico; Bosari Giampietro; Delino Giuseppe. Otino Anna; Figliolo Daniela, Ladorgo Antonio; Cirino Massimo; Mazzotti Gian Battista; Rabbia Mauro; Ferino Luciano; Grieco Gianfranco; Sedighiano Andrea; Lessea Nunzio, Alcigg) Roberto; Mancgo Francesco; Mansori Alessandro; Leona Daniele; Alcoste Matteo; Capone Emilio; Giuliani Cinzia; Scicolo Pasquallina, Testa Giuseppe; Feliei Mauro. Prime Lauro; Ghisolo Anna; Fraiali Luana; Bertolda Enzo; Andretta Roberto, Graglia Pierpaolo; Scaglio Mariangela; Pallero Nicola; Rabbia Salvatore; Bongiovanni Fabrizia.

MORTI. — Villavecchia Clara ved. Ardito, a. 67, Alessandria, c. Firenze 51; Olivero a. Torino (imp. sa. Mongreno 46; Fesse Carlo, a. 55, Torino, carr., v. Balbiano 9; Ferretti Giulia ved. Guillet, a. 70, Pantanale, v. della Rocca 37; Bolgiani Rosa, a. 75, Affori, ing., v. Monginevro 9; Bendgtio Alessandro, a. 34, Savona, c. Re Umberto 26.

Decedati in ospedali: Berutto Maria ved. Guglielmo, a. 80, Torino; Versetti Elisa in Boccato, a. 30, Parigi; Sapertino Giuseppe, a. 63, Savigliano; Falsiventi Emilia, a. 57, Palmanova, imp. Mastrangelo Maria, a. 60, Moliterno; Olivos Armelinda, a. 61, Roma; Balma Maria ved. Barbonaglia, a. 72, Pianezza; Sergeganco Maria, a. 43, Borgo; Cimbro Onesta, a. 64, Bollate; Cabodi Noemi in Giorda, a. Torino; Eglidio, a. 75, Valenza, art. Mesa Sebastiano, a. 45, Torino, mam.; Cavallo Giorgio, a. 43, manovale.

Matrimoni 36 - Nati 46 - Morti 39

Dopo lunga sofferenza, riparatamente munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Silverio Tagliani

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Bernardini; i figli Adalberto con Ilda Garavello e figli Giorgio, Rosalba, Tagliani Norman; i fratelli Raffaele con la consorte Dalia Garavello e figli Piero con la consorte Eleonora Mainis e figlio; le sorelle Cinzia col consorte Riccardo Ferrari e figli, Virginia; i nipoti Lucchi; i cognati Di Tocco, Gabri, Garavello; i cugini e parenti tutti. La cara salma partirà sabato 15 alle 11.30 dall'abitazione di via Bene 16 direttamente per Ivrea, dove alle 16 avranno luogo i funerali nella Basilica di S. Ulrico, a cui quindi trasferita nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 14 aprile 1961

Il Presidente del Gruppo Cons. Ing. Virginio Vidoselli, unitamente con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del

COMM. ING.

Silverio Tagliani

Dirigente e Medaglia d'Oro Cost

con compagna di studi e per lunghi anni affezionato collaboratore.

— Torino, 14 aprile 1961.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale della Società Cost partecipano con cordoglio il decesso del

COMM. ING.

Silverio Tagliani

Dirigente e Medaglia d'Oro Cost

— Torino, 14 aprile 1961.

Dirigenti ed impiegati della Società Cost si associano al dolore del collega cav. Albino Tagliani per la perdita del padre

COMM. ING.

Silverio Tagliani

Dirigente e Medaglia d'Oro Cost

— Torino, 14 aprile 1961.

Il Gruppo Aziendale della Società Cost prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. ING.

Silverio Tagliani

Dirigente e Medaglia d'Oro Cost e Consigliere del Gruppo

— Torino, 14 aprile 1961

Partecipano unitamente al dolore della famiglia per la perdita

Ing. Silverio Tagliani

gli amici:

Lotta e Mario Barengo
Liliana e Giacomo Gioria
Mariuccia e Carlo Piero
Paola e Adriano Gusso.

— Torino, 14 aprile 1961.

Mario e Pierina si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ing. Silverio Tagliani

— Torino, 15 aprile 1961

Piero e Giovanna Castelli partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Silverio Tagliani

— Torino, 14 aprile 1961.

Gino, Gilda e Carlo Bolgi si uniscono al grande dolore di zia Maria, Albino, Rosetta e Giorgio Tagliani per la scomparsa del caro

Zio Silverio

— Torino, 13 aprile 1961

Amelia e Ettore Carver partecipano affettuosamente al grande lutto di zia Maria, Albino, Rosetta e Giorgio Tagliani per la perdita del caro

Zio Vero

— 15 aprile 1961.

La Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Italiana partecipa al della famiglia per la morte del

SOTT.

Silverio Tagliani

padre del socio Albino.

— Torino, 14 aprile 1961

La famiglie Robottini e Arcadino partecipano al dolore dell'amico Albino Tagliani per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 14 aprile 1961

Ing. Silverio Tagliani

— Torino, 14 aprile 1961

Anna ed Ezio Barberis partecipano vivo al grande lutto della famiglia Tagliani per la morte del

Ing. Silverio Tagliani

— Torino, 14 aprile 1961.

La famiglia Gamerana partecipa addolorata al lutto della famiglia Tagliani.

Partecipano al dolore dell'amico Rosalia Pecora e famiglia Pecora nel figlio e Paolo Del Monaco.

La Ditta Viberti e Balma si associano al dolore della R.C.M. per l'immatura scomparsa del signor

Ferdinando Cambera

— Torino, 14 aprile 1961.

La Ditta Gatti ingegneri partecipa vivamente al lutto per la scomparsa del signor

Ferdinando Cambera

— Torino, 15 aprile 1961.

I Tenori, Soloisti e Maestri della Soc. Italia si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Ferdinando

— Torino, 15 aprile

La «Artemia Gatti» partecipa alla perdita della Soc. R.C.M. per la dipartita del signor

Ferdinando Cambera

— Torino, 13 aprile 1961.

La Ditta Rattoni Federico - Pubblicità e Dépliants tutti partecipano al profondo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signorina

Ester Cracas

di anni 30

— Torino, 14 aprile 1961.

Gli zii Pietro e Piero Gigot con i cugini e Franca piangono la

Gigliani e famiglia profondamente partecipano al grave lutto.

Nina ed Edmondo, con i figli Roberto ed Ernesta partecipano al dolore per la perdita della loro cara

Ester Cracas

— Torino, 14 aprile 1961.

Il giorno 13 serenamente è spirata

Giuseppina Ciariatani Vagnini

Lo dicono il dolorosi annuncio: il marito Mario; i figli Luciano e Alberto con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

— Giaveno, 15 aprile 1961.

Gli Amici Virgilio Cassano, Germano di Sampaolo, Alessandro Alessandri si associano al dolore di Wera per la improvvisa scomparsa del marito

Colonnello Umberto Ajelli

avvenuta in Martina di Carrara il 12 c.m.

— Torino, 14 aprile 1961

Nel secondo anniversario della scomparsa

Clementina Giachino Fasoglio

la famiglia con immutato rimpianto la ricorda e quanti la vollero bene. Santa Messa Torino 16 c.m. parrocchia S. Anna ore 12,30; Cercenasco 18 c.m. ore 9.

— Torino, 15 aprile 1961

La Messa di trigesima della compianta

Cristina Bimne ved. Chersi-Camaiti

sarà celebrata nella chiesa SS. Sacra di Lucè corso Regina Margherita 70 il giorno 17 aprile ore 8.

— Torino, 15 aprile 1961.

15-4-1955

Ciacomo Audino (Biondo)

La moglie e i suoi cari lo ricordano a tutti quanti gli vollero bene.

— Torino, 15 aprile 1961

1957 1961

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Angelo Bullano

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 15 aprile 1961.

Dopo lunga malattia è mancato improvvisamente munito dei conforti religiosi

Alfredo Barone

di anni 69

Pensionato P. S.

Lo piangono inconsolabili la moglie Caterina; i figli Nina con la moglie Albertina Sabatelli; Concetta col marito Stefano Cresa e figli Alberto e Alfredo; Irma col marito Antonio Pajno e figlia Silvana; Piera col marito Lorenzo Gropo; i fratelli Federico e Pietro; le sorelle Antonietta e Nadia; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante che amorevolmente l'assistette. I funerali oggi 15 corr. alle ore 16,15 da via Monginevro 182 ove la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia in Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 aprile 1961

Superiori, Colleghi, Subalterni ed Amici profondamente commossi partecipano al dolore signora Inez Fojan per la scomparsa del suo carissimo padre signor

Alfredo Barone

— Torino, 15 aprile

La famiglia Bombelli partecipa vivamente al grave lutto.

Partecipano al dolore di Nino i colleghi d'ufficio e gli amici:

Viola e Domenico Tarantì
Rosy e Gianni Cordaro
Elena e Giovanni Piras
Rina e Sante Quadri
Mirella e Giorgio Campagnolo
Maria Cavallo e Margherita
Oscar e Ernestina Cavallo
Rita e Piero D'Alessandro
Luigina Pompilio
Gina e Piero Ciardullo.

Ieri, 13 aprile 1961, è mancata a Villanova Mondovì (Frazione Bruzolo)

Claudiana Rena

Adriano Ed. e La Stampa» di anni 74

Lo piangono la moglie Maria Maria, il figlio Gerolamo e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo a Villanova Mondovì (Frazione Bruzolo) sabato 15 c.m., alle ore 16.

— Torino, 14 aprile 1961.

Il Gruppo Amiani Ed. «La Stampa» partecipa con dolore il decesso di

Claudiana Rena

Amiano Ed. «La Stampa»

— Torino, 14 aprile 1961.

Il giorno 12 alle ore 15 è mancata ai suoi cari

Teresa Copasso v. Buccelli

A funerali avvenuti in Spigno Monferrato ne danno il triste annuncio i figli Ettore, Amalia, Bianca Maria con il marito dott. Luigi De Bernardi ed il piccolo Alberto. Le esequie si terranno a pomeriggio, dalla casa mortuaria, via Lamarmora 182 (ed la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia in Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1961

Superiori, Colleghi, Subalterni ed Amici profondamente commossi partecipano al dolore signora Inez Fojan per la scomparsa del suo carissimo padre signor

Alfredo Barone

— Torino, 15 aprile

La famiglia Bombelli partecipa vivamente al grave lutto.

Partecipano al dolore di Nino i colleghi d'ufficio e gli amici:

Viola e Domenico Tarantì
Rosy e Gianni Cordaro
Elena e Giovanni Piras
Rina e Sante Quadri
Mirella e Giorgio Campagnolo
Maria Cavallo e Margherita
Oscar e Ernestina Cavallo
Rita e Piero D'Alessandro
Luigina Pompilio
Gina e Piero Ciardullo.

Ieri, 13 aprile 1961, è mancata a Villanova Mondovì (Frazione Bruzolo)

Claudiana Rena

Adriano Ed. «La Stampa» di anni 74

Lo piangono la moglie Maria Maria, il figlio Gerolamo e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo a Villanova Mondovì (Frazione Bruzolo) sabato 15 c.m., alle ore 16.

— Torino, 14 aprile 1961.

Il Gruppo Amiani Ed. «La Stampa» partecipa con dolore il decesso di

Claudiana Rena

Amiano Ed. «La Stampa»

— Torino, 14 aprile 1961.

Il giorno 12 alle ore 15 è mancata ai suoi cari

Teresa Copasso v. Buccelli

A funerali avvenuti in Spigno Monferrato ne danno il triste annuncio i figli Ettore, Amalia, Bianca Maria con il marito dott. Luigi De Bernardi ed il piccolo Alberto. Le esequie si terranno a pomeriggio, dalla casa mortuaria, via Lamarmora 182 (ed la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia in Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1961

Fratelli, Sorelle, Cognati, Cognate, Nipoti, Parenti tutti della compianta

Teresa Copasso v. Buccelli

ne danno il doloroso annuncio i figli Ettore con la moglie Bianca e Gino con la moglie Inez Fojan e nipotina Anna per la scomparsa del loro amatissimo padre signor

Alfredo Barone

— Torino, 15 aprile

La famiglia Bombelli partecipa vivamente al grave lutto.

Partecipano al dolore di Nino i colleghi d'ufficio e gli amici:

Viola e Domenico Tarantì
Rosy e Gianni Cordaro
Elena e Giovanni Piras
Rina e Sante Quadri
Mirella e Giorgio Campagnolo
Maria Cavallo e Margherita
Oscar e Ernestina Cavallo
Rita e Piero D'Alessandro
Luigina Pompilio
Gina e Piero Ciardullo.

Ieri, 13 aprile 1961, è mancata a Villanova Mondovì (Frazione Bruzolo)

Claudiana Rena

Adriano Ed. «La Stampa» di anni 74

Lo piangono la moglie Maria Maria, il figlio Gerolamo e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo a Villanova Mondovì (Frazione Bruzolo) sabato 15 c.m., alle ore 16.

— Torino, 14 aprile 1961.

Il Gruppo Amiani Ed. «La Stampa» partecipa con dolore il dec

L'Agfa riduce

i prezzi delle pellicole bianconero

ISOPAN

per offrire fotografie migliori alle ore della nostra vita

Con l'odierno ribasso - relativo ai tipi Agfa Isopan F 17° Din, ISS 21° e Ultra 25° - il rullo 4x6,5 scende da 265 a 240 lire; il rullo 6x9 / 6x6 da 295 a 250 lire; il caricatore 35 mm (36 pose) da 610 a 550 lire.

Ai tipi F, ISS e Ultra si affiancano sempre, con prezzi invariati, l'Isopan FF 13° Din a grana finissima, e l'Isopan Record 29°/40° Din, di estrema sensibilità:... una serie famosa di cinque emulsioni pancromatiche, per offrire ad amatori e professionisti la risposta ideale per ogni problema di ripresa.

Dal bianconero all'Agfacolor è il corso fotografico con illustrazioni in nero e a colori che proponiamo agli amatori, per conoscere meglio i prodotti dell'Agfa e per usarli con successo. Non un opuscolo, ma un volume prezioso da conservare e rileggere. Gratis, col Catalogo Agfa 61, a chi invia il tagliando

Agfa Foto s.p.a. viale Certosa, 126 Milano

nome _____

_____

via _____

città _____ (prov.) _____

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 24)

APPRENDISTE commesse 15-19enni cercansi per negozi confezioni articoli plastica. Telefonare 53-773. A30697

APPRENDISTE legatoria ottima retribuzione cercansi. Zampac, Legnano 16.

APPRENDISTI falegnami abituati 14-15enni cercansi Benenati, via Rimini 8.

APPRENDISTI addetti assegno mutuo scopo miglioramento cercansi. Dorina, Nizza 78. A32475

ASCENSORI, cercasi manutentore potenziale oppure elettricista da specializzarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9491 — Torino ». A30627

ASSISTENTE meccanico per telai Jacquard velluto due pezzi disposto trasferirsi cercasi, buona retribuzione a elemento capace. Scrivere casella 329 A, 612, Milano. 23266

ASSUMESI fattorino, aiuto magazzino, possibilmente abitante tranviario, pensionato massimo cinquantacinquenne, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4255 — Torino ». A30074

ASSUMESI installatori impianti elettrici telefonici, buona pratica, ottimo trattamento. Telefonare 524-009. A31113

ASSUMIAMO aiutante sarta da uomo. Piletto, via S. Quintino 17. A30855

ASSUMIAMO carpentieri perfetta conoscenza disegni, tubisti, tornitori. Telefonare 290-708. 1282

ASSUMIAMO operatori stampaggio, stampisti, attrezzisti operai. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2155 — Torino ».

AUTORIMESSA zona precollina notturno pratico presentarsi via Carraglio 19.

BAMBINAIA giovane referenziata a giornata per bambina cercasi. Tel. 389-425.

BAMBINAIA referenziata offresi custodia bimbi anche pomeriggio. Telefonare 771-871. A30602

BAR cerca apprendista pratico. Telefonare 772-602. A32853

BOBINATORE elettrotecnico trasformatori veramente provetto utilissimo al comando massimo quarantenne cercasi. Presentarsi Macerata 6, ore 18-19.

BOSS stipendio per provetto commesso arredamento disposto trasferirsi Genova. Scrivere casella 1480 P, [illegible], Genova.

BRETELLE cercasi per lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9486 — Torino ». A29372

CAMERIERA, A MENSILE [illegible], SERIETA', BUONA PRESENZA, CERCASI IN FAMIGLIA SOLTANTO DUE PERSONE, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA', A: « PUBBLICITA' STAMPA 126 — TORINO ». 1153

CAMERIERA cerca provetta [illegible] 5 trattamento. fisi, Bligny 7, telefono 512-705. A30606

CAPO linea piccoli montaggi elettromeccanici buona esperienza massimo quarantacinque cercasi. Presentarsi Macerata 6, ore 18-19. A31200

CARROZZIERI verniciatori finitori cercansi. Moretti, Mongineyro 280.

CERCANSI abilissime pantalonaie interno, esterno, provetta lavorante, apprendiste; libretti, massima paga. Cervone, Garibaldi 23. A31158

CERCANSI apprendista macchinista e aiuto [illegible] pellicciaio. Presentarsi Viscardi, [illegible] Arcivescovado 1.

CERCANSI apprendiste maglieria, macchiste e confezioniste, Wanda, via Mongineyro 113, tel. 380-163.

CERCANSI apprendisti 15-17enni, salumaiolo zona borgo Vittoria. Tel. 293-434

CERCANSI coniugi, domestico cuoco, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6275 — Torino ». A[illegible]

CERCANSI coniugi referenziati per portineria casa signorile, marito custode autista, moglie eventuale tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2229 — Torino».

CERCANSI coniugi soli, referenziati, preferibilmente pensionati disposti assumere custodia condominio. Indirizzare offerta Bellingeri, via Saluzzo 21, Torino. A31087

CERCANSI distributrici per consegna buoni a domicilio, Agenzia Difendini, via S. Teresa 19 F. 20405

CERCANSI elettricisti [illegible] impianti industriali e cantieri, via Bardonecchia 129, cortile. A30978

CERCANSI operaio e manovali generici. Telefonare 753-743. A30423

CERCANSI operai idraulici lattonieri, ottima retribuzione. Telefonare 282-683.

CERCASI abile cameriera esterna negozio S. Rita. Telefonare 890-890. A30095

CERCASI [illegible] e apprendista parrucchiera anche prima occupazione. Telefonare 232-758. A[illegible]

CERCASI aiutante ed apprendista parrucchiera, Piazza Villari 18. Tel. 730-939.

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 553-382. A29640

CERCASI aiuto magazziniere quindicenne. Autoricambi Tiona, via Bologna 39, telefono 276-567. A32318

CERCASI apprendista cameriera ristorante 15-17enne. Via S. Donato 20.

CERCASI apprendista commessa articoli bambini. Telefonare [illegible]-827.

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni, presenza. Telefonare 45-558.

CERCASI apprendista già capace aiuto in elettromagneto. Telefonare [illegible]-761.

CERCASI apprendista o garzone [illegible] pensionato per maneggiamolo. Tel. 241-695.

CERCASI apprendista per fonderia alluminio. Telefonare 31-174. A30008

CERCASI apprendista sarta zona Ferrella. Telefonare 743-625. A30872

CERCASI CAMERIERA PER PICCOLA FAMIGLIA AMBILE STIRO, REFERENZIATISSIMA. OTTIMO STIPENDIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1225 — TORINO ». A32281

CERCASI commessa panetteria pratica, paga massima, buon trattamento. Telefonare 296-767. A30005

CERCASI cuoco. Presentarsi ristorante via Porta Palatina 8, o [illegible]

CERCASI donna aiuto tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 287-350, ore ufficio. A[illegible]

CERCASI donna giovane robusta addetta a macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9497 — Torino ». A30640

CERCASI donna tuttofare da mattina a sera, ottimo trattamento. Tel. 777-022.

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 694-958. A31175

CERCASI elemento giovane per aiuto magazzino e commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7223 — Torino ».

CERCASI elettricista specializzato impianti industriali. Telefonare 296-833.

CERCASI impressore prima categoria. Dettagliare precedenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2186 — Torino ».

CERCASI intonacatore e rattoppatore. Telefonare 85-634. A30635

CERCASI lavorante stiratrice sarta lavoro assicurato inizio anno. Tel. 870-207.

CERCASI lavorante stiratrice. Telefonare 523-023. 931093

CERCASI lucidatrice cinema, statura rilevante 1,70. Scrivere indicando età a: « Pubblicità Stampa 136 — Torino ».

CERCASI [illegible] alimentarie artigiana eventuale visita clientela posto fiduciario. Manoscrivere referenze posti occupati, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 114 — Torino ». 382

CERCASI operaio alimentarie qualificato trattamenti termici, ottimo trattamento, età massima 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4234 — Torino ».

CERCASI operaio manutentore e operaio per riparazioni ascensori, montacarichi. Telefonare 551-695. A32421

CERCASI per importante [illegible] operaio pratico manutenzione strumenti regolazione, controllo fluidi, servocomandi elettropneumatici. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5349 — Torino ».

CERCASI [illegible] apprendista drogheria, 14 anni. Telefonare 852-126.

CERCASI [illegible] o ragazzo pratici bar, [illegible] serietà. Telefonare 93-857.

CERCASI ragazza 14-15enne fissa adatta aiuto custodia cani, [illegible] 43-719, pomeriggio. A30619

CERCASI ragazzo 14-16 anni per commissioni in bicicletta. Scolari, via Carlo Alberto 29. A32283

CERCASI ragazzo 14-17 per commissioni Unioria. Via Pietro Cossa 50.

CERCASI [illegible] svelta tuttofare, solo mattino. Telefonare 396-961.

CERCASI rettificatore anche mezza giornata. Via Assisi 38. A29790

CERCASI sarta finissima, lavoro domicilio per boutique. Via Amendola 8. Telefono 513-310. A31190

CERCASI SIGNORINA DAI 20 AI 40 ANNI PER SEGUITA RAMPINO DECENNE SCUOLA MEDIA, PERFETTA CONOSCENZA DELLE. OTTIME REFERENZE. ALTA REMUNERAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1226 — TORINO ». A32281

CERCASI [illegible] modellatore macchine grafiche, disposto trasferirsi Veneto. Scrivere Casella Pubblitman [illegible], Verona.

CERCASI tuttofare giornata, fissa, amante bambino. Buon trattamento. Telefonare 759-248. A30982

CERCASI 14enne apprendista pettinatrice. Telefonare 694-962 ore negozio.

CERCASI 15-17enne apprendista sarta, [illegible] Monterosa. Telef. 236-968.

CERCHIAMO intonaco giornata ore 8-18, pratica cucito, stiro, massimo 40enne. Referenziare. Telefonare [illegible] 276-919

CERCO aiutante pettinatrice via Brandizzo 12. Telefonare 82-242. A30548

CERCO fabbro pensionato, età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5365 — Torino ». A[illegible]

CERCO verniciatore mobili provetto e apprendista falegname. Via Nizza 228.

COMMESSA meglio se pratica [illegible] cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4239 — Torino ». A30263

CONIUGI anziani [illegible] donna mezza età tuttofare a giornata o fissa. Referenze. Presentarsi o telefonare 587-420 dalle 15 alle 17. A30064

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata fissa oppure giornata 8-17. Telefonare 513-301 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5336 — Torino ».

CONIUGI soli cercansi per portineria centrale. Richiedonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ». A31128

CONIUGI soli cercansi per portineria zona Santa Rita. Telefono 381-502.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa abile cucina e lavori casa. Telefonare 553-405. A[illegible]

CONIUGI soli cercansi per portineria anche prevalentemente. Telefonare 276-970.

COPPIA domestici media età, anche primo servizio, ottimo trattamento, due bambini, cercasi. Tel. 672-394.

DINAMICO militesente scuola media patente auto senso organizzativo affidiamo commerciali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4231 — Torino ».

DITTA [illegible] (materie plastiche) assume apprendisti 16-19 anni. Strada Altessano 24, tel. 730-565, Torino.

DOMESTICA tuttofare referenziata cerca famiglia signorile tre persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9487 — Torino » o telefonare 390-607, Torino. A29374

DOMESTICO aufista si cuoca o tuttofare coppia cercasi coniugi. Telefonare ore ufficio 45-143. A30363

DOMESTICO cercasi stabilmente da famiglia signorile; personale fiducia veramente pratico. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 7130 — Torino ». A31058

DOMESTICO referenze locali cercasi. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5375 — Torino ».

DOMICILIO [illegible] cercasi confezione buste, scatole. Graphcinlabor, Firenze, Guyot 13. A30313

DONNA fiducia pulizia [illegible]. Telefonare 524-412, ore 18.30-20. A31411

ELETTRICISTA APPRENDISTA UN ANNO ESPERIENZA IMPIANTI CIVILI NEGOZIO ELETTRICITA' CERCA. TELEFONARE 618-582. A30629

FALEGNAME [illegible] fissi poltrona cercasi. Lana, corso Sicilia 41, Torino, telefono 670-072. A31078

FALEGNAME serramentista cercasi. Telefonare ore ufficio N. [illegible]-[illegible]

GARAGISTA veramente pratico, buona referenza, cerca [illegible] cerco Brunasto 14. A30347

GIUSTA provetta assume impresa costruzioni. Assicurasi lavoro continuativo, ottima retribuzione. Rivolgersi cantiere via Mongineyro 163. A30567

GUARDAROBIERA, cameriera fidata cerca famiglia signorile residente dintorni Biella assicurando ottimo trattamento. Indicare [illegible] occupati e referenze. Scrivere a Pubblimas, Casella n. 130/5, Biella. 23163

IMPORTANTE ditta zona [illegible] assume apprendisti. Massima serietà. Telefonare 888-657. A30071

IMPORTANTE industria cerca meccanico generico pratico [illegible] stabilimenti. Buona retribuzione. Specificare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7132 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca meccanici aggiustatori, per officina manutenzione massimo trentaseiquenni militesenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5349 — Torino ». A31[illegible]

IMPORTANTE stabilimento costruzione compressori cerca aggiustatori I categoria massimo 40 anni trattamento ottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2169 — Torino ». A30626

INDUSTRIA CHIMICA TORINESE ASSUME OPERAIO VERAMENTE COMPETENTE MANUTENZIONE MECCANICA ED ELETTRICA. DETTAGLIARE DATI PERSONALI, CAPACITA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». [illegible]

INSTALLATORE per elettrodomestici TV radio con [illegible] zona cerca negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Torino ». 20433

LABORATORIO gomma cerca ragazzo apprendista o lavoranti. Telef. 693-021.

LAMIERISTI qualificati, [illegible] cercansi, via Ala di Stura 48, Torino, Telefono 299-801.

LAVORANTE sarta pellicciaia cercasi, lavoro continuativo. Tel. 60-887.

LEGNO pubblicitario [illegible] ambosessi cerca Ida, via [illegible] 21, ore 11-12. A30333

LUCIDATORE pavimenti [illegible] graniglia abile disposto trasferirsi ovunque, ottimo contratto, cercasi. Telef. 781-859.

MAGAZZINIERE referenziato [illegible] stenalleria, praticissimo spedizioni, [illegible] industria elettrotecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A29166

MAGGIO ottobre cercansi ambosessi abilissimi parrucchiere misto manicure, bella presenza. « Eligia », c. Agnelli 119, Torino, tel. 383-109. 31395

MAGLIERISTE a [illegible] esperte con macchina 12 e 14 cerca [illegible] Ariasta per lavoro in serie continuativo. Telefonare 45-926. A30010

MAGLIERISTE interne provviste su rettilinee 12-14 [illegible] maglificio Arizona, Telefonare 52-196 o [illegible] ore ufficio. A30023

MAGLIFICIO assume macchinista rettilinee confezionista, [illegible] abilissima. My Baby, Foscolo 22. 1068

MAGLIFICIO Kitty assume stabilmente maglieriste e confezioniste abilissime. Presentarsi Lagrange 28. 1383

MENSILE massimo attualmente offresi per giovane tuttofare fissa, abile, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7145 — Torino ». A31122

MONTATORE tubista abile [illegible] cercasi. Telefonare 295-209. A31[illegible]

MOTORISTA specializzato o qualificato cercasi per officina riparazioni trattrici industriali e agricole, periferia Torino. Telefonare ore ufficio 642-594. 23283

NEGOZIO confezioni bontà cerca aiutante con nozioni costura. Tel. 696-957.

OFFICINA in città [illegible] provetti aggiustatori [illegible] gruppi di riduzione velocità. Telefonare 582-286. A30000

OFFICINA meccanica cerca apprendisti tornitori 14-16 anni. Telefonare 383-177.

OFFICINA meccanica [illegible] tornitori prima, aggiustatori prima. Buona retribuzione. Telefonare 694-938. A31125

OFFICINA stampaggio lamiera cerca stampista aggiustatore anche II categoria. Solimini Domenico, via Veronese 6 n. 140. A30038

OPERAIE addette presse meccaniche, massimo 30enni, esperte, cercansi. Spesso, via Piossasco 17, ore 17,30-18,30.

OPERATORE pratico montaggio attrezzature torni traguni frese per reparto piccola meccanica ditta orologeria [illegible] mod. indicare età, scuola, posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A30390

OPERATORI e aiuto operatori torni automatici piccola meccanica assume importante ditta. Dettagliare età, [illegible] posti occupati a: « Pubblicità Stampa 7195 — Torino ». A31200

PANETTERIA cerca giovane 17-19 anni già pratico, vitto, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7187 — Torino ».

PANETTERIA urge abile commessa, trattamento adeguato. Tel. 260-206.

PANIFICIO cercasi aiutante semplice. Telefonare 80-510 pomeriggio. A30019

PENSIONATO cercasi a giornata per piccoli lavori manutenzione casa e giardino. Telefonare mattino 585-947.

PENSIONE cerca [illegible] donna cucina, [illegible], paga massima. Telef. 388-276.

PER portineria villa piccolissima [illegible] coniugi [illegible] pratici giardinaggio. Telefonare 910-973. A29906

PERSONA mia [illegible] cerca donna fiducia per governo casa. Telef. 81-011.

PICCOLA [illegible] cerca aggiustatore [illegible] provato pratico lavorazione lamiera, paga massima, indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7124 — Torino ». A29757

PICCOLISSIMA famiglia cerca cameriera e cuoca, anche o parenti. Tel. 650-060.

PULITORI pratici alluminio ottimo trattamento cercansi. Tel. [illegible]

RAGAZZA [illegible] cercasi. Spesso, via Piossasco 17.

RAGAZZA SENTITEVI CERCARI DA FAMIGLIA DISTINTA [illegible] CITTA' TORINO. PAGA ALTA, CASA SERIA, RELIGIONE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI AI « PUBBLICITA' STAMPA 127 — TORINO ». 1283

RAGAZZE [illegible] cercansi. Spesso, via Piossasco 17.

RAGAZZO con [illegible] in Trofarello (Torino) cerca coniugi per portineria e pulizia stabilimento. Scrivere GLG, casella postale n. 9, Trofarello.

RAPPRESENTANTE [illegible] cercasi per Piemonte, Liguria per vendita ombrelli. Cassetta Pubblitman 336/0, Bologna

plus 1961

* NUOVO ESSO EXTRA

IL NUOVO ESSO EXTRA DA OGGI OVUNQUE NELLE STAZIONI ESSO. MAGGIOR RIPRESA, MINOR USO DEL CAMBIO. IL NUOVO ESSO EXTRA VI DÀ LA POTENZA DI UNA MACCHINA DI MAGGIOR CILINDRATA, UNA POTENZA PLUS, UNA RIPRESA PLUS, UNA ACCELERAZIONE PLUS.

* nuova formula

di EXTRA non c'è che

Esso

EXPO
BATISTA tertal MARÒ
la camicia elegante che "asciugando si stira...." e se la stiri torna nuova..
garantita dal marchio "SCALA D'ORO"
in vendita presso
AUDISIO
Via Garibaldi, 33
Torino

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
ESPOSIZIONE CARIGNANO 39
e Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

DERATTIZZAZIONE
DISINFESTAZIONE
BATTOX-FIVAT - VIA CASTIGLIONE 6 BIS
TORINO - TEL. 88.245

Poverello!!! come soffri!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 18)

A rata Appia II, Familiare 103, 600, 500 C, cambi. Telefonare 46-007. 114

ABBIAMO Giulietta normali, speciali, 103, 600, Dauphine, Consolazione Cortiasco, Brescia 18. 166

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 600 D. nuove 500 vetture e Giardiniera, furgoncini 500, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1233

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 750, 1400. Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26. 206

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Ditta, piazza Bodoni 1 p. 23556

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Telef. 81-832.

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile, pagando contanti. Sant'Anselmo 8. 10

ACQUISTO trieva 500 occasione, pagamento rateale. Scrivere R. 377 Pubblicità Oliva Biella. 23242

ACQUISTO, pagamento contanti. 500 A-B-C, ottime. Telefonare 24-005.

AFFIDATECI vendita automobili, ricevete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALFA berline '57-'58 ottimo occasioni vendonsi rateizzando, Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 77

ALFA 2000 berlina ottima occasione vendesi. Cottino, c.so Giulio Cesare 213.

ALL'AUTOSALONE « Montecone », Pettarca 6, tel. 674-241. Flavia nuova, 2100 nuove, 103 special nuovo, Appia III, II, Aurelia Gran Turismo '57, 600 guida destra, 600, 500 funzionari, 103 Familiare, Ronco furgone promiscuo.

AMMORTIZZATORI, freni, organi Morse, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eseguite sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 74, telefono 761-648. 27361

AUSTIN Austin Gipsy. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 782-929. 172

APPIA I serie bellissima privato vende privato. Facilitazioni. Tel. 755-103.

AUTO boccino, realizzerete il massimo, cigarrando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino, telefono 386-777

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 199, telef. 673.092. Abbiamo autoveture ogni tipo, autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 S, 1100 10-8 q.li. Interessanti. 55

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOCARRI 615, 626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento cataloghi Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Rossotto, via Santhià 20, telefono 20-207.

AUTOCARRI 682 N, 642 N 6 ribaltabili recenti come nuovi vendo. Perosa 31.

AUTOCARRO 682 N 2 ribaltabile Farfi vendo autorimessa via Giordano Bruno 116. A30122

AUTOMOBILE Fiat 1800 nuovissima vendesi. Telefonare 46-823. 20632

AUTOMOBILISTI la Sisi finanzia acquisti automezzi, convenzione possessori autonoleggi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telef. 521-613, 513-173. 686

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza anticipi 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonate 682-514. 205

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-965: 1800, 1400, 1100 B, 600. Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI AL « MODERNO » NUOVE 500, 600 D, 1100 N, 1800. TELEFONARE 276-931. 76

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 B, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 93

AUTONOLEGGIO Maragogno, senza anticipi, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 211

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, Multipla, rateazioni o cambi con moto, Telefono 687-514. 206

AUTOSALONE Reggiani, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 66.

AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina, cromatismi 850 spider, Informazioni presso Pamar, corso Unione Sovietica 22. Telefono 687-000. 1314

BELLISSIMA 600-58 privata cede privato. Corso Svizzera 62. A30928

BIANCHINA panoramica bicolore mesi sei vendo. Telefonare 788-963 ore pasti.

CAMIONCINO 7 quintali adatto lavandai merce voluminosa vendo. Genova 2.

CAUSA partenza vendesi 500 Bianchina 1959 poco usata. Via Torricelli 4.

CEDO 470.000 nuova 500 giardiniera mesi 6 km. 1000. Telefonare 235-401, ore 20. A31161

CINQUECENTO Giardinetta sei mesi km. 2600 vendo. Telefonare 341-343.

CITROEN autovetture, Citroen furgoncini benzina e nafta, Consegne sollecite. Cambi, rateazioni, prove dimostrative. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 756-382, 753-818. 1151

COMPRO qualunque automobile, permuto, provvigioni, consegna subito. Vigone 46. 758

COGIASSO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Ataste, San Maurizio 18, tel. 882-446.

DOTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi 103 e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-008.

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contratto, facilitazioni pagamento, Commissionaria Cottino, via Fabro 10; corso Giulio Cesare 213; corso Peschiera 146. 77

DKW Junior 750 vi dà la direzione. Prova, informazioni al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 528-990. 1298

DKW usate ottime vendonsi prezzi d'occasione. Via Pinelli 14. Telefon. 528-990.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-088, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. PINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DOMENICO). TELEFONI 47-346, 685-961. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ditta, Mercanti 12, telefono 40-970. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FRANCONE, corso Taccani 47. Nuovi 1100 T2 carro e 600 camioncini e Panda pronta consegna. Usati: 1100 camioncini 10 qli, 3 qli, 600 berlina e multipla; Giulietta '57-'60; 500 C berlina e Appia furgone come nuova. 219

GIARDINIERA 8 mesi grigio perla vendo 440.000. Telefonare 82-631.

GIARDINIERA 500, mesi 7, km. 3300, vendesi. Telefonare 296-210. A29393

GIULIETTA Spider come nuova 1961 vendo permuto. Tel. 779-693. A33334

GIULIETTA Sprint 1960 come nuova, garanzia, privato vende. Tel. 364-422.

GIULIETTA T. I., Fiat 1500, Giulietta spider, 103, 600 4 porte, 500 C, cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autofarri, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1312

GIULIETTA 1956 vendo perfetto ordine. Telefonare 220-474. A31012

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JEEP, jeeppone, originali, marciami vendonsi. Telefonare 390-709. A31394

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 21.210. 871

LEONCINO lungo recentissimo causare Orlando come nuova vendo. Tel. 890-429.

LOTUS Elite Coventry Climax 1300 freni a disco, la vettura dell'élite automobilistica. 1216

LOTUS Seven spider 950 cc. Lotus junior campione del mondo, Lotus inglese I sport. Rebeo, agente generale per l'Italia, via P. Giuria 54, telefono 597-873. esposizione corso Francia 13 bis. 1216

LUCIA 500 dicembre '58, motore rifatto, vendesi. Telefonare 330-078.

OCCASIONE autocarro Esatap B, fine '57, in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Pramotti, corso Unione Sovietica 12, tel. 633-182 e 596-856

OCCASIONISSIME MULTIPLE 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, CIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VICONE 44. 758

PRIVATO vende Alfa 1900. Via Tripoli 167. Macelleria. Telef. 362-427.

PRIVATO vende bellissima 500 C lim nove 320.000. Tel. 683-330. A29633

PRIVATO vende Bianchina panoramica 6 mesi. Telefonare 694-397 ore pasti.

PRIVATO vende camina Giulietta TI '58 perfetta con militaria. Telef. 650-119.

PRIVATO vende camina 2100 4 mesi, bellissima, 1000 km. Telefon. 50-462.

PRIVATO vende perfettissimo 500 C. Pastore, via Domodossola 65. A31463

PRIVATO vende privato Bianchine lussissima, unico proprietario, ratealmente. Telefonare 755-103. 4

PRIVATO vende privato ottimo 1100 B. Telefonare 386-626. A29698

PRIVATO vende privato 500 sei mesi, 397.000 trattabili. Telefonare 695-908.

PRIVATO vende 1100, nuovo, faro centrale, buona occasione. Tel. 779-709.

ROULOTTE Camp con Fiat 1400 adatta espatriando ingrossi vendesi vera occasione. Scrivere « Pubblicità Stampa 5310 — Torino », A29983

SEMESTRE vendo 600 D grigio perla interni rosso. Telefonare 895-252.

SPRINT Giulietta 1958 come nuova privato vende permuta. Tel. 388-510.

VENDESI Dodge piccolo ribaltabile missioni Lemerina adatto impresa. Telefonare 769-150. A30334

VENDESI 103 '58 revisionato, nuova 500, 500 C Belvedere. Tel. 81-031.

VENDO camioncino 10 quintali Fiat 615 qualunque prova. Via Lionello 36.

VENDO 103 anno 1957 chiavi perfette ottime 450.000. Telefonare 698-595.

VOLTURIAMO rapidamente 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 144

103 1954 ottimo vendo contanti. Telefonare 271-997 A31004

500 giardiniera perfetta km. 4500 vendesi. Telefonare ore pasti 363-757.

500 Giardiniera 6 mesi vende privato. Telefonare 234-772. A29804

500 D perfetta sei mesi vendesi. Telefonare 364.601. A29785

500 D 6 mesi, km. 6000. Telefonare ore pasti 588-162. A30960

600 giugno 1959 unico proprietario vendesi. Telefonare 882-717, 589-919.

600 D sei mesi privato vende 565.000. Telefonare 654-768. A31351

600 D sei mesi 580.000. Privato vende privato. Telefonare 782-351. A30948

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuta con auto. Tel. 521-443.

COVOLO consegna 5500 mensili anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio 29, telefono 86-985. 1145

CUCCIOLI lupi, 1 barboncino eccezionale vende. Via Unicezza 14. Tel. 288-675.

DKW 350 seminuova privato vende 130.000 contanti. Tel. 388-620.

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo, lunghissimi. Piazza Repubblica 24. Telefono 266-244. 205

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 26

OCCASIONI 48 S85, 125, Rival, Vespe, S50, Ducati, 98 Motom, 150 Iso scooter, Agi cabinata, 250 S85, Facilitazioni. Rondolino 2. 723

PEGASO ciclomotore dell'economia. Pedalabili. Garavini, corso Orbassano 23. Telefoni 583-546. A30173

PEGASO offre a condizioni speciali ciclomotori ai dipendenti dilettanti stabilimenti decentrati, Garavini, corso Orbassano 23. A30173

PRIVATO vende a privato Lambretta 150 LD come nuova. Telef. 341-034.

PRIVATO vende motocarrino Saetta 48 come nuova. Telefonare ore lavoro 651-396.

PRIVATO vende Gilera 175 cc. extra rossa. Telefonare 380-902. A31409

SENZA patente, motocarrino Viri portata 190 kg., eccezionalissimo, dimostrativi, prove. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84. Tel. 21-543. 182

VENDESI nuovo Gilera 300. Tel. 295-603.

VENDO Guzzi Alrone perfetta. Telefonare 731-930, ore pasti. A30374

VENDO Guzzi Astore corsa lussissima. Bonato, via Cibrario 9. Telefonare 836-173.

VESPA, Ape, vendite cambi, rateazioni. Interpellate Accerito, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Innocenti, Unione Meccanica 148, telefono 890-926. 269

VOLTURE automobili, motocicilette, motoleggere L. 5000. Vela, Talucchi 38, Telefono 775-186. 963

VOLTURE motocicli cinquemila, rateizzazione. Telefonateci 513-955. Curti, via Carlo Alberto 44 1056

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi 30.000, assortimento, facilitazioni. Erbese, fornitore Bibiana, Vittoria 86. 18

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41. 8015

A prezzi modernissimi mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Stupinigi 1. 396

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Telefonare ore pasti 273-323. A31067

AFFARONE bellissimo tinello velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-296.

AFFARONE mancato matrimonio svendo mobilio moviglianese, facilito pagamento. Telefonare 673-662. A30901

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis. Telefono 31-727. A31001

ARCIOCCASIONE, Autoradio, Barbarossa 8, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-65.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameriere ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

ARMADIONI tutti tipi, cameretta, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, armadi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto, salotti. Acc. Alberlina 25, cortile.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili vistro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 8. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000 Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palmero, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Ultrasette assortimento, qualità, prezzi modici. 234

ATTREZZATURA mobili negozio adatta merci varie occasione. Telef. 44-966.

COMPRO libri usati, stampe, intere biblioteche pagando massimo. Tel. 288-948.

COMUNIONE abito finissimo taffettano, modello rara occasione. Telef. 83-630.

DEBENEDETTI, via Cernaia 39, in immenso nella vendita occasionale per rinnovo locali, tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione. Approfittate subito. 267

FABBRICA mobili artistici classici comuni, cassoni, specchiere, Maggiolini, Garibaldi 13. 82

GABINETTO estetica manicure apertura avendo attrezzatura E-Fapezon nuovissimi. Telefonare 369-022, ore 20.

GRAPPIO, Po 16, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LIBRERIA-bar ottima bellissima vendo. Telefonare, dopo ore 18, 688-001.

MAGLIAIE! Provate macchine Weber, acquistatele certamente Weber. Corso Moncalieri, Monte Pasubio 15. 74

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI, frigo, radio, vestiti cercasi, vende famiglia giovane ingegnere causa espatrio. Telefonare 653-069. A31207

MOBILI lavorazione di Canib, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via B. Amsimo 1. 6095

MOBILI vera occasione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Diocesano. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, tel. 788-881.

MOBILIFICIO via Onorato Vigliani 109 per ritiro cessazione, si liquida a pezzo di costo. A31130

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Rivoli 9 (cortile) 12019

MOBILIFICIO Posse trasferito via Giosuè Borsi 52, telef. 733-875 (capolinea tram 18 Lorento). Grandioso assortimento mobili. 983

OCCASIONE vendesi camera pranzo lusso piemontese. Telefonare 897-112 ore pasti. A29768

OCCASIONISSIMA artigiano avende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PELLICCE, riparazioni, pulitura, tintura, custodia. Frassoldi pellicceria, minimo risparmio. Valtuori, Lagrange 31 (passeggio). A29031

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Beckstein. 363

PIANOFORTI: cedino Schiedmayer vellegio chiaro: cedino Hoffmann Berlin: Carl Otto Langlau. Capitani, Po 35.

PIANOFORTI moderni, fatti secondi, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Telef. 651-366.

PIANOFORTI occasioni; marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comodo rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO permuterebbe quadri pregevoli fattura, pannelli artistici, cosa tavolo tondo allungabile, altri mobili ottocento. Telefonare 296-361. A31001

PRIVATO vende sala pranzo moderna bevero e palissandro. Telef. 770-076.

PRIVATO svende tavolo 6 sedie pelle 60.000; entrata, poltrona. Tel. 587-950.

SGOMBRO cantine solai. Compro ferro metallo, piume ecc. Archivio. Telefonare 731-740. A29777

SVILUPPIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-493.

VENDESI camera grande rinascimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ». A31076

VENDO macchina maglieria 12/90 semispeciale, 130.000; 8/70, 60.000 trattabili. Telefonare 654-536. A29399

VESTIARIO maschile ultimo stock grande misure (54) vendesi privati. 685-020.

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-076. 1030

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO eccezionalissimo motociclette, motoscafi, scooter. Facilitazioni, cambi, garanzia. Gino, Antonio Cocchi 57. Telefono 279-951. 102

ASSORTIMENTO eccezionale Lambretta parrucchino, Vespe, motoscafi, ciclomotori. Pasquaro, Principe Amedeo 11. Telefono 43-663. 891

BIANCHI moto velo nautica; una gamma di gradezzi per tutte le esigenze. Formule rateazioni, via Cameriana 2.

CAMBIO motosport 250 con Topolino o lastia. Telefonare 591-879. A30307

GILERA modelli 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, cambi, rateazioni finanziarie. Ginoca, Giulio Cesare 169, tel. 24-406.

LAMBRETTA Rotco, pronta consegna, permuta, rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia, angolo Saccarelli. Telef. 779-843.

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 43-663. 891

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, chilometri 2%, luce contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore garantito. Concessionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 1032

MOTOLEGGERA MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1161

OCCASIONE moto MV 83 cc mezza vendesi causa espatrio. Telefonare 792-392.

Constructa

La lavatrice automatica più diffusa in Germania
Dimostrazione pratica:
Agnata, corso Umberto 1
Alessia, via stampatori 6
Casa Nova, l.go Orbassano 66
Fiat, via Sicsa 207
Lancia, via Po 20
Mercedes, via C. Battisti 5
Manetti, via S. Teresa 22 bis

Una signorina che conosca perfettamente IL TEDESCO e che sia stenodattilografa è richiesta dalla ANKER-RIV S.p.A. registratori di cassa per la segreteria della direzione
Si prega di voler indirizzare un breve curriculum a: Ufficio del Personale ANKER-RIV via Mazzini 53 - TORINO

per occhiali da BERRY
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

un' atmosfera di simpatia

Come? Ma è semplicissimo c'è un'unica maniera....
VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un' atmosfera

S.S. 140
l'impermeabile insostituibile!

nailon
RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI
"SCALA D'ORO"
I nomi "RHODIA-NAILON-TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce